☆ Anno 112 - Numero 195 ☆

# LA STAMPA

☆ Giovedì 24 Agosto 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.88 (componendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgia fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marsala 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via S. Vincenzo 23, telef. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 229.826; Saluzzo, via Portici 36/A, telef. 23.325; Padova, piazza Tre Garofani 71, telef. 650.944; Treviso, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.831 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testimoniali e Legali L. 3900 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi in rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

### Tasse

**I redditi dei torinesi per il 1975: l'elenco dei 212 contribuenti che hanno denunciato più di 40 milioni**

A PAGINA 13

### Vittorio Emanuele

**Presto il principe in libertà provvisoria? Si parla di un indennizzo di 500 milioni**

di *Gino Apostolo*

## Andreotti e concretezza

Il commentino che Andreotti ha presentato, con riguardo alle cose che il governo ha realizzato ed a quelle che restano da fare, merita di esser discusso con attenzione. La prassi di tali consuntivi periodici è senz'altro lodevole. Così il programma iniziale esce dal limbo delle dichiarazioni generali e diventa un fatto suscettibile di verifica.

Per altro, il metodo va perfezionato per evitare una sorta di «concretezza artificiosa». Infatti, il famoso elenco di 147 punti, in cui Andreotti racchiudeva il suo programma, aveva due inconvenienti. Il primo è che non ogni punto ha lo stesso valore.

Non si possono mettere sullo stesso piano, ad esempio, il punto relativo alla lotta contro l'evasione fiscale, che è rimasto ancora a uno stadio iniziale, assestosi arricchito solo di un controverso progetto di legge riguardante l'accelerazione nella erogazione di pene detentive per gli evasori (che rischia in realtà di renderle meno certe e forse più lente), e il punto relativo alla modifica del regime fiscale sugli spiriti, approvato con legge del 4 agosto.

Inoltre un programma di governo non consiste solo di leggi o di decreti, ma anche di azioni specifiche, a volte più importanti dell'attività normativa. Andreotti, che a suo tempo fondò la rivista «Concretezza», ne perfettamente che spesso una legge è l'attività meno concreta che vi sia. Così, l'aver approvato la legge sulla riconversione industriale è servito a poco, visto che sino ad ora, dopo quasi un anno di relazioni e programmi, previsti dalle procedure iperdirigistiche di tale provvedimento, non si è ancora avuto alcun esame di progetti industriali specifici da finanziare. Tutto lascia prevedere che l'anno passerà senza che da questa legge esca una lira.

D'altro canto, vi era un punto fondamentale, che era quello di realizzare una politica economica basata su un tasso di interesse per il credito ordinario a basso costo, che consentisse al mercato di rimarginarsi. Esso non è stato adempiuto. Qui vi è invero un tema ideologico, su cui si vorrebbe una più chiara posizione. Vi è chi pensa, come — mi pare — Claudio Napoleoni, illustre economista eletto al Senato con i voti del pci, che il sistema di mercato non è capace di creare, per forza propria, alcuno sviluppo: che esso deve derivare tutto da cosiddetti investimenti autonomi, azionati dalla mano pubblica, mediante le varie leggi.

Ritengo che tale tesi sia, in Italia, grossolanamente errata. Il mercato è fortemente inceppato e inviluppato da un iperdirigismo neomercantilista; il credito, troppo oneroso soprattutto per le piccole e medie imprese; mentre lo Stato non realizza quelle grandi infrastrutture e spese per pubblici servizi che dovrebbero costituire la contropartita del pesante onere fiscale, quale base per lo sviluppo delle forze autonome della produzione.

Il contenimento del disavanzo pubblico, che secondo le più recenti valutazioni pubblicate da la "Stampa", risulta in eccesso di 3500 miliardi in confronto alle previsione (30 mila contro 26.500) potrebbe dare un importante contributo al riequilibrio della nostra economia: consentendo di devolvere più credito agli investimenti privati e pubblici, così da realizzare la linea di espansione di cui sopra.

Indubbiamente, molti dei punti messi da Andreotti nella sua lista riguardano tale obbiettivo di riduzione del disavanzo, senza cui il piano di sviluppo triennale avrà basi precarie. L'unica legge che è stata approvata, relativamente a tali argomenti, però, per ora è solo quella — assai coraggiosa — che introduce il ticket moderatore per i medicinali. Ma per quanto riguarda il grosso tema delle pensioni, siamo ancora a uno stadio iniziale.

Io suggerirei di varare le norme sul contenimento delle scale mobili anomale delle pensioni, gli aumenti dei contributi per le categorie dei commercianti, artigiani e coltivatori e le regole varie per la riduzione della giungla pensionistica, assieme alla introduzione del servizio sanitario nazionale, che è uno dei 147 punti del programma Andreotti: semplificando, nell'occasione, la selva dei contributi e di enti.

Le azioni contro l'evasione fiscale le collegherei al varo della legge che dà agevolazioni per le imprese in difficoltà; per far capire che lo Stato italiano alla classe dirigente economica non dà solo aiuti, nei casi difficili; esige anche il compimento di quei doveri, cui i cittadini a reddito fisso sono normalmente tenuti.

Nel campo dell'istruzione, si stanno discutendo la riforma della scuola media superiore e quella universitaria; sino ad ora, però, le uniche decisioni prese sono constatate nella sistemazione in blocco in ruolo di precari. Sia pure si riesce ad approvare tutta questa normativa, non si potrebbero almeno attuarne, entro l'anno, alcune parti?

La sensazione che a volte si ha, rispetto al programma di questo governo (ma il rilievo vale anche per altri del passato) è che esso operi simultaneamente su troppi temi, cercando di mandarli avanti tutti assieme e, così, non arrivando alla meta se non per pochissimi.

Comunque, le colpe sono distribuite un po' dovunque. Ad esempio, in materia di sciopero nei pubblici servizi, ove i sindacati confederali hanno da tempo promesso una autoregolamentazione, siamo ancora in alto mare. Il governo probabilmente attende questa autoregolamentazione, per dare valore di legge, nei riguardi di tutti gli scioperi, anche non dichiarati dai sindacati confederali. Frattanto si ripete il grave disagio ferroviario del dopo-Ferragosto.

Di un provvedimento, poco notato, va data lode ad Andreotti: quello di trasformazione della Zecca, come sezione del Poligrafico dello Stato, avvenuta con legge del 20 aprile. In virtù di ciò, ora il Poligrafico fabbrica gli spiccioli, che ricominciano ad affluire copiosi alla circolazione, giusto mentre si stavano degradando i miniassegni, divenuti sempre più stracciati. Ma ci vorrà del tempo per ritornare all'abbondanza di spiccioli, dopo la scarsità, perché bisogna rimediare a una carenza di molti anni. Questo esempio, piccolo (ma non poi tanto), illustra una situazione generale: di un'azione positiva, gli effetti spesso non si possono vedere subito, si vedono soprattutto man mano, purché essa sia perseverante.

**Francesco Forte**

### Un articolo di Craxi accentua il contrasto politico

# Tra psi e pci la polemica è ben più che ideologica

**Il leader socialista risponde a Berlinguer che ritiene il leninismo patrimonio del pci Craxi: "Fra socialismo e comunismo leninista esiste un'incompatibilità sostanziale"**

Bettino Craxi

ROMA — L'offensiva anti-pci del leader socialista Craxi passa dai bagliori polemici allo scontro ideologico più profondo e duro, dietro il quale si intravede un contrasto politico lacerante tra i due partiti più forti della sinistra storica italiana. Il contrasto non dovrebbe per ora creare guai seri al governo: nessuno vuole una crisi; non la vuole soprattutto Craxi, impegnato com'è su fronti ben diversi da quelli di una lotta prematura per Palazzo Chigi.

Quali siano questi fronti, lo si capisce con molta chiarezza dal lungo saggio storico-politico-ideologico che il segretario del psi ha scritto sull'«Espresso» e che l'«Avanti!» di ieri ha ripreso dalla prima all'ultima parola, con grande rilievo. E' stato definito *«il vangelo socialista»*. Potrebbe anche diventare il «libretto rosso» delle «guardie» socialiste che al congresso di Torino hanno scelto il garofano e una totale, supercritica autonomia dal pci di Berlinguer.

Nel saggio, Craxi spiega su quali fondamenta poggia il nuovo corso del psi. Il tono, apparentemente distaccato, intriso di dotte citazioni e reminiscenze storiche, non deve trarre in inganno: quasi in ogni rigo, il leader socialista risponde, contestandole apertamente, alle dichiarazioni rilasciate da Berlinguer alla «Repubblica» sul leninismo. Secondo Craxi, il pluralismo dei socialisti è il contrario del leninismo. *«Leninismo e pluralismo sono termini antitetici* — precisa, e chi vuol capire ha già capito — *se prevale il primo, muore il secondo».*

*«La democrazia (liberale o socialista) presuppone l'esistenza di una pluralità di centri di poteri (economici, politici, religiosi) in concorrenza tra di loro, la cui dialettica impedisce il formarsi di un potere assorbente e totalitario* — continua Craxi nella sua offensiva anti-Berlinguer, il quale, nell'intervista, non aveva voluto rinunciare a Lenin —: *tutto il contrario delle tendenze che si sono affermate nel sistema comunista. I veri marxisti-leninisti non possono tollerare centro-poteri, ideali comunitari diversi da quello collettivistico. Per questo, essi sentono il avere il diritto-dovere di imporre il "socialismo scientifico" ai recalcitranti. Per questo, Gramsci aveva teorizzato la figura del moderno Principe come "il solo regolatore" della vita umana. La meta finale* — conclude Craxi — *è la società senza Stato, ma per giungervi occorre statizzare ogni cosa. Questo, in sintesi, è il grande paradosso del leninismo».*

La stroncatura teorizzata da Craxi scavalca il leninismo e investe in pieno seguaci e sostenitori d'oggi del grande rivoluzionario. *«A me sembra del tutto vivente e valida la lezione che Lenin ci ha dato elaborando una vera teoria rivoluzionaria»*, aveva detto Berlinguer alla «Repubblica» e *«Fra comunismo leninista e socialismo esiste una incompatibilità sostanziale che può essere sintetizzata nella contrapposizione tra collettivismo e pluralismo»*, afferma Craxi nel suo «vangelo». Sul piano teorico, sembra davvero che tra gli ex cugini della sinistra storica italiana sia nata una incompatibilità senza ritorno. Tutte da verificare, anche se improntate al pessimismo più nero, le prospettive di una collaborazione politica più «compromettente» di quella d'oggi; in altre parole, le prospettive di una «alternanza» tra dc e forze di sinistra a Palazzo Chigi.

Al «libretto rosso» di Craxi — che comunque lo si voglia giudicare merita una analisi approfondita e capillare, impossibile in questa sede — hanno già replicato sia l'«Unità» sia *Rinascita*. Vi sono, ovviamente, altre reazioni: dal *Popolo* di ieri a numerosi politici e storici, come Preti e Tamburrano. Di certo, in questo scorcio d'estate, Craxi ha strappato a Berlinguer il monopolio del dibattito politico-ideologico avviato dal leader del pci con l'ormai famosa intervista ed ora tira una «corda» che riserverà altre sorprese. Per il prossimo autunno, l'offensiva contro il pci sarà senza precedenti, scrive infatti *L'Espresso* presentando il saggio del segretario socialista.

Su *Rinascita*, Fabio Mussi, vice direttore del settimanale ed ideologo di punta del pci, replica a Craxi, ma non si lascia prender troppo la mano dalla polemica politica, a conferma della grande cautela con cui il suo partito si muove anche in questo campo minato. Più che una risposta, punto per punto, alla teoria craxiana sul *«pluralismo dei socialisti che è il contrario del leninismo»*, Mussi punta su un concetto più ideologico (*'collettivismo e pluralismo'*), impartendo una dotta, interessante lezione sul tema in chiave pci.

*«I limiti di visione pluralistica della realtà e della sua trasformazione sono, certamente, tra quelli che hanno impedito che questa nuova forza sociale e politica* (il movimento operaio, n.d.r.) *diventasse egemonica in Occidente, e che, in Oriente, si sviluppasse pienamente con la democrazia, la libertà umana* — afferma l'ideologo del pci —; *vogliamo discutere di come, in una prospettiva di trasformazione, di risoluzione della crisi attuale, si possano superare questi limiti, trovare un nuovo nesso tra democrazia e socialismo (in Oriente e in Occidente), o si vuol dare un calcio negli stinchi ai comunisti, ponendoli di fronte all'aut aut, o giocare all'americana o fuori gioco?»*

Questo, molto in sintesi, il primo, autorevole «giudizio» del pci al «Vangelo» socialista. Altri ne seguiranno, forse meno ideologici. Per ora, tra i tanti, ultimo un commento dello storico socialista Giuseppe Tamburrano: *«E' un po' buffo che i due partiti di sinistra si strappino i pochi capelli ideologici che hanno sulla testa ma poi stiano insieme in una maggioranza sulla quale la democrazia, anzi, riedifica il suo potere».*

**Luca Giurato**

### Un grave lutto per la cultura

# La morte di Silone

**Aveva 78 anni - Il decesso martedì in una clinica di Ginevra dove era ricoverato da cinque mesi - Oggi la salma verrà cremata e le ceneri portate in un'urna a Pescina, in Abruzzo, dove era nato Una vita travagliata nella vana ricerca di una società giusta e libera**

Una foto recente dello scrittore. A pagina 3 un articolo di Giovanni Spadolini: «Silone, uomo solo, forte di speranza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — E' morto in questa terra che è stata per lui una seconda patria. Ignazio Silone si è spento coscientemente e serenamente all'alba di martedì nella stanza numero 52 della clinica generale annessa all'ospedale cantonale, dove era ricoverato da circa cinque mesi. Aveva 78 anni.

Qui di tanto in tanto gli venivano a far visita gli amici più intimi e qualche giornalista. Era venuto anche Domenico Porzio, che per *La Stampa* aveva scritto un'intervista pubblicata il 25 luglio scorso. Parlava sottovoce, a fatica. Gli piaceva ricordare episodi del suo lungo soggiorno nel territorio svizzero, dal 1930 al 1944, come visse politico, vi aveva conosciuto gioie e amarezze. Nel '30, a Zurigo, aveva pubblicato il suo primo romanzo di grande successo, «Fontamara»; nel '42, ancora a Zurigo, era stato arrestato e internato perché svolgeva attività contro la guerra combattuta dall'Italia.

Darina, la moglie, di origine irlandese, ha quasi sempre vissuto in questi ultimi tempi accanto a lui, nella clinica; solo di tanto in tanto faceva una scappata a Roma per tenere i contatti con la loro casa di via Villa Rigotti. Al momento del trapasso gli era al fianco. Da giorni non lo abbandonava un minuto. Era chiaro che si stava spegnendo. Un amico che gli aveva fatto visita un mese fa era uscito dalla sua stanza convinto che non potesse vivere più di una decina di giorni.

La clinica è privata, ogni malato è visitato dal suo medico o dai suoi medici. A chiedere notizie s'apprende tutt'al più qualche informazione di carattere amministrativo: *«Monsieur Silone occupava la stanza 52, con servizio privato, la degenza costa oltre 250 franchi al giorno, 75 mila lire. La salma non c'è più, è già stata portata via, non sappiamo dove».*

La riservatezza svizzera rende difficile anche il reperimento delle informazioni più elementari. Pure il conforto italiano si adegua a queste abitudini. Tuttavia si riesce a sapere che Ignazio Silone è stato portato nel crematorio del cimitero di St. Georges. E' una costruzione nuova, dalla linea modernissima, a corpi esagonali, vetrate strette e alte alternate da colonne che danno all'insieme l'apparenza della torre.

Entrando si ha l'impressione di varcare la soglia di un grande albergo: c'è una vasta *hall*, con il settore di ricevimento, pavimento nero di lavagna, muri bianchi, soffitti perlinati a legno. Ai lati due corridoi sui quali si

**Remo Lugli**

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

### Domani i 111 cardinali si chiuderanno in Conclave

# *Com'è fatto il «sacro quartiere» dove sarà eletto il nuovo Papa*

**Qualcosa di nuovo rispetto alla tradizione: più semplicità - Celle e mensa "francescane"**

CITTA' DEL VATICANO — Visitiamo insieme il recinto del Conclave dove dalle 16,30 di domani centoundici cardinali che dovranno eleggere il successore di Paolo VI e ottanta assistenti o addetti, fra laici e religiosi, saranno letteralmente chiusi sotto chiave sino a che uscirà la fumata bianca dal comignolo che svetta da un finestrone della Cappella Sistina.

E' un quartiere unico al mondo per arte e storia, ma anche per scomodità come sempre accade quando splendidi saloni, adibiti a rappresentanza o uffici, siano provvisoriamente trasformati in alloggi. Il cuore del recinto «quasi sacro», come lo ha definito Paolo VI nella legge di riforma del Conclave, è la Sistina. Scenario che fa trattenere il fiato per la potenza del Giudizio Universale di Michelangelo che trasforma l'ambiente in uno spazio reale fra terrestre e celeste.

Nell'ultimo Conclave del giugno '63 vedemmo lo spettacolo affascinante degli ottantadue troncetti o baldacchini in velluto rosso allineati lungo le pareti: uno di essi sarebbe rimasto con il «cielo» sollevato, a coprire l'Eletto, mentre tutti gli altri ottantuno baldacchini sarebbero stati di colpo abbassati, in segno di omaggio al nuovo Papa, un minuto prima cardinale come gli altri.

Ora tutto è trasformato, tranne lo scenario michelangiolesco. Al posto dei baldacchini ci sono dodici lunghi tavoli, affiancati su due piani, sei da una parte, sei dall'altra, ricoperti da un panno di lana bordato d'un ricamo e sopra un drappo rosso scuro. I centoundici cardinali siederanno su normalissime sedie con spalla piuttosto duro, foderato in velluto rosso: nove o dieci per ciascun tavolo. Segneranno la scheda, quattro volte al giorno a partire da sabato mattina: *«Eligo in Summum Pontificem Reverendissimum Dominum Cardinalem...».* Raggiungeranno lentamente l'altare, dominato da un meraviglioso Crocifisso, per deporre la loro scheda, piegata in due, in un grande calice. Gli scrutatori, seduti a un tavolo dinanzi all'altare, osserveranno i loro movimenti, come prescrive la riforma del Conclave.

In fondo, a sinistra per chi entra, c'è la famosa stufa in ghisa, la stessa che dal tempo di Pio XII è strumento essenziale per conoscere l'esito degli scrutini: fumata nera se il Papa non è eletto, fumata bianca se l'elezione è avvenuta. Poiché negli ultimi Conclavi, e specialmente in quello di Paolo VI, il colore del fumo era dubbio, saranno adesso mescolati alle schede da bruciare candelotti chimici che producono fumo nero o bianco, secondo il risultato della votazione. La fumata dovrebbe essere garantita, assicura l'ing. Edoardo Cherubini, che si accompagna in questa inconsueta visita, alla vigilia dello storico evento. Il tubo della stufa, lungo ventitrè metri e trenta centimetri, è sostenuto da un ponteggio (*«Le pareti qui sono preziose»*) sino al finestrone che si affaccia sul lato sinistro della Cappella Sistina (per chi guarda da piazza S. Pietro), sicché il comignolo della fumata non sarà più quello che esce dal tetto. Ogni mattina, prima degli scrutini, un gruppo di porporati concelebrerà la Messa nella Sistina, un gruppo nella Cappella Matildea, un terzo nella «Cappella dei soffittoni», l'ultimo piano dei palazzi apostolici, proprio sottotetto dove — si dice — nessun Papa metteva piede dal tempo di Pio X, quando Papa Giovanni, visitate le diecimila stanze del Vaticano, decise un bel giorno di vedere anche i soffittoni.

E si racconta che un allievo gendarme, trovatosi di fronte il Papa, svenisse mentre fumava una sigaretta. Ma Giovanni, fattolo sedere, lo carezzò, e scherzando gli disse: *«Se svieni quando entri il padron di casa, che cosa farai dinanzi a un ladro?»*. Poi, gli domandò di dove fosse. E saputo che era veneto, ricordò di conoscere quel paese, e il parroco e certe feste patronali.

Per entrare nel recinto del Conclave abbiamo superato, nel cortile Borgia, due portoni già pronti a esser chiusi dal marchese Giulio Sacchetti, da dignitari pontifici come mons. Martin e altri, non appena risuonerà domani pomeriggio il fatidico «Extra omnes». Nel Cortile dei Pappagalli (strani nomi si ripetono in questo Vaticano segreto) siamo già in piano recinto del Conclave. Qui sarà sistemata, oggi, la ruota maggiore, che è un cilindro in ferro con diametro di un metro e 73 centi-

**Lamberto Furno**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### Accusato di peculato e falso in bilancio

# Edoardo Calleri arrestato per lo scandalo Italcasse

**Resta piantonato in una clinica di Torino perché colpito da infarto**

Edoardo Calleri ricoverato in clinica (Foto La Stampa)

TORINO — Prima l'avviso di reato, poi il ritiro del passaporto, ieri pomeriggio l'arresto. Edoardo Calleri, conte di Sala è stato arrestato per peculato e falso ideologico in seguito allo scandalo Italcasse. Un altro mandato di cattura riguarda Marcello Dionisi, ragioniere generale dell'Istituto, sempre per peculato e falso in bilancio. Calleri però non è entrato in carcere: al momento della notifica del provvedimento preso dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti di Roma l'ex presidente dell'Italcasse e della Giunta regionale si trovava ricoverato nella clinica torinese «Pinna Pintor». Dalle 17 di ieri due carabinieri piantonano l'ingresso della stanza 214 al secondo piano.

Ufficialmente Calleri è ricoverato in clinica per i postumi di un infarto che l'ha colpito il 20 luglio scorso. Da quel giorno era entrato ed uscito dalla stessa clinica almeno tre volte. Il giudice Pizzuti che conduce l'inchiesta sullo presunte irregolarità nei finanziamenti concessi dall'Italcasse negli ultimi anni, aveva ordinato il 30 luglio una perizia medica per accertare le condizioni di salute dell'uomo politico democristiano. Tre sanitari, due cardiologi ed un medico legale, avevano confermato l'infarto di Calleri. Domenica scorsa l'ex leader dei dorotei piemontesi ha avuto una nuova ricaduta e s'è fatto ricoverare nella solita clinica.

Per Calleri il mandato di cattura segna il definitivo declino politico. Sposato, 4 figli, laureato in medicina, per anni è stato capo indiscusso di un gruppo che, nella democrazia torinese, aveva la maggioranza assoluta. Una maggioranza che gli aveva consentito di governare per un certo periodo e contemporaneamente la segreteria regionale del partito, la presidenza della giunta regionale del Piemonte e della Cassa di Risparmio di Torino.

La sua carriera di amministratore, incominciata negli Anni Cinquanta: sindaco di Bricherasio, dove risiede in una splendida villa, diventa dal '64 al '65 primo cittadino di Moncalieri, incarico lasciato al momento di insediarsi al vertice della Cassa di Risparmio di Torino.

Da quel momento s'inizia l'ascesa costante del «conte»: entra nella direzione nazionale dc dove si colloca insieme con i dorotei di Rumor e Piccoli. I critici dicono che amministrò il potere *«in modo arrogante»*, che assommò contemporaneamente decine e decine di cariche pubbliche.

Il declino politico di Calleri s'è iniziato nel '73: lasciò la presidenza della Cassa di Risparmio per quella della Giunta regionale (i due incarichi erano incompatibili). L'esperimento centrista, da lui tentato (alleanza dc e liberali) durò poco e Calleri abbandonò l'incarico.

Nel '76 Calleri non si presentò candidato alle elezioni. *«Voglio dedicarmi completamente al mondo delle banche»* si giustificò il «conte». Ma anche il suo progetto di rinchiudersi negli istituti di credito si è andato a mano a mano sgretolando.

Il mandato di cattura contro il direttore dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, tuttora latitante; gli sviluppi dell'inchiesta sui finanziamenti concessi dall'istituto; la comunicazione giudiziaria ricevuta per peculato e falso in bilancio hanno reso sempre più critica la sua posizione. Travolto dalla tempesta, Calleri ha sempre dichiarato di avere la *«coscienza a posto»* e di attendere le scuse del magistrato. Stupore aveva manifestato recentemente, quando il giudice gli aveva ritirato il passaporto.

**Guido J. Paglia**

(A pagina 2 - *Perché sono accusati i dirigenti Italcasse*)

### In Jugoslavia ha rivelato il nuovo volto della Cina post-maoista

# Hua vuole recuperare vent'anni di ritardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Venuto alla scoperta della Jugoslavia Hua Kuo-feng fa scoprire meglio anche la nuova Cina post-maoista. Nella lunga serie di colloqui, susseguitisi pure ieri fra Tito e il suo ospite e separatamente tra vari gruppi delle delegazioni, risultano sempre più chiaramente i motivi che hanno portato il capo cinese in questa straordinaria, lunga marcia internazionale. Hua non si è spinto tanto lontano da Pechino soltanto per saltare dietro alle spalle del blocco moscovita o penetrare in una zona strategicamente importante per i sovietici. Il suo disegno risulta molto più complesso e parte anzitutto da necessità interne piuttosto che da esigenze internazionali.

Tirando le somme, dopo tutti i grandi balzi e rivoluzioni culturali, i nuovi dirigenti cinesi hanno constatato con realismo che il loro Paese ha un ritardo di almeno venti anni nello sviluppo moderno nei confronti delle altre potenze mondiali. Le forzature interne non hanno dato risultati soddisfacenti. Nemmeno l'isolazionismo verso l'estero ha facilitato il recupero forzato di tanti anni di ritardo. L'esasperazione estremistica e dogmatica poteva fare della Cina soltanto una superpotenza povera, superiore agli altri per numero di cittadini ma sempre più staccato nel suo potenziale reale.

Dopo lotte intestine e lunghe discussioni il nuovo gruppo dirigente ha stabilito la meta principale della sua politica: recuperare quei vent'anni di ritardo. Di conseguenza è deciso di uscire dalla Grande Muraglia e assorbire dal mondo tutto quello che potrà aiutare la Cina ad allinearsi al passo delle economie mondiali più avanzate. Queste sono le premesse del viaggio esposte dagli ospiti cinesi ai padroni di casa. Sembra strano che su questa strada sia stata prescelta la Jugoslavia come uno dei primi sbocchi verso il mondo moderno. La ragione si sta chiarendo proprio in questi giorni. Nel Paese di Tito i dirigenti cinesi hanno trovato l'esempio del come si possono mantenere aperti e vivi tutti i contatti con il mondo sviluppato senza sacrificare nulla del socialismo e della propria indipendenza.

Le numerose delegazioni e gruppi di studio cinesi, passati per la Jugoslavia nell'ultimo anno da quando sono stati ristabiliti i rapporti, sono arrivati alla conclusione che in questo Paese, sotto l'aspetto di una sviluppo moderno, *«funziona e trova soluzioni una serie di cose che altrove nei Paesi socialisti non funzionano e rimangono senza soluzione»*. La tecnologia jugoslava può servire poco o niente alla Cina, però serve l'esperienza di come assorbire nel socialismo i meccanismi più moderni di produzione industriale e farli funzionare senza mettere in pericolo il sistema socialista stesso. La scelta del Paese più spiritualmente revisionista, attaccato per molti anni anche da Pechino, ha una duplice funzione di riscatto per i cinesi di fronte al mondo indica la giusta misura della profonda svolta aperturistica avvenuta nella politica cinese. Nella Cina, scosse le mentalità ortodosse, mostrando non soltanto quanto si sbagliava prendendo il titoismo come capro espiatorio della campagna antirevisionista, ma scoprendo pure cosa su quella strada del revisionismo un Paese socialista abbia seguito meglio di tutti le correnti dello sviluppo moderno, rimanendo socialista e indipendente.

Oggi i testi teorici jugoslavi, una raccolta di discorsi di Tito e i giudizi scritti delle delegazioni cinesi sul sistema jugoslavo sono oggetto di studio e di ampia discussione nelle organizzazioni del partito in Cina. La direzione di Hua Kuo-feng cerca in questo modo di sfondare le ultime barriere mentali e ideologiche, eliminare la credenza paleo-maoista secondo cui soltanto chiusa nell'ortodossia e nell'autarchia la Cina può progredire, in quanto aprendosi si lascerebbe sommergere dai dominî ideologici ed economici stranieri.

La Jugoslavia non è tanto un punto d'arrivo nella politica di Hua Kuo-feng: è in questo momento un'importante chiave di volta di una molto più lungimirante strategia, atta a trasformare la Cina in una potenza moderna a tutti gli effetti e non soltanto per il fatto di rocchiudere, nell'abulia della miseria, un quarto della popolazione mondiale.

Tramite il contatto con la Jugoslavia, appunto perché simbolo del revisionismo estremo, Hua Kuo-feng conta di demonizzare il suo Paese e il suo partito, rompere le chiusure dell'ortodossia ed eliminare i residui volontaristici della rivoluzione culturale: ritornare al Mao del 1956 per procedere ben

**Frane Barbieri**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 9

### ORO

**Gli Usa, per ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti, aumenteranno la vendita di oro prelevandolo dalle riserve. Il mercato ha reagito all'annuncio con un brusco ribasso del metallo, che è nuovamente sceso sotto i 200 dollari l'oncia.**

### L'arresto a Torino del conte Edoardo Calleri

# Perché sono accusati i dirigenti "Italcasse,,

**L'indagine aperta dalla Banca d'Italia che ha accertato irregolarità per 5 miliardi**
**Dopo il presidente Arcaini è fuggito anche il ragioniere centrale dell'Istituto, Dionisi**

ROMA — L'indagine, che ha portato all'arresto di Edoardo Calleri di Sala a Torino ed al mandato di cattura per Marcello Dionisi, ragioniere centrale dell'Italcasse (che però non è stato rintracciato dai carabinieri che si erano presentati alla sua abitazione) nasce a Roma come inchiesta sull'operato di Giuseppe Arcaini, direttore generale dell'Istituto durante la gestione degli anni '72, '73 e '74. Per Marcello Dionisi, come per Calleri, l'accusa è di peculato e falso.

A sollecitare questi provvedimenti era stato all'inizio del mese, il pubblico ministero Luigi Jerace, il quale, inoltre, aveva invitato il giudice istruttore ad emettere mandati di cattura nei confronti di una decina di consiglieri di amministrazione dell'«ICCRI» (Istituto di Credito Casse Risparmio Italiane). Il giudice istruttore, dottor Pizzuti, per il momento ha ritenuto di disporre soltanto l'arresto di Calleri e di Dionisi, riservandosi di prendere una decisione in merito alle altre istanze del pm nei prossimi giorni.

La «svolta» all'inchiesta fu impressa da una relazione della Banca d'Italia inviata alla procura della Repubblica nel gennaio scorso. Ma già nell'ottobre del '77 un ex dirigente del servizio di vigilanza della Banca d'Italia (e presidente dei sindaci dell'Italcasse), Giuseppe Criscuolo, aveva sottoscritto un documento di denuncia e aveva rivelato che l'istituto di credito era arrivato a «sconfinamenti» (fidi concessi oltre misura) pari a 137 miliardi su posiloni di rischio che raggiungevano 2.122 miliardi.

Giuseppe Arcaini

Gaetano Caltagirone

Criscuolo forniva dati precisi al riguardo: le aziende del gruppo Caltagirone avevano avuto 250 miliardi di fidi; quelle di Rovelli 300; venti miliardi li aveva ottenuti il «palazzinaro» Arcangelo Belli. La lista comprendeva anche le Aerolinee Itavia e due società fallite: la Vita Mayer e la Cartiera di Cairate. Il dossier Criscuolo ebbe i suoi effetti tra chi condusse l'inchiesta. Ma la sua «bomba» arrivò con la relazione della Banca d'Italia. Nel documento si leggeva: *«Per effetto dell'intensa attività svolta dal direttore generale Arcaini l'Italcasse si è trovata al centro di complesse operazioni finanziarie che l'hanno vista comunque intermediario di erogazioni per finalità diverse da quelle istituzionali. In pratica risulta che l'Italcasse ha rappresentato per lunghi anni l'elemento indispensabile per fornire con mezzi propri o di terzi, disponibilità finanziarie a persone e associazioni diverse».*

Come avveniva il meccanismo per cui i vertici dell'Italcasse potevano gestire *«fondi neri»* per finanziamenti a partiti e gruppi, diventando così un anello importante nella catena della corruzione? Due i meccanismi — secondo il rapporto della Banca d'Italia — e tutti e due molto semplici: aumenti di spese o diminuzioni di rendite senza alcuna giustificazione oppure far figurare acquisti di titoli ad un prezzo superiore a quello corrisposto all'ente emittente gli stessi titoli.

Così dal '65 al '75 l'Enel ha avuto sovvenzioni con una distrazione di 28,4 miliardi di utili. In altri casi l'Italcasse fungeva da tramite tra versamenti e destinatari. Tra il '72 e il '74 sono stati rilevati bonifici effettuati da varie società petrolifere a favore della «Pubblirog» per 430,8 milioni; versamenti per 171,2 milioni a persone non identificate e addebiti eseguiti in conto, senza l'ordine scritto dell'intestatario (442,9 milioni nel conto Sofid).

Nell'indagine della Banca d'Italia risultava che in tre anni c'erano state erogazioni per 5 miliardi e 603 milioni in *«fondi neri»*. Per quasi tre miliardi non era stato possibile sapere il nome vero dei destinatario: gli assegni quietanzati risultavano con lo stesso nome fittizio al quale erano intestati.

Ma la residua parte — concludeva il rapporto — aveva avuto *scon certezza* una destinazione così suddivisa: 510 milioni alla democrazia cristiana; 340 milioni alla società cooperativa «La Voce Repubblicana»; 230 milioni al partito socialista italiano; 80 milioni al psdi; 180 milioni a Giuseppe Arcaini; 589,9 milioni alla Sofid; 395 alla Pubblirog; 72,7 all'Unione Petrolifera e in più una serie di piccole voci per un totale complessivo di più di cento milioni (Francis spa, Irade, Silvia D'Amico, Bergoni spa, Sarom, Gina Saccardo).

E' stata questa precisa relazione a far scattare gli ultimi accertamenti. A Calleri di Sala venerdì scorso fu ritirato il passaporto e lui pomeriggio è arrivato il mandato di cattura. Ma l'ex presidente dell'Italcasse, in clinica da un mese, non è stato trasferito in prigione per le sue condizioni di salute. Questo quanto si sa dello scandalo Arcaini-Italcasse.

**Fabrizio Carbone**

## Altri avvisi giudiziari per aree fabbricabili a Lignano Sabbiadoro

**UDINE — Nell'ambito dell'istruttoria avviata dal giudice istruttore del tribunale di Udine, dott. De Lido, per la vicenda dello scandalo delle aree fabbricabili di Lignano Sabbiadoro, il magistrato ha inviato, ieri, con lettera raccomandata, altre comunicazioni giudiziarie, oltre alle 14 inviate domenica scorsa.**

**Le comunicazioni giudiziarie (attualmente non se ne conosce il numero) sono state inviate a persone che sarebbero più o meno coinvolte nella vicenda riguardante la variante n. 15 al piano regolatore che ha trasformato da verde in fabbricabile una area di 150 mila mq e che una società «fantasma» avrebbe acquistato per 800 milioni di lire. I terreni sarebbero poi stati rivenduti a prezzi notevolmente superiori. Si parla di guadagni superiori ai 2 miliardi di lire.**

**Com'è noto, dal 7 agosto sono rinchiusi nelle carceri di Udine sei amministratori comunali del centro balneare friulano, fra cui il sindaco Emilio Zatti (dc), mentre altre due persone (un commercialista di Tolmezzo e un assessore del comune di Lignano, per i quali sono stati emessi mandati di cattura) sono latitanti. Le persone arrestate sono state accusate del reato d'interesse privato in atti d'ufficio.**

**Le nuove comunicazioni giudiziarie sono state inviate dopo la visita fatta dal dott. De Lido a Lignano nel corso della quale ha sentito il segretario e il vicesegretario del Comune.**

## Pontecorvo ha chiesto il visto per l'Italia

MOSCA — Lo scienziato Bruno Pontecorvo ha chiesto il visto per l'ingresso in Italia per partecipare al convegno dell'Accademia dei Lincei dal 7 al 10 settembre in onore dei 70 anni del fisico italiano Edoardo Amaldi.

Risulta infatti che l'ambasciata d'Italia a Mosca ha ricevuto martedì lo domanda di visto da parte del prof. Pontecorvo e quella di un altro fisico sovietico, Gheorghi Zatsepin, anch'egli per prendere parte alle stesse celebrazioni. Pontecorvo si è qualificato *« capo di sezione dell'Istituto unificato di ricerche nucleari di Dubna »*.

Se le autorità italiane concederanno il visto, lo scienziato tornerà in Italia dopo 28 anni di assenza. Egli lasciò l'Italia nel 1950 e si stabilì in Unione Sovietica, di cui ha assunto la cittadinanza. Vive e lavora a Dubna, centro di ricerche scientifiche a circa 80 chilometri a nord di Mosca, ma ha un appartamento anche nella capitale sovietica.

### La truffa di miliardi allo Stato tra certezze e illazioni

# Nell'inchiesta "Italcable,, il telefono di Mauro Leone

**L'episodio in cui è rimasto coinvolto il figlio dell'ex Presidente è ancora da chiarire: c'è una smentita, ma sibillina - Ursula Andress verrà presto interrogata dal giudice**

ROMA — Mauro Leone, il figlio dell'ex Presidente della Repubblica, intestatario del telefono della villa «Le Rughe», comunicava anche lui gratis con amici in Usa grazie alla compiacenza dei telefonisti della società Italcable che gestisce un servizio di Stato? E tra i favoriti per non pagare il telefono entra anche l'attrice Ursula Andress? Sono queste le indiscrezioni che potrebbero fare dello «scandalo Italcable (una storia di circa 8 miliardi che l'amministrazione non ha intascato per truffa e corruzione) un altro grosso caso di malcostume nazionale.

La svizzera Ursula Andress sarà ascoltata dai giudici nei prossimi giorni. Per Mauro Leone invece il discorso non è chiaro. Ieri a Palazzo di Giustizia si diceva che *finora «nulla è emerso»* nei suoi confronti, aggiungendo poi che *«qualche mese fa» effettivamente* una telefonata arrivò dagli Usa, ma che, non essendo in partenza da Roma, l'*«episodio»* non si riferisce *«alla sostanza dell'inchiesta»*.

Parole cifrate come al solito: quando si tratta di smentire qualcosa si trova sempre la formula oscura e burocratica per dire e non dire, per lasciare immutati i dubbi. Si sa invece che, una volta messi sotto controllo i dipendenti dell'Italcable (diversi furono arrestati, interrogati e rimessi poi in libertà provvisoria), fu intercettata una donna che affermava di essere la Andress e ringraziava il telefonista per averle fatto risparmiare molti soldi. La magistratura vuole ora sapere se effettivamente l'attrice aveva telefonato di persona.

Quest'inchiesta è arrivata abbastanza in sordina al passaggio delle consegne. Per mesi vi ha lavorato il pubblico ministero Giorgio Santacroce, che ora si appresta a trasmetterla all'ufficio istruzione del Tribunale. Non è uno scandalo eclatante, ma una truffa che si perpetuava da anni e che vede come protagonisti gli addetti a mettere in comunicazione gli utenti italiani con Paesi extra-europei (dagli Stati Uniti all'America Latina, dal Giappone al resto dell'Oriente lontano).

Ed è proprio questo particolare tipo di clienti che avrebbe favorito la truffa: gli addetti dell'Italcable instauravano rapporti preferenziali con persone importanti (professionisti, attori, industriali), che avevano frequenti contatti con l'estero, offrendo i loro servigi per poi magari chiedere in cambio favori, amicizia, piccoli piaceri.

In mano alla magistratura c'è un voluminoso dossier. Il nucleo speciale tributario della Guardia di Finanza ha lavorato molti mesi con un apparecchio chiamato «Cattos», capace di trovare immediatamente il numero telefonico di chi parla, calcolare la durata della conversazione e il prezzo esatto, memorizzando anche la sigla dell'operatore al momento in servizio.

«Cattos», collegato alla telescrivente, ha fatto un lavoro enorme. Due colonnelli e un capitano della Finanza hanno poi intercettazioni hanno racchiuso il materiale in un fascicolo che ora è sul tavolo del dottor Santacroce. Dalla ricerca degli intestatari dei numeri è venuto fuori il nome di Mauro Leone (titolare del telefono della villa del papà), di industriali, albergatori, esportatori, avvocati. Molti di loro hanno già ricevuto comunicazioni giudiziarie mentre gli altri potrebbero venire incriminati nei prossimi giorni. In tutto sotto inchiesta ci sono per ora 81 persone, compresi i 15 operatori arrestati e poi rimessi in libertà provvisoria.

L'indagine ha portato al sequestro di materiale (agende e archivi) in possesso degli operatori e, con l'aiuto dell'Interpol, ha varcato i confini per chiarire gli aspetti precisi della vicenda anche in Australia, America del Sud e Usa. E a New York, per esempio, si è scoperto che nella sede di un agenzia di viaggio si poteva telefonare in Italia con lo sconto del 50 per cento.

Non una storia giudiziaria dai retroscena inquietanti, ma un limpido esempio di come si può truffare lo Stato e nello stesso tempo ingraziarsi personaggi importanti che poi, anche con poco, non possono fare a meno di ricambiare il favore avuto.

Giorno per giorno, traisciando di far risultare l'importo della telefonata sugli appositi cartellini, coloro che avevano messo in moto la truffa danneggiavano lo Stato e facevano accumulare una perdita calcolata ora in svariati miliardi. Si dice che nell'inchiesta ci siano nomi «grossi»; persone influenti che, di fronte all'offerta di una telefonata gratis, non si sono sentite in dovere di rifiutarla.

**f. c.**

L'attrice Ursula Andress e il professor Mauro Leone

# Silone

(Segue dalla 1ª pagina)

aprono, a dente di sega, le porte delle camere mortuarie, che sono quarantotto. Di mortuario in tutto questo complesso c'è soltanto l'aggettivo che qualifica le camere, inciso a bronzo su un cippo del giardino. I prati verdi, le begonie fiorite, le mimose, gli allori, gli aceri giapponesi danno al luogo un'atmosfera tutt'altro che cimiteriale.

La signora Silone, che già aveva accompagnato la salma martedì mattina, ritorna nel pomeriggio di ieri alle 17,30 assieme ad un parente, all'ambasciatore italiano Girolamo Pignatti, venuto appositamente a Berna, e al viceconsole di Ginevra Nardi.

Darina indossa un paio di pantaloni e un giubbetto di pizzo, neri. E' bionda, dimostra di avere parecchi anni di meno del marito. E' lei che si presenta all'impiegato che è dietro il banco: *« Sono la moglie di Silone »*, dice. L'uomo esce, le fa strada verso il corridoio di sinistra. La bara di Silone occupa la prima camera. Il gruppetto entra. Le mani dello scrittore stringono, sul petto, un garofano rosso. Darina si avvicina al marito, afferra i bordi del feretro, mentre i tre accompagnatori rimangono a qualche passo, vicino alla porta.

Lei si china sul volto del suo Ignazio, gli parla. Ricorda la loro vita, tanti episodi; e le sue battaglie di uomo libero a favore degli umili, ma non disposto a sottomettersi in nome loro ad alcuna tirannia. Parla a voce alta, talune parole giungono anche all'esterno. Un soliloquio-colloquio che dura a lungo, quasi un'ora. Esce; il passo sicuro, il busto eretto, il ciglio asciutto.

Gli avviciniamo per porgerle le condoglianze a nome del giornale, ma il portiere ci dice che l'ha sottobraccio non vuole che si fermi, le impedisce anche di rispondere. E qualche passo più avanti qualcuno la sente mormorare: *« Adesso diranno che non ho voluto rispondere ai giornalisti »*. Ritornerà stamattina, alle nove, per la cerimonia della cremazione; le ceneri di Silone saranno poi portate in Italia e sepolte nel piccolo cimitero di Pescina, sulle rive del lago prosciugato del Fucino, la sua terra che mai aveva dimenticato.

Nel settembre 1977, scrivendo ad una rivista, la moglie Darina raccontava che di ritorno da Londra a Roma, nel mese di aprile, aveva trovato il marito moribondo. E aggiungeva: *« Essendo abruzzese e quindi testardo, non aveva mai voluto ascoltare la mia opinione su quel medico (che secondo lei era stato la colpa del suo male, n.d.r.), né le mie suppliche di andare a Ginevra dove sapevo benissimo che l'avrebbero guarito »*. Più oltre la signora scriveva che era poi riuscita a farlo operare e, dopo, *«la trasformazione di mio marito, fisica e intellettuale, è stata immediatamente ovvia a tutti quelli che lo conoscevano »*.

Silone era quindi tornato a Roma, notevolmente migliorato, ma all'inizio di questa primavera era di nuovo peggiorato, aveva dovuto far ritorno a Ginevra e iniziare la lunga degenza, una lenta decadenza verso la fine.

Non ci saranno cerimonie religiose, Silone si considerava cristiano, ma non cattolico: *« Si può credere in Dio senza credere nell'aldilà »* diceva. L'ultimo suo libro uscito si intitola *« L'avventura d'un povero cristiano »*. Nel cristianesimo aveva trasferito quelle speranze rivoluzionarie che erano state in lui deluse dall'incontro fallito con il partito comunista dal quale era uscito nel '31 (un'esperienza raccontata nel libro « Uscita di sicurezza » del '65), dopo che dello stesso partito comunista era stato tra i fondatori, poco più che ventenne, come rappresentante della gioventù socialista. Di sé diceva: *« Sono un socialista senza partito e un cristiano senza chiesa »*.

**Remo Lugli**

# Com'è il sacro quartiere

(Segue dalla 1ª pagina)

metri e una altezza di un metro: servirà per far entrare, ogni giorno, i viveri e gli altri rifornimenti necessari a questa comunità di duecento persone segregate dal resto del mondo. Nessuno potrà stare vicino a questa ruota, né a quella più piccola, cinquanta per 50 centimetri, che sarà il secondo pertugio con l'esterno sistemato nel cortile di S. Damaso, al sommo dello scalone di Pio IX: questa seconda ruota sarà utilizzata esclusivamente per il passaggio della posta.

Le lettere in arrivo e in partenza saranno sottoposte a censura, come i settecento telefoni inclusi nel perimetro del Conclave sono già stati isolati. Solo un telefono resterà in funzione: quello del segretario del Conclave, mons. Ernesto Civardi (72 anni, lombardo), l'unica persona autorizzata a trasmettere o ricevere messaggi scritti o orali da e per l'esterno. Se i porporati, più giovani o anziani, vorranno scambiare opinioni o chiacchiere dovranno incontrarsi di persona perché i loro telefoni saranno muti.

La vita dei 111 cardinali non sarà comoda, tutt'altro. Fa un certo senso la serie di pilastrini indicatori disseminati nelle solenni «logge», nei corridoi, con frecce che indirizzano gli ospiti, come in un albergo. La differenza è che qui una freccia reca scritto: *«Sistina»*, un'altra: *«Mensa»*, altre ancora i numeri delle celle. Entriamo in molte celle. Quelle ricavate nell'ex appartamento del segretario di Stato, quando lo era il defunto card. Amleto Cicognani, sono sontuosi saloni, con parket sopraffino, soffitti affrescati. Ma la pompa si ferma qui.

Vediamo, per esempio, la cella 101: in tanto splendore fa contrasto un lettino sperduto nel vasto ambiente, un lettino bianco in ferro, con un cuscino, lenzuoli e coperta bianchi. La rete non è molleggiata. Un modesto comodino con sopra una saponetta in portasapone, un rotolo igienico, una scatola di fazzoletti di carta. Sul piano sottostante, attraverso la porticina socchiusa, s'intravede quello che in Toscana è chiamato «scomodo» e che è certo molto utile a persone in là con gli anni, di notte. L'arredamento è completato da un tavolino coperto di plastica sul quale è deposto un catino in latrina bianca (*«Viene dal grandi magazzini»*), due asciugamani di tela, mentre sul pavimento sono una brocca con l'acqua e un cestino per rifiuti. Sulla parete uno specchietto da poche lire. In un angolo l'attaccapanni; una rigida poltrona accanto al letto e, qualche metro lontano, un altro tavolo da scrittura con una sedia: sul tavolo un vassoio con caraffa d'acqua e bicchiere, e ancora una cartella con fogli bianchi, un posapenne con due biro: una rossa, una blu o nera.

Poche celle hanno servizio igienico; le altre ne sono prive e i cardinali dovranno raggiungere locali comuni, che non hanno docce né bagni. Quasi tutte le celle sono contigue e la «privacy» è affidata soltanto a una porta che le divide, e che sarà ben chiusa. Ma non si può escludere che, nel cuor della notte, qualche cardinale sbagli «cella».

I porporati nominati in due mense nelle Sale dei Pontefici o dei Paramenti, nell'appartamento Borgia che, dopo una storia di veleni, è da anni adibito a museo dell'arte sacra moderna, per decisione di Paolo VI. Gli elettori del Papa avranno sedie in acciaio e plastica rosse: *«Serrano normalmente* — spiega l'ing. Cherubini — *per la mensa degli operai vaticani. Ora le useranno i cardinali. Perché avremmo dovuto spendere per sedie più di lusso? »*. Le due mense cardinalizie hanno lunghi tavoli, da ventidue posti ciascuno, coperti da tovaglie di tela, in tutto identiche a quelle della mensa dei conclavisti ecclesiastici e della quarta mensa per gli addetti interni. La cucina sarà curata da sei suore dell'ospizio di Santa Marta, l'unico «albergo» della Città del Vaticano: i menù sono molto parchi e sobri, con qualche eccezione per i porporati a dieta.

Nessun cardinale può portare nel Conclave il segretario, tranne quelli che abbiano bisogno di assistenza particolare per malattia. Ma i servizi sanitari sono garantiti da due medici, un chirurgo e un generico, da tre infermieri, mentre gli altri servizi penseranno inservienti e contro i pericoli di incendio vigileranno tre pompieri. Tutti questi conclavisti hanno giurato ieri pomeriggio di conservare il segreto su quanto vedranno o sapranno nel Conclave, di astenersi dal comunicare con l'esterno, di riprendere foto o di registrare persone o fatti del Conclave. Pena doppia: scomunica automatica e licenziamento in tronco e di sicuro del futuro Papa. Se i cardinali alloggeranno alla meno peggio, i conclavisti riposeranno in dormitori comuni, con problemi ancor più acuti in materia igienica.

Tutti i vetri del recinto del Conclave (circa un ettaro sui 44 ettari dello Stato Vaticano) sono stati resi opachi con abbondante calce, se guardano verso l'esterno; tutti i possibili pertugi sono stati chiusi con paratie doppie o triple. Nel recinto quasi sacro, a dispetto dei possenti muri, c'è gran caldo e un'atmosfera pesante. L'isolamento è assoluto, come ha teorizzato la riforma di Paolo VI che ha voluto il Conclave più segreto e segregato della storia, con tanto di controlli elettronici affidati a due tecnici per individuare microspie o registratori.

Qualcuno avrebbe voluto anche una specie di metaldetector dinanzi al quale i 111 cardinali sarebbero dovuti sfilare, uno ad uno, mentre processionalmente domani pomeriggio entreranno in Conclave. Ma la misura è apparsa giustamente eccessiva. *« E' giusto che gli elettori del Papa debbano affrontare disagi* — dice un competente. — *Così decideranno presto e speriamo bene. Chissà che domenica 27, all'Angelus non ci sia la fumata dell'Habemus Papam »*.

**Lamberto Furno**

## Il "computer" indica nel cardinale Baggio il nuovo Pontefice

GENOVA — Il giornale genovese *« Il lavoro »* pubblica oggi il risultato di un sondaggio sulla prossima elezione del Papa, fatto con l'ausilio di un « computer ». Secondo il cervello elettronico a successore di Paolo VI sarà eletto il cardinale Sebastiano Baggio, ex arcivescovo di Cagliari e attualmente prefetto della Congregazione dei vescovi.

Tale risultato è stato ottenuto introducendo nel calcolatore una serie di dati che vanno dall'età alla anzianità cardinalizia, alle cariche ricoperte, alla posizione in seno alle varie « correnti », ecc. Quindi i tecnici, fissato che il punteggio massimo era cento, hanno chiesto al « computer » di dare una risposta.

Sebastiano Baggio ha ottenuto il punteggio di 81,04; seguito da Paolo Bertoli, con 79,92; Pellegrino con 79,53; Siri con 79,25.

### Rassegna dell'extra vergine d'oliva

# Avremo l'olio doc? (Sarebbe anche ora)

GENOVA — Prima o poi si arriverà davvero, come è già avvenuto per il vino, all'olio d'oliva a «Denominazione d'origine controllata», con indicata nell'etichetta la «extra verginità», il grado di acidità e addirittura la zona dove sono state raccolte le olive. Il primo passo verrà nei prossimi 1, 2 e 3 settembre a Lucinasco, in Valle Impero, alle spalle di Imperia, nel cuore della «Comunità montana dell'ulivo» che raccoglie 15 comuni, con circa 10 mila abitanti, quasi tutti dediti all'olivicultura, con la consueta mercato» dell'olio extra vergine d'oliva.

Dicono i responsabili della comunità montana, i sindaci e gli esperti agrari che, ovviamente, quando si parla di olio d'oliva «autentico», non si può affrontare un discorso basato soltanto sulla quantità. Anzi, la quantità va bandita. Il prodotto che occorre realizzare, a livello artigianale, mediante la semplice e unica «spremitura diretta» e che può costare al consumatore sino a 3 mila lire al chilo (e comunque, sull'opposto, mai meno di 2500 lire circa), è un prodotto di alta classe e per «amatori». L'importante, dicono a Imperia, è individuare e soddisfare questo mercato di amatori, i quali sono a volte disorientati e non sanno dove reperire il bene, e che sono disposti a pagare senza discutere. A tempo stesso occorre offrire serie garanzie. L'obiettivo non è soltanto aristocratico, spiegano accalorandosi, ma è di riuscire ad allargare il «discorso», cioè ad aumentare il consumo dell'olio d'oliva e ad incrementare anche l'attività di coltivazione.

La Comunità dell'olio di Imperia (1800 ettari coltivati a ulivi, capoluogo Borgomaro) si presta, per una serie di caratteristiche a un esperimento generoso che vorrebbe trasformarla in una terra quasi «intoccabile» dove l'olio si fa ancora secondo le vecchie e antiche regole, in frantoi di pietra, senza alcuna aggiunta, senza lavorazione, senza «raffinazione» e senza «rettifiche».

La prima battaglia da combattere, secondo i produttori, sarà di carattere legale. Le leggi italiane sembrano confezionate su misura per gli «industriali» dell'olio e sui manipolatori di etichette. L'espressione «olio d'oliva» non dice nulla, le prescrizioni che riguardano le indicazioni della composizione del condimento, sono nebulose e frantumate. Basti dire che soltanto nel settore dell'olio d'oliva «vergine» esistono ben quattro distinzioni, che in pratica servono soltanto a diminuire nel composto la percentuale di olio d'oliva autentico.

*«Meno categorie e più rigore»* si chiede energicamente. Inoltre si fa notare che ormai sono tramontati, anche in chiave medica, quasi tutti i pregiudizi nei confronti dell'olio d'oliva, ritenuto a torto troppo grasso e nemico delle diete «calibrate» e della linea.

**Paolo Lingua**

# Figure e fatti

*di Giovanni Arpino*

## Ultime carte d'agosto

*Una nuova impresa di pompe funebri, capeggiata da un baldanzoso sociologo, ha predicato la fine della lingua italiana e si predispone ai funerali. Sarà un bel momento: ci conteremo, tra i pochi al seguito, e sapremo salutarci senza imbarazzi e senza balbettii.*

**

*Secondo un ennesimo sondaggio, l'acquirente italiano sta per essere incasellato secondo tre categorie fondamentali: «deciso» oppure «indeciso» oppure «impulsivo». Il primo — a detta degli studiosi incaricati di stimolare i commerci languenti — va spronato a spendere di più, il secondo va persuaso a scegliere senza eccessivi indugi, il terzo è già una manna per i negozianti. L'impulsività è tutto, anche in chi si appresta a comperare due etti di gorgonzola e per via di strani «raptus» sceglie invece un rastrello da giardino. La filosofia dei «punti di vendita» ci umilia, considerandoci corpi e stomaci analfabeti. Meglio il rischio dello scippo quando si esce di casa per le compere. E' più leale.*

**

*Un'inchiesta informa che è Anita, in Italia, l'era dei «pappagalli». Non è una vittoria del femminismo, ma vera decadenza del «maschio italico». Continua e si rafforza, però, l'era dei panosi e degli avvoltoi, i quali non si cibano — ahimè — solo di tedesche e svedesi.*

**

*I tre magnifici americani che hanno attraversato l'Atlantico in mongolfiera intendono ora compiere il giro del mondo. Calma, anziani giovanotti: anche Jules Verne dovette forzare la scienza per fornire un «lieto fine» ad alcuni suoi protagonisti, a volte eruttati da un vulcano. Non vorremmo che il vostro pallone, in una nuova avventura, si incagliasse in qualche satellite, uno dei tanti ferrivecchi che ingombrano i tristi cieli del ventesimo secolo. State buoni, o argonauti, e vendete a caro prezzo le vostre memorie. Anche l'angelo custode può distrarsi.*

**

*Più pericolosamente, più vanamente tentati dalla magia. Anziché, un'idea, sogniamo il miracoloso, il fenomeno, la bacchetta fatata, il tavolino che balla, la carta da gioco che sanguina, il foglio che una mano invisibile riempie di sgorbi egregi. Non sappiamo credere e quindi pretendiamo d'essere vinti da novelli misteri. Gli stessi scienziati, pur esigendo le «prove», non respingono, non sorridono. Alti moralisti azzardano confronti con il cartomante. Non so né intendo giudicare: ma è evidente che il mondo continua ad essere quello che è ed è stato, un intrico anche bagnano, un cespuglio di ortiche che la falce della ragione non intacca. Ai nostri figli, anziché lauree e precariati, dovremmo imporre due mestieri: l'idraulico e il veggente. Questo solo è il futuro degno, all'ombra di un Medioevo perenne.*

**

*Domenico Porzio, alcuni giorni fa sulla terza pagina de «La Stampa», ha invitato gli scrittori ad astenersi dallo scrivere troppo. Mi sembra bello. Con un solo appunto: ma non sono tanti gli scrittori che scrivono davvero. Oggi i cataloghi editoriali e le librerie rigurgitano di memorie e saggi e fascicoli riempiti da galeotti, uomini politici, gente alla macchia, spie riconosciute e no, economisti d'assalto, investigatori di ogni tendenza, cuochi e presunti cuochi, giardinieri all'inglese o da balcone. E si sa che prima di incendiare il bosco, bisogna seminciare dal sottobosco, don Mimmo Porzio, no?*

**

*Non è la fine delle vacanze che accora, ma il ritorno della schedina del Totocalcio: in ogni bar, in ogni ufficio, in ogni cucina ricomincia la rissa tra una matita e un quadrettino da riempire, ricomincia il sogno che culla, tra nuvole lontane, casette e laghi frigoriferi, una macchina grossa così e un corredo, un viaggio alle Bahamas, un pernacchio rivolto a chi comanda. La nostra miseria è immensa proprio perché vogliamo curarla con gli spiccioli.*

# Hua rivela il volto nuovo della Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

oltre. Perciò dalla Jugoslavia il suo sguardo spazia verso l'Occidente, prima di tutto verso l'Europa, che sarà senz'altro la seconda tappa della sua nuova marcia. Molto presto centomila tecnici cinesi saranno mandati a studiare in Occidente per dominare le tecnologie sofisticate che nel frattempo saranno importate. La rivoluzione culturale aveva sfornato dei tecnici senza conoscenze tecniche, diplomati in base ai meriti politici: ora tutti dovranno rinnovare la loro preparazione acquisendo conoscenze più aggiornate.

La stessa autogestione jugoslava non viene studiata e accettata tanto come un nuovo tipo di rapporto sociale e di lavoro, ma come un sistema più adatto per far esprimere l'iniziativa e l'efficienza produttiva dei nuovi « quadri » tecnici. La corsa contro il tempo e la storia, che hanno lasciato la Cina staccata di vent'anni, condiziona anche le posizioni più propriamente intercomuniste dei nuovi dirigenti di Pechino. Per facilitare le più ampie aperture essi rinunciano alla creazione di un movimento di partiti più ortodossi e a contrapporre un proprio raggruppamento chiuso e oltranzista a quello altrettanto chiuso dei sovietici. Lasciano cadere anche i rampolli del maoismo volgare sparsi per il mondo.

Il più grande e fino a poco tempo fa il più settario partito comunista del mondo inaugura improvvisamente la bandiera dell'autonomia dei partiti, della diversificazione dei concetti e delle vie al socialismo. Diventa pluralista nei rapporti intercomunisti, di pari passo con le sue vaste e diversificate aperture nei rapporti statali ed economici. L'isolamento in cui Pechino si era chiusa giovava in fin dei conti a Mosca che a mano a mano stava circondando la Cina. Hua, con la nuova linea, intende uscire da questa scomoda posizione. Il viaggio a Belgrado si presenta sotto questi aspetti anche come un viaggio di esplorazione del mondo in cui intende spaziare sempre di più. La delegazione cinese e lo stesso Hua Kuo-feng sono arrivati con fogli pieni di domande da porre ai padroni di casa, chiarimenti da chiedere, esperienze da studiare. Parlano dei loro progetti, ma durante i colloqui preferiscono molto di più ascoltare.

Funzionari jugoslavi che hanno assistito l'autunno scorso al primo incontro tra Hua Kuo-feng e Tito a Pechino constatano un enorme cambiamento del personaggio. La sua modestia e la gentilezza del suo comportamento sono rimasti quelli di prima. Sono nuove un'estrema sicurezza e la determinazione negli intenti. Si sente come la posizione del successore di Mao si sia notevolmente rafforzata al vertice di Pechino e come allo stesso tempo abbia definitivamente prevalso la linea aperturista che l'ha portato ora a Belgrado, prima tappa e finora senz'altro la più spinta di una marcia che, secondo tutti gli indizi, punta molto più lontano.

Il programma protocollare della visita si svolge secondo le previsioni. Hua Kuo-feng ieri ha visitato un'azienda agricola modello vicino a Belgrado e la fabbrica dei trattori (la quale già esporta in Cina). Ha inoltre preso conoscenza degli armamenti e delle unità di autodifesa popolare esistenti in ogni impresa jugoslava. Stasera dopo i colloqui il capo cinese è stato ospite della Repubblica della Serbia. Il presidente della Repubblica più grande della Federazione jugoslava gli ha offerto un pranzo di commiato, in quanto Hua oggi lascia definitivamente Belgrado.

La prossima tappa è Skopje capitale della Macedonia. Una visita che colpirà nel vivo e provocherà senz'altro reazioni polemiche da parte dell'ex alleato più stretto di Pechino, l'Albania, e da parte dei bulgari, finora i critici più duri del viaggio di Hua Kuo-feng. Dalla Macedonia Hua raggiungerà il presidente Tito nella sua residenza estiva di Brioni dove per tre giorni si svolgeranno i colloqui conclusivi fra i due statisti.

**Frane Barbieri**

LE SOFFERENZE DI UN COMUNISTA DELUSO

# Silone, uomo solo forte di speranza

Nel 1965 Ignazio Silone riuscì a vincere il «Premio Marzotto» per la letteratura. Come: è un capitolo di storia inedito e malinconico, che ci aiuta a capire la fine del grande scrittore, in condizioni di quasi indigenza, senza una pensione in un Paese in cui tutti sono pensionati (e spesso pensionati d'oro), lì in Svizzera, nel clima di un autunno che potremmo ben chiamare «risorgimentale».

Silone non apparteneva a nessuna delle «parrocchie» letterarie che sopravvivono, allora, negli anni pre-contestazione, facevano il buono e il cattivo tempo nel nostro Paese, «lottizzavano» premi e riconoscimenti secondo un manuale di selezione e di distribuzione spietato che escludeva i non addetti ai lavori, i non iscritti alla setta. Dopo il grande successo di «Fontamara» nell'immediato dopoguerra (successo comunque molto minore in Italia che all'estero), i suoi libri erano scarsamente diffusi, svogliatamente distribuiti, poco appoggiati dall'industria editoriale, poco protetti dalla massoneria dei recensori.

Le opere del dopoguerra erano rimaste quasi clandestine: quanti avevano letto «Una manciata di more» o «Il segreto di Luca»? Verso il '63 si pose il problema di una riedizione, accresciuta, del sua famoso, bellissimo saggio «Uscita di sicurezza»: il racconto autobiografico della sua rottura con il partito comunista degli Anni Trenta, ma innestato sullo sfondo di una vera e propria autobiografia intellettuale, che partiva dalle esperienze amare della fanciullezza abruzzese, che seguiva le degenerazioni del costume politico dell'Italia prefascista (il vasto dei contadini del Principe, che percorre il collegio in una delle prime automobili), che rievocava l'accento di liberazione e di redenzione umana implicito nell'adesione al socialismo e poi comunismo degli Anni Venti, quasi speranza di palingenesi sociale, con vibrazioni di millenarismo gioachimita, di messianesimo vecero-cristiano.

Quelle pagine, neanche cento, erano uscite negli Anni Cinquanta nella collezioncina di opuscoli, quasi sempre con copertina rossa, della serie del dissenso alimentata dal gruppo di intellettuali che con Silone e Chiaromonte avevano firmato il manifesto per la libertà della cultura (un manifesto, lo ricordo per esserne stato uno dei sottoscrittori, che non ebbe allora molte adesioni, che fu solo appoggiato, «timide mente», dal «Mondo» di Mario Pannunzio).

Esaurite, dovevano trovare un altro editore: anche perché Silone intendeva accrescerle, anzi raddoppiarle, con nuovi saggi sia via pubblicati sulla sua diletta rivista «Tempo presente». Non fu una impresa facile. Molti uffici editoriali erano in mano a uomini di «sinistra», che ritenevano di poter classificare Silone, questo socialista di sempre, questo antifascista di sempre, come un uomo di «destra» (magari solo per il ricordo della rottura col comunismo, magari solo per l'eco dell'asprezza implacabile dei giudizi di Togliatti). Lasciamo stare le «etichette», che in questo Paese contrabbandano tante volte merce svariata.

Ci volle il coraggio di Gena Pampaloni, allora animatrice della Vallecchi fiorentina (non più in mano ai figli del vecchio Attilio, già inserita nei meandri dell'industria fra privata e pubblica) per curare un'edizione di «Uscita di sicurezza»: un'edizione che ebbe un successo insperato, che riproponeva temi di fondo ad una generazione che, anche nell'ambito della sinistra, aveva vissuto la parabola della destalinizzazione, del rapporto Krusciov, dell'Ungheria. E cominciava a trarne le prime conseguenze, al di fuori di ogni manicheismo e di ogni fanatismo.

Fu con «Uscita di sicurezza» che pensai di presentare Silone al Marzotto. L'uomo, schivo e riservato, con un fondo di timidezza invincibile che l'allontanava da tutto e da tutti, non avrebbe mai accettato di concorrere al un premio letterario, per di più espressione, anche nel nome, dell'industria borghese, di un preciso filone del capitalismo. Occorreva aggirare l'ostacolo della sua prevedibile opposizione, agire quasi a sua insaputa. Far mandare il volume dall'editore, senza che l'autore lo sapesse. Gli umori della giuria — composta di letterati eminenti — si rivelarono subito, in maggioranza, ostili o riservati. L'opera appariva troppo «politica» o «politicizzata» — così dicevano — per ispirare a un premio che aveva carattere essenzialmente «letterario». Tornavano i confini fra letteratura e vita, che avevano caratterizzato l'Arcadia e alimentato lo spirito delle corti, mai del tutto dileguato dalla letteratura italiana, neanche dalla migliore.

Non starò a ricordare come Silone riuscì a strappare, senza una maggioranza, quel premio, tale da costituire — e lo lo sapevo — un momentaneo riparo alle difficoltà economiche che sin da allora lo angustiavano e che lo hanno accompagnato sino alle ultime ore della chiara vicenda nella quale ha chiuso la sua giornata. La storia delle «opposizioni» a Silone nel campo della critica letteraria si intreccia intimamente con la parabola, non meno malinconica, della rivista «Tempo presente» in cui a partire dal 1955 lo scrittore abruzzese confidava i suoi umori e malumori, sempre in tandem con l'inseparabile amico Nicola Chiaromonte (direttori a pari titolo e grado).

Un formato, press'a poco come la «Nuova Antologia»; un numero di pagine, per i fascicoli mensili, che sfiorava le cento, senza mai superarle. Nessun grosso editore alle spalle; solo la tipografia romana di Stefano De Luca. Una redazione ridotta all'osso («Riceve dalle 17 alle 20», ricordo che era scritto nel retro di copertina); un numero di abbonati che non superò mai di molto i mille; una distribuzione nelle librerie scarsa, difficile e anche talvolta contrastata. Una rivista di respiro europeo, che pubblicava Orwell e Tibor Dery e Giorgio De Santillana e gli esuli ungheresi e gli scismatici del comunismo, magari progenitori di Dubcek o di Pelikan.

Silone amava questa rivista come nessun'altra cosa al mondo. E quando mi volli cimentare — parlo degli Anni Sessanta — nell'impresa, che tutti giudicavano assurda, di portare la firma di Silone nella terza pagina di un quotidiano laico di informazione (assurda: per chi conosceva la ripugnanza di Silone, socialista coerente, uomo di assoluta fermezza nei propri convincimenti politici, a collaborare a quotidiani «borghesi»), quando — dicevo — la invitai a scrivere sul «Resto del Carlino» che allora dirigevo, l'arma segreta cui i ricorsi per indurlo a rompere quel lungo «voto di castità» fu la prospettiva di aiutare, in qualche modo, «Tempo presente».

Questo grande scrittore, che non ha avuto mai neanche il necessario per vivere, che abitava a Roma in una casa d'esemplare modestia, che è morto in condizioni di autentica miseria, riceva i compensi, concordati per lui in misura differente da quella spesso contenuta o avara del giornale bolognese, a «Tempo presente», li faceva versare sul conto della sua rivista, modesto antidoto ad una crisi, la crisi delle riviste di cultura, che lo travolse egualmente. E gli scritti destinati a «Tempo presente» venivano regolarmente anticipati al «Resto del Carlino»: ricordo uno splendido ritratto di Lenin che dovrebbe essere ristampato oggi, che si parla tanto a proposito e a sproposito di leninismo, un tema che egli conosceva come pochi, per aver vissuto dall'interno l'esperienza dell'Unione Sovietica quale membro di delegazioni o di commissioni, negli anni cruciali fra il 1921 e il 1927.

Sulla rottura di Silone col comunismo s'è scritto molto, e spesso a casaccio, e talvolta anche con forzature polemiche, da una parte e dall'altra. Il rimedio dei drammatici colloqui con Togliatti è vivo in chiunque abbia presenti le pagine di «Uscita di sicurezza»: essenziali, quasi scarne, senza mai una sbavatura, senza un'esagerazione. A cominciare dal tentativo di restare nel partito, ma con funzioni assistenziali ed educative, per non dover avallare — lui socialista cristiano con un fondo evangelico — la linea della «doppia verità», ormai dominante negli anni staliniani del bolscevismo. Per finire al dramma che nell'esule antifascista produsse intorno al '32 la morte nelle carceri fasciste del fratello, «il fratello più giovane così duramente torturato da ricevervi permanenti e atroci lesioni interne» («Un giovane — rileggiamo Silone — vagamente antifascista, di educazione e sentimenti cattolici, dichiaratosi comunista perché, aveva scritto al fratello, «ho cercato di comportarmi come ti saresti comportato tu, al mio posto»).

In realtà la rottura col comunismo dagli Anni Trenta nasceva da una visione del socialismo con ansia di riscatto e di liberazione che aveva origini religiose e che culminerà nelle pagine, in certo modo testamentarie, dell'«Avventura di un povero cristiano» (il libro con cui Silone, ormai vecchio e stanco, riprese contatto nel '68 con la nuova generazione, riebbe quel successo anche di scrittore che per vent'anni gli era stato ostinatamente negato).

Silone stesso ha descritto quel trapasso in una pagina della sua infanzia abruzzese che per noi è definitiva. «Agli spiriti vivi le forme più accessibili di ribellione al destino sono sempre state nella nostra terra il francescanesimo e l'anarchia. Presso i più sofferenti, sotto la specie dello scetticismo, non è mai spenta l'antica speranza del Regno, l'antica attesa della carità che sostituisca la legge, l'antico segno di Gioachino da Fiore, degli Spirituali, dei Celestini. Sì, anche Silone ha cercato, nella sua inalterabile milizia socialista, una carità più forte della legge, una laica carità ma con trasalimenti e brividi cristiani. Quasi a riprendere la parola dell'apostolo Paolo: «Charitas omnia salvit».

**Giovanni Spadolini**

I COMPLESSI STRUMENTI CHE PAOLO VI LASCIA AL NUOVO PAPA

# *Le ricchezze ed i poteri del Vaticano*

**Si è parlato a sproposito di grandi disponibilità finanziarie - Le cifre rimangono segrete, tre anni fa venne dichiarato: "Il bilancio della Santa Sede è inferiore a quello del pci, ma con un disavanzo maggiore„ - Tremila dipendenti e un migliaio di pensionati ricevono uno stipendio medio di 200-250 mila lire al mese - Diminuisce l'obolo di San Pietro (le offerte dei fedeli)**

La sedia dove prenderà posto il nuovo Pontefice appena eletto (foto Grazia Neri)

CITTA' DEL VATICANO — *Quali poteri ha il Papa? Dispone di ricchezze incalcolabili? Per tentare una risposta a questi interrogativi, apparati ma contrastanti come lo Spirito e la Materia, addentriamoci in una giungla dottrinaria e finanziaria.*

*Il Papa è un modello di sovranità che non ha riscontro nelle monarchie storiche di qualsiasi epoca. Per dottrina dogmatica, riceve direttamente l'investitura e i suoi poteri da Cristo. I cardinali nel Conclave attraverso gli scrutini non lo «eleggono», ma soltanto lo «designano» successore di Pietro, come Vescovo di Roma, Vicario di Cristo, Capo della Chiesa con settecentodieci milioni di fedeli.*

*I poteri del Papa sono immensi, ma per così dire disciplinati dalla volontà di Cristo espressa nel Vangelo. Essenzialmente si tratta di tre ordini di poteri: insegnare, governare, santificare. Per questi motivi, sempre secondo la dottrina cattolica, il Papa ha il primato e l'infallibilità, ma questo solo in materia di fede e morale e quando dichiara esplicitamente di parlare «ex cathedra». Risponde direttamente a Cristo in quanto «amministratore dei misteri, dei poteri divini e della Parola di Dio che deve interpretare». Il Pontefice è la somma autorità, al di sopra delle leggi ecclesiastiche e canoniche, legge lui stesso.*

*Questo modello sacro di Papa e di papato sta, però, rapidamente, cambiando da Giovanni XXIII e Paolo VI in poi. Il Concilio ha introdotto una grande novità nell'esercizio del potere papale, ma non nel potere del Papa in sé che, rispettato, proviene per dogma da Cristo. La novità è la «collegialità episcopale», cioè la partecipazione dei vescovi sotto e con il Papa al governo della Chiesa. E' una collegialità limitata perché ha carattere solo consultivo e non deliberativo, tranne che il Papa lo voglia. Essa si esprime con le riunioni triennali del Sinodo mondiale dei Vescovi e specialmente con la presenza di vescovi residenziali negli organi direttivi delle Congregazioni o ministeri della S. Sede. Sempre a titolo consultivo salvo che il Papa disponga altrimenti.*

*Dunque, da qualche anno c'è un governo della Chiesa su basi più partecipative, almeno nella fisionomia esteriore, ma che non ha nulla che fare con il «governo sinodale» delle Chiese orientali e ortodosse, staccate da Roma. I cambiamenti nel modello di papato sono visibili anche nelle forme protocollari. Pio XII veniva definito «La Santità di Nostro Signore gloriosamente regnante», o «Sua Santità» con evidenti cascami baroccheggianti e temporaleggianti. Papa Giovanni tagliò corto e si fece chiamare «Servo dei servi di Dio» e semplicemente «Santo Padre». Fu un passo importante nel passaggio dalla sacralità alla paternità, più comprensibile in un mondo secolarizzato. Paolo VI fece vendere la tiara o triregno, simbolo delle tre potestà del Pontefice, sul mercato delle aste di Wall Street, dopo averlo deposto sull'altare del Concilio. Abolì il fasto bizantino attorno al Papa: camerieri di cappa e spada, con gorgiere di pizzo e uniformi di velluto, guardie nobili, fiabelli, elmi napoleonici, spadini e spadoni, baldacchini e troni.*

*Saranno importanti le promozioni e i trasferimenti che il prossimo Papa dovesse decidere ai vertici della Curia, perché forniranno indicazioni sugli orientamenti della politica della S. Sede, dopo Paolo VI. I problemi da risolvere sono molti, le linee conciliari da applicare o sviluppare sono molteplici. Ma al di là delle questioni dogmatiche, teologiche, ecumeniche, disciplinari, politiche della Chiesa, alle quali il nuovo Papa dovrà applicarsi, c'è un nodo molto concreto da sciogliere al più presto: è il nodo delle risorse finanziarie reali della S. Sede. L'insistente riforma della Chiesa nel senso della povertà (da Papa Giovanni a Paolo VI) richiede una verifica pratica nella pubblicazione dei bilanci vaticani, sinora avvolti dal più impenetrabile mistero, malgrado i tentativi fatti da Paolo VI (ecco un esempio dei limiti nel potere papale).*

*Nel 1965 The Economist scrisse che «il Papa è il maggior azionista del mondo, con un portafogli di titoli che rappresenta l'equivalente di oltre 2 miliardi di sterline» (al cambio attuale di 1620 sarebbero 3240 miliardi di lire). Era una cifra enorme, sicuramente infondata come lo stesso constatai in una successiva inchiesta apparsa su* La Stampa *nel corso del '75, e ne ebbi conferma diretta nella prima intervista al cardinale Egidio Vagnozzi all'epoca «ministro del Bilancio» della S. Sede, pubblicata sul supplemento «Europa» del 1° aprile '75. Paolo VI, come replica indiretta all'autorevole quotidiano inglese, disse ai cardinali di «sentire l'angustia benedetta delle nostre limitate risorse finanziarie». Il 24 giugno '70 aggiunse: «Si potrebbe facilmente dimostrare che le favolose ricchezze (...) di tanto in tanto attribuite alla Chiesa siano di ben diversa misura, spesso insufficienti ai bisogni moltiplicati e legittimi della vita ordinaria...». Precisò: «Dentro e fuori la Chiesa c'è bisogno di vedere la povertà del Vangelo specie là dove il Vangelo è predicato».*

*Nel luglio '70 l'Osservatore Romano, per la prima volta, replicò a una ipotesi che il patrimonio della S. Sede ammontasse addirittura a 7000-8000 miliardi, avanzata da Nino Lo Bello nel libro* L'or du Vatican *(ed. Laffont, Paris). «Fantastica esagerazione — scrisse il giornale —, il patrimonio della S. Sede è lontano dal raggiungere la centesima parte di tale somma». Sarebbero, quindi, settanta miliardi di lire.*

*Quando lo propettai al cardinale Vagnozzi la cifra presumibile di 300 miliardi, la risposta fu: «Le dico che il patrimonio produttivo della S. Sede, in Italia e nel mondo, è meno di un quarto della somma da lei indicata dei trecento miliardi». Si tornerebbe, dunque, ai settanta-ottanta miliardi, cifra incerta, forse per difetto. Stando a valutazioni di esperti l'intero patrimonio — immobiliare e mobiliare — in Italia e soprattutto nel mondo potrebbe aggirarsi fra i cinquecento e i settecento miliardi di lire, dopo le alienazioni di titoli ordinate da Paolo VI.*

*Di certo le spese della S. Sede sono molto aumentate con lo sviluppo degli organici del personale che da poco più di 2000 dipendenti inclusi quelli dello Stato Città del Vaticano è passato a oltre tremila, ai quali vanno aggiunti mille pensionati. Sulla media di 200-250 mila lire mensili di stipendio o pensione, queste spese sono triplicate in pochi anni da sette ad almeno diciotto-venti miliardi. «Il bilancio della S. Sede — mi dissero tre anni or sono esponenti qualificati — è inferiore a quello del partito comunista italiano ma abbiamo un disavanzo superiore»: il pci aveva, allora, un bilancio di circa 21 miliardi. Ma il prelato si riferiva alle sole spese correnti per la Curia e la Città del Vaticano: il deficit doveva aggirarsi allora sui sette miliardi annui.*

*Sono diminuite le offerte all'obolo di S. Pietro, cioè le somme inviate al Papa dai cattolici di tutto il mondo attraverso le oltre duemila diocesi. Ai tempi di Papa Giovanni l'«obolo» toccò le entrate record di 8-10 miliardi annui. Ora sarebbe caduto attorno ai 2 miliardi che sono davvero pochi. In Vaticano si spiega questa flessione con le ricorrenti attribuzioni di grandi ricchezze alla S. Sede da parte di giornali, sicché i fedeli si sarebbero convinti che non occorra aiutare chi è già ricco. La Chiesa non ha ricchezze né risorse, che eccedano le sue necessità. Ma è necessario darne la prova. Bernanos fa dire al suo «Curato di campagna»: «Sui sacchi di scudi Nostro Signore ha scritto di sua propria mano: "Pericolo di morte"».*

**Lamberto Furno**

NASCONO LE POLEMICHE ALLA VIGILIA DEL CONCLAVE

# Un veto per gli italiani?

Se «La Stampa», e la consorella «Stampa Sera», fossero giornali scritti in qualche chiave sconosciuta ai non iniziati, un esperto di enigmistica potrebbe forse cercarla, quella chiave, combinando abilmente gli articoli apparsi sul numero di lunedì scorso, dove si parla degli ultimi guai di un principe del sangue, e della prossima, difficile elezione di un pontefice romano.

Narra il cronista che Vittorio Emanuele, avendo visto sulla porta di una birreria tedesca il cartello «*Vietato l'ingresso agli italiani*», andasse in escandescenze e si preparasse a dare una severa lezione al proprietario della birreria, se non lo avesse trattenuto un amico. Allo stesso modo come il principe, adirato per lo sconcio divieto, strappò a pezzetti il cartello, così mi sembra che il nostro giornale, mobilitando i suoi più prestigiosi collaboratori, li vada gettando decisamente dalla parte di coloro che vorrebbero assicurare l'accesso di un italiano al soglio di Pietro, demolendo con sottili argomenti l'invocazione lanciata da Mario Soldati, su queste stesse colonne, in favore di un papa straniero.

Veramente, se ho inteso bene, non è che Soldati voglia vietarlo, quell'accesso, a un italiano perché italiano. Sarebbe una specie di razzismo a rovescio, non dissimile da quello di coloro che a tutti i costi il papa lo vogliono nostro. Nell'articolo al quale l'autorevole «Times» ha dato tanto rilievo, Soldati si limita ad osservare che un monopolio italiano del papato è un peso, non soltanto per l'Italia, ma per la Chiesa.

Sul primo punto mi par difficile discutere: bisognerebbe prender a narrare da capo tutta la storia del nostro Paese. E' il secondo che conta. Soldati, se non erro, è stato educato in un rigido clima cattolico, e ne ha sempre recato l'impronta, malgrado i suoi divagamenti. Il senso dell'universalità della Chiesa, al quale egli si richiama, è la ragione del suo dissenso da quel larvato nazionalismo che fa auspicare a molti nostri connazionali l'elezione di un papa italiano.

Devo dire che mi trovo pienamente d'accordo con Soldati, e che le ragioni opposte mi persuadono poco. Meno di tutte, quella che, non senza una certa malizia, l'editore del «Times» aggiunge di suo pugno alle altre: che un papa italiano sarebbe più gradito al Terzo Mondo, «*perché l'Italia è stata libera a lungo da connessioni coloniali*».

Ma neppure mi convince Spadolini, quando cita, facendolo suo, l'argomento di un prelato americano: che un cardinale di Curia italiano, come funzionario della Chiesa universale, avrebbe meno spirito nazionalistico, e darebbe quindi maggior garanzia di «neutralità», di qualsiasi altro collega. E confesso che mi sembra un poco ingenuo, da parte di chi pur dovrebbe ben conoscere lo spirito della Curia, aspettarsi che proprio dal seno di questa possa uscire il pontefice di un «*Tenere ancora più largo*», fautore della «*autonomia fra Chiesa e Stato*» e della «*netta separazione fra le due società*».

Comunque, questo vivace interesse dei laici di tutto il mondo (e non dei nostri soltanto) mi sembra offrire la miglior risposta ai recenti, e particolarmente «cattivi» pensieri di Pirpo, che dichiarando di non saperlo capire, quell'interesse, lascia intendere, implicitamente, di deplorarlo. Come se «*i veri laici, i grandi laici*», ammoniva con accenti accorati Andrea Barbato, non avessero «*sempre riservato alla Chiesa un'attenzione assidua, incalzante*».

Poiché se essere laici (non laicisti, che è un'altra cosa) significa difendere con fermezza i diritti, e con essi l'autonomia, della sfera temporale — dello Stato, contro ogni pretestuosa ingerenza dell'autorità spirituale — della Chiesa, non significa peraltro ignorare né disconoscere la presenza di questa, né il peso dello stragrande numero di coloro che ad essa si rivolgono per sostegno e per guida.

Troppo grave è l'ora che la Chiesa attraversa perché chi ha a cuore il futuro, chierico o laico che sia, possa disinteressarsene. E non mi sembra si cessi di essere laici se si guarda con simpatia, direi anzi con partecipazione, all'ansia di quei credenti i quali attendono dal Conclave una conferma o una smentita alle speranze destate da un Concilio illuminato e da un pontefice santo. Ad essi credo che importi poco la disputa se il nuovo papa debba esser italiano o straniero. Ciò che importa è che sia un vero, un grande cristiano.

**A. Passerin d'Entrèves**

CADONO TUTTE LE IPOTESI SULLA MORTE DEL PRESIDENTE KENNEDY E LUTHER KING

# I due delitti che ossessionano l'America

NEW YORK — Dopo anni di apparenti certezze, di dubbi trisolti, di incessanti discussioni su tutte le teorie possibili dee grandi delitti degli Anni Sessanta, quello del presidente Kennedy e quello di Martin Luther King, continuano ad ossessionare l'America.

Da mesi un comitato del Congresso che si è dato il nome di «Assassination Committee» sta svolgendo un lavoro di revisione di tutte le prove, le testimonianze, le evidenze sui due spaventosi atti di violenza che hanno sconvolto la storia americana e continuano ad inquietare la coscienze di questo Paese.

Il fatto più sgradevole per molti americani, oggi, è che lo «Assassination Committee» sembra, come il suo nome più una trovata cinematografica che una realtà giudiziaria. Il gruppo infatti sta realizzando un risultato che si può senz'altro definire il contrario esatto della sua ragion d'essere. Nato per porre fine in un modo o nell'altro alla diffusa incertezza americana sul modo in cui quei due orrendi sono stati effettivamente compiuti, e sui veri autori, il comitato ha finito col moltiplicare le domande e non l'indebolire le risposte finora trovate.

Il caso dell'assassinio di Martin Luther King in questo senso è certamente esemplare. L'indagine è partita da due dati di fatto. Il primo è che da qualche tempo James Earl Ray, già condannato a 99 anni di prigione come assassino confesso del «leader» negro, continua a proclamarsi innocente. Questo fatto è reso possibile, nella procedura americana, dalle circostanze della sua condanna. Se un individuo, in America, si confessa colpevole, e afferma di fronte alla corte di non essere stato forzato in alcun modo nella sua dichiarazione, viene eliminata la formalità del processo, gli viene risparmiata la vita (a quel tempo Ray, secondo le leggi americane, avrebbe potuto essere mandato alla sedia elettrica) e viene condannato, in quanto reo confesso, alla pena immediatamente inferiore a quella massima. Dunque, invece della sedia elettrica, l'ergastolo.

Ma adesso James Earl Ray afferma di volere il processo, che allora aveva rifiutato, afferma di essere stato manipolato in tutto, incastrato da personaggi misteriosi, messo, in condizioni di non avere una difesa adeguata. E' arrivato al punto di tentare la fuga da un penitenziario «impossibile» (è chiuso in una prigione detta di «massima sicurezza», in una zona deserta tra alte montagne) e infatti è stato catturato in poche ore.

Alcune settimane fa ha chiesto ad Andrew Young di difenderlo, perché, ha detto, si considera un prigioniero politico. Young non ha risposto al presunto assassinio di King. Ma l'ha fatto un gruppo di leader negri che erano insieme a Young e a King il giorno del delitto. Il più noto tra tutti, il reverendo Jessy Jackson, si è recato alla prigione, ha avuto un colloquio con Ray e poi si è assunto la responsabilità di dichiarare alla televisione che Ray o non è il vero colpevole o non ha agito da solo.

## *Ray in tv*

Quasi come conseguenza di questa straordinaria dichiarazione il comitato del Congresso ha ordinato l'immediato trasferimento di Ray a Washington e l'ha interrogato in pubblico di fronte alla televisione, questa volta con l'appoggio di un difensore di fiducia, l'avvocato radicale Mark Lane, ex membro democratico del Congresso e appassionato sostenitore della teoria del complotto, sia nel caso King che nel caso dei due Kennedy. La bellicosa militanza di Mark Lane, la sua retorica aggressiva e anche offensiva verso i membri della commissione parlamentare non hanno probabilmente aiutato molto il suo cliente.

Ray, presunto assassino di King, è apparso di fronte alle telecamere un uomo debole, confuso, mentalmente irrilevante e con un'identità molto pallida, probabilmente resa più labile dai dieci anni trascorsi in prigione. E' stato facile ai parlamentari dimostrare le incongruenze e le bugie di James Ray. Ma nel farlo, e pur senza nutrire alcuna ambizione di sensazionalismo, il gruppo di parlamentari è quasi letteralmente inciampato in una serie di contraddizioni che non riguardano Ray ma il modo in cui è stata condotta l'inchiesta. Non è tanto il dubbio sul presunto omicida che si rafforza. Piuttosto l'ombra di domande senza risposta, di inaudite omissioni, di incredibili vuoti nei verbali e nella catena logica dell'inchiesta.

Basti un esempio. Un dato fondamentale nella persuasione della colpevolezza di Ray risulta costituito dalla testimonianza di un agente di Scotland Yard, che ha parlato con l'imputato in Inghilterra (Ray era misteriosamente scappato in Canada e poi a Londra, un fatto strano per un personaggio così elementare, come sembrava allora e come sembra adesso l'uomo che è comparso davanti alla commissione americana).

Ora si viene a sapere, durante questi ultimi atti del delicato parlamentare, che non si tratta di un agente, ma di un ex agente, espulso da Scotland Yard per gravi irregolarità. In vari processi avrebbe infatti fornito testimonianze adatte alla difesa o all'accusa in cambio di denaro. Ray dunque torna in prigione senza speranza. Ma tutte le domande fondamentali (ha agito da solo? ha sparato davvero dallo squallido albergo di fronte al motel dove alloggiava King? Se l'ha fatto, in che modo ha potuto sapere il numero della stanza di King, visto che la stanza del *leader* negro era la sola visibile dal bagno in cui sono stati sparati i colpi mortali? E come ha fatto a nasconderai per mesi, da solo, all'estero, con documenti ottimamente contraffatti?) restano sospese e resta aperto il punto interrogativo che angoscia l'America. C'era dietro qualche altra mano? Di chi? Nel rapporto tra la comunità nera e quella bianca, in America, questo punto interrogativo rimane una brutta cicatrice difficile da guarire.

## *Un colpo in più*

Ma in questi stessi giorni sembrano essere emersi fatti nuovi sulla morte di John Kennedy. Nessuno sapeva che una radio della polizia di Dallas era rimasta aperta durante la sparatoria, e che la trasmissione di quella radio era stata, chissà come, registrata su nastro. Ora il nastro è giunto alla «*Assassination Committee*» del Congresso e, ad ascoltarlo, si nota un fatto che l'inchiesta Warren aveva decisamente trascurato. Si sentono infatti distintamente quattro colpi, non i tre su cui tutta l'inchiesta si era basata. Effetto di eco? Difetto di trasmissione? Rumore diverso scambiato per una fucilata? Una delicatissima perizia sul «sonoro» del delitto è in corso da giorni.

La piazza di Dallas in cui il presidente è stato ucciso il 22 novembre 1963 è stata sgombrata due giorni fa, sacchi di sabbia sono stati disposti nei punti in cui i colpi hanno raggiunto Kennedy, e un'accurata registrazione è stata eseguita cercando di realizzare identiche circostanze. E' stata fatta la prova dei tre colpi e la prova dei quattro colpi, che, se verificata, scardinerebbe tutta l'inchiesta ufficiale. Se infatti fosse stato sparato un quarto colpo sarebbe necessario immaginare la presenza di un secondo assassino. Si aspetta il verdetto dei tecnici, che stanno lavorando con tutte le precauzioni possibili.

Ma perché solo adesso? E' questo il genere di domande, il tipo di inquietudine che continua a mantenere viva l'ansia e la discussione, che fa pensare a molti americani che un periodo della loro storia è rimasto e rimane ancora tragicamente in ombra.

**Furio Colombo**

Di questo thrilling il New York Times ha scritto: «Non c'è pagina in questo libro che sia priva di intelligenza e grazia».

John Le Carré
L'ONOREVOLE SCOLARO

ROMANZO

Dopo aver sconfitto l'intelligence Service il protagonista della Talpa riuscirà a sconfiggere anche il KGB?

John Le Carré ha firmato un altro grande successo.

50° migliaio

«La Scala» Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

JOUVENCEAUX
COMPLESSO RESIDENZIALE
LA CHAPELLE
A 1 KM. DA SAUZE D'OULX E A 3 KM. DA ULZIO
IN UN PRESTIGIOSO COMPLESSO
LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA
• PISCINA • TENNIS • SELF-SERVICE • ALBERGO • RISTORANTE • PORTINERIA CENTRALIZZATA.
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
1-2-3 CAMERE, CUCINA ARREDATE, SERVIZI
A PARTIRE DA L. 16.500.000
30% CONTANTI 30% MUTUO FONDIARIO 20/ale 40% DILAZIONI DECENNALI AL 13%
Personale sul posto anche festivi durante tutto il mese di Agosto
IPI TORINO - Via Alfieri, 24 ☎ 511382

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

### Visibili all'ufficio delle imposte in corso Bolzano da ieri tutti i giorni (orario 8-14)

# Questi sono i redditi autotassati dei torinesi

**Con un anno di ritardo (dovuto all'abolizione del "cumulo") pubblicate le denunce presentate da 323.064 contribuenti per il 1975 - Soltanto 212 hanno dichiarato più di 40 milioni**
**I funzionari: "Quasi scomparsa l'evasione tra i lavoratori dipendenti, non così per le altre categorie" - Il personale per individuare gli evasori è scarso, i computers non danno aiuto efficace**

## *Tutti così poveri?*

Dieci aspetti da ieri presso gli uffici di corso Bolzano 30 gli elenchi dei redditi denunciati per il '75 dai contribuenti. Chiunque può consultarli, fra le 8 e le 14, nei giorni feriali. Sono 37 volumi di 500 pagine ciascuno, con i nomi di 323.064 cittadini (211 mila 348 dichiaranti e 11.716 coniugi) residenti a Torino, Venaria, Druento e Rivoli Mauro. Rispetto agli elenchi precedenti, ci sono circa 110 mila persone in più.

La pubblicazione avviene con un anno in ritardo: l'abolizione del «cumulo» da parte della Corte Costituzionale ha costretto i funzionari del ministero delle Finanze a ricalcolare separatamente le imposte e suddividere le dichiarazioni.

Nei volumi figurano i cittadini soggetti all'Irpef. Non ci sono quelli che possiedono redditi esenti o redditi soggetti a ritenuta alla fonte (ad esempio chi ha azioni o depositi bancari) o i lavoratori dipendenti che non hanno altri introiti. Non compaiono neanche le società in nome collettivo, in accomandita semplice e di fatto per l'esenzione del centro di elaborazione dati del ministero.

La dichiarazione dei '75 sui guadagni del '75 è una tappa molto importante della riforma tributaria: è la prima che prevede il calcolo dell'imposta da parte del contribuente stesso e la «autotassazione», con versamento del relativo tributo, fatto salvo il diritto degli uffici di effettuare controlli sotto cinque anni dalla data di presentazione.

Il guadagno più alto è stato denunciato da Mario Rubatto, vicepresidente del San Paolo e industriale, con oltre 193 milioni seguito da Silvio Pelitti, notaio, quasi 142. Non è più in terza Gianni Agnelli: la maggior parte dei suoi redditi vengono tassati separatamente, provengono infatti da società e imprese.

Leggendo gli elenchi, ci si imbatte nei nomi di molti protagonisti della vita cittadina: Ortea Pianelli, che ha dichiarato 112 milioni, il notaio Astore, 109 milioni e mezzo, l'ex giocatore della Juventus, Pietro Anastasi, 93 milioni, Cuccureddu, terzino della Juve, 33 milioni e mezzo.

Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ha denunciato quasi 60 milioni (suo marito Vincenzo altri 9) il vice presidente, Nerio Nesi, quasi 56 milioni. L'editore Giulio Einaudi, 53 milioni, Giulio Bolaffi, circa 46, Giovanni Picco, ex sindaco di Torino, 64 milioni e mezzo.

L'attuale sindaco, Diego Novelli, ha dichiarato 9.349.185 lire e il ministro Donat Cattin 11 milioni 621 mila (precisiamo che la indennità parlamentare è esente per il 60 per cento). L'ing. Porcellana, ex sindaco di Torino, 23 milioni 194 mila 356, l'ex presidente della giunta regionale, Edoardo Calleri di Sala, 26 milioni.

Impossibile pubblicare gli elenchi integrali. Registriamo le dichiarazioni superiori ai 40 milioni che figurano nei 23 volumi che raccolgono i redditi fondamentalmente di lavoro dipendente, integrati da altri (immobiliari ecc.). I rimanenti quattro volumi contengono le denunce di redditi di lavoro autonomo (professionali, commerciali, artigianali, di impresa, individuali): e di questi pubblichiamo una selezione.

Sui problema dell'evasione fiscale, abbiamo posto ai funzionari di corso Bolzano alcune domande. Ecco che cosa ci è stato risposto.

— Su 323.040 contribuenti torinesi, soltanto 212 hanno denunciato un reddito superiore ai 40 milioni. Non è un panorama da paese sottosviluppato piuttosto che da grande città industriale?

— È un dato che va valutato con attenzione. Tenendo conto, tra l'altro, che esiste la "cedolare secca" e la trattenuta alla fonte sui depositi bancari. Il "rentier" paga così, magari su redditi di centinaia di milioni, un'aliquota del 30 per cento, pari a quella di un funzionario dipendente che abbia un reddito di una ventina di milioni, ma è perfettamente in regola con la legge.

— Si può avere un'idea del fenomeno dell'evasione?

— Nel '74, senza primo della riforma, il gettito delle imposte, a Torino, è aumentato di quattro volte e mezzo. La riforma, con la trattenuta alla fonte, aveva «stanato» tutti i titolari di reddito fisso, i lavoratori dipendenti. Non si può dire altrettanto per i titolari di redditi di altra natura. Anzi, la riforma ha approfondito il solco della sperequazione tra i primi, che pagano generalmente il dovuto, e gli altri, che continuano in misura maggiore o minore, ad essere contribuenti poco fedeli.

*Ci sono, fra i redditi d'impresa e quelli di lavoro autonomo, molte situazioni certamente abnormi dal punto di vista fiscale. Particolarmente tra coloro che, con la loro dichiarazione, si iscrivono nella fascia tra i venti e i 40 milioni. Al di sotto c'è la grande maggioranza dei lavoratori dipendenti, e l'evasione è molto ridotta. Al di sopra c'è la grande evasore non può, decentemente, denunciare meno di 20-30 milioni, anche se il suo reddito si dovrebbe calcolare in centinaia e non in decine.*

— Che cosa si può fare?

— *Un Comune piemontese ha adottato una soluzione drastica, denunciando tutti i medici, avvocati e altri professionisti alle commissioni tributarie perché i redditi da loro dichiarati nella misura di 2-3 milioni, fossero portati almeno al livello medio di un operaio, quattro milioni e mezzo. Ma è una procedura lunga e di esito incerto. La strada giusta è un potenziamento del servizio tributario, cioè dei nostri uffici.*

— Perché i risultati ottenuti sono così poco soddisfacenti?

— *Le cause sono due. Una riguarda il personale. Da un lato influisce la meridionalizzazione del corpo dei funzionari. Come per le poste, le ferrovie e altre sulle sulla base delle osservazioni del governo e poi il parco si potrà fare senza calpestare i diritti di nessuno e senza manovre demagogiche».*

*«La inadempienza a Stupinigi — prosegue — sono ingiustificabili più agli enti pubblici che al Mauriziano. Il maggior decadimento nella fiera sta proprio nelle aree sottoposte alla gestione comunale. D'altra parte la tragedia dell'albero caduto a Santena mostra che non sempre si sono fatti i controlli come si deve. Siamo di fronte ad un presidente che si sposta dall'Ossola alla Sindone nell'intento di dimostrare la civiltà di un ente che a nostro parere non pire ancora come dovrebbe. Ci sono noti dei precisi gli anziani, l'urbanistica, gli ospedali. Ma ci si occupa dei parchi».* Pin qui la replica arrivataci dalla dc. Ma che ne pensa l'Ordine Mauriziano?

Vincenzo Musso, commissario dell'ente, è molto stupito dell'attacco di Viglione: *«Non siamo mai stati contro il parco — dice — ma vogliamo che venga fatta una legge che non sia in contrasto con la normativa dello Stato. Finché non l'avranno abolita, anche in Piemonte varrà la Costituzione e non possiamo fare una legge che la violi palesemente, senza ha osservato il governo che l'ha bocciata. Nessuna difficoltà ad una utilizzazione sociale dei beni dell'Ordine, ma nell'ambito delle leggi dello Stato».*

Musso smentisce che nella parte gestita dal Mauriziano ci siano i macroscopici esempi di degradazione ambientale denunciati da Viglione: *«Il bosco è tenuto pulito, periodicamente facciamo il taglio degli alberi. Per la manutenzione delle strutture artistiche c'è uno stanziamento minimo. Bisogna anche tener conto che il reddito di tutte le proprietà del Mauriziano, in Piemonte, in Val d'Aosta, a Roma, a Cagliari e in Francia raggiunge appena i 600 milioni annui, più 300 milioni per taglio di boschi. Comunque siamo pronti anche a mostrare tutto a consiglieri regionali, provinciali e comunali: vengano a giudichino».*

I funzionari dell'Ordine che «abitano» a Stupinigi sono soltanto 3: *«Hanno l'obbligo di risiedere sul posto — spiega Musso — senza scandalo. Ripeto: non siamo contro il parco, non vogliamo sabotare però in palazzine né vogliamo che i fabbricati siano strumentalizzati: devono mantenere la loro destinazione, artistica o agricola. La realtà è che la Regione ha fatto ancora un tentativo per mettere le mani sul patrimonio del Mauriziano, mentre noi vogliamo una gestione paritetica».*

Intanto la Regione potrebbe intervenire sul Comune per la gestione dei 151 ettari e mezzo di sua competenza in modo che gli alberi non muoiano e che il rotolino che porta alla palazzina di caccia non si presenti così squallido, rimuovendo almeno la spazzatura e i materassi lasciati dalle prostitute sui bordi della strada per Borgaretto o per Nichelino. Dall'alto della palazzina il settecentesco cervo di bronzo di Francois Ladatte sembra quasi irridere su questa contesa.

**Gianni Bisio**

### Oltre cento milioni

Alessandri Maria Clotilde, 119 milioni 806.000.
Arcuti Luigi, 118.764.000.
Astore Placido, 109.539.000.
Cros tio Lorenzo, 120.716.000.
Dalla Costa Aldo, 113.189.000.
Lorenzatto Enrico, 112.868.422.
Mangherini Alfredo, 134.821.050.
Patitti Silvio, 142.977.000.
Pianelli Orfeo, 111.962.000.
Rubatto Mario, 153.431.000.
Rubatto Sandro, 151.819.000.
Tarsetti Arnaldo, 115.999.000.
Tassetti Aurelio, 126.432.000.
Winkler Aldo, 122.440.000.
Zanon Giuseppe, 141.815.340.

### Da 90 a 100 milioni

Capello Felice, 91.265.400; Cremonesi Giuseppe, 95.227.784; La Posse Cesare, 94.233.000; Lovera Giuseppa, 94.194.300; Oggero Franco, 98.770.000; Rosa Franco, 97 milioni 394.303, (Bertone Barberina, moglie, 104.813.050).

### Da 80 a 90 milioni

Anastasi Pietro, 89.073.100; Arman Dario, 85.914.682; Betti Gian Luigi, 80.700.175; Cremona Pastorello Alessandro, 88.456.000; Cuccureddu Antonello, 83.376.000; Damiani Giuseppe, 87.786.198; Dolza Casimiro, 83.963.834, (Di Micoli Renata, moglie, 82.810.313); Dolza Francesco, 80.752.579; Fiore Silvia, 82.004.804; Garelli Felice, 84.079.341; Maggiora Bruno, 87 milioni 218.000; Maggiora Mauro, 86.763.000; Maggiora Vincenzo, 86 milioni 763.000; Maggiora Giuseppina, 87.019.000; Marsaglia Stefano, 82.639.674; Toso Ugo, 81 milioni 356.000; Vagnone Enrico, 81 milioni 642.993.

### Da 70 a 80 milioni

Annese Aldo, 73.803.860; Beylis Ludovico, 71.652.809; Cerutti Carlo, 71.764.000; Colombo Wilma, 76.536.000; Jacobacci Filippo, 72 milioni 273.000; Jacobacci Guido, 71.919.451; Nepote Andrè Ermanno, 70.126.377; Peruzzi Renzo, 75 milioni 225.000; Porrera Elvira, 73.368.000, Scaglia Felice, 70 milioni 801.000; Vagnino Riccardo, 78.300.000.

### Da 60 a 70 milioni

Bassalli Luigi, 68.843.022; Bianco Francesco, 66.450.838; Billia Aldo, 62.387.000; Bonasso Luciano, 62.806.200; Boeri Angelo Giulio, 64.406.200; Cambiano Agostino, 69.291.913; Comino Giacomo 68 milioni 213.243; Formica Giovanbattista, 69.854.000 (Bertolotto Osvalda, moglie, 65.180.000); Galvano Giovanni, 64.859.485; Giovanazzi Giovanni, 67.511.843; Leone Rosario, 61.751.000; Maiocco Gian Franco, 62.297.364 (Drago Bianca, moglie, 46.383.116); Musso Giovanni, 61.863.248; Picco Giovanni, 64.405.865; Romagnoli Pier Carlo, 60.713.160; Santoro Alessio, 65 milioni 61.879; Savio Emanuela, 67.825.983; Zola Enrico, 69.806.322.

### Da 50 a 60 milioni

Acutis Carlo, 54.317.963; Ariotto Tommaso, 59.017.354; Basile Natale, 54.876.916; Barbotto Berardo Ognissanti, 54.347.000; Bensa Maurizio, 52.317.950; Bocci Adriano ('34), 50.774.074; Bottino Federico, 59.518.402;Bianchi Giorgio, 52 milioni 236.000; Dal Cason Vittorio, 55.106.000; Durando Salvatore, 52.875.781.

Einaudi Giulio, 51.886.053; Elia Aldo, 59.823.115; Fusilli Giovanni Maria, 51.879.000; Garbini Giorgio, 54.883.383; Gianaone Guido, 55.412.553; Gigli Antonio, 54 milioni 401.000; Leveghi Luigi, 54 milioni 040.004; Levi Arrigo, 54 milioni 803.353; Lorenzatto Luigi, 50.388.915.

Meiano Massimo, 52.781.877; Miglino Attilio, 50.141.883; Morgando Aldo, 50.475.026; Nesi Nerio, 55.779.000; Pellacciotti Ermelie, 53.437.463; Perrone Carlo, 57.104.204; Prevete Eduardo, 53 milioni 753.000; Raiteri Mario, 56.041.720; Rubes Ferruccio, 52 milioni 887.000; Sansevrino Vittorio, 54.443.323; Sappa Secondo, 53.801.837; Seidel Antonina, 52 milioni 101.000; Silva Lorenzo, 51.673.000; Tinto Giovanni, 50 milioni 205.681; Vespa Francesco, 51.995.000; Vicario Carlo, 54 milioni 838.000; Virando Arnaldo, 57.940.450; Zuriatti Carlo, 52 milioni 35.700.

### Da 40 a 50 milioni

Accardi Franco 46.845.705 (Vercelli Anna Milena, moglie, 42 milioni 589 mila 711); Amaldi Maurizio, 41.730.239; Ardissone Carlo, 49.240.000; Amato Pellegrino, 40 milioni 783 mila; Agnelli Giovanni, 43.303.000; Bertani Paolo 43 milioni 510 mila 358; Bertone Giuseppe, 48.778.000; Bertolutti Gian Marco, 43.048.000; Bianchi Giulio, 45.965.000; Bona Giulio Vincenzo, 41.138.000; Bocci Adriano, 45 milioni 949 mila 74 lire; Baiocchini Renata, 43.155.000; Bairo Giovanni, 43.126.437 (Savio Giovanna, moglie, 44.810.000); Balocco Giuseppe, 48.306.000; Bracco Cesare, 40.148.520; Brondi Lorenzo, 40 milioni 817 mila; Barbero Chiaffredo, 43.914.854.

Cagna Francesco, 46.997.888; Carpignano Pier Ettore, 48 milioni 268 mila 789; Casalegno Carlo, 41.437.922; Collino Carlo, 40 milioni 643 mila 432; Calvino Italo, 41.680.000; Camurati Alberto, 42 milioni 662 mila 585; Canta Francesco, 40.770.334; Carmino Rinaldo, 40.065.321; Cerceo Giorgio, 42 milioni 812 mila; Castellino Giovanni, 42.313.000; Carello Castigliano Remo, 43.258.172; Chiandotto Mario, 43.530.780; Ciampollini Giulio, 42.202.791; Col Cielia, 40 milioni 220 mila; Col Carla, 40 milioni 746 mila; Colombo Carlo, 48.072.052; Conso Giovanni, 40 milioni 295 mila 750; Corbellini Paolo Vittore, 42.433.428; Corrado Alberto, 44.228.000; Costa Luciano, 48.590.655; Cumani Giovanni, 43 milioni 623 mila 843.

De Maria Franco, 45.630.844; De Orsola Cesare, 40.115.500; Di Alchelburg Ulrico, 43.983.000; Diceglie Riccardo, 44.494.451; Doglioli Riccardo, 43.768.900; Dondo Giuseppe, 47.760.131; Farsoni Angelo, 45.918.000; Federici Paolo; 48 milioni 78 mila 567; Forno Michele, 40.067.919; Forte Francesco, 44 milioni 797 mila; Franda Arnaldo, 49.889.000; Gabutti Domenico, 46 milioni 372 mila; Gallesso Bruno, 40.763.700; Gamna Federico, 48 milioni 800 mila 170.

Genero Ugo, 43.597.983; Ghione Oscar, 44.577.871; Gliardelli Cesare, 45.041.000 (Icardi Maria Rina, moglie, 55.920.000); Gioia Nicola, 47.914.000; Gracco De Lay Tiberio, 42.535.000; Grappolo Eugenio, 43.649.000; Grassi Pietro, 40 milioni 29 mila 792; Guccioni Giacinto, 42.709.319; Hilliker Alfredo, 48.239.136; Hilliker Roberta, 47 milioni 55 mila 571; Jona Luciano 46.802.000; Isaia Alfonso, 43 milioni 472 mila.

Laposse Giacinto, 48.818.197; Lavagna Renato, 46.622.250; Levelli Mario, 45.146.370; Locatelli Mario, 43.866.816; Magni Roberto, 43 milioni 307 mila 981; Marchisio Felice, 48.028.517; Marchisio Giovanni, 47.007.948; Martinotti Sergio, 40.481.347; Martinotti Pietro, 44.520.000; Michelacci Giuseppe, 42.329.236; Miglietta Giuseppe, 46 milioni 465 mila; Milani Franco, 40.630.145; Milla Federica, 47 milioni 263 mila 697; Minateri Pier Carlo, 47.354.444; Motta Giuseppe, 45.046.000; Musso Giuliano, 45 milioni 8 mila 950; Musso Piergiorgio, 44.944.380.

Nencioni Angelo, 42.580.000; Pedrana Ermanno, 48.808.000; Pedrana Domenico, 49.200.058; Perona Francesco, 43.000.000; Perrero Achille, 46.561.000; Petrelli Tito 45 milioni 156 mila; Pia Domenico 45.563.606; Pinolini Franco, 41 milioni 406 mila; Pogliano Franco, 45.920.000; Pogliano Marco, 45 milioni 538 mila; Pogliano Paolo, 45 milioni 746 mila; Porino Ferrante, 43.876.000; Prever Giampiero, 43 milioni 122 mila 880.

Raimondo Livio, 42.251.241; Rampanti Rosario, 45.144.012; Rabbetenar Rodolfo, 46.183.994; Rendoi Bruno, 43.551.387; Rigoni Pietro, 40.146.865; Rosso Angelo, 49.493.112; Salaroli Benedetto, 47 milioni 89 mila 906; Sarocco Cesare, 45.536.000; Scannavino Anna, 41.728.000; Scavia Russellotti Giorgio, 47.256.000; Seccia Antonio, 45.027.000; Serra Gaspare, 43 milioni 295 mila 850; Squazzini Giovanni, 43.707.886; Signoretto Michele, 47.569.228; Simondi Ferdinando, 40.800.000; Soffietti Maurizio, 44.064.761; Torrero Angelo, 42.106.651; Traversa Giovanni, 41 milioni 627 mila; Tufarelli Nicola, 46.295.396; Vaseri Bruno 44 milioni 930 mila 706.

## I redditi di industriali, commercianti, artigiani

**Pubblicati in 4 grossi volumi con le denunce del giro d'affari e gli introiti di lavoro autonomo (per i professionisti)**

Tra gli elenchi dei contribuenti esposti in corso Bolzano ci sono quattro volumi che riportano il giro di affari delle «imprese commerciali, arti e professioni» e il reddito netto denunciato sui quadri allegati al modello 740. Tra le 53 mila imprese elencate abbiamo scelto un campionario di 222 nomi: giro di affari superiore a 100 milioni e reddito netto denunciato inferiore a 4 milioni per ogni 100 di affari. Tra le aziende prese in considerazione alcune accusano forti perdite. Le dichiarazioni di reddito netto, di passivo che attivo quando appiono sproporzionate al giro di gestione dovute a cause facilmente controllabili dal fisco.

Accanto a nome e cognome, in ordine sillabico, dei professionisti (indicati con la lettera A) o delle imprese (indicate con la lettera B) i volumi riportano tre cifre: il giro di affari, il totale dei costi sostenuti e il reddito netto. Pubblichiamo solo la prima e l'ultima, cioè l'ammontare del giro d'affari e, tra parentesi, quello del reddito netto (la somma risultante dopo la detrazione dei costi sostenuti dal totale dei ricavi: il cosiddetto passivo). I guadagni che i professionisti possono aver percepito al di fuori dell'attività per cui sono iscritti in questo elenco sono inclusi nell'elenco generale delle persone fisiche, che raccoglie i redditi complessivi di tutti i contribuenti.

Agnelli Gianni, 9.349.185 lire e il ministro Donat Cattin 11 milioni 621 mila (precisiamo che la indennità parlamentare è esente per il 60 per cento), l'ing. Porcellana, ex sindaco di Torino, 23 milioni 194 mila 356, l'ex presidente della giunta regionale, Edoardo Calleri di Sala, 26 milioni.

Impossibile pubblicare gli elenchi integrali. Registriamo le dichiarazioni superiori ai 40 milioni che figurano nei 23 volumi che raccolgono i redditi fondamentalmente di lavoro dipendente, integrati da altri (immobiliari ecc.). I rimanenti quattro volumi contengono le denunce di redditi di lavoro autonomo (professionali, commerciali, artigianali, di impresa, individuali): e di questi pubblichiamo una selezione.

Sul problema dell'evasione fiscale, abbiamo posto ai funzionari di corso Bolzano alcune domande. Ecco che cosa ci è stato risposto.

— Su 323.040 contribuenti torinesi, soltanto 212 hanno denunciato un reddito superiore ai 40 milioni. Non è un panorama da paese sottosviluppato piuttosto che da grande città industriale?

— È un dato che va valutato con attenzione. Tenendo conto, tra l'altro, che esiste la "cedolare secca" e la trattenuta alla fonte sui depositi bancari. Il "rentier" paga così, magari su redditi di centinaia di milioni, un'aliquota del 30 per cento, pari a quella di un funzionario dipendente che abbia un reddito di una ventina di milioni, ma è perfettamente in regola con la legge.

— Si può avere un'idea del fenomeno dell'evasione?

— Nel '74, senza primo della riforma, il gettito delle imposte, a Torino, è aumentato di quattro volte e mezzo. La riforma, con la trattenuta alla fonte, aveva «stanato» tutti i titolari di reddito fisso, i lavoratori dipendenti. Non si può dire altrettanto per i titolari di redditi di altra natura. Anzi, la riforma ha approfondito il solco della sperequazione tra i primi, che pagano generalmente il dovuto, e gli altri, che continuano in misura maggiore o minore, ad essere contribuenti poco fedeli.

*Ci sono, fra i redditi d'impresa e quelli di lavoro autonomo, molte situazioni certamente abnormi dal punto di vista fiscale. Particolarmente tra coloro che, con la loro dichiarazione, si iscrivono nella fascia tra i venti e i 40 milioni. Al di sotto c'è la grande maggioranza dei lavoratori dipendenti, e l'evasione è molto ridotta. Ma è chiaro che il grande evasore non può, decentemente, denunciare meno di 20-30 milioni, anche se il suo reddito si dovrebbe calcolare in centinaia e non in decine.*

— Che cosa si può fare?

— *Un Comune piemontese ha adottato una soluzione drastica, denunciando tutti i medici, avvocati e altri professionisti alle commissioni tributarie perché i redditi da loro dichiarati nella misura di 2-3 milioni, fossero portati almeno al livello medio di un operaio, quattro milioni e mezzo. Ma è una procedura lunga e di esito incerto. La strada giusta è un potenziamento del servizio tributario, cioè dei nostri uffici.*

— Perché i risultati ottenuti sono così poco soddisfacenti?

— *Le cause sono due. Una riguarda il personale. Da un lato influisce la meridionalizzazione del corpo dei funzionari. Come per le poste, le ferrovie e altre*

### Arroventata replica della dc al presidente Viglione

## "La decadenza di Stupinigi è imputabile più agli enti pubblici che al Mauriziano,,

**Così il segretario provinciale democristiano Lega - Ricorso agli avvocati per la "mano assassina"? - Stupore del commissario dell'Ordine, Musso: "Non siamo mai stati contro il parco"**

La bordata di Viglione del presidente della Regione contro i responsabili dell'Ordine Mauriziano e contro «alcuni settori della democrazia cristiana» cui apparterrebbe la «mano assassina» levatasi contro l'istituzione, a Stupinigi, di un parco pubblico regionale (la legge è stata bocciata dal governo) rischia di provocare una piccola guerra intorno alla splendida palazzina di caccia dei Juvarra e di ritorcerci, sia pure in parte, contro il Comune di Torino.

Fare infatti che molte delle zone del complesso di Stupinigi, indicate giustamente da Viglione come «in rovina», cadrute da rifiuti di ogni genere e «dominio di prostitute, ladri, protettori, papponi e bracconieri», facciano al parte della proprietà dell'Ordine Mauriziano, ma siano comprese nei 153 ettari e mezzo affittati dal Comune di Torino nel 1955 (4 ettari e mezzo, 750 mila lire annue) e nel 1972 (147 ettari, 36 milioni 708 mila lire, non ancora pagate).

Nella sede della dc, in via Carlo Alberto, il termine «mano assassina» riferito a settori non precisati del partito non è stato gradito. Il gruppo regionale s'è riunito e qualcuno ha proposto di ricorrere agli avvocati per una querela contro Viglione. Il segretario provinciale Lega osserva che le «dichiarazioni da cultura estive». Aggiunge: «La dc è sempre stata d'accordo a istituire il parco di Stupinigi, certo nei limiti della legge. Avevamo fatto rilevare però che vi erano dei dubbi nel legiferare su beni non di competenza. Ora è solo necessario perfezionare la legge regio

Silvio Lega e Vincenzo Musso, dell'Ordine Mauriziano

## Occupato per protesta un centro del Comune

**In lungodora Savona, da famiglie che non riescono a ottenere una casa popolare - Possono pagare**

Il centro servizi sociali del Comune, in Lungo Dora Savona 30 è stato occupato ieri mattina per oltre tre ore da una trentina di persone che componevano sette famiglie. Un segno di protesta contro l'Amministrazione comunale hanno legato con delle catene i cancelli d'ingresso e affisso un drappo con la scritta: «Repetti, basta giocare o mascherino, basta promesse, vogliamo una casa». Sono famiglie numerose, rimaste senza casa e che «dopo tante promesse» — così affermano — continuano ad essere ospiti del centro assistenziale mentre desiderano avere una casa propria.

Il centro costruito, una decina di anni fa, era in origine un manicomio femminile per ex tubercolotici ed è stato poi adibito a «fabbricato di soccorso» per i casi di emergenza. Ospita attualmente la mensa per anziani, i servizi psichiatrici di zona, il servizio infermieristico per anziani, il centro d'incontro, medicina scolastica, condotta medica, gruppo obiettori di coscienza, centro tossico (anti droga), famiglie senza casa, handicappati e comunità alloggio per anziani.

L'economo Pulvio Grassi, che attualmente sostituisce il direttore ha detto: «Quelli che oggi hanno fatto l'occupazione, peraltro simbolica, sono persone molto più civili di quelli che c'erano prima che per protesta buttavano immondizia per le scale o imbrattavano i muri. L'istituto case popolari ha fatto con l'assegnare loro una casa, perché possedevano i requisiti necessari. Queste sette famiglie, invece, tutti lavoratori e quindi in grado di pagarsi l'affitto, non lo possono avere, almeno per ora, da qui è nata la protesta che probabilmente non sarà l'ultima. E' una situazione che si trascina da tre anni ed è difficile stabilire chi ha torto o ragione».

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e quelli del fuoco. Questi ultimi, con la fiamma ossidrica, hanno segato le catene e riaperto i cancelli. Il personale del centro si è dichiarato solidale con i manifestanti.

★ Attilio Cavicchioli, 71 anni, via Pietro Baiti 37, è morto ieri al Maria Vittoria. Il 9 agosto, in corso Lecce angolo corso Appio Claudio, era rimasto investito da una «1500» condotta da Francesco Fontanone, via Tirreno 189.

★ Il ventunenne Armando Verrilli, via Nicola 20, Carmagnola, è ricoverato alla Molinette in prognosi riservata in seguito alla ferita riportata in un incidente accaduto a Carmagnola: era stato urtato da un camion.

### temperatura di ieri

| | |
|---|---|
| massima | +31,1 |
| minima | +21,6 |
| media | +26,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 35%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +27,3; minima +19,8; media +23,1. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, salvo riduzioni per foschia nel primo mattino, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41; tramonta 20,33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,5; min. +15,8.

## Dalla lettera R alla Z

Ricaldone Federico, 251.305.232 (7.881.000); Rigoletto Bartolomeo, 240.593.505 (5.170.936); Rinaldi Bartolomeo, 217.301.588 (5 milioni 611.000); Roberto Elio, 187.866.374 (—2.706.000).

Rocca Mario, 200.876.063 (3 milioni 150.000); Rollero Giorgio, 128.[illegible].930 (3.960.784); Romano Pietro, 110.048.305 (1.684.000); Romano Francesco Paolo, 114.824.577 (—54.750.000); Rosmino Lorenzo, 1.046.420.645 (49.307.000); Rossa Franco, 3.065.275.397 (27.195.000); Rovati Mario, 1.327.366.341 (—67 milioni 592.000); Ruffino Francesco, 118.720.680 (—206.000); Sandroni Domenico, 203.801.225 (4 milioni 482.353); Sanna Giuseppe, 209.[illegible].606 (4.800.000); Scarfiglella Francesco, 136.313.871 (1 milione 371.000); Scarrone Leopoldo, 218 milioni 556.022 (—2.034.000); Scordamaglia Pietro, 187.[illegible].872 (3 milioni 274.000); Selis Fulvio, 350 milioni 865.184 (5.235.750); Seppo Luigi, 227.173.279 (6.759.948); Tabbia Giacomo Francesco, 210 milioni 92.584 (3.536.433); Castaldi Maria di Tabucchi, [illegible].800 (12.079.000); Camia De Canesca Laura di Tamagno, 227.893.786 (2.534.000).

Tarantini Francesco, 203.796.458, (4.528.000); Tarabra Teobaldo, 240.715.597 (3.474.972); Tardivello Vittorio, 326.417.102 (6.276.000); Testa Antonio (1923), 1.141.864.708 (11.348.129); Tirozzo Carlo, 206 milioni 453.848 (4.513.000); Valrolatti Natalino, 186.289.950 (9 milioni 230.000); Valente Battista, 311.367.176 (4.425.000); Valentino Giangiacomo, 806.750.184 (3 milioni 597.000); Carutti Elsa in Valeriano, 1.476.797.813 (42.264.403); Valfrè Michele, 172.987.109 (3 milioni 936.000); Varello Albe, 185 milioni 47.179 (—1.300.068); Varrato Agostino, 108.787.000 (2 milioni 518.000); Varetto Giuseppe, 218.584.000 (6.410.000); Ventura Angelo, 256.158.391 (6.782.711); Vespa Francesco, 1.028.660.006 (51 milioni 470.000); Vetturazzi Aldo, 331.334.000 (4.696.000); Visaco Ernesto, 169.906.678 (3.769.939); Viberti Luigi, 1.498.579.019 (34 milioni 363.963); Vicenzi Luciano, 169.389.794 (3.124.435).

Vitale Lancillotto, 109.788.885 (7.892.000); Vittone Italo, 413 milioni 29.853 (9.370.043); Vocela Leonardo, 134.332.864 (3.316.865); Vogliotti Giovanni, 194.494.170 (2 milioni 973.008); Vurchio Saverio, 161.149.070 (31.796.069); Zan Vittorio, 102.495.560 (—8.635.000); Zanella Sergio, 746.544.476 (4 milioni 084.220); Zangrilli Antonio, 214 milioni 32.112 (5.738.019); Zanzi Renato, 1.[illegible].958 (13 milioni 879.367); Zanolo Armando, 246 milioni 100.235 (—36.987.396); Zinna Francesco, 200.934.284 (1 milioni 708.000); Zucchetti Enrico, 1.684.916.175 (37.343.000); Zuliani Reginaldi, 140.883.038 (3.445.187).

### Morto un quindicenne caduto dal motorino

**L'incidente a Pancalieri**

Morto ieri, per le lesioni riportate a seguito di una banale caduta, uno studente che il giorno prima era stato giudicato guaribile in 30 giorni. E' Francesco Burato, 15 anni, abitante con i genitori Bernardo e Giovanna Alassa ad una novella maggiore. Costanza, in via Trento-Trieste 57 a Pancalieri.

L'altro ieri presso la sua abitazione era caduto dal motorino battendo il capo. Trasportato all'ospedale di Carmagnola per le prime cure e poi trasferito alle Molinette, al Burzio era stato diagnosticato un trauma cranico di non preoccupante gravità. Ma ieri mattina, improvvisamente le sue condizioni sono precipitate.

## *Specchio dei tempi*

**Lettera all'imperatore - Tutti hanno gli occhi per vedere (e contare) le serrande abbassate - Capita che l'inquilino guadagni più del padrone**
**Ecco le vipere - Un viale delle immondizie a Bra, buio a Scorrone**

*Un lettore ci scrive:*

«I valdesi piemontesi hanno scritto su *La Stampa* la loro disapprovazione per l'esposizione della Santa Sindone per motivi religiosi. "Non li farai inciampare..." con qual che segue. Ma nell'Antico Testamento Isaia parla con entusiasmo della qualità che avrà il nuovo Messia. E non ci fa meraviglia che anche il governatore Lentulo abbia potuto scrivere all'imperatore Tiberio: *"E' apparso un uomo dotato di eccezionale potenza... i suoi discepoli lo appellano figlio di Dio, il suo nome è Gesù Cristo... Egli è d'aspetto maestoso con una splendente fisionomia, piena di equità, talché quanti lo vedono l'amano... il suo viso è di una bellezza incomparabile. Nell'insegnare ed esortare è mite, amabile, affascinante...".*

«Non vi pare questa la descrizione del viso dell'Uomo della Sindone, pur vedendone la sofferenza che la hanno segnato? E poi l'autenticità o no della Sindone nulla aggiunge o toglie alla nostra fede in Lui. Rappresenti o no il corpo di Gesù Cristo non è l'oggetto che dà la fede al nostro spirito ma Lui stesso».

*Giovanni Perino*

*Un lettore ci scrive:*

«Su *La Stampa* del 22 agosto sotto il titolo "Le ferie ormai agli specchi" il cronista, a mio giudizio con una punta di cattiveria, scrive: *"Non riaprono, invece, i negozi, chiusi ancora e continuala".*

«Mi sembra giusto fare notare che quest'anno l'amministrazione comunale, soprattutto per la volontà e l'esperienza dell'assessorato commercio più efficiente che la città abbia avuto negli ultimi anni, e per la valida collaborazione dell'Associazione commerciani, ha predisposto turni di ferie vincolanti per i negozi di generi alimentari. Detti turni sono di circa tre settimane ciascuno ed è quindi evidente che non possono coincidere con il "grande esodo" che è appunto di tre settimane.

«D'altra parte è effettivamente meglio il piccolo disagio del cinquanta per cento di negozi chiusi a turno, piuttosto che praticamente tutti chiusi nello stesso periodo, come spesso accadeva negli anni scorsi.

«Se riterrete opportuno pubblicare questa mia precisazione credo che sarà dato un piccolo contributo alla conoscenza di un problema che può sembrare poco importante, ma che invece coinvolge grossi interessi e soprattutto i rapporti tra consumatori e commercianti, rapporti che non sono quasi mai facili».

*Giovanni Perfumo*
*Vicepresidente dell'Ass. Comm.*

*Una lettrice ci scrive da Vercelli:*

«Con la speranza che il giornale possa ospitarmi, desidererei rivolgere un paio di domande al Sunia, il quale si premura di gestire l'equo canone. Sono una piccola proprietà che possiede un alloggio e un box alloggio", tanto che, dove risiedo, il Comune non mi ha dato l'abitabilità in quanto il locale non dispone dei requisiti necessari.

«Si dà il caso, però, che io ci debba stare per forza. Il mio inquilino, il quale guadagna più di mio marito, è possidente di alloggio in centro composto di salone, tre o quattro camere e doppi servizi, preferisce occupare il mio, alla favolosa cifra di 20 mila lire mensili.

«Non credo il Sunia che un povero cristo che ha tanto sudato per farsela, abbia il diritto di vivere in casa sua? E non crede il Sunia che oltre a gestire l'equo canone, in un Paese che si definisce democratico, bisognerebbe gestire anche un po' di giustizia?

«Ché di politica contorta, siamo in molti ad averne piene le tasche; proprietari piccoli o grandi e non».

*Florina Lanzio*

*Un lettore ci scrive da Collegno:*

«Sono anni che mi dedico alla caccia di vipere perché amo il rischio. Ne sento e ne leggo di cotte e di crude sull'argomento; se mi è permesso vorrei dire anche la mia opinione. Ho avuto modo di conoscere il comportamento e il *modus vivendi* delle due specie di vipere che vivono in Piemonte: Berus (o Marasso) e Aspis, largamente più comune della prima.

«La loro sordità non è assolutamente un handicap perché captano rumori e suoni attraverso le muscolature addominale e, penso, la carenatura delle squame. Ho potuto, non senza fortuna, fare esperimenti utili; la vipera vede poco, ma segue i movimenti di un ess

### Presentato il programma del settembre musicale torinese

# Da Vivaldi inedito, a Bach, a Verdi 81 grandi concerti per la Sindone

**Dal 28 agosto al 7 ottobre in tredici chiese e in altre sedi - Esecutori prestigiosi per uno straordinario appuntamento con la cultura - Le mostre e le altre iniziative - A Palazzo Madama si sta girando un film**

Ottantun concerti, musiche di Vivaldi, Verdi, Bach e Mozart, interpreti famosi e per scenario, alcune delle più belle chiese di Torino: ecco il «settembre musicale», una delle manifestazioni culturali di maggiore prestigio previste per l'ostensione della Sindone. L'hanno annunciata, ieri, a Palazzo di città, il sindaco Novelli e l'assessore Balmas presenti il presidente della giunta regionale Viglione con l'assessore Moretti e l'assessore provinciale Stratta.

«*E' un'iniziativa che fa onore alla città* — ha detto il sindaco —. *Se otterrà il successo e i consensi previsti non è escluso che possa ripetersi negli anni prossimi indipendentemente dall'avvenimento che quest'anno l'ha provocata*». La Chiesa torinese ha dato tutta la sua collaborazione, parroci e rettori di istituti religiosi hanno messo a disposizione edifici e organi, fra cui quello dei Santi Martiri, «uno dei più belli del Piemonte».

L'assessore Balmas ha curato il programma del «settembre», occasione culturale straordinaria, con la collaborazione della Rai, del Teatro Regio, del Conservatorio Verdi, del Centro culturale franco-italiano, del Goethe Institut, dell'Istituto italo-cinese, dell'Arci e dell'Ept. Grande protagonista della manifestazione sarà Vivaldi, di cui si celebra quest'anno il trecentesimo della nascita.

«*Faremo conoscere soprattutto il Vivaldi sacro* — ha spiegato l'assessore — *ma non mancheranno il Vivaldi "pagano", quello tradizionale e più conosciuto, quello delle Stagioni, per intenderci*». Contemporaneamente, alla Biblioteca nazionale sarà allestita una mostra di manoscritti vivaldiani (37 volumi) uno dei documenti più straordinari che Torino conservi nei suoi archivi (fanno parte Foà e Giordano), prova tangibile del talento del «prete rosso», il grande veneziano che ha commosso tutto il mondo con la sua musica.

Di Bach saranno eseguiti concerti d'organo, di Verdi il *Te Deum* per doppio coro e orchestra. Ma ci saranno anche brani di Beethoven, Rossini, Galuppi, Mozart, Handel, Schubert e altri.

INTERPRETI — Molti e di prestigio. Fra gli altri, i Solisti veneti, i Virtuosi di Roma, gli organisti Leopold Digris, Lionel Rogg, Guido Donati, Balestrace', De Pieri, il coro Madrigal di Budapest, L'Ensemble Polifonique di Francia, orchestra e coro della Rai, il coro del Regio, l'orchestra di Musica tradizionale della Radio cinese, soliti e nuovi (Kirkwall grammar school) dell'isola di Orkney e decine d'altri ancora.

ORARI — I concerti si terranno dal 28 agosto al 7 ottobre, quasi tutti: 18,30 e 21 tutti i giorno, quindi, escluso il 7 settembre, giorno di chiusura all'Auditorium della Rai, ore 21); l'ingresso è gratuito.

CHIESE — Le manifestazioni saranno ospitate nelle chiese di S. Rocco (via S. Francesco d'Assisi 1), San Filippo (via Maria Vittoria 5), S. Teresa (via S. Teresa 5), S. Francesco d'Assisi (via S. Francesco d'Assisi 11), Corpus Domini (via Palazzo di Città 20), S. Cristina (piazza S. Carlo), Santi Martiri (via Garibaldi 25), Misericordia (via Barbaroux 41), S. Maria di Piazza (via S. Maria 1), Carmine (via del Carmine 3), Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio 4), Cappella dei Mercanti (via Garibaldi 25), Cappella Regia (palazzo Reale); altri concerti si terranno al Conservatorio Giuseppe Verdi (piazza Bodoni), Auditorium Rai (via Rossini 15) e alla Biblioteca nazionale (piazza Carlo Alberto).

«*Molte delle chiese costituiranno una riscoperta per gli stessi torinesi*», ha affermato l'assessore Balmas. Davanti a ciascuna sarà collocata la sagoma di un suonatore di flauto con l'indicazione del programma settimanale, brevi cenni sugli autori annunciati, sulla storia della chiesa e dell'organo installato (la maggior parte sono strumenti che risalgono al secolo scorso).

Palazzo Madama, si gira il film sulla visita del Borromeo

FILM — La Cerro Film di Torino gira in questi giorni «*Il mistero della Sindone*», una pellicola ispirata alle peregrinazioni del lenzuolo oggi custodito nella cappella del Guarini. Il film è già stato acquistato da alcune televisioni estere. Ieri sono state girate le scene relative all'ostensione avvenuta nel 1578, quando il cardinale di Milano Carlo Borromeo giunse a piedi fino a Torino per pregare davanti alla reliquia.

MUSEI — E' stato definito l'orario d'apertura dei musei civici: 9-13 da martedì a sabato, 15-19 la domenica; lunedì resteranno chiusi.

BANCHE — Alcune, a turno, resteranno aperte anche il sabato e la domenica per tutta la durata dell'ostensione per consentire il cambio di valute e altre operazioni di cassa.

MOSTRE — Molte le manifestazioni non strettamente legate al tema della Sindone, ma che contribuiscono ad arricchire il clima culturale che Torino prepara. Fra queste, alcune mostre, dalla pittura all'inizio del secolo alla mostra dei restauri, in programma tra la fine d'agosto e i primi di ottobre.

BUS — Da domenica l'ascensore funzionerà tutti i giorni con orario continuato (8-24). Dal primo settembre sarà aperto il self-service.

ATM — Dal 25 agosto al 10 ottobre via XX Settembre sarà vietata anche ai bus nel tratto compreso fra via P. Micca e piazza Regina Margherita. Le linee tranviarie 3, 9, 15 e 19 saranno deviate per piazza Castello, Giardini reali, corso Regina Margherita; le linee automobilistiche 57, 57 sbarrato e 66 festivo saranno deviate per piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto, via Giulia di Barolo, corso Il. Maurizio.

DUOMO — Ormai tutto è pronto per l'ostensione. Ieri, squadre di operai hanno sistemato rampe d'accesso per il pubblico anche all'esterno. Venerdì avverrà il trasferimento della Sindone dall'altare della cappella alla teca in acciaio e cristallo

**Renato Romanelli**

## Venchi 2000 un appello al ministro

I tre segretari confederali della Cgil, Cisl e Uil di Torino hanno indetto per il 28 agosto una assemblea di fabbrica alla «Venchi Unica 2000» per trovare una soluzione alla vicenda dell'azienda dichiarata fallita il 25 luglio scorso dal tribunale. Pase, Dellisanti e Ferro hanno inviato un telegramma al ministro Scotti, alle autorità locali, assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, al Comune, al prefetto e per conoscenza al ministero dell'Interno, manifestando preoccupazioni e chiedendo garanzie in merito alla notizia rimbalzata ieri sui quotidiani, secondo cui il gruppo intenderebbe porre fine alla requisizione della fabbrica, decisa alla fine di giugno quando i responsabili della gestione «Venchi Unica» (un gruppo finanziario che fa capo ad una società immobiliare di Milano, l'«Im.Im.») avevano licenziato in tronco i 1500 dipendenti.

Questo il testo del telegramma: «*La situazione della "Venchi Unica" è sempre fortemente precaria. Richiediamo espressamente che ogni iniziativa del prefetto intesa a sospendere la requisizione della fabbrica sia preceduta da una riunione da tenersi al più presto al ministero del Lavoro, con la partecipazione dei responsabili della Regione Piemonte, e del Comune di Torino per una soluzione complessiva del futuro dell'azienda*».

Dopo aver invitato il ministro Scotti ad assumere iniziative per una riunione, i tre rappresentanti sindacali continuano nel telegramma: «*Riteniamo necessario il mantenimento della lotta e del presidio dell'azienda da parte dei lavoratori*». Il telegramma conclude convocando per lunedì mattina 28 agosto alle 9, una assemblea di fabbrica per valutare una rapida e positiva conclusione alla vicenda della «Venchi Unica».

## Il servizio ferroviario ritorna alla normalità

Nettamente migliorata la situazione del traffico ferroviario dopo la fine dello sciopero dei lavoratori aderenti ai sindacati autonomi ed alla Cisnal.

Ieri i treni in arrivo a Porta Nuova hanno registrato ritardi notevolmente inferiori ai giorni precedenti, raggiungendo, al massimo l'ora e mezzo-due. Negli scorsi giorni, e soprattutto martedì, alcuni convogli avevano accumulato fino a tredici ore (come nel caso del treno proveniente da Reggio Calabria). Altri erano giunti dodici-dieci-sette ore dopo l'orario previsto.

Questi ritardi e la soppressione di alcuni convogli hanno scoraggiato molte persone dal mettersi in viaggio nei due giorni di agitazione. Ieri i treni, tornati quasi alla normalità, sono stati letteralmente presi d'assalto dai passeggeri, alcuni dei quali hanno viaggiato in piedi per lunghi tratti.

Fino alla fine della settimana proseguirà l'istituzione di treni speciali (da due-tre fino a cinque al giorno) per fronteggiare il massiccio rientro dalle vacanze. Il movimento di ritorno affluente si prevede per sabato, domenica e lunedì quando, oltre al normale rientro, incominceranno ad arrivare i primi treni straordinari di pellegrini per l'ostensione della Sindone.

## ECHI DI CRONACA

**TV da riparare?**
**Teleurgente Tel. 585.005**
In 30 minuti i migliori tecnici TV riparano entro 8-22 anche festivi.

**Stra-vendita**
Elettrodomestici Cso Regina 233 t. 74.13.05. Per tutto agosto TV 65.000 - Frigoriferi 69.000 - Cucine 4 fuochi 69.000 - Lavabiancheria 27.500.

**TV centro assistenza TV**
**Tel. 725.216 - ore 8-21**
Riparazioni immediate, serviziu a domicilio con garanzia.

**TV Videosoccorso TV**
**Assistenza TV - Tel. 732.981**
Tecnici specializzati riparano qualsiasi TV bianco-nero entro 8-22.

**TV soccorso rapido TV**
**Videocolor 472.510**
488.289 Interventi immediati bianco-nero, colori. Diurno sempre festivo 8-22.

**La carta da parati applicatela da voi**
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche voghere, pagliè, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto

**C. Agopuntura Torino**
Trattamenti classici cinesi per la cura della forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.Prenotarsi al 332.015, via Cellarengo 8.

**TV non funziona?**
**585.005**
**Video colori l. 596.879**
Tecnici specializzati riparano qualsiasi TV bianco-nero, colori, 8-22.

**Per la vostra casa**
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Benvenuti Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

## ONORIFICENZA

Su proposta del Ministro dell'Industria, on. Carlo Donat Cattin, è stata conferita, dall'on. Presidente della Repubblica Italiana, la onorificenza a Cavaliere Ordine Merito Repubblica Italiana ai signori **Francesco Secco** e **Tarcisio Ronaldi** per la loro dedizione e le loro realizzazioni nell'industria della macchina utensile, particolarmente nella ricerca, progettazione e costruzione di rettificatrici.

La **Famir International S.p.A.**, la **Famir S.a.S.**, la **Samat S.p.A.**, la **I.C.M. S.a.S.**, la **Logan S.p.A.**, i Dirigenti, i Capi e tutto il Personale si congratulano con il sig. **Francesco Secco** e con il sig. **Tarcisio Ronaldi** per la meritata onorificenza.


**Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77**
*Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato*
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

## AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 60 MILIARDI A L. 100 MILIARDI

Si comunica che, a norma dell'art. 2441 terzo comma C.C., saranno offerti tramite l'Agente di Cambio Dott. Isidoro Albertini di Milano n. 27.498.588 diritti di opzione, relativi all'aumento di capitale, non esercitati entro il 18 luglio 1978.

Tali diritti corrispondono a n. 18.332.392 nuove azioni ordinarie, la cui sottoscrizione è integralmente garantita, in via prioritaria, da un gruppo di Azionisti della Olivetti, fino a n. 8.884.436 nuove azioni e, in via subordinata a questi, da un consorzio bancario per le rimanenti n. 9.447.956 azioni.

L'offerta avverrà presso la Borsa Valori di Milano nelle sedute del 25, 28, 29, 30 e 31 agosto 1978.

I diritti acquistati dovranno essere utilizzati esclusivamente presso la sede di Milano della Banca Commerciale Italiana o presso la sede legale della Società in Ivrea, a pena di decadenza entro l'8 settembre 1978.

All'atto della sottoscrizione, che dovrà essere effettuata alle condizioni del programma di emissione (pagamento di L. 1.000 per ciascuna nuova azione, di pari valore nominale, con godimento 1° gennaio 1978), la Società consegnerà immediatamente certificati provvisori negoziabili. La consegna dei certificati definitivi avverrà al più presto.

*Ivrea, 23 agosto 1978*

**olivetti**


### Via Cernaia, ricostruito l'assurdo delitto

# Agente: Non volevo uccidere quel turista, fu una disgrazia

**Davanti al magistrato, ai periti, agli avvocati ieri sera Tommaso Colletti ha spiegato: "Mi ha dato una spinta, mi è partito il colpo"**

La scena del delitto davanti alla caserma degli allievi carabinieri in via Cernaia

Tommaso Colletti, l'agente di pubblica sicurezza che mercoledì scorso ha ucciso con un colpo di pistola il turista inglese Frank Alton Calson, è tornato ieri sera in via Cernaia per ricostruire il tragico episodio. Erano presenti i giudici che seguono il caso, Sandrelli e Oggè, gli avvocati Votanio Gianclaudio Andreis, Gianni Bracco e Oliviero Dal Fiume, il consulente prof. Ghio, il medico legale prof. Torre e i due esperti Nebbia e Zanfrognini, incaricati della perizia balistica.

Il poliziotto ha ripetuto al giudice la sua versione dei fatti interrompendosi più volte per mormorare: «*Non volevo uccidere, è stata una disgrazia*». Una deposizione lenta, fatta di pause e qualche ripensamento. «*Quella sera avevo cenato con i miei amici e dovevo presentarmi in caserma per prendere servizio. Abbiamo fatto un giro in macchina*». In via Cernaia incrociano la coppia di turisti. «*Il loro abbigliamento mi ha insospettito, li ho osservati bene, poi ho deciso di controllarli*». Il belga nota gli sguardi insistenti, fa un gesto per invitarci ad andarsene.

Ancora Colletti: «*Sono sceso, ho detto "police, police" per farmi capire, ma l'uomo non mi ha creduto*». L'agente estrae l'arma, il colpo in canna, il cane alzato. Voleva convincere Calson che era un poliziotto o intimorirlo? E perché l'arma puntata contro l'uomo, quando le istruzioni che vengono impartite ai giovani agenti stabiliscono che la pistola dev'essere sempre rivolta verso il basso?

Colletti non si dilunga perché l'ha fatto. Mormora: «*Mi ha dato una spinta al braccio e il colpo è partito*». Il gesto in giro, sembra stranito. Tocca agli esperti mettere a confronto la ricostruzione dell'agente con i risultinti della perizia. La distanza tra la guardia e il turista, la traiettoria del colpo saranno determinanti per stabilire se Tommaso Colletti, imputato di omicidio volontario aggravato dall'abuso di potere, ha detto la verità.

### Accusati da una guardia

# Il giudice istruttore scagiona 8 detenuti

**Non colpevoli di oltraggio e minaccia - Atti inviati alla Procura per il reato di calunnia**

Otto detenuti in semilibertà che erano stati accusati da una guardia carceraria di reato oltraggio e minacciato, la sera del 9 settembre dello scorso anno, mentre rientravano alla Nuove, sono stati prosciolti dal consigliere istruttore Palaja. Lo stesso magistrato ha invece trasmesso gli atti dell'inchiesta alla procura della Repubblica affinché vaglii se incriminare per calunnia la guardia carceraria, che, a suo avviso, tenne quella sera un comportamento arrogante e autoritario.

Da quando la riforma carceraria prevede la semilibertà per i detenuti, gli automobilisti che transitano in corso Vittorio davanti alle Nuove verso le dieci di sera, notano una insolita animazione al portone delle carceri. In media vi sono dai 30 ai 150 reclusi che rientrano nella casa circondariale dopo una giornata di lavoro. C'è un po' di confusione, qualche tenta dei detenuti che passeggia l'auto sostando il passaggio, ma nel giro di qualche minuto la scena ritorna tranquilla. La sera del 27 settembre dell'anno scorso, però, le cose andarono diversamente per l'intervento della guardia carceraria Andrea Cavaliere, 28 anni.

Secondo la versione di Andrea Cavaliere, una Fiat «500» blu, con a bordo una persona sospetta, era posteggiata davanti al portone delle Nuove intralciando il passaggio. All'intimazione fatta dall'agente all'automobilista, il conducente avrebbe risposto: «*Tu non sei nessuno, io ne vo quando voglio. Adesso sparisci*». Andrea Cavaliere non avrebbe avuto il tempo di ribattere perché aggredito a pugni e schiaffi dallo sconosciuto, spalleggiato da diversi detenuti in semilibertà che stavano per rientrare. L'agente di custodia aveva preso in mano la pistola d'ordinanza che gli stava cadendo, nel timore che gli aggressori se ne impossessassero. Il brigadiere Di Seno, di guardia al portone, era intervenuto in suo soccorso togliendogli l'arma di mano. Tra i detenuti il Cavaliere aveva riconosciuto Giovanni Parisiale, 30 anni, Giuseppe Zamardo, 38 anni, Roberto Bongiorno, 30 anni, Renato Mignone, 33 anni, Giorgio Bonelli, 35 anni, Vincenzo Denaro, 31 anni, Giuseppe Scaccia, 35 anni. L'automobilista della «500 » blu era stato identificato per Giovanni Chiavazza, 43 anni, corso Francia 191.

Secondo la ricostruzione del magistrato istruttore Palaja, di vero nel rapporto della guardia c'è soltanto il fatto che una «500» blu, guidata dal Chiavazza, era posteggiata davanti al portone, intralciando il passaggio. Secondo le testimonianze l'agente sembrava ubriaco (era il frutto del cotto degli spostati. Il Chiavazza rispose che se ne sarebbe andato «con calma». Il Cavaliere lo afferrò, pretendendo lo seguisse. Alla sua resistenza, estrasse la pistola. Fu in quel momento che intervenne il brigadiere Di Seno, togliendo l'arma alla guardia ed evitando che l'episodio degenerasse. «*L'aggressione da parte dei detenuti in semilibertà, invece, è stata inventata*» — afferma il giudice Palaja — «*che per questo ha trasmesso il fascicolo alla Procura*».

## In carcere per furto derubati dei bagagli

Stucchino benzina da un'auto e sono arrestati poco dopo dai carabinieri, mentre sono in carcere qualcuno ruba l'autoradio e due valigie dalla loro camera rimasta incustodita. I protagonisti del singolare episodio, Lorenzo Cameroni, 25 anni e D. L., di 17, sono comparsi ieri davanti ai giudici della sezione feriale (pres. Capirossi, p.m. Rinaudo). Il primo è stato condannato a 20 giorni di reclusione con la condizionale, il secondo, minorenne, è stato concesso il perdono giudiziale.

Il fatto è avvenuto in sera di Ferragosto. I due amici, comaschi, erano di passaggio a Torino dopo un periodo di ferie in Riviera. Giunti in città si sono accorti di avere il serbatoio della benzina a secco. Si sono fermati in corso Svizzera e hanno prelevato alcuni litri di carburante da un'auto in sosta. Qualcuno però li ha notati e ha avvertito i carabinieri. I due giovani sono finiti in carcere.

Ieri in sala hanno ammesso il furto, «*Non c'erano distributori aperti e dovevamo rientrare a Como*», ai sono giustificati. Si è trattato cioè di «*un prelievo dettato dalla necessità*». Sulla entità del danno e sul comportamento dei due che hanno confessato subito e si sono mostrati sinceramente pentiti del fatto si è soffermato il difensore Oliviero Dal Fiume. Anche il p.m. Rinaudo si è mostrato comprensivo: «*E' stata una bravata di chiara sapore estivo*». La sentenza dopo una breve camera di consiglio. Avvilti da parte loro i due giovani: per pochi litri di benzina sono finiti in tribunale e sono stati alleggeriti di autoradio e bagagli.

**Vacanze Fiat** — Il viaggio dei bambini destinati al 3° turno del soggiorno estivo di Bellaria-Igea Marina si è svolto regolarmente.

**Cavalleria Arced** — E' in corso Racconigi 130, tel. 337.016, aperto anche per tutto il mese di agosto. Il training autogeno di preparazione al parto (R.A.T.) riprenderà dal 15 settembre.


## Saper spendere

# Per la genuinità

**Con l'aiuto di droghe, alcol e zucchero si ottengono ottimi aperitivi-digestivi casalinghi**

«*Lavoro tutto l'anno in ufficio* — scrive Maurizio da Bordighera — *e quando sono in vacanza un divertimento è la cucina. Mi ingegno in piccole e grandi cose che mi danno assai più soddisfazioni del bottone a macchina le scartoffie dell'ufficio. Vorrei da voi un consiglio: mi hanno detto che si possono fare in casa squisiti aperitivi-digestivi. Io non so da che parte cominciare, ma sono sicura che Saper spendere ha in merito qualche suggerimento*».

★★ E non ha sbagliato. Un ricettario di Stanza delle conserve, sempre prodigo di consigli e di segreti culinari, abbiamo ricavato alcuni aperitivi-digestivi, di buon sapore, di facile preparazione e di sicuro successo. Hanno un pregio in più: non costano troppo e sono genuini. Gli ingredienti si acquistano presso le erboristerie o le drogherie.

*Elisir di china* — Occorrono gr 50 di corteccia di china calissaia; gr 10 di corteccia d'arancio amaro; gr 0,80 di chiodi di garofano; gr 0,80 di noce moscata; gr 1,20 di anice stellato; gr 1,50 di cannella. «*Si pesta bene il tutto e si lascia macerare per dieci giorni in 400 gr di alcol da liquore. Si prepara quindi una soluzione di 720 gr di zucchero in 780 gr di acqua, si lascia raffreddare e si unisce all'alcol e alla droga. Dopo aver filtrato si imbottiglia e si conserva al fresco*».

*Fernet* — Occorrono gr 4 di liquerizia radice; gr 6 di aloe soccotrino, di china calissaia, di rabarbaro cout; gr 4 di radice di Angelica Boemia; due grammi di foglie di genzianella; gr 0,5 di menta piperita; un grammo di scorza d'arancio amaro; due grammi di anice stellato; gr 0,1 di zafferano Stimmi; gr 250 di alcol puro; 750 gr di acqua distillata; un cucchiaino di zucchero. «*Si mette l'acqua bollente sulle droghe, si lascia raffreddare e si aggiungono alcol e zucchero. Il tutto resta a macerare per sei giorni, quindi lo si filtra con la carta appetta e si colorisce con zucchero bruciato*».

*Chartreuse originale* — Gli ingredienti sono: gr 1,35 di semi di Angelica Boemia; gr 0,80 di radici di Angelica Boemia; gr. 0,15 di fiori di Arnica Montana; gr 1,25 di foglie di Balsamita odorosa; gr 0,15 di cannella Ceylan; gr 2,50 di germogli delle Alpi; gr 2,50 di fiori di Issopo officinale; gr. 0,15 di Menta frantumata; gr 2,50 di foglie di menta piperita; gr 0,15 di melissa officinale; gr 0,15 di gomme di pioppo; gr 0,30 di limo Sergillo (eminita); grammi di alcol a 85 gradi. «*Si lasciano tutti questi ingredienti a riposo in un recipiente chiuso per venti giorni, quindi si filtra attraverso una tela pulita l'alcol aromatico così ottenuto e lo si diluisce con il seguente sciroppo, naturalmente freddo: acqua distillata 210 gr; zucchero 250 gr; bollitura due minuti. Lasciar riposare infine per 24 ore prima di filtrare con la carta; imbottigliare e riporre per almeno un mese prima della degustazione*».

*Vino chinato* — Occorrono 120 gr di corteccia di china calissaia; gr. 5 di anice stellato; tre grammi di cannella; un grammo di chiodi di garofano; gr 4 di noce moscata; un grammo di Macis; quattro litri di vino, meglio se di Barolo; 800 gr di zucchero. «*Si mettono vino e droghe in una damigiana a macerare per dieci giorni, chiudendo bene con un tappo. Si aggiunge lo zucchero e dopo due o tre giorni si passa attraverso un colino e quindi si filtra*».

**La rinuncia a un bene è vietata dal codice**

«*Nel nostro piccolo condominio il riscaldamento è a carbone, quindi molto costoso* — scrive Amato Patrone —, *ma non si è potuto fare la trasformazione a metano per varie incomprensioni di alcuni condomini. E' possibile abolire il funzionamento del termosifone e permettere a un condomino o inquilino di applicarsi come meglio crede con gas o gasolio? Il regolamento del condominio stabilisce che "il funzionamento dell'impianto del termosifone sarà obbligatorio qualora richiesto da almeno la metà dei singoli condomini"*».

★★ Secondo l'avvocato Gino Terzago, consulente legale dei Sindacati Amministratori Beni Immobiliari: «*L'art. 1118 del Codice Civile vieta la rinuncia al bene (o al servizio) per sottrarsi al pagamento delle spese. Nel caso, occorre il consenso unanime di tutti i condomini e per alcuni di essi degli impuliti*».

★ Una domanda da Maria: «*Ho acquistato un asse da stiro con copertura in misto amianto, ma poi ho sentito dire che tale copertura è pericolosissima per la salute. Ho provveduto a confezionare un rivestimento in cotone, ma non sono tranquilla. Devo disfarmi dell'asse?*». Provvedo piuttosto ad una fodera più consistente con una piccola imbottitura. Poi stiri senza timori.

★ Coniglio alla casalinga dal cuoco Garbegnoli: «*Tritare un mazzetto di odori, mescolarli con olio e sale; disporre il coniglio a pezzi in una casseruola in modo che sia un unico strato e coprirlo con il trito e pomodori pelati o freschi maturissimi. Mettere a cuocere a fuoco lento rimescolando con cura*».

**Simonetta**



## INDIRIZZI UTILI

**ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club** via Nizza 45, t. 689.896.
**ALIMENTI PER ANIMALI** via Borgaro sasso 31, tel. 737.152.
**AVOGADRO Violetta**, v. Po 35 e via Di Nanni 120, Valgerie, Pellicterie.
**FIORI Luigi**, via Po 2, Valgie, buste e articoli per regali.
**BACCHETTA** calzature abbigliamento pelliccierie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 3 Torino.
**BLINDO** c. Moncalieri 203 Torino tel. 670.154, porte blindoceramiche, cassoni, scaffalature.
**BOUTIQUE «IRMA PER LEI»** via Mercanti 13 Torino, tel. 53.13.29.
**ACCONCIATURE SALVATORE** corso Francia 15 tel. 753.462.
**ACCONCIATURE Salvatore Scoppino** via Tortorelli 48, tel. 585.304.
**ALFONSO** Coiffeur, c. G. Cesare 66
**BARBIERE** via Barrai 30.
**BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO**, «in Santa Teresa 10, tel. 519.053.
**BIAGIO** coiffeur, p. Graf, tel. 690.195.
**CARLO** coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 53.42.18.
**COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO**, via Alfieri 19, tel. 513.485.
**COIFFEUR JOLIE FEMME**, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933.
**DINO DAFFATO** parrucchiere per uomo, c. Vittorio 13, tel. 512.593. Trattamenti dopo mare per capelli.
**DONATO CIPRIANO** coiffeur diffusori, via Assarotti 17.
**HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi**, via T. Rossi 3, tel. 540.872.
**MARA COIFFEUR BIOSTIMESISTA**, c. Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
**NINI PETTENUZZO** parrucchiere per signora, nuova sede in Torino. Via Alfieri 16, tel. 530.844 838.642.
**NUCCIO** coiffeur, c. Trapani 4.
**PARRUCCHIERA SILVANA** corso Raffaello 5, tel. 683.234.
**ESTETICA** uomo donna, massaggi, sauna, parrucchiere, tel. 545.979.
**ISTITUTO ESTETICA femminile** Benassi corso De Gasperi 35 (Crocetta), 1° piano, tel. 594.307.
**L'OASI** istituto bellezza, acconciature signora, p. Statuto 3, tel. 545.361.
**COLORIFICIO TOSCO**, via Millio 57, tel. 330.350, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
**DENTISTA** c. G. Cesare 52 ore 9.30 - 11.30 e 17 - 19.30 tel. 859.853.
**DENTISTA** studio com. 24 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
**DENTISTA** aperta c. Unione Sovietica 345, tel. 61.21.96.
**DENTISTA** c. Vittorio Emanuele II ore 13.30-20 tel. 532.422.
**DENTISTA SPECIALISTA**, telefono 780.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
**PROTESI DENTALI** riparazioni, tel. 311.09.91 via Mazzoni 2 Borgata Parisio. Consegna rapida.
**DIAL-TO S'ARREDABAGNO** via Nizza 41, via Cernaia 36 (luogo Stura Lazio), tel. 651.596.
**E.R.T.E. LAMPADARI** al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione via Cigna 2, corso Regina Margherita 168, tel. 852.502.
**GENERAL SERVICE** Centro Cognizia Elettrodiv. v. Alfieri 16, tel. 540.451.
**PANE PIANOFORTI** accordatura tecnica e Membranature 15, tel. 393.559.
**PELLICCERIA** Gastino assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
**RASPINO MOBILI USATI** via F. Cirio 7, tel. 267.368.
**TUTTONOBILI** svende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 57, Torino.
**TRASLOCHI MASTROVITO** piazza Nizza 41, tel. 656.780-689.677.
**PIZZERIA «La Campanaccia»** da Berta, via Nizza 100, tel. 677.778.
**DON ARBONDIO** rist. Moncalieri 460.
**RISTORANTE DA VITTORIO** specialità marinare, corso Novara 6, tel. 632.728.
**DEL TORO** ristorante via Torricelli 38 aperto agosto, tel. 39.47.89.
**L'CIT RISTURANT** via Cavour 40, ufficio, tel. 884.131.
**RISTORANTE** ali Carroccio via S. Santarosa 10, tel. 831.720 (solo sera)
**IL TORCHIO RISTORANTE**, via Bruxelles 57, tel. 372.855.
**LA CLOCHE** Ristorante terrazzo estivo Traf. Pino 106, t. 894.213.
**TROPICANA** Ristorante, corso Mediterraneo 54, tel. 391.510.
**TRATTORIA** Cacciatori tel. 990.8110.
**TINTORIA IDEAL**, via Filadelfia 142.
**AUTOSOCCORSO**, tel. 200.000.
**AUTORIPARAZIONI** tel. 200.000.
**ELETTRAUTO**, tel. 200.000.
**ELETTRAUTO**, via Calandra 23, tel. 676.435.
**ELETTRAUTO**, corso Vittorio Emanuele 192 interno 3.
**GOMME** via Nizza 12, T. 683.704.
**IDRAULICO** telefonare 346.197.
**RADIOTECNICO** tel. 470.17.74.

Se in vostra attività proseguite anche in «tempo di ferie» informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80 via Maroncelli 33 tel. 658.965 - 658.844 - Torino



**L'EUROPEO**

**I SEGRETI DEL CONCLAVE**
Una guida «clandestina» dei cattolici Usa per i cardinali in clausura. Schieramenti, alleanze, veti e autocandidature tra i grandi elettori del Papa.

**COSA CI RISERVA L'AUTUNNO**
Il pci vuole le elezioni? I nodi dell'economia e della politica in un'intervista con il ministro Bisaglia.

**L'ITALIA CHE FRANA**
Migliaia di Comuni italiani vivono con la minaccia costante di alluvioni e smottamenti. Una grande inchiesta sul dissesto idrogeologico.

**L'EUROPEO**
più fatti - più immagini



FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.101
Via Circonvallazione 30
Poltrona Frau



**TURCHIA** con Cappadocia 10 gg. 1/9; Marocco 10 gg. 8/9; Sicilia 8 gg. 3/9-17/9; Umbria e Toscana 7 gg. 3/9. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

**VIENNA** 5 gg. 28/8-2-9-23/9; Baviera 11 gg. 10/9; Valli Fiord e Mosella 8 gg. 3/9; Provenza e Camargue 4 gg. 10/9. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia



**Conti è sempre aperto**



**RIFIUTAVA l'aperitivo**
con acque varie, ma si verifica tuttavia l'appetito per difficoltà di masticazione. Non lo tema più dopo la scoperta di
**orasiv**
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



**GRUNDIG**
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Grachino 93, tel. 213 537 - 252.966 - 217 971

Allucinante avventura; i banditi volevano la ragazza

# Due fidanzati aggrediti a Venaria il giovane ferito con 20 coltellate

**I rapinatori lo hanno colpito anche con due colpi di pistola - "E' salvo per miracolo" dicono i medici - Mentre l'amico lottava con gli aggressori, la giovane si è salvata fuggendo con la "127"**

L'impiegato Giuseppe Masieri - Isa Monticoni, 19 anni

Allucinante avventura per due giovani fidanzati torinesi, ieri notte, a Venaria. Giuseppe Masieri, 22 anni, via Chialamberto 8, impiegato all'*Indesit* di Nona, e la studentessa Isa Monticoni, 19 anni, via Sospello 5, mentre stavano conversando in auto, nei pressi del castello settecentesco di via Druent, sono stati aggrediti da due rapinatori-maniaci che più del denaro miravano alla bella ragazza. Con una rabbiosa reazione il giovane è riuscito a salvarla anche se è stato accoltellato e ferito con due colpi di pistola. Gli aggressori sono fuggiti a piedi, impauriti dal fatto che gli spari e le urla dell'aggredito potessero attirare l'attenzione di altre persone.

*«Isa era appena tornata dalle vacanze* — racconta Giuseppe Masieri —, *era la prima sera che uscivamo insieme. Ci eravamo già recati altre volte in quella zona, dove la strada sono molto ampie e di solito deserta, perché la insegnavo a guidare. Ieri sera, invece, appena arrivati, quando ho sentito spalancare la portiera dell'auto (i carabinieri hanno appurato che la leva di sicurezza era difettosa, n.d.r.) e, senza nessuna parola, sono stato trascinato fuori».*

*«Non ho capito quasi nulla di ciò che accadeva* — dice Isa Monticoni in preda ad un forte choc. — *Mi sono sembrati giovani, forse ventenni. Uno era alto, con la testa ricciuta, l'altro basso».*

Il Masieri, una volta fuori dalla vettura, molto coraggiosamente ha ingaggiato una furibonda lotta con uno dei due aggressori. *«Con la coda dell'occhio* — racconta ancora Giuseppe — *ho visto l'altro che cercava di entrare nell'auto di Isa, poi sono balzato addosso e così tutti e due ci siamo ritrovati verso di me. Hanno cominciato a colpirmi con un coltello. Ho poi sentito i colpi di pistola, ma non mi sono accorto di essere stato colpito, pensavo fosse soltanto una scaccianani».*

La ragazza terrorizzata, è riuscita a mettere in moto l'auto, si è allontanata di alcune decine di metri. Poi, visti gli aggressori in fuga è tornata indietro a soccorrere il fidanzato. *«Speravo di trovare qualcuno* — dice la ragazza — *ma tutta la zona era deserta».*

*«A balzi, perché non riuscivo a guidare dalla paura* — continua ancora Isa Monticoni —, *sono giunta finalmente in via Venaria dove Giuseppe ha visto due suoi conoscenti che di hanno aiutato».*

*«Ho sentito gridare aiuto* — racconta Paolo Latorraca, uno dei soccorritori — *ed ho subito riconosciuto Giuseppe. Giocavamo nella stessa squadra di basket. L'ho subito accompagnato all'ospedale».*

Il medico di guardia, ha dovuto ricucire al Masieri una ventina di ferite da taglio sparse su tutto il corpo e ha trovato due proiettili conficcati nei muscoli della gamba sinistra che, per fortuna, non avevano leso organi vitali. Se la caverà in venti giorni.

*«E' stato colpito con un accanimento terribile* — dice il medico —. *Se fosse stato un coltello, con la furia omicida con cui è stato accoltellato, non si sarebbe salvato».*

A Giaveno

## Camuffavano auto rubate Due arresti

I carabinieri di Giaveno, al comando del maresciallo Tedesco, hanno smascherato un'officina in cui venivano camuffate auto rubate, quasi tutte «A 112 Abarth». E' in via Nurivalle 42, a Giaveno. Questo il sistema usato: le varie parti erano trattenute nel magazzino mentre le scocche venivano abbandonate in un prato. Quando la società assicuratrice aveva pagato il danno al derubato, vendeva la scocca per poche centinaia di migliaia di lire. Un intermediario si presentava alla società di assicurazione per trattare l'acquisto della scocca, che poi restituiva all'officina. Qui, l'auto era rimontata in tutte le sue parti e rivenduta.

Il proprietario dell'officina è Ermanno Franco, 38 anni, borgata Brandoi 1. Nel locale i carabinieri hanno sequestrato alcune «A 112» senza targa, parti di ricambio per un valore di quattro milioni e due gomme di una «A 112» appartenente al maresciallo Roberto Galisano, di Cozzo. Alberto Solis, 19 anni, Cozzo, via Matteotti 80, ha confessato di avere rubato quest'auto e di averne comprato poi la scocca dalla Latina Assicurazioni. E' stato arrestato con il Franco.

★ Due giovani di Savigliano, Giuseppe Macchione, 30 anni, e Beppe Gardaropoli, 44 anni, con Giovanni Cossa, quarantenne, di Busca, sono stati denunciati dalla polizia per gioco d'azzardo. Gli agenti li hanno sorpresi nei pressi della stazione di Porta Nuova mentre «intrattenevano» alcuni passanti al gioco delle tre carte.

A Bardonecchia

## *Si sfracella cogliendo il genepì*

Un escursionista torinese è morto in Valle Stretta, presso Bardonecchia, mentre raccoglieva genepì. La vittima è Pietro Cava, 66 anni, abitante con la moglie Secondina in corso Racconigi 44. La disgrazia è successa l'altro ieri in località «Serous» in territorio francese, a 2100 metri.

Il Cava aveva raggiunto la zona con alcuni conoscenti fin dal primo mattino partendo dalla sua abitazione in frazione Les Arnaud di Bardonecchia. Durante la escursione ha scorto alcune piantacelle su di un pendio che sovrasta una parete rocciosa. Vi si è avventurato ma è caduto finendo sopra le pietre. Gli amici davano l'allarme e sul posto si portava la gendarmeria francese di Nevache, che soccorreva il Cava. Trasportandolo con un elicottero a Bardonecchia. Ma per l'uomo non c'era più niente da fare.

★ Martedì scorso, in località Ruata Sangone, i carabinieri hanno notato una «500» capovolta in un prato. L'auto era stata rubata al prof. Claudio Ruffino, 30 anni, insegnante delle scuole medie di Giaveno. Seguendo le indicazioni di alcuni passanti i militari sono arrivati in borgata Cordia, dove in una casetta in costruzione hanno trovato il quidicenne R.P. con numerose ferite.

Il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale di Giaveno; guarirà in sette giorni. R.P. ha confessato altri furti d'auto e moto ed è stato denunciato al tribunale dei minori per furto e guida senza patente. Abita a Torino con la madre ed un fratello.

All'appuntamento è accorsa la squadra mobile

## Tenta di farsi versare mezzo milione da un operaio di Bibiana: arrestato

**Il ricattato ha finto di essere disposto a pagare, poi ha avvisato la polizia**

Fortunato Mannu, 27 anni

Il responsabile di un tentativo di estorsione è stato arrestato ieri mattina dalla polizia mentre cercava di convincere per l'ultima volta la sua vittima a cadere al ricatto.

La storia ha avuto inizio qualche settimana fa. L'operaio Antonio Bagnus, 47 anni, abitante a Bibiana, ha ricevuto la telefonata di uno sconosciuto che diceva: *«Dammi mezzo milione, altrimenti saranno guai per te e la tua famiglia».* L'operaio ha sul momento ignorato la cosa, ma dopo altre minacciose telefonate si è deciso a pagare: 30 mila lire in contanti e 470 mila in assegni.

Poi è andato in questura a denunciare il fatto e la polizia ha fatto bloccare l'assegno. L'altro ieri lo sconosciuto ricattatore si è rifatto vivo. *«Vuoi prendermi in giro* — ha detto all'operaio — *adesso farai come ti dico io, allora. Verrai con me e riscuoterai l'assegno insieme».*

L'appuntamento è stato fissato per ieri alle 11 in piazza Vittorio. Ma c'era anche il maresciallo Napoli, della mobile, che ha fermato il ricattatore. Accompagnato in questura, è stato arrestato. Si chiama Fortunato Mannu, 27 anni, via Nova 8.

## Non finirà in istituto la tredicenne orfana

A Sommariva Bosco si sono svolti ieri i funerali di Luigi Olivero, 58 anni, che era rimasto ferito la settimana scorsa nell'auto uscita di strada nei pressi di Centallo. Nell'incidente sua moglie è morta sul colpo e la figlia, Giuseppina, 13 anni, ha riportato ferite guaribili in 45 giorni. La vicenda della ragazza, che era figlia adottiva poiché all'età di tre anni aveva perso i genitori in un analogo incidente, ha commosso i lettori. Molti amici si sono recati a trovarla all'ospedale di Cuneo dove è ricoverata. Tra gli altri le ha fatto visita il parroco di Sommariva, don Allemandi che ha assicurato che al [illegible] del caso. *«Una cosa è certa* — ha affermato — *Giuseppina non finirà in istituto».*

★ Pier Luigi Tomasino, 21 anni abitante a Villanova Canavese, v. S. Maurizio 53 è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino. Mentre lavorava per conto della *«Carpenteria Martino»*, in un capannone della fabbrica Malbor di Borgaro, è caduto da cinque metri.

## *Carmagnola: peperoni pagati 230 lire al chilo*

Sul mercato dei peperoni di Carmagnola si sta verificando il boom di vendita: i prezzi sono scesi dalle 500 lire al chilo dei giorni scorsi, alle 230 di ieri. *«Stiamo entrando nel pieno della produzione* — dice l'assessore all'Agricoltura Felice Giraudo —, *quest'anno possiamo essere soddisfatti: il raccolto è superiore alla media nonostante il ritardo iniziale».*

Il mercato si svolge quest'anno sotto le tettoie del nuovo foro, in piazza Italia. Le contrattazioni si tengono al mattino. I grossisti provengono da tutto il Piemonte ed anche dalla Liguria. Il peperone è ormai il simbolo di Carmagnola. La coltura ha assunto carattere industriale. Per conto dell'assessorato all'Agricoltura si stanno effettuando esperimenti a livello internazionale per produrre un ibrido in modo da ottenere uno sviluppo vegetativo superiore alla media. Tra gli esperimenti va segnalato quello effettuato dalla Asgrow statunitense. Il direttore, Giuseppe Chicco, originario di Carmagnola, ha importato semi di peperone di Carmagnola per produrre negli Stati Uniti un ibrido «consanguineo» del «quadrato» carmagnolese.

*«C'è un certo e proprio rilancio dell'orticoltura* — spiega Giraudo —; *la manodopera occupata raggiunge il 20-30 per cento. Le aziende sono di media e piccola ampiezza, quasi tutte a conduzione familiare».* Tuttavia l'ortaggio carmagnolese invade anche i mercati esteri. Sono particolarmente pregiate le qualità «quadrato» e «lunga» o «a corno di bue». Notevole il raccolto del peperone a tre punte.

## *Chiaverano, stagione di concerti*

*Puntuale all'appuntamento di settembre anche quest'anno si terrà a Chiaverano la stagione estiva dei concerti, organizzata dal «Suzuki Talent-Center» che in questa località del Canavese ha una propria sede.*

*Sede dei concerti la chiesa Parrocchiale e quella di S. Stefano. L'apertura — 2 settembre, ore 21 — sarà affidata all'Orchestra da camera della Svizzera tedesca (direttore e 1° violino Nicolas Chumacenko) con musiche di Charpentier, Boyce, Haendel, Vivaldi e Bach. Il giorno successivo (ore 17) il duo Barbara Fleischauer (violoncello) e Agata Jaggy (pianoforte) eseguirà alcune sonate di Saint-Saëns, Schumann e Brahms.*

*La stagione proseguirà il 10 settembre con Massimo Marin (violino) e Roberto Cognazzo (pianoforte) impegnati in un programma interamente dedicato a Beethoven. Il 17 settembre il trio Maria Rezzo, Lev Robert Mosca e Antonio Mosca (gli ultimi due sono i principali promotori di questa iniziativa ormai più che decennale di Chiaverano) eseguirà musiche di Frescobaldi e Haendel. Quanto concerto è organizzato in collaborazione con la Pro Loco del paese e l'incasso sarà devoluto al restauro del tetto della splendida chiesetta di S. Stefano.*

*Domenica 24 settembre Bruno Landi e Umbert Fanfini (violino), Antonio Mosca (violoncello) e Emilio Benzi (contrabbasso) presenteranno quattro sonate di Rossini. Infine per la chiusura della stagione, sabato 30 settembre, concerto dell'orchestra da camera italiana che, solista Franco Lessona, eseguirà musiche di Mozart. L'ingresso ai concerti è fissato in duemila lire per gli adulti e mille per gli studenti.*

## 24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

### Calendario

Oggi si festeggia: San Bartolomeo apostolo, San Romano martire, Sant'Aurea. Domani: San Giuseppe Calasanzio.

### Chivasso è in festa

Per la festa patronale di Chivasso, che avrà il suo svolgimento da sabato al 3 settembre, verrà allestita la consueta rassegna commerciale in Piazza d'Armi.

Nel vasto programma sono anche da segnalare una mostra antologica delle associazioni locali, una serata della montagna, con proiezione di documenti, un convegno sui problemi del tempo libero, la tradizionale fiera e mostra mercato del bestiame per il giorno 30. Nella piscina comunale, venerdì 1 settembre gare sul tema «Giochi sull'acqua».

### Scarcerati a Rivoli

Sono stati rimessi in libertà Michelangelo Schifaudo e Giovanni Greco i due giovani che mercoledì scorso aggredirono un carabiniere a Cirueglasco e gli spruzzarono sul viso due reagenti. Lo ha deciso ieri il sostituto procuratore Corsi accogliendo la richiesta del difensore avv. Alberione. I due erano stati arrestati per oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il figlio di Schifaudo, Gioacchino, scappato dopo il fatto è stato denunciato a piede libero per gli stessi reati. Il litigio era nato a causa di un cavallo, legato ad un palo della segnaletica stradale e che secondo il carabiniere rappresentava un pericolo per i passanti. La discussione era degenerata e si era conclusa con il lancio dei meloni.

### Borse di studio

L'ente morale Giusto Morgando di Cuorgnè ha bandito due concorsi a premi di studio. Il primo, per l'ammontare di mezzo milione, a favore di studenti universitari per pubblicazione di tesi, sottotesi di laurea su qualsiasi argomento riguardante Cuorgnè e il suo territorio. Il secondo (300 mila lire annue) per borse di studio intestate alla benefattrice Lucia Frasca a favore di alunni di scuola media superiore statale; è richiesta tra l'altro la residenza in Cuorgnè o nel suo comprensorio scolastico.

# Tv private - I programmi

**Tele Studio Torino** (canale 34 Uhf) — **Film**: 15,50: «El Paso»; 17,30 telefilm «La via del cimitero»; 20 «Spade senza bandiera»; 21,45 «Salambo». **Programmi**: 16,30 Show musicale; 19 Rubrica: Brasile insieme; 19,30 Speciale casa.

**Tele Monte Bianco** (35 Uhf) — **Programmi**: 16,30 Lungometraggio; 19,30 e 21 notiziari; 19,45 Musica vacanze; 20,40 Documentario francese; 21,15 Film; 23 Oroscopo di domani.

**Tele Vox** (38 Uhf) — **Film**: 17 «Il fantasma dei mari della Cina»; 19 «Gerarchi si muore»; 21 «Non mi dire mai good bye» **Documentari**: 16,30 «Modern jazz quartet»; 20,30 «To catch a purpose»; 22,30 «Art scene Usa».

**Giornale Radio Piemonte** (42 Uhf) — **Film**: 17,05 «Una spada nell'ombra»; 20,35 «Seddok»; 0,30 «A doppia faccia». **Programmi**: 19,10 e 23,40 Flash; 19,35 Cartoni animati; 20,15 Le comiche; 21 Luci del cabaret; 22,30 Questo grande grande cinema; 23,05 Documentario Usa.

**Videogruppo** (52 Uhf) — **Film**: 18 «L'Araucana massacro degli dei» col.; 20 «Uccidete agente 777»; 22,15 «Ipocrisia», col. **Programmi**: 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45 Jazz concerto.

**Tele Europa 2** (58 Uhf) — **Film**: 13 «I due magnifici frasconi»; 15 «La vergine di Bali»; 17 «Sally il cucciolo del mare»; 19 «La ronda»; 21 «Quickly»; 23 «Comando di spie».

**Tele Torino** (61 Uhf) — **Film**: 10,30 «Gerarchi si muore», col.; 13,30 «Il magnifico avventuriero», col.; 15 «F.B.I. operazione Balbek»; 22 «Le ragazze di Amburgo». **Programmi**: 12,15 Speciale casa; 13,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per noi che restiamo; 15 Le fiabe; 16 Antologia del canto popolare italiano; 18,30 Documentario; 17 L'Aragosto; 20,30 Top music; 21 Teenagers; 23,30 Top music.

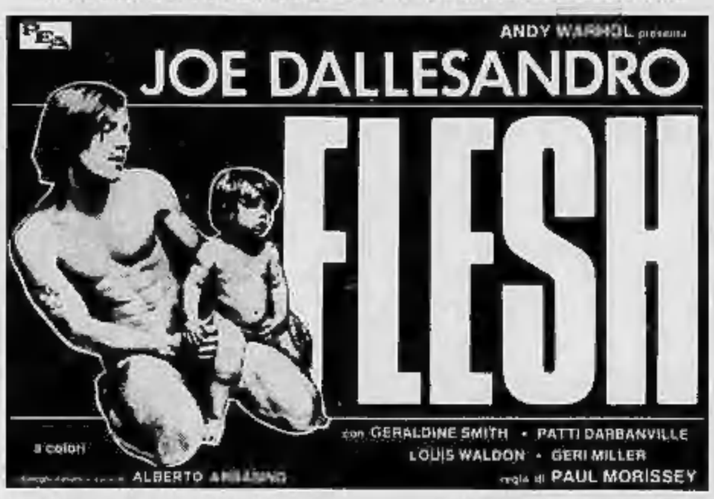
**Tele Radio City** (38-47-50-51 Uhf) — **Film** (a colori): ore 13, 16,15, 18, 20, 24. **Programmi** (a colori): ore 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 Flash; 14,30 Il mercatino; 17,30 Topoclub; 18 Video show; 19 L'Agenda di Tele Radio City; 21,45 Show; 22,30 Il giocolone.


OGGI CINEMA TORINO

ANDY WARHOL il più importante produttore UNDERGROUND del FREE CINEMA AMERICANO

Il cinema libero che piace ai giovani dopo il successo di TRASH presenta un nuovo film «proibito»

ECCITANTE ED ESPLOSIVO - POETICO E MALSANO




FLESH come CARNE — FLESH come VIZIO
FLESH come DEPRAVAZIONE — FLESH come DROGA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

all'ELISEO

L'UNICO SPETTACOLARE WESTERN DEL 1978

Dopo il successo di IL PREFETTO DI FERRO

Giuliano Gemma rinasce a cavallo e impugna la Colt...

OGGI riapre il Fiamma

con il film italiano più premiato dell'anno

3 DAVID DI DONATELLO

— per il miglior film
— per la migliore interpretazione maschile
— per la migliore sceneggiatura

Capitol

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Metropol

UNA FESTA! CON LA LUCE ROSSA

Vietato 18 anni

domani al CENTRALE d'essai

al cinema è stare in compagnia

OGGI «prima» al CORSO

UN THRILLER MOZZAFIATO!

COMA PROFONDO

MARTIN ERLICHMAN presenta un film di MICHAEL CRICHTON
GENEVIEVE BUJOLD · MICHAEL DOUGLAS "COMA PROFONDO"
ELIZABETH ASHLEY · RIP TORN · RICHARD WIDMARK
Sceneggiatura di MICHAEL CRICHTON · ROBIN COOK dal suo bestseller
Musica di JERRY GOLDSMITH · Diretto da MICHAEL CRICHTON
Produzione di MARTIN ERLICHMAN
PANAVISION · METROCOLOR · Un film MGM · Distr. CIC

Orario spettacoli: 14,50; 17,40; 20; 22,30

La febbre di oggi per John Travolta non è niente a fronte delle follie di ieri per i Beatles!

OGGI al ROMANO

Chi vive in questo secolo deve vederli o sentirli almeno una volta

Per l'ultima volta insieme!

THE BEATLES

La APPLE una Società gestita dalla ABKCO presenta
Let it be
prodotto da ASHER · regia di MICHAEL LINDSAY-HOGG
colore stella TECHNICOLOR
Le colonne sonore originali dei film e inoltre su dischi Apple.
United Artists

Riduzioni a tutte le associazioni giovanili e culturali
Orario: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

I PIU' GRANDI SUCCESSI ATTUALMENTE SUGLI SCHERMI DI TORINO

ARISTON
Cartone animato a colori

PER TUTTI

DORIA
Il film presentato al Festival di Taormina per l'eccellente interpretazione di tre straordinari attori

PER TUTTI

LUX
Il nuovo successo di MICHAEL CAINE

PER TUTTI

MAFFEI
Un tuffo in un mare di sesso con BETTY VERGES

*

VIETATO ANNI 18

Vittoria
Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del contropionaggio americano

VIETATO ANNI 14

### Le storie d'una bimba di montagna dalla tv ai fumetti, al cinema

# Heidi, la «star» che ha battuto Furia

**Dal libro di una scrittrice svizzera, i cartoni animati tedesco-giapponesi hanno incantato i bambini - Il successo continua: venduti 600 mila dischi, 3 milioni e mezzo di albi a fumetti - Il parere della psicologa**

Povero Furia cavallo del West. Dimenticato tradito, surclassato nel cuore dei bimbi da una pastorella delle montagne tedesche disegnata da giapponesi e inventata da una svizzera. Heidi è diventata, in cinquanta puntate trisettimanali offerte in tv da febbraio a giugno, la compagna inseparabile delle bambine d'Italia (ma un po' anche dei maschietti). Le vacanze estive sono servite soltanto a rinfocolare quest'amore attraverso una valanga di magliette, poster, giornalini della pastorella riversati settimanalmente nelle edicole (otto fra edizioni illustrate, albi a fumetti e figurine da colorare: si parla di tre milioni e mezzo di copie).

E povero Mal. Il suo Furia, che «*beve solo caffè per fare il pelo più nero che c'è*», è stato detronizzato da Elisabetta Viviani, che con la canzoncina di Heidi intrecciata a canti tirolesi ha venduto da marzo a luglio seicentomila copie dei suo 45 giri. Altri centomila LP con le storie raccontate in tv e la stessa voce di Heidi (l'undicenne Francesca Guadagno, che ha interpretato il ruolo della figlia della Gravina nello sceneggiato televisivo Madame Bovary) sono andati esauriti nel giro di poco tempo. Ed ora la pastorella è arrivata sul grande schermo, la colonna sonora la fa Rita Pavone (ed è sempre la stessa «*Heidi, eri tanto leggia in città...*») che spera in un rinverdito successo, avendo accoppiato nel suo 45 giri un «*Viva la pappa col pomodoro*» di buona memoria.

Certo Johanna Spyri, l'autrice di «*Heidi viaggia e impara*», morta nel 1901 a 73 anni, non immaginava di dover ereditare tanto successo. Molti dei papà che in questi giorni portano al cinema i loro bambini non sanno, per esempio, che Heidi era stata già un cavallo di battaglia di Shirley Temple, nel lontano 1935, col film «*Zoccoletti olandesi*», e ignorano anche che con la fanciulletta in questione si è cimentato pure il regista Luigi Comencini, agli inizi degli Anni 50. La sua pellicola s'intitolava «*Son tornata da te*» ed ebbe grande successo in Svizzera, Germania e America. Poco in Italia.

In alto Heidi e il nonno; in basso la pastorella svizzera con Peter e l'amica Clara

Ma adesso i tempi sono cambiati. E l'elettrodomestico «balia nazionale» ha fatto centro ancora una volta: grazie a questa coproduzione tedesco-giapponese. L'animatore Yoichi Yatabe e il regista Isao Takanata hanno disegnato la loro eroina come una piccina sui cinque-sei anni, un ciuffo di capelli blu un po' spettinati, e due pomini colorati sulle guance a ricordare la salute del sano vivere in montagna. Heidi è orfana, vive in una capanna con il nonno Amp-Ochi, un bel vecchio un po' misterioso dalla lunga barba bianca che sembra Babbo Natale in borghese, ha un enorme cane che si chiama Nebbia ed un amichetto, Peter, con le lentiggini e le toppe sui calzoni. Ogni tanto la zia Dete la porta in città, a Francoforte. Lei parte sempre con gli occhi pieni di lacrime, ma poi è felice di trovare la sua amica Clara, figlia del ricco industriale presso cui la zia è cuoca. Se Heidi scoppia di salute, la povera Clara è immobile su una carrozzella, ma l'amicizia della piccola montanara le fa così bene che riesce a guarire.

Dalla lettura (o dal racconto che i genitori fanno ai piccini) sembra che i «fans» più accesi di Heidi abbiano non più di due-tre anni, e bisogna girargli in fretta le pagine ai cui la pastorella piange, se no piangono anche loro) si apprende che la città è triste, noiosa e cattiva e produce bimbi paralitici; che la vita vera è sui monti («*Il tuo nido è sui monti*» dice la canzone); che Heidi ogni tanto va nei pasticci per via del suo pallino dell'esplorazione ma ci sono due provvidenziali figure materne a toglierla dai guai: quella del nonno, che la tirano sempre fuori dal guai (forse perchè le bambine d'oggi imparino subito a stare al loro posto).

C'è un discorso ecologico abbastanza preciso (Heidi protegge tutti gli animali, odia i cacciatori e cerca di convertirli) e un solo punto di riferimento familiare: i nonni (anche Clara ne ha una).

Che dice lo psicologo a proposito di questa nuova eroina? «*Ho il sospetto* — osserva la professoressa Tilde Giani Gallino — *che la richiesta di mercato sia in proporzione di ciò che viene offerto. Se si offre soltanto Lassie, poi Furia, poi Heidi, è logico che i bimbi vi si affezionino, anche tenendo conto dell'ossessività delle ripetizioni settimanali; e poi gioca molto la semplicità della storia, del disegno, la larga diffusione delle canzonette che vi si accompagnano*».

Non saprei, i poveri genitori, ma c'è un elemento della favola di Heidi (comune a moltissime altre favole) che ha una speciale attrattiva per i piccoli teleutenti: «*Heidi è orfana. In modo inconscio, naturalmente, tutti i bambini vorrebbero essere orfani* — dice Tilde Giani Gallino — *gestirsi da soli la propria vita. Ed Heidi, pur piccola e senza genitori, se la sa cavare egregiamente*». I nonni invece vanno bene perchè sono lontani di parentela, non assillanti e lontani nel tempo e quindi nello spazio. «*Quello di Heidi e quello di Clara sono nonni improbabili, uno copiato da Babbo Natale e l'altro proprio come le nonne delle favole: e i bimbi li amano, perchè hanno bisogno di nonni che somiglino il meno possibile ai genitori, che siano possibilmente vecchi e bianchi*».

La tv è in trattative per un'altra «ondata» di 52 puntate di Heidi, dal prossimo autunno. Forse, poi, ci sarà un altro film, un altro personaggio. E la storia continua.

**Marinella Venegoni**

### Lo Stabile di Trieste ai Punti Verdi

# *Ma questo Goldoni cosa fa alle donne?*

TORINO — La donna di garbo, *com'è? Arrabbiatissima. Quel salame di Florindo l'ha sedotta e abbandonata, bisogna fargliela pagare, come è logico;* una «*goldoniana*» *non è tipo che perdoni prima di aver riavuto il suo. E così sarà, dopo che Rosaura avrà tirato tutti i fili del suo teatrino, si sarà giocata la partita consueta tra padroni e servi, stupidi e furbi. Una partita che, per la struttura ancora non perfettamente tesa di questa prima commedia interamente «scritta» da Goldoni nel 1743 tira a diventare a poco a poco un a solo, una corsa in cui si sa già partenza chi taglierà il traguardo con tutti gli altri concorrenti subito surclassati, distanziati e sommersi.*

Lucilla Morlacchi

*Francesco Macedonio, mettendo in scena, per lo Stabile di Trieste, lo spettacolo arrivato l'altra sera al Parco Rignon per i Punti verdi, non ha cercato, facendo benissimo, di mettere le briglie sul collo della protagonista. L'impressione è che Lucilla Morlacchi, sottile e resistente come il fil di ferro, se le sarebbe comunque scrollate di dosso perchè raramente la si è vista tanto contenta e convinta nel presentare al pubblico, divertito e curiosamente complice, una specie di manifesto-satira di un femminismo arcaico ma non del tutto a suo modo genialmente in bilico tra lacrime e riso, provocazione aperta sberleffo e dramma.*

*Se si va andati un po' troppo in là stuzzicando un autore che, come tutti i cavalli di razza, resiste anche alle più inopinate sollecitazioni, lo sentirà la compagnia al momento di riprendere, nella prossima primavera, questo allestimento al chiuso, su un palcoscenico tradizionale. Nella serata di fine agosto, un Goldoni così rabbioso, così furbamente privato di ogni trina ma, poi, Goldoni dove le ha?), così passionalmente calato nella sete di vendetta atavica dell'assatanata Rosaura, ha fatto pieno centro e gli applausi hanno sottolineato fragorosamente i momenti culminanti della polemica sesso-donna condotta, ironicamente si pensa, dalla Morlacchi, all'accessione di un comizio.*

*Nel suo indefesso funambolismo, la protagonista ha avuto il sostegno di un'équipe sicura con un paio di partners capaci di dar sangue a personaggi alla nascita piuttosto esangui: Vittorio Franceschi era calato nei panni di un Ottavio eternamente spaventato e reso verdognolo da una moglie troppo opulenta e dalle venture del Lotto; Gianni Galavotti, l'ottima professionista che conosciamo da sempre, capace come pochi delle civetterie più squisite e insinuanti, ha avuto con il ruolo del Dottore l'incontro che da tempo ci si aspettava per lui.*

*Quando proprio lo troppo lunga attesa non gli tira lo spambetto e lo fa un tocco cingerare, il suo vecchiardo dal labbro e dalle voglie sfacciate, spietatamente conscio della disperazione propria e della altrui stupidità, raggiunge quel livello irresistibile della comicità unita all'intelligenza.*

*Non sempre impeccabile, ma insolita e viva, questa* Donna di garbo, *con le scene e i costumi di Sergio D'Osmo e le musiche di Giampaolo Coral è uno spettacolo al quale dimostrano di aver collaborato tutti in blocco: Franco Mezzera, un Lelio con l'allure del play-boy un po' demente; Bob Marchese, vigoroso Brighella e Carlo Montagna, Eerichetta Bortolani, Donatella Ceccarello, Franco Jesurum, Giorgio Del Bene nonchè la bella Nadia Srebernik.* m. v.

## Quando sullo schermo appare la pastorella

*Heidi in città* cartone animato diretto da Isao Takamata. Animazione di Yoichi Yatabe. Dal personaggio della scrittrice Johanna Spyri. Giappone, colori. Cinema Ariston.

*Gli spettatori più piccoli sanno già tutto, ma si divertono lo stesso. «Ora la signorina Rottemeyer si arrabbia», preannuncia la bimba affondata nella poltrona accanto. Cosa che puntualmente accade. «Ora la nonna arriva con la pelle dell'orso»: e avviene pure questo. Il cinema è pieno di bimbi e genitori. Solita platea effervescente e bisbigliante pronta alla risata clamorosa e all'applauso esplosivo. Heidi è la regina della stagione, dopo il successo televisivo, editoriale e discografico: al primo appuntamento cinematografico non si poteva mancare.*

*Il disegno animato giapponese ricavato dai personaggi della scrittrice svizzera Johanna Spyri risulta adeguatamente ingenuo, coloratissimo, di semplice lettura. La morale è piana, edificante, modernamente ecologica. Un universo quasi esclusivamente femminile; a parte la figura un po' misteriosa e anarchica del nonno, dove sotto la volontà ribelle delle piccole protagoniste, Heidi e Clara, è possibile leggere una sottile metafora di libertà contro le convenzioni di un mondo urbano, industriale e capitalistico.*

*Ma i fans della pastorella svizzero-nipponica non si preoccupano certo di questi problemi. Amano la loro eroina perchè rappresenta con simpatia facilmente immedesimabile una dimensione di bello e di buono dove abitano il burbero e canuto vecchio dell'alpe, la paralitica Clara, la nonna di Clara, il piccolo Peter e poi il cane Nebbia, le caprette, gli alberi, i fiori, le montagne immacolate di neve. Tutte cose tanto desiderate da papà e mamma a caccia disperata di natura durante i week-end anti-urbani.*

*Il cartoon ha lentezze e fissità tipicamente giapponesi. Non mancano alcune verbose cadute di ritmo; il segno non possiede certo lo scatto, il brio e la fantasia inventiva dei prodotti statunitensi che gli servono come modello. Ma il pubblico non è dei più esigenti. Heidi è lì, ed i mini-spettatori sono pronti a piangere e ridere con lei.*

s. c.

## Morto il regista Colizzi

ROMA — Il regista cinematografico Giuseppe Colizzi (53 anni) è morto in una clinica romana a seguito di una serie di complicazioni cardiache.

Nipote del regista Luigi Zampa, Colizzi si era affermato nel 1968 per aver ideato e lanciato la coppia Terence Hill-Bud Spencer con il film western *Dio perdona... io no!* Il successo commerciale ottenuto da questo primo film lo aveva spinto a realizzarne altri, sempre con la stessa coppia di attori, e precisamente *I quattro dell'Ave Maria*, *La collina degli stivali*, *Più forte ragazzi*.

Dopo aver abbandonato il genere western, nel 1973, realizzando *Arrivano Joe e Margherito* con una nuova coppia di giovani americani, allora sconosciuti ma oggi affermati, Tom Skerritt e Keith Carradine, Giuseppe Colizzi si era allontanato dal mondo cinematografico per dedicarsi a quello della tv: ha infatti diretto per tre anni la rete televisiva romana *Spqr* e questa sua nuova attività gli aveva ispirato l'idea per un film, incentrato appunto sul mondo delle televisioni private, *switch* che aveva appena finito di girare.

### LE PRIME VISIONI A TORINO

## Osinda e i «peccati» (forse neanche suoi)

Osinda (vizio e peccato) di *Sergio Nicolay*, con *Anna Pelica*, *Joanna Pavel*, *Aimee Jacob*. *Romania*, colori. *Cinema Olimpia*.

Osinda, pochi vizi, pochissimi peccati. E probabilmente neppure commessi da lei. Le scene piccanti del film, infatti, quelle su cui punta il richiamo pubblicitario, sembrano aggiunte a posteriori con abile trucco di montaggio.

La padrona insoddisfatta, incendiata d'erotici furori per l'irsuto stalliere (una sorta di lady Chatterley), si porta l'amante in un mulino isolato. Stacco: segue scena erotica confusa nei protagonisti, ma precisamente dettagliata nei propositi copulatori. Lo stalliere riceve la fidanzata nella povera dimora. Si abbracciano come usano gli innamorati. Stacco. Altro amplesso con particolari in evidenza.

I collezionatori di primizie sexy-cinematografiche devono accontentarsi di pochi secondi di pellicola. Il film vero è una cosa completamente diversa. Si tratta di un feuilleton storico-politico-populista ambientato nella Romania primi Anni 20. Racconta di un reduce, ribelle contadino, assassino per fatali necessità, ex galeotto, incolpato di un nuovo crimine dal quale, per l'intera durata della storia, tenta di discolparsi. E' una Romania tutta nevi immacolate e ghiacci (il disgelo sembra lontano) popolata da contadini buoni e oppressi, da padroni dispotici, da poliziotti ignobili. Illustrato come una storia popolare, fotografato a tratti con classico lirismo paesaggistico, recitato con ruvido verismo, il film, che si fregia di un premio per l'interpretazione femminile al festival di Mosca, è stato lanciato sui nostri schermi come un prodottino porno-sexy di mezza estate. Misteri della distribuzione.

s. c.

**Punti Verdi** — Stasera alle 21,30 al Parco Rignon in corso Orbassano 200, per i Punti Verdi, proiezione di cartoni animati e di «Cinque pezzi facili» di Bob Rafelson, con Jack Nicholson e Karen Black. Domani sera, sempre al Rignon, concerto jazz con il Tullio De Piscopo Quintet.

## Il film sulla Sindone sabato in televisione

ROMA — In occasione dell'ostensione a Torino della Sindone i servizi speciali del TG 1 ritrasmetteranno sabato 26, alle 21,55 sulla rete uno della televisione, il film-inchiesta *The silent witness*, «Il testimone silenzioso». Quando lo proposero la prima volta il 30 marzo, una settimana dopo l'anteprima mondiale avvenuta a Londra, il film fu seguito da 5 milioni di telespettatori e ottenne un elevato indice di gradimento (79).

## Questa sera gli esploratori e Cocteau

L'attrice Adriana Asti recita Cocteau nelle due tv

(v.) Questa sera prende l'avvio (rete 1 alle 20,30) la serie di telefilm *Esploratori*, dedicata agli ardimentosi che andarono in giro per il mondo con l'idea di conoscere e far conoscere terre ancora sconosciute.

Tra essi il primo a essere ricordato è il barone tedesco Alexander von Humboldt (1760-1859) naturalista e geografo prima, quindi viaggiatore instancabile a partire dal 1799. In tale anno egli s'imbarcò per il Sud America, ben fornito sia di denaro sia di coraggio, con l'intenzione di iniziare una serie di esplorazioni nei bacini dell'Orinoco, in zone interne del Venezuela, in Amazzonia: terre vergini nelle quali mai, prima d'allora, era penetrato un bianco a individuarne i misteri.

Il telefilm di stasera, che appunto s'intitola *Alexander von Humboldt* (regia Fred Surtaney), è stato realizzato con l'intenzione di ricostruire una giornata tipica della spedizione humboldtiana, come essa si comportava nelle grandi difficoltà da superare e ogni istante con scorgimenti sempre nuovi e necessariamente anche diversi. Si presume che specialmente i ragazzi portino interesse a questa e alle successive puntate di *Esploratori*.

Seguirà la seconda puntata («Il malato di Sant'Antonio») del viaggio oltre il folklore *ne Le Indie di quaggiù*. I luoghi visitati stasera dal regista Pinelli sono abruzzesi.

Rete 2, dopo *Supergulpi*, si vedrà quel capitolo di *Videosera*, annunciato e poi trasmesso due settimane fa, in cui Massimo Girotti ricorda le sue esperienze di attore in un contesto dedicato dal regista Gianfranco Mingozzi all'arte del recitare. Nel successivo *Album di monologhi*, due testi di Cocteau («Il bugiardo» e «Il fantasma di Marsiglia») affidati rispettivamente a un celebrato Ugo Pagliai e a una Adriana Asti molto brava.

Tv straniere: Svizzera 21,45 dibattito sul film *Le confessioni*; Montecarlo: *Accadde tra le sbarre*, modestissima pellicola giudiziaria.

## Alla tv

**RETEUNO**

13 — **Marsiona d'estate** (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **L'Italia vista dal cielo**
19 — **Napo orso capo**
19,20 **Telefilm: Robinson Crusoe**
19,45 **Almanacco** (c) - **Telegiornale** (c)
20,40 **Esploratori**: Alexander von Humboldt (c)
21,35 **Parole e ritmi**, spettacolo musicale con Cristiano Malgioglio, presenta Vanna Brosio (c)
22,05 **Le Indie di quaggiù**: Il malato di Sant'Antonio, di Carlo Alberto Pinelli (c) - **Telegiornale** (c) - Nel corso della trasmissione, Berlino: **Nuoto Campionati mondiali** (c)

**RETEDUE**

13 — **TG 2 Ore tredici** (c)
13,15 **Auditorio A**: Gino Paoli
18,15 **I tre moschettieri**
18,30 **Alla scoperta degli animali**: Il cavallo (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Telefilm: Konni e i suoi amici**: La visita (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto** (c)
20,40 **Supergulp!** fumetti in tv (c)
21,15 **Videosera**: Mille e una vita (c)
22,05 Telefilm: **Gli intoccabili tre**: Jack il pazzo (c)
22,55 **Attore solista**: Ugo Pagliai in «Il bugiardo» - Adriana Asti in «Il fantasma di Marsiglia» di Cocteau - **TG 2 Stanotte** (c)

## LA TV *di vice*

## *Storie di automobili da Ford alla Fiat*

Charlot ha aperto l'altra sera la puntata seconda di *Automobili e uomini*. Era Charlot emigrante nella breve comica famosa, girata nel 1917 con Edna Purviance. La citazione chapliniana appariva legata al titolare della puntata il cittadino *Ford*, cioè Henry Ford, fondatore dell'industria automobilistica americana, nato da un agricoltore irlandese emigrato verso la metà del secolo scorso negli Stati Uniti.

Una trasmissione come *Automobili e uomini* ha il suo punto di forza nella parte iconografica: bisogna riconoscere che, in fatto di immagini, essa presenta con lodevole frequenza documenti di spiccato interesse. Tipiche erano l'altra sera le «attualità» (attualità del 1900 o della fine del XIX Secolo) nelle quali alla documentazione cinematografica dello stato disastroso delle strade americane di tale epoca si contrapponeva il panorama di New York coi primi grattacieli, le vie invase dai tram o da una miriade di veicoli a cavalli, mentre già allora le mansuete di taglio risparmiavano tempo e fatica usando aspirapolvere e lavatrici automatiche mosse dall'elettricità.

Come *Automobili e uomini* egregiamente sottolineava, furono elettriche le prime macchine americane uscite dalle officine costruite nel 1903 a Detroit da Henry Ford, che in quella città impiantò la Ford Motor Company. Una «candid camera» del 1910, cioè l'obiettivo nascosto d'un cinereporter intraprendente, ha colto la circolazione per allora traumatizzante delle prime auto americane non solo elettriche (cioè mosse da accumulatori di energia) ma anche a vapore.

Senza dubbio la lungimiranza sull'attività industriale di Ford pioniere è stata cospicua, specie nei riguardi del giustamente famoso «Modello T», popolarissimo negli Stati Uniti, dove se ne vendettero quindici milioni di esemplari. Alla notorietà della vetturetta, certamente molto pratica e adatta alle vie di comunicazione americane allora asfaltate in minima parte, giovarono molto nel resto del mondo — il «Modello T» venne assorbito in maggioranza dal mercato interno statunitense — le comiche dei vari Fatty, Ridolini, Harold Lloyd che, a bordo di un'auto non identificabile, riesce a farla franca nei riguardi di due poliziotti motociclisti: e basta. L'auto che pure occupò molto spazio dal cinema muto, era sotto tale profilo appena presente.

La puntata era invece piuttosto generosa nei confronti della Roll-Royce, di cui ricordava le origini, dovute a un singolare connubio industriale composto da un barocchetto inglese, Lord Roll e da un ingegnere, mister Royce. Dalla loro collaborazione nacque quella che è, tuttora, la più prestigiosa marca britannica.

Dobbiamo dire atto al programma di esserci rammentato della Fiat, ignorata quasi la settimana scorsa. Un breve incastro ne ricorda il fondatore Giovanni Agnelli, centrando la telecamera sul ritratto famoso che Lorenzo Delleani ha compreso nella celebre tela in cui sono immortalati i fondatori, nel 1899, della casa torinese. La cineteca Fiat ha poi fornito agli autori alcuni spezzoni archeologici della prima officina automobilistica torinese, situata all'angolo dei corsi Dante e Massimo d'Azeglio (si vede anche passare il tranvai elettrico che collegava la zona di Ponte Isabella con la Barriera di Milano).

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
9,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E...alato con noi
16,40 L'incantatrivoli
17,05 Alessandro Magno, di Antonino Pagliaro
17,40 Lo sai?
18,30 Un film e la sua musica
19,15 Peccati musicali
19,30 Mina: incontri musicali del mio tipo
20,20 Processi mentali: Un uomo e la follia: la sua voce e le nostre parole
21,05 Chiamata generale
21,35 Notti d'estate, racconto
22 — Combinazione suono
23,05 Buonanotte Mina

**RADIODUE**

Giornali radio ore 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno, musica
8,35 Estate dodici volte. Motivi di un disco per l'estate
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F.
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro. Monologhi in replica da «un giorno»
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

**RADIOTRE**

Giornali radio ore 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,45 Concerto
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per...
14 — Il mio Prokofiev
15,30 Uncertodiscorso estate
17 — Il settimanale dei bambini
17,30 Spazio Tre
21 — Otello, di Gioacchino Rossini
23,40 Il racconto di mezzanotte

**RADIO MONTECARLO**

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerla, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,03 Il film misterioso, gioco
17 — Music shop
17,30 Il film misterioso, gioco
19,30 Rallye canoro R.M.C. 78

## Tv estere

**SVIZZERA**

Ore 19,15: Per i più piccoli: «Il mostro» (c) cartone animato; 19,20: Per i bambini (c): Puzzle, Mi piace non mi piace (viaggio musicale) - Piccola sinfonia (cartone animato) - L'ape sperduta, racconto della serie «Le fiabe di Franco»; 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Il mondo in cui viviamo (c): Come daiamo il nostro passato, documentario di Clair Roskan (c); 20,55: Telefilm: Qualcosa di nuovo, della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: La confessione (c), dibattito sul film; 22,45: Berlino (s): Campionati mondiali di nuoto; 0,15: Telegiornale.

**MONTECARLO**

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm della serie «Nata libera»: Il rinoceronte bianco; 21,15: Film: Accadde tra le sbarre, con Linda Sini, Laura Gazzolo. Regia di Giorgio Cristallini; 22,50: Notiziario.

**CAPODISTRIA**

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 21,15: Telegiornale (s); 21,35 Film: «Divorzia lui, divorzia lei». Con Liz Taylor, Richard Burton. Regia di John Hopkins; 23,20: Cinenotes (c): Il sangue, documentario; 23,50: Campionati mondiali di nuoto.

## CINEMATOGRAFI

### PRIME VISIONI

**AMERICA**: Il mio nome è nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ARISTON**: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
**ARLECCHINO**: Messaggi da forze sconosciute. Col. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.
**ASTOR**: Un marito è sempre un marito.
**AUGUSTUS**: Domani riapertura con 5 dita di violenza.
**CAPITOL**: La febbre del sabato sera.
**CENTRALE d'Essai**: Mean Streets, di M. Scorsese. R. De Niro. Vist. 14. Ore 15,45; 17,55; 20,10; 22,30.
**CORSO**: Coma profondo.
**CRISTALLO**: Alice nel paese delle pornomeraviglie, Kristine De Bell, Larry Gelman. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
**DORIA**: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40
**GIOIELLO**: La Bionda nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL**: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
**LILLIPUT**: Il cadavere era già morto, di Patrice Laconte; Colucche Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
**LUX**: Eserciti d'argento, Michael Caine. Or.: 14,40; 18,30; 18,50; 20,30; 22,30.
**METROPOL**: Morbosità proibita. V. 18.
**NAZIONALE**: Sporche settimane. Musicante. Non vist. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21,05; 22,45.
**OLIMPIA**: Orlando Vizio e peccato. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**REPOS**: Soldato e Gonnara, di R. Aldrich e S. Leone. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.
**ROMANO**: Lot it be, con i Beatles. Non vist. Ore 14,45; 18,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
**STUDIO RITZ**: Cane di paglia, Hoffman. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**TORINO**: Flash, Joe Dallesandro. Vist. 18.
**VITTORIA**: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA**: Amore in tre dimensioni, Ingrid Steeger, Evelyn Kraus. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
**ASTRA**: Sabato riapertura con Goodbye amore mio.
**ELDORADO**: Bella d'argento, Gemma, non vist. (Ingr. 1200)
**FONTINO**: Vizi e peccati delle donne nel mondo, colori. Vist. 18.
**LA PERLA**: Americon Graffiti. Non visto. Ap. ore 15.
**MAFFEI**: La pena dilleggiante, Vergas. Vist. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
**MARCELLA**: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Cassavetes. Col. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
**MASSIMO**: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
**ORFEO**: Sabato riapertura con La mercanzia.
**PUNTODUE d'Essai**: La calda notte dell'ispettore Tibbs, con Sidney Poitier. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

### SECONDE VISIONI

**APOLLO**: Napoli, i 5 della squadra speciale, R. Harrison, L. Polito. col. Vist. 14. 20,30; 22,30.
**CONTINENTAL**: Amori, letti e cadaveri, M. Mell, D. Backy, vist. 14.
**ERBA**: Pattuglia generale d'assalto, di F. J. Schaffner, con George C. Scott, K. Maldon, col. Or.: 19,30, 22,30.
**FARO**: Domani riapertura Carrel agente pericoloso, non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30.
**FIAMMA**: In nome del papa re, Nino Manfredi. Techn. (3 premi David di Donatello)
**HOLLYWOOD**: La polizia ha le mani legate, Claudio Cassinelli. Non vist.
**PRINCIPE**: La via della prostituzione, Laura Gemser. Vist. 18. Ap. 16,30; Ult. 22,30.
**STATUTO**: Explosion, Sanders. Non vist. (Ingr. 600); ap. 15; ult. 22,30.

### ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE**: Rassegna cinema e pornografia. Film: Seduction si... Rassegna prossi film mutl francesi. Vist. 18. Ingresso soci.
**MILANO**: Frankenstein 80 - I 5 della vendetta.
**MOVIE CLUB**: I genori: Operazione Cicero, di Joseph Mankiewicz con James Mason. Or.: 20,30; 22,30
**PO**: La principessa nuda, Tina Aumont. Techn. Non vist
**REGINA**: La donna che visterà se stessa. Col. Vist. 18.
**VITT. VENETO**: Prostitudone. A. Giuffrè. Vist. 18.

### ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO**: Ufficiale allo polizia. Vist. 18.
**SMERALDO**: Nani vendetano. Cinpiè. Vist. 18 (Ingr. 800).
**VINZAGLIO**: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: La proprietà non è più un furto, di Elio Petri, con U. Orlando, S. Randone. Vist. 18. Or.: 20; 22,30.

### ZONA S. PAOLO

**AMERICA**: rassegna fantascienza: Viaggio al 7° pianeta.
**SAN PAOLO**: America violenta, Sander. Vist. 18 (Ingr. 800).

### ZONA FRANCIA

**STAR**: Donna... cosa si fa per lei, R. Montagnani. Col. Vist. 18.
**ZETA d'Essai**: Piccioni, di J. Dexter con J. Christopher. Col. 20,30; 22,30.

### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**AMBRA**: Spermula, O. Haddon. Vist. 18.
**EDERA**: Il piatto piange, Aldo Maccione, Agostina Belli. Techn. Vist. 14. Ap. 16,30.

### ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS**: Il bocconcino. Vist. 18.
**LANTERNA**: La divisita di Bruce Lee.
**MAJOR**: Candido erotico, Carpi. Vist. 18.
**SOCIALE**: Cia azione sterminio, Bogarde. Vist. 14.

### ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA**: Lingua d'argento, C. Villani. Vist. 18
**EDENIA d'Essai**: Giorno di festa, di J. Tati. 20,30; 22,30

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

**ITALIA**: La studentessa. Borghi. Vist. 18 (Ingr. 800).
**SPEZIA**: La cugina inglese. Ingr. 500 Arta cmnds. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Ing., Zenit, Nazionale (Moncalieri). Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla casa. Piscine comunali: riduzioni Enal alla casa. Teatro Regio: stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

### FUORI CITTA'

**ALPIGNANO**
**DORA**: Catastrofe.
**AVIGLIANA**
**CORSO**: La ragazza Pon Pon si scatenato. Vist. 18.
**BORGARO**
**ROYAL**: Il corsaro della Giamaica.
**CARMAGNOLA**
**LUX**: Bella: vergine di nome Maria. Vist. 18.
**MARGHERITA**: La valle dei Comanches. Non vist
**CARELLE**
**ITALIA**: Spogliarelli progressivi del piacere. Vist. 18.
**ROMA**: Good bye è Amen.
**CHIUSA S. MICHELE**
**GLORIA**: Io sono il più grande.
**CIRIE'**
**CATALANO**: Ecco noi per esempio.
**ITALIA**: Bella d'argento, Gemma. Non vist.
**NUOVO**: Manilù lo spirito del male, Curtis. Vist. 18.
**CORZZE**
**MIRAMONTI**: Gran bollito.
**CUORGNE'**
**MARGHERITA**: Vigilato speciale.
**PERONA**: La febbre del sabato sera.
**CHIVASSO**
**ALFIERI**: Il compagno don Camillo.
**LANZO**
**CATALANO**: I dannati.
**LEINI'**
**AMBRA**: Il colpo segreto di Bruce Lee.
**MONCALIERI**
**ITALIA**: 69 uomini Isico, J. Coburn. Non vist.
**ORBASSANO**
**MODERNO**: La vergine, il toro, il capricorno.
**PINEROLO**
**NUOVO**: Americon Graffiti.
**PIOSSASCO**
**S. GIORGIO**: La belva col mitra.
**RIVAROLO**
**CRISTALLO**: Ogani pericolo giallo. Vist 14.
**RIVOLI**
**NUOVO**: Sporco eroe.
**S. MAURIZIO**
**EDERA**: Angela.
**SETTIMO**
**BECCARIS**: La cagnetta inglese.
**ORATORIO**: Fazzan nelle montagne della luna.
**SUSA**
**CENISIO**: Bambi.
**TORRE PELLICE**
**TRENTO**: Good bye è Amen.
**TROFARELLO**
**DAVICO**: Peccatori in provincia.
**VALPERGA**
**AMBRA**: Bei Anni il mondo della donna.
**VENARIA**
**SUPERCINEMA**: Tutta femmina.
**VERCELLESE**
**ITALIA**: Cannonball.

### TEATRI

**ERBA**: «Fatale al cinema '78». I più bei film di guerra.
**I PUNTI VERDI - Rignon**: Cartoni animati e Cinque pezzi facili di Bob Rafelson, con Jack Nicholson. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con bassero Alm e ai militari di leva.
**NUOVO**: Dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

I PUNTI VERDI
RIGNON
Cartoni animati
e
CINQUE PEZZI FACILI
di Bob Rafelson
con Jack Nicholson

### RITROVI

**AL BAGATELLE** (Str. Cavoretto 2): Da oggi sera riapertura.
**BELLE ARTE**: ore 21.
**CHALET**: 21 Tiz and Mo Sis.
**CLUB 84**: 18,45-21 I Marmittoni.
**DU PARC**: ore 21 Accordi.
**GARDEN**: 21 Revival 70.
**LE ROI - BAL MUSETTE**: ore 21.
**SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante**: danze; orch. Pino Show.
**CA

Attaccati da due pericolose malattie

# Firenze al capezzale dei cipressi ammalati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Toscana rischia di mutar volto, e lo rischia da tempo. Muore il cipresso, subdolamente attaccato da un minuscolo, tenace, pericolosissimo parassita, una specie di fungo chiamato corynaum cardinale, o da un'afide, il *cinara cipressi*. La prima malattia è irreversibile, l'altra può essere curata e, a Firenze, questo autunno prevedono interventi massicci per arrestare la distruzione di questo «compagno della collina».

Con i cipressi che adornano i viali dei colli, piazza Donatello, il giardino delle Rimembranze e quelli delle colline di Fiesole e Settignano, sono stati attaccati dal male milioni di piante, nel senese, nella pianura lucchese e in Maremma. Contro il «cancro del cipresso» si dice non c'è difesa. La malattia sembra sia arrivata, da oltre oceano, negli anni della guerra, con i materiali al seguito delle truppe statunitensi e canadesi. Dapprima fu un attacco limitato e non provocò allarmi; ma già negli Anni Sessanta troppe piante morivano senza ragione apparente: prima l'arrossamento di alcune chiocche, poi la cima perde vigoria e il colore rossiccio si allarga a tutta la pianta; dal basso, quasi con disperazione, l'albero ributta fronde verdi, ma ormai è la fine: la corteccia mostra pustole nerastre, con colate abbondanti di resina e la morte arriva repentina.

Le piante che non hanno il cancro mostrano i segni dell'altra epidemia e sono ormai pochi i cipressi che con orgoglio puntano coi rami verde cupo al cielo. Il male, in Toscana, minaccia dodici milioni di cipressi, nella provincia di Firenze un milione di piante dovrà essere abbattuta o mutilata, nella regione altre tre milioni dovranno essere curate con terapie immediate, altrimenti la devastazione sarà completa. Perché il male è come la peste e il rischio di un contagio generale non appare remoto.

Di interventi immediati se ne parla da dieci anni. Il 20 marzo 1969, l'avvocato Giorgio Pazzolini convocò un'assemblea per la costituzione del consorzio volontario per la difesa dei cipressi. Vi prese parte molta gente di buona volontà, e venne stanziato anche un fondo per i primi interventi. Ma l'avanzata del male non venne né arrestata né frenata. I cipressi hanno continuato a morire, attaccati non più solo dal terribile corynaum ma anche dall'afide. Quest'ultimo, forse verrà battuto, ma occorrerà costanza, ogni albero, singolarmente, dovrà essere curato, e per farlo è indispensabile costruire attorno al fusto una specie d'impalcatura perché antiparassitari e «medicine» vanno spennellate sul tronco e sui rami. Ed è anche questo un grosso problema, perché la manodopera è limitata. Dice Alberto Amorosi, assessore al verde pubblico del comune di Firenze: «*Il 15 per cento circa dei cipressi che mostrano i segni della malattia sono colpiti dal così detto cancro, e per loro non c'è nessuna speranza; ma per l'altro 85 per cento ci sono forse probabilità di successo*».

Guerra, dunque, contro il *Cinara cipressi*, un insetto dalla riproduzione rapida, tanto che in dodici mesi si arriva alle sette otto generazioni: il piccolo, micidiale nemico vive in colonie che rimangono sui rami, ne nutre debilitando la pianta causando il disseccamento della chioma. A favorire il diffondersi di questi parassiti è anche il clima piovoso, non eccessivamente freddo d'inverno e caldo non torrido d'estate.

L'occhio degli esperti è ora puntato costantemente sul decorso della malattia di queste insostituibili piante. L'assessore Amorosi, riconosce però che per ora «*i risultati sono stati modesti anche perché occorre tener presente che la lotta contro il corynaum, deve essere preventiva, ed è difficile e lunga, condizionata da fattori climatici e ambientali*».

All'osservatorio per le malattie delle piante, il 30 giugno, c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato anche studiosi ed esperti di regioni vicine, perché il problema riguarda tutti, la Toscana non è un'isola e il male minaccia di estendersi. Un secondo incontro, promosso dalla provincia, si è tenuto il 25 luglio: tema della discussione, le gravi malattie che affliggono le zone alberate attorno a Firenze. C'è prossima di interventi, anche dice Amorosi, «*energici e costanti, con ogni mezzo, perché l'allarme non resti nel clima della rassegnazione*».

Per le strade di Firenze è stato affisso un manifesto verde: spiega ai cittadini come riconoscere il male provocato dal fungo e il male causato dall'insetto; indicazioni per interventi d'urgenza, indirizzi e numeri telefonici degli enti che possono intervenire. Forse anche questo servirà a ridare vita a troppe piante già in agonia condannate.

**Vincenzo Tessandori**

## Prato: è bruciato un altro maglificio

PRATO — Continuano gli incendi nei stabilimenti tessili. Un piccolo maglificio è stato semidistrutto dal fuoco a Capalle di Campi Bisenzio. Le fiamme — sviluppatesi per cause ancora imprecisate — sono divampate poco dopo mezzogiorno, mentre i cinque dipendenti dell'azienda erano usciti per il pranzo. Sono stati alcuni passanti ad accorgersi dell'incendio e hanno informato i vigili del fuoco. Dai primi calcoli, i danni si aggirerebbero sui cento milioni.

## Nella fusione nucleare siamo pari a Urss e Usa

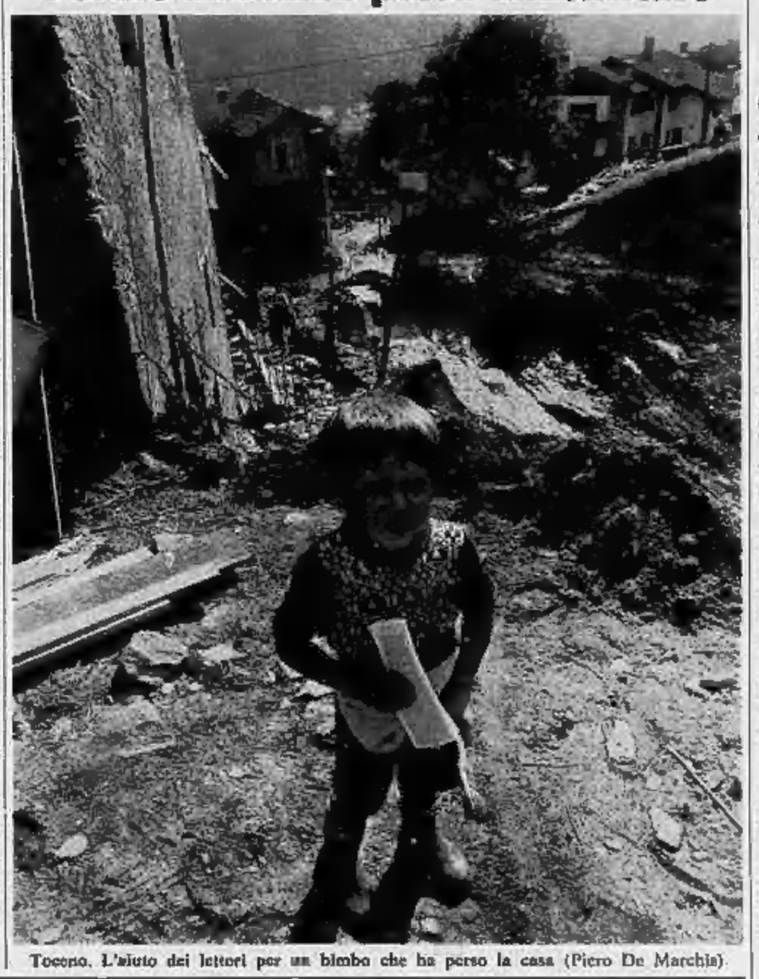
ROMA — La macchina sperimentale per la fusione nucleare controllata «Tokamak» in funzione nel centro di Frascati del «Comitato nazionale per l'energia nucleare», ha superato le prestazioni delle analoghe europee allineandosi con i due maggiori «Tokamak» del mondo, uno sovietico e l'altro americano.

Secondo un comunicato del Cnen il «Tokamak», dopo un anno di funzionamento, ha raggiunto saicentomila ampere di corrente nel «plasma», cioè nel gas ad altissima temperatura contenuto mediante campi magnetici. L'impianto di Frascati, progettato e costruito in Italia, potrà raggiungere un milione di ampere di corrente nel plasma, che è una delle grandezze per definire le prestazioni delle macchine che cercano di sfruttare a fini pacifici l'enorme energia sprigionata dalla fusione nucleare.

La fusione nucleare è il processo che sta alla base dell'energia sviluppata nel sole: l'energia da fusione si sviluppa oltre che per l'ampia disponibilità di combustibile, per il suo alto grado di sicurezza e per il suo ridotto impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione del «Tokamak» e dei relativi impianti è stata realizzata presso il laboratorio fusione del Cnen, costituito da circa 200 persone, di cui circa 50 laureati. Il laboratorio è finanziato dal Cnen e dall'Euratom.

## Perché un bimbo possa dimenticare



Torcno. L'aiuto dei lettori per un bimbo che ha perso la casa (Piero De Marchis)

# Val d'Ossola: si chiede l'aiuto dello Stato I danni raggiungono ormai i 100 miliardi

**Oggi riunione straordinaria a Domodossola della giunta regionale - Gli amministratori della Regione incontreranno esponenti di banche, rappresentanti dell'artigianato e del turismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — La giunta regionale oggi a mezzogiorno terrà una nuova seduta straordinaria al municipio di Domodossola; si cercherà di aumentare lo stanziamento per la ricostruzione della Valdossola. Superata l'emergenza, restano da affrontare problemi enormi: i danni provocati dal nubifragio del 7 agosto scorso si avvicinano ormai alla spaventosa cifra di 100 miliardi. Finora la Regione Piemonte ne ha destinati undici e mezzo, cinque dei quali sono già stati assorbiti dai primi lavori di pronto intervento. Toccherà all'assessore al bilancio Claudio Simonelli il compito di raschiare ulteriormente il barile delle finanze regionali per reperire altri fondi.

La giunta sembra orientata a potenziare il suo intervento a favore dell'agricoltura che nelle valli ossolane, come in tutte le zone di montagna, era già povera e da questo disastro rischia di ricevere il colpo di grazia. La furia delle acque ha raso al suolo numerose stalle modello realizzate di recente, ha sconvolto i sentieri che salgono agli alpeggi, non si contano i capi di bestiame andati perduti. Si parla anche di un nuovo stanziamento di due miliardi che dovrebbero essere concentrati in Valle Vigezzo, che è di gran lunga la zona più colpita dal nubifragio. Nel solo comune di Druogno, poco più di ottocento abitanti che in estate diventano qualche migliaio per l'afflusso dei turisti, i danni superano i dieci miliardi: acquedotto e fognature sono ancora sepolti sotto decine di tonnellate di fango e detriti. Si lavora da giorni senza trovare neppure la traccia delle tubazioni. Si parla di condotte aeree per garantire l'alimentazione idrica.

In Valle Vigezzo, l'imperativo è ricostruire tutto il possibile prima dell'arrivo della neve. Si tratta di ripristinare, almeno a senso unico, il traffico sulla statale che sale da Domodossola, di consentire alla «Vigezzina» (la piccola ferrovia che rappresenta l'unico mezzo di comunicazione con la valle) di arrivare con le sue corse fino a Malesco, servendo tutti i centri intermedi, di garantire i collegamenti con la funivia che sale alla «Piana», la stazione sportiva della Valle.

Prima della riunione straordinaria della giunta, gli amministratori regionali si incontreranno con gli esponenti dei maggiori istituti di credito che operano in Piemonte, i rappresentanti delle associazioni artigiane e gli operatori turistici. Scopo della riunione è quello di ottenere un ulteriore abbassamento di interesse per i crediti agevolati e avere garanzie sulla tempestività delle procedure di finanziamento.

Si allarga intanto il coro delle voci che invoca una legge speciale per la ricostruzione della Valdossola. «*Da soli non ce la faremo mai* — dice il presidente della giunta regionale Aldo Viglione — *a questo punto un aiuto straordinario dello Stato è assolutamente indispensabile. Non possiamo certo affrontare con i nostri mezzi un dramma di questa portata*».

Non si tratta infatti solo di rimettere in piedi quello che c'era prima della disastrosa alluvione ma di garantire la sicurezza alle popolazioni della Valle con una radicale opera di bonifica. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di valutare i costi di quest'operazione ma l'alternativa è purtroppo un'emigrazione di massa dalle vallate. «*Non vogliamo diventare un secondo Belice*», dicono all'unisono i sindaci dell'Ossola. E intanto circolano le prime voci, che riferiamo per dovere di cronaca, che denunciano subappalti a catena da parte delle imprese che si sono aggiudicati i primi, grossi lavori.

**Adriano Velli**

## La solidarietà dei lettori Due milioni dall'Olivetti

Mentre nelle valli dell'Ossola gli inviati de «La Stampa» portano la testimonianza concreta della solidarietà dei lettori, agli sportelli del giornale, in via Roma 80 e via Maremco 32 continuano a giungere numerose offerte per chi ha perso casa e lavoro. La presidenza della Olivetti ha inviato un assegno di due milioni. Il totale della sottoscrizione ha superato ieri sera i 55 milioni.

Olivetti (Ivrea) 2.000.000; N. N. 500.000; N. N. 100.000; In memoria dei fratelli, G. L. 100.000; Bianca 100.000; N. N. 100.000; Rita e Luisella 100 mila; N. N. 75.000; Chiara Riganti 50.000; Elena e Maurizio 50.000; N. N. 50.000; R. e A. per anziani alluvionati o bisognosi 30.000.

Due famiglie 30.000; N. N. 27.000; A. B. G. 25.000; G. A. T. 20.000; A. C. 20.000; In memoria della mia Miranda e del suo Papà 20.000; Tre defunti 20.000; T. G. G. 20.000; L. V. 20.000; R. O. 20.000; N. N. 20 mila; I. R. 20.000; C. B. P. 20 mila.

N. N. 30.000; N. N. 30.000; N. N. 20.000; Famiglia T. N. 15.000; P. E. M. 15.000; N. N. 10.000; Una pensionata 10.000; L. E. G. A. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni 10.000; Pier Luigi Alessandro 10.000; C. E. 10.000; Valeria 10.000; Coniugi B. P. 10.000; L. C. 10.000; F. R. 10 mila; P. G. 10.000; E. G. 10 mila; P. L. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni 10.000; Rosina e Magno 10.000; In memoria dei nostri defunti 10.000; L. e B. 10.000; N. N. 10.000.

Adele Gheddo 10.000; Davide, in memoria del mio caro amico Paolo 10.000; Salvina Solaro 10.000; In memoria di zio Ferruccio di Trieste, Lilla e Francesco 10.000; Lorenzo Giacomo Occhiena 10.000; N. N. 10.000; B. F. 10.000; Ricordando Carla 10.000; N. P. 10.000.

Antonietta 10.000; O. B. 5 mila; Lalla e Vittoria 5000; D. N. 5000; Due pensionati 5 mila; L. S. in onore di Papa Giovanni 5000; Marina 5000; In onore di Papa Giovanni, R. O. 5000; Teresa e Lilla 5 mila; N. N. 3000.

*(continua)*

**Totale generale 55.736.500.**

## I lettori discutono

### *Chi ha manomesso Sauze d'Oulx?*

Abbiamo letto con vero piacere i due articoli che *La Stampa* ha pubblicato l'11 e il 13 agosto sulla stazione di Sauze d'Oulx.

Anche a nome di numerosissimi proprietari villeggianti, molti dei quali trascorrono i soggiorni a Sauze nei mesi estivi per i gravi inconvenienti denunciati, desideriamo innanzitutto ringraziare per l'attenzione prestata alle gravi condizioni in cui si trova questa località, sperando che *La Stampa* continui a illustrare le grosse offese che da anni sono perpetrate al panorama, alla natura, al patrimonio forestale.

Le costruzioni e le discariche (gli spostamenti di terreno possono essere causa di frane) hanno causato l'abbattimento di numerosi alberi di alto fusto, determinando attraverso lo sradicamento e i rifiuti il proliferare di topi (valloncetto sotto stazione partenza Sportinia); per cui sorge spontaneo il dubbio che per questi abbattimenti sia stato ottenuto il preventivo «nulla osta» della Camera di Commercio, Ispettorato Forestale, ecc.

Urge poi un accertamento degli organi sanitari sull'esistenza e sull'effettivo funzionamento delle fogne che in certe località appestano l'aria.

*Seguono le firme*
*Sauze d'Oulx*

### *Gli scienziati e la parapsicologia*

Sono uno studioso di parapsicologia e ho letto le lettere sul dottor Rol di Jesolo e Grannone che concludono con l'invocazione di non rifiutarsi di collaborare con gli scienziati.

Dopo un'osservazione diretta di molte esperienze effettuate ho concluso che nessuno strumento, neanche dei suoi sensi e dei loro prolungamenti tecnologici moderni, come cineprese e registratori, può ottenere in un soggetto certezze più solide di quelle offerte da Remo Lugli nell'articolo su Rol, che conosce meglio di me.

Occorre quindi trasferire i soggetti occasionalmente capaci in laboratori dotati di tanti sistemi di indagine quanti sono i settori delle scienze esatte e delle scienze della vita nel quali può essere inseguito il fenomeno paranormale. Alcune nazioni stanno tentando questo approccio e i loro scienziati sono Nikolaiev, Kamensky, Kulagina, Vinogradova, Padfield, Manning, Geller, Swann, Price, Parise.

Non sono solo ad avere il rispetto che si stia cercando di capire in quali modi sensitivi e medium possono rafforzare certe operazioni spionistiche o sabotatrici. Se il fine fosse questo, è chiaro che l'integrità fisica e la permanenza delle facoltà paranormali non importerebbero molto ai finanziatori.

*Nicola Riccardi, Torino*

### *Non credeva agli Ufo ha dovuto ricredersi*

Un breve commento all'articolo sugli Ufo di Giorgio Manganelli (*La Stampa* 12-8-'78). Gradirei che mi spiegasse che cosa diavolo fosse quel «coso» che con le sue audaci evoluzioni, la sua luce accecante e il suo calore insopportabile ha letteralmente terrorizzato me e altre 13 persone tutte adulte, sane di mente e assolutamente estranee in una notte d'agosto del 1974, in quel di Pont Canavese, frazione Trucchi.

Naturalmente i libri di fantascienza esagerano, d'altronde un libro del genere si dovrebbe leggere per puro divertimento. Anche io non credevo agli Ufo, poi mi sono ricreduta.

*Donatella Bergamasco, Torino*

## Detenuti protestano e si tagliano le vene

PAVIA — Protesta nel carcere di Pavia. Ad iniziarla sono stati tre detenuti, due dei quali — Guido Rodano, 27 anni e Sandro Calderoni, di 22 — sono implicati nella tragica sparatoria di Borgo Ticino (Pavia) avvenuta il 3 luglio scorso, dove morirono due cittadini dell'ordine.

Rodano si è ferito ai polsi con una lametta da barba. Gli avevano rifiutato un colloquio con la moglie; Calderoni con un altro detenuto, Claudio Quazza, 21 anni, sono saliti sul tetto e anche loro si sono tagliati le vene. Sono stati convinti a scendere dal medico del carcere. I tre non sono gravi. Anche altri detenuti che avevano partecipato alla dimostrazione, dopo un'ora e mezzo sono tornati in cella.

Un duplice omicidio forse provocato dalla gelosia

# Caserta: amanti uccisi a rivoltellate sull'automobile ferma in un viottolo

**Lui aveva 23 anni ed era cameriere, lei, un'operaia divorziata e madre di cinque figli, 42 - Sorpresi mentre ascoltavano musica da un mangianastri**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — Duplice omicidio nelle campagne del Casertano. In un viottolo è stata rinvenuta un'utilitaria con un giovane e una donna crivellati da numerosi colpi di pistola. Le vittime sono state identificate per Raffaele Persico, 23 anni, cameriere di un ristorante della zona, e Teresa Fusco, 42 anni, divorziata e madre di cinque figli.

Si escludono i moventi di una rapina o di un regolamento di conti: il giovane non aveva precedenti penali, la donna era operaia in una tabaccheria di S. Maria Capua Vetere. La tesi che trova largo credito tra gli inquirenti, è che si sia trattato d'una vendetta scatenata da motivi di gelosia nei riguardi di Teresa Fusco, d'aspetto giovanile e ancora piacente.

L'ipotesi di un delitto compiuto da un guardone non può essere presa in considerazione. I due cadaveri sono stati trovati riversi sui sedili anteriori dell'auto completamente vestiti, sorpresi dall'omicida mentre ascoltavano musica da un mangianastri trovato ancora acceso. Secondo un primo esame dell'autopsia, la morte risalirebbe a martedì sera e sarebbe stata per entrambi istantanea. I proiettili — sono stati sparati sette colpi di una pistola calibro 7,65 — hanno raggiunto Teresa Fusco al petto

Raffaele Persico

e il suo accompagnatore alla testa e al collo.

Una ricostruzione del duplice delitto compiuta in base alla traiettoria dei proiettili e il posto in cui è stata trovata la vettura, fa sospettare che si sia trattato di un crimine premeditato. Gli investigatori suppongono che l'omicida abbia studiato bene le abitudini della donna, solita appartarsi con amici in località solitarie, e ne abbia spiato le mosse. Inoltre, martedì sera il suono della musica ha attutito i passi dell'assassino che è giunto all'improvviso presso lo sportello dal lato della guida ed ha sparato quasi a bruciapelo.

Secondo indiscrezioni, le indagini avrebbero già messo a fuoco la causale del duplice omicidio e il nome del presunto assassino. Teresa Fusco viveva con i proventi del suo lavoro, circa trecentomila lire mensili, e aveva con sé i quattro figli più piccoli, mentre l'unica figlia, ventiduenne, è già sposata. Una esistenza tranquilla dopo l'amara esperienza del matrimonio fallito. Il divorzio aveva suggellato la rottura di un'unione e Teresa Fusco aveva poi cercato affetto altrove. Si parla di diversi legami naufragati miseramente, di un'inquietudine sul piano sentimentale che la spingeva a cercare nuove compagnie.

Proprio in questi intrecci amorosi sarebbe da ricercare il movente del duplice delitto.

Raffaele Persico potrebbe essere stato la causa scatenante della furia omicida, ma anche, come suppongono i carabinieri, potrebbe essere stato ucciso per essersi imbattuto in Teresa Fusco, una donna insoddisfatta e desiderosa di sempre nuove esperienze sentimentali.

**Adriaco Luise**

## Da settembre, servizio di sterilizzazione maschile a Napoli

NAPOLI — Dal 1° settembre l'Aiecs (Associazione italiana per l'educazione contraccettiva e sessuale) di Napoli darà inizio al un servizio di sterilizzazione maschile.

L'intervento, che si farà nell'ambulatorio dell'Aiecs, è indolore e dura dieci minuti. Fino ad oggi si sono prenotate per la sterilizzazione tre persone.

Gli autonomi chiedono un incontro al ministro

# Un altro sciopero dei treni minacciato per il 28 agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le ferrovie potrebbero tornare nel caos già dalla prossima settimana. La Fisafs, infatti, ha chiesto un incontro urgente al ministro dei Trasporti «per verificare i reciproci limiti di ulteriore trattativa» in relazione alla richiesta aggiuntiva avanzata dal sindacato autonomo per il rinnovo del contratto. «La mancata tempestiva convocazione — afferma in un telegramma all'on. Vittorino Colombo il segretario generale dell'organizzazione, Pietrangeli — provocherà un ulteriore sciopero a partire da lunedì 28 agosto e richiesto dai ferrovieri già scioperanti». La data dell'incontro dovrebbe essere fissato oggi.

Il nuovo sciopero dei ferrovieri, secondo quanto si afferma negli ambienti del sindacato autonomo, potrebbe essere di 24 o anche di 48 ore consecutive. «Con tale richiesta, la Fisafs — è detto in un comunicato — intende ribadire al governo la volontà dei ferrovieri liberi di migliorare i termini del rinnovo contrattuale, dato che quelli proposti non sono stati ritenuti sufficienti a sciogliere la riserva con cui la segreteria della Fisafs ha firmato l'ipotesi di accordo e non l'accordo definitivo».

Il ministero dei Trasporti ha reso noto il bilancio definitivo dello sciopero di 24 ore promosso dalla Fisafs e conclusosi alle 21 di martedì scorso: l'agitazione ha impedito il funzionamento del 24 per cento dei treni viaggiatori a lungo percorso e del 42 per cento di quelli locali. All'agitazione ha aderito il 12-13 per cento dei ferrovieri, con punte del 40 in alcuni comparti hanno raggiunto il 40-45 per cento. I treni in marcia comunque hanno accumulato sensibilissimi ritardi, con punte oltre le 10 ore.

Proseguono, nel frattempo, gli incontri al Ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza sulle festività soppresse del personale di terra dell'Alitalia, dell'Ati e della società Aeroporti di Roma. La fase finale della trattativa dovrebbe aversi nel pomeriggio di lunedì prossimo, con la mediazione diretta del ministro Scotti.

Sembra perciò definitivamente scongiurato lo sciopero di 12 ore per venerdì prossimo, prima annunciato e poi sospeso dalla Fulat, il sindacato unitario di categoria. Le parti torneranno a vedersi oggi e nei giorni seguenti, nel tentativo di avvicinare le rispettive posizioni ancora troppo distanti. Nel caso dovesse fallire la mediazione di Scotti, la Fulat fisserebbe lo sciopero ai primi giorni di settembre.

Si è invece conclusa positivamente la trattativa relativa al rinnovo contrattuale dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori. I punti salienti dell'accordo possono così sintetizzarsi: previdenza anche per i marittimi imbarcati; ristrutturazione salariale consistente nella introduzione di un terzo elemento della retribuzione

**e. p.**


all'AMBROSIO
SERGIO LEONE presenta
UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!
Titanus
TERENCE HILL — HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

al REPOSI - INEGUAGLIABILE!
nuova edizione nel magnifico suono del FUTURSOUND
SODOMA E GOMORRA
un film di ROBERT ALDRICH / Regia della versione italiana MARIO LEONE
Titanus TECHNICOLOR FUTURSOUND

OGGI AL MASSIMO
INCONTRI RAVVICINATI DEL PRIMO TIPO
Avvistamento di un UFO
INCONTRI RAVVICINATI DEL SECONDO TIPO
Evidenza fisica
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
Contatto

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

IMMINENTE
FRANCESCO CORTI presenta
FABIO TESTI
JANET AGREN
ASSAF DAYAN.

A CHI TOCCA, TOCCA..!
con STEFANIA RAUCH - GIANNI RIZZO
regia di MENAHEM GOLAN - FRANK G. CARROLL

DOMANI all'ASTOR
I più famosi divi della musica rock per la prima volta riuniti insieme da un grande regista
MARTIN SCORSESE
in un indimenticabile spettacolo
Un film di Martin Scorsese
ULTIMO VALZER

Ultimo Valzer
Inizia come un Concerto...
Eric Clapton, Neil Diamond, Bob Dylan, Joni Mitchell, Neil Young, Emmylou Harris, Van Morrison, The Staples, Dr. John, Muddy Waters, Paul Butterfield, Ronnie Hawkins, Ringo Starr, Bori Weiss
...Diventa una Celebrazione

OGGI
Massaua
Un SUPERGIALLO lo può risolvere solo un SUPERDETECTIVE IL TENENTE COLOMBO
PETER FALK in CONCERTO CON DELITTO

Dopo la caduta, nuovo vistoso apprezzamento della moneta Usa

# L'oro e gli arabi sostengono il dollaro (gli Usa però sono cauti sulla ripresa)

## *Rimbalzo tecnico?*

ROMA — Continua l'altalena del dollaro. Alla seduta di assestamento di martedì scorso ha fatto seguito ieri su tutti i mercati dei cambi un vistoso apprezzamento della divisa statunitense nei confronti delle monete forti. Due i motivi che hanno influito positivamente sulla rimonta: le dichiarazioni saudite contrarie ad un aumento del prezzo del petrolio e soprattutto la decisione delle autorità monetarie americane di vendere più oro alle aste mensili. In seguito all'annuncio di questo nuovo programma, il metallo giallo è sceso ieri sulle piazze di Londra e Zurigo a quotazioni intorno ai 200 dollari l'oncia, con ribassi di 6-7 dollari rispetto al giorno precedente.

La lira ha ceduto cinque punti alla moneta americana. Il rafforzamento del dollaro ha comunque consentito alla nostra divisa di recuperare terreno sulle monete europee. Queste le quotazioni della lira di ieri in base alla media dell'ufficio italiano cambi: dollaro 843,55 lire, contro le 838,85 di martedì; franco svizzero, 500,675 contro 508,60; marco tedesco, 417,63 contro 419,985; franco francese, 191,099 contro 191,580; sterlina, 1611 contro 1617,325.

I mutati rapporti di cambio si sono anche riflessi sull'andamento del tasso ponderato di svalutazione della lira. L'indice di svalutazione della nostra moneta rispetto al dollaro è risultato pari al 31,13' per cento, contro il 30,94 della seduta precedente. Sempre sulla base delle elaborazioni della Banca d'Italia, il coefficiente di svalutazione della lira rispetto al complesso delle valute estere è risultato pari al 39,67 per cento (martedì 39,65), mentre quello che fa riferimento alle sole valute della Cee è stato del 40,58 per cento in precedenza 40,75. L'UCE (Unità di Conto Europea) è stata infine quotata 1078,41 lire contro le 1074,06 lire del giorno precedente.

Negli ambienti finanziari qualificati si mostra massima cautela circa una definitiva ripresa del dollaro. A detta dei cambisti, il rialzo di ieri è ancora di natura «tecnica», legato agli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione Carter. Ma, una effettiva inversione di tendenza della valuta statunitense richiederebbe misure incisive per l'economia Usa, tali da contenere il pesante deficit federale.

L'autorevole quotidiano finanziario di New York il «Wall Street Journal» ha accusato ieri il governo americano di essere un cattivo banchiere internazionale, pronto ad esigere senso di responsabilità da parte degli altri Paesi ma incapace di sottostare alla severa disciplina economica che sola può essere sicura garanzia della stabilità del dollaro. Se la stretta del credito non verrà consolidata, se la creazione di nuova moneta non verrà drasticamente ridotta, se il deficit federale non sarà tagliato, scrive il quotidiano finanziario *«la fuga dal dollaro è destinata ad intensificarsi»* ed il fenomeno verrà ineluttabilmente seguito dall'erezione di barriere ai movimenti di capitale prima e delle merci successivamente, con un conseguente *«crollo a spirale»* del commercio internazionale.

L'articolo del «Wall Street Journal» esordisce con l'osservazione che il dollaro costituisce *«il perno non solo dell'economia americana, ma anche del sistema monetario mondiale»*, uno strumento insostituibile di riserva e di scambio. *«Le banche centrali straniere»*, continua, *«mantengono un volume totale di riserve del valore di circa 320 miliardi di dollari, di cui forse 250 miliardi sotto forma di dollari. Inoltre, i depositi sul mercato dell'eurodollaro s'avvicinano ai 500 miliardi di dollari»*. Di qui l'interesse di tutti i governi e investitori stranieri a che il dollaro sia stabile.

Ma, prosegue l'editoriale, di ciò raramente ci si rende conto negli Stati Uniti, dove lo scorso anno il Federal Reserve System *«creò moneta ad una tale velocità che le banche centrali straniere furono costrette a spendere circa 28 miliardi di dollari nel tentativo di sostenere la valuta americana. Ciò significa che le banche centrali straniere prestarono al governo americano 28 miliardi di dollari, finanziando in tal modo la metà del deficit federale»*.

e. p.

## Il Tesoro raddoppia le vendite

**Il governo americano annuncia di voler mettere in vendita massicci quantitativi di oro attingendo alle sue riserve e, mentre il dollaro guadagna sensibilmente su tutti i mercati, il metallo giallo sfonda un'altra volta (sia pur momentaneamente) la «barriera psicologica» dei 200 dollari l'oncia: questa volta procedendo a ritroso, tornando cioè sotto quella quota che aveva raggiunto dopo una scalata durata anni e oltre la quale era rimasto per tutto questo mese d'agosto.**

**Sul mercato di Londra la quotazione è scesa ieri al fixing antimeridiano a 198,5 dollari dai 207,40 del fixing del giorno prima, il livello più basso dal 27 luglio. Nel pomeriggio c'è stato poi un lieve recupero, e infine la chiusura è avvenuta a 201.**

La decisione americana era stata annunciata martedì sera dal Dipartimento del Tesoro: sarà aumentata la quantità di oro offerta alle aste mensili da 300 mila once a 750 mila; inoltre entro gennaio saranno tenute altre quattro aste oltre alle sei già programmate.

La comunicazione ufficiale del governo Usa si conclude con un altro annuncio che certamente non è destinato a tranquillizzare i detentori di oro: a dicembre si deciderà quale sarà l'ammontare delle aste successive.

Considerato che sempre il Dipartimento del Tesoro giustifica la massiccia offerta di oro con la necessità di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti e con l'obbiettivo di proseguire il disegno in atto da qualche anno di togliere definitivamente all'oro ogni ruolo monetario internazionale, è facile prevedere che le vendite proseguiranno massicce.

Con il programma di aste annunciato ieri verrebbero messi sul mercato circa 3 milioni di once (circa 100 tonnellate), che rappresentano un aumento delle quantità sul mercato di circa il 18 per cento; ma c'è la minaccia, tanto più temibile in quanto indeterminata, di ulteriori passi su questa strada e gli Stati Uniti hanno una riserva di 276 milioni di once a cui attingere.

La reazione è stata quindi immediata e soprattutto emotiva, tanto che le quotazioni più basse si sono avute proprio all'inizio delle contrattazioni sulle varie piazze. Successivamente c'è stata una lieve ripresa non solo a Londra, ma anche a Zurigo dove la chiusura è avvenuta a 200,50-201,35 dopo un'apertura a 198,50-199,50 (e pare che un sostegno sia arrivato proprio dagli Usa). Anche i mercati americani hanno reagito bruscamente: il metallo ha ceduto da 4,8 a 8,80 dollari a New York e da 5,30 a 7,30 a Chicago.

Le prospettive, a questo punto, sono per un ulteriore cedimento del prezzo fino a 195-190 dollari l'oncia; gli operatori di Hong Kong che fanno queste previsioni dicono però anche che il mercato dovrebbe essere in grado di assorbire le prossime vendite americane e di scontare senza eccessivi traumi quelle che il governo americano dovrebbe definire prima della fine dell'anno.

Gli operatori affermano di contare soprattutto su un ritorno della domanda da parte degli industriali dopo il rallentamento delle ferie. Ma soprattutto contano su un rapido recupero dei prezzi coloro, e sono molti, che non credono all'efficacia delle misure adottate da Carter a sostegno del dollaro e che sono scettici sulla ripresa a breve scadenza della moneta americana; per costoro l'oro dovrebbe conservare il solito ruolo di «rifugio» contro i timori di inflazione, soprattutto negli stessi Stati Uniti.

v. rav.

## Gli utili della Volkswagen saliti del 32% in sei mesi

FRANCOFORTE — La Volkswagen ha conseguito utili netti consolidati per 265 milioni di marchi nei primi sei mesi dell'anno, con un incremento del 32% rispetto ai 201 milioni di marchi dello stesso periodo del 1977. Il fatturato consolidato è salito del 9,9% a 13,8 miliardi di marchi, contro 12,548 miliardi precedenti. Le vendite sul mercato interno sono cresciute dell'11,9% e raggiungono i 5,9 miliardi di dollari, mentre il fatturato estero è salito a 7,9 miliardi di dollari, con un incremento del 8,5%.

Nell'annunciare questi risultati, il direttore finanziario della maggiore casa automobilistica tedesca, Friedrich Thomee, ha ribadito che il programma di diversificazione dell'impresa è ancora in fase di studio, nell'ambito di una strategia a lungo termine.

Il dirigente ha poi smentito voci di mercato, secondo cui la Volkswagen sarebbe interessata ad acquistare una partecipazione nella Gutehoffnungshuette (GHH), oppure nella sua consociata Maschinenfabrik Augsburg-Nuernberg (Man).

Thomee non ha invece escluso la possibilità di collaborazione con una «società che opera nella regione della Ruhr» per lo sviluppo di un nuovo motore.

Una «sorpresa» nella relazione di Pandolfi sul bilancio pubblico

# *Con le tasse lo Stato ha raccolto 1300 miliardi in più del previsto*

ROMA — *La «Relazione sulla stima delle previsioni di cassa delle gestioni di bilancio e di tesoreria e sulle operazioni di cassa del settore pubblico per il 1978», i cui contenuti sono stati anticipati dal nostro giornale, è stata presentata al Parlamento dal ministro del Tesoro, Pandolfi, in ottemperanza all'obbligo fissato dalla legge.*

*Il dato di maggiore interesse che si può ricavare dalla «Relazione» (al di là, naturalmente, dell'analisi della composizione della spesa ulteriormente cresciuta nell'anno di circa 5000 miliardi, una parte dei quali destinati al sostegno della economia attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali, i fondi alle Partecipazioni Statali ecc.) riguarda gli incassi, in modo particolare quelli tributari, decisamente cresciuti rispetto alle previsioni formulate all'inizio dell'anno.*

*Il risultato, che ha visto finora salire le entrate tributarie per complessivi 1300 miliardi, ha consentito di contenere sia pure di poco il saldo netto di bilancio da finanziare che resta comunque, con i suoi 30 mila miliardi, di dimensioni inaccettabili. In ogni caso, si è andati oltre ogni più rosea previsione, considerato che nei mesi scorsi si dava per scontata una forte caduta del gettito delle imposte indirette dato il basso volume della produzione industriale.*

*I risultati ottenuti, infine, si proiettano nel 1979, sull'impostazione del «piano triennale» di rilancio e di rientro dell'inflazione, riducendo «l'apporto» del ministro delle Finanze nella ricerca delle varie soluzioni per ridurre il deficit pubblico. Non a caso si è avanzata l'ipotesi di offrire alle forze sociali, in cambio di più contenute richieste salariali, una sorta di «tregua fiscale» per tutto il 1979.*

*Vediamo in dettaglio come si è pervenuti a questi risultati. Nei primi sei mesi, rispetto all'analogo periodo del '77, le entrate tributarie (la «Relazione» riporta il consuntivo al 30 giugno con la proiezione per l'intero anno) sono state 13 mila 930 miliardi di cui 8500 per imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor ecc.) e circa 10 mila 500 per le indirette (Iva, registro, bollo, tasse automobilistiche ecc.). In quest'ambito occorre, comunque, considerare l'effetto provocato dalle misure fiscali urgenti adottate dal governo nei mesi scorsi che hanno consentito un maggiore gettito di 856 miliardi. In ogni caso, l'incremento, sempre nei primi sei mesi, è stato del 26,4 per cento nei tributi diretti e di 1274 miliardi in quelli indiretti.*

*Gli incassi più congrui dal lato delle imposte dirette sono venuti dall'imposta «sostitutiva» 1750 miliardi in più in relazione anche all'anticipo versato dalle banche in acconto all'aumento delle aliquote sui depositi bancari; dall'Ilor, l'imposta locale sui redditi (667 miliardi) per la quale da quest'anno è stato introdotto il meccanismo di acconto anticipato mediante autotassazione; e dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Pressoché invariato è rimasto invece il gettito dell'imposta sui redditi delle persone fisiche. Ma qui bisogna considerare, e la «Relazione» lo sottolinea, che le somme contabilizzate al 30 giugno per autotassazione sono in larga parte parziali. Il relativo gettito, infatti, affluisce solo in tempo successivo a quello fissato per la denuncia dei redditi.*

*Vediamo adesso la proiezione per il secondo semestre dell'anno e quindi per l'intero '78. La stima contenuta nella «Relazione» indica un gettito di entrate tributarie di circa 24 mila miliardi, di cui 11 mila 728 per le imposte dirette. Il calcolo è stato fatto considerando anche l'autotassazione che dovrà essere fatta dai contribuenti entro il 30 novembre.*

*Prendendo a base i risultati, sia pure provvisori, dell'autotassazione di giugno, si è considerato che si potrà avere una percentuale di incasso pari al 71 per cento per l'Irpef, al 60 per cento per l'Irpeg e al 40 per cento per l'Ilor. In pratica, l'autotassazione di novembre dovrebbe garantire un'entrata di almeno 2 mila miliardi.*

*Nel calcolo della imposta sul reddito delle persone fisiche gioca, poi, lo scongelamento, a partire da maggio, degli scatti di scala mobile e il conseguente aumento, per effetto della crescita dei redditi monetari, delle aliquote di tassazione sui redditi da lavoro dipendente. Nel complesso, si calcola che il gettito delle ritenute alla fonte, operate sulle buste-paga attraverso il datore di lavoro, dovrebbe raggiungere nell'anno ben 7800 miliardi.*

*L'annata '78 si dovrebbe dunque chiudere con un volume di entrate tributarie di 51 mila 400 miliardi.*

Natale Gillo

## Si profila una tregua fiscale

Con ogni probabilità, per la prima volta in diversi anni, il governo dovrebbe essere in grado di concedere ai contribuenti una tregua fiscale durante la quale non verrebbero presi provvedimenti volti ad aumentare le imposte. Dopo la complessa riforma del sistema tributario del 1973-74 e la pioggia di aggravi di imposte (e di loro anticipi) per fronteggiare il dilagante disavanzo pubblico, il sistema tributario marcerebbe così finalmente a regime di crociera. Ciò consentirebbe al neo-ministro delle Finanze, Malfatti, di concentrare l'attenzione sul miglioramento del funzionamento della sgangherata macchina amministrativa.

Fino a poco fa sembrava che sarebbe stato necessario reperire duemila miliardi di entrate addizionali per riuscire a contenere il disavanzo del settore pubblico allargato del 1979 entro i 35.000 miliardi, peraltro un nuovo record. Recenti stime relative alle entrate dell'anno in corso hanno dato un esito molto favorevole, superiori alle previsioni iniziali. Ciò ha comportato una revisione dei calcoli per il 1979 dai quali risulterebbe un maggior gettito tributario proprio di duemila miliardi.

Il governo si accingerebbe dunque ad una complessa manovra di contenimento della spesa corrente e di accrescimento degli investimenti senza far ricorso alla leva tributaria. Nel triennio 1976-78 il tasso di aumento delle entrate è stato una volta e mezzo quello del reddito nazionale, portando la pressione tributaria italiana a livelli prossimi a quelli degli altri paesi industrializzati. In assenza di provvedimenti congiunturali, l'anno prossimo le entrate dovrebbero accrescersi praticamente allo stesso ritmo del reddito.

La «legge finanziaria» introdotta recentemente dal Parlamento fisserà per la prima volta il disavanzo massimo del bilancio dello Stato per il 1979, che verrà presentato a fine settembre, per cui a maggiori spese dovranno corrispondere maggiori entrate.

Ciò dovrebbe frenare nel corso del 1979 la naturale inclinazione del Parlamento a legiferare nuove spese.

Una tregua fiscale sarebbe la benvenuta per vari motivi. Innanzitutto, si concederebbe un attimo di respiro ai contribuenti che in questi anni hanno versato al fisco percentuali molto elevate del loro reddito.

Si consentirebbe, inoltre, all'amministrazione finanziaria di concentrare l'attenzione sulla progressiva diminuzione delle aree di evasione che comprende categorie assai vaste: dai professionisti agli artigiani, dai commercianti agli agricoltori. Si tratta di un lavoro di lunga lena che richiede una decisa volontà politica e grossi sforzi organizzativi, senza i quali è inutile illudersi possa aversi un sistema tributario equo e moderno.

Soprattutto, si segnalerebbe all'opinione pubblica la determinazione di imbrigliare finalmente la crescita della spesa modificando, tra l'altro, i vari meccanismi automatici che ne determinano il ritmo esplosivo.

Contenere la spesa pubblica non significa però necessariamente migliorarne la qualità, il che è indispensabile se si vorrà soddisfare la domanda crescente di servizi pubblici efficienti.

Infine, la tregua fiscale potrebbe costituire un elemento determinante nell'indurre i sindacati ad attuare la «linea dell'Eur» di moderazione nelle richieste di aumenti salariali in occasione dei rinnovi dei contratti di lavoro.

Vittorio Barattieri

Va bene l'operazione sul capitale

## Olivetti, titoli all'asta e 2 prestiti in arrivo?

All'Olivetti parlano già di un «successo». In effetti l'asta pubblica dei titoli inoptati, che scatterà domani in Borsa, giustifica in parte la soddisfazione. Dei 27 milioni e 478 mila diritti (equivalente alla sottoscrizione di 18 milioni 323 mila 332 azioni) che saranno offerti al pubblico, sui 60 milioni previsti dall'operazione attraverso la quale il capitale era stato portato da 60 a 100 miliardi, ben 10,5 milioni di diritti (pari a 11 miliardi di lire) sono già sottoscritti dai piccoli azionisti. Altri 8 milioni (oltre ai 10 già acquistati) saranno invece sottoscritti dalla Cir, mentre altri 4 milioni di diritti saranno sottoscritti dal sindacato di controllo dell'Olivetti (Cir, Mediobanca, Imi, Pirelli e Centrale). Restano ancora 9 milioni di titoli che, qualora il garante, guidato da Mediobanca, che si è impegnato a piazzare, sino al piano successivo, l'aumento di capitale.

Sin qui le «voci» raccolte sull'asta, che dovrà essere conclusa il 31 agosto. Sul futuro Olivetti (la società va bene, ma resta finanziariamente fortemente squilibrata, oberata com'è dai debiti) si formulano altre ipotesi decisamente interessanti. Le più consistenti riguardano altri due prestiti internazionali a medio termine (100 miliardi in tutto) che andrebbero ad aggiungersi a quello da 40 miliardi acquisito recentemente sull'Euromercato.

A Ivrea, su questa ipotesi, vige il top secret. Ma sia De Benedetti, sia Visentini, a più riprese, hanno accennato alla possibilità di nuove «operazioni finanziarie per riequilibrare una società sanissima ma squilibrata. Il presupposto per queste operazioni, aveva accennato a suo tempo De Benedetti, era il successo della sottoscrizione in corso.

r.e.s.

### Oro e monete

Oro fino 5415-5675 lire al grammo; argento 145.500-149.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 50.500-51.500; nuovo conio 54.000-55.000; marengo italiano 49.000-51.000; marengo svizzero 49.000-51.000.

## La Finsider costruirà un impianto in Brasile

SAN PAOLO — Il gruppo italiano Finsider, socio insieme ai giapponesi della «Kawasaki Steel», nella costruzione di un impianto siderurgico a Tubarao, in Brasile, non abbandonerà il progetto, come si commentava da qualche tempo negli ambienti imprenditoriali brasiliani.

La polemica che si trascina già da varie settimane fra il governo e un gruppo di industriali brasiliani, sulla partecipazione degli italiani alla progettata acciaieria, sembra, infatti prossima a una soluzione «salomonica».

A quanto si è appreso negli ambienti imprenditoriali, il governo rispetterà gli accordi sottoscritti appena due settimane fa con la «Finsider», attraverso l'ente statale «Siderbras», per la fornitura di macchinari e tecnologia destinati al progetto, ma nello stesso tempo accetterà di esaminare le proposte formulate dal settore industriale brasiliano (che aspira a sostituire il gruppo statale italiano come socio sull'impresa), per un aumento della quota brasiliana di forniture ed appalti di opere civili. La quota era stata fissata inizialmente in un 23 per cento del totale, alla pari con quelle concordate con gli italiani e con i giapponesi.

Tale possibilità si deduce da dichiarazioni fatte dal presidente della «Siderbras».

## Tra i paesi dell'Opec nuovo scontro sul petrolio

CITTA' DEL MESSICO — Il segretario della organizzazione latino-americana per l'energia, Carlos Miranda (Ecuador), ha affermato che l'Opec inizierà il prossimo dicembre una nuova «guerra del petrolio» per aumentare di almeno il 20 per cento il prezzo del greggio.

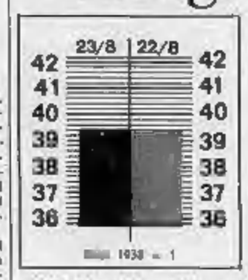
Miranda, che ha fatto tale dichiarazione ieri durante un convegno sui problemi dell'energia che si svolge a Città del Messico, ha precisato che Paesi come il Venezuela, l'Ecuador e l'Iraq si batteranno affinché alle aumento sia portato almeno proporzionale alla svalutazione del dollaro sui mercati internazionali.

Si ricorda che a dicembre si terrà ad Abu Dhabi la conferenza ordinaria dei ministri del petrolio dei Paesi membri dell'Opec.

Il principe ereditario saudita Fhad, dal canto suo, ha affermato in una intervista con il quotidiano *Siyassah*, che Riyhadh continua ad essere contraria ad un aumento del prezzo del petrolio e non intende sostituire il dollaro come moneta di riferimento per i prezzi petroliferi.

Nell'intervista Fhad afferma: «Abbiamo respinto la proposta intesa a sostituire il dollaro con una cesta di valute». Egli ha aggiunto d'altra parte che «i prezzi petroliferi non saranno aumentati a meno che non si verifichino circostanze eccezionali».

# Bastogi ancora sotto tiro




MILANO — L'impostazione di mercato che ha caratterizzato la seduta di martedì è apparsa ieri ancor più netta. Risanno alcuni valori particolari come Burgo, Cir, Centrale, Ercole Marelli e, su tutti, Beni Stabili e Bastogi: per contro in assestano nettamente i titoli guida, con Fiat, Viscosa, Generali e Montedison.

Ciò significa, sostengono gli addetti ai lavori, che la componente speculativa agisce preferibilmente su valori di minor impegno, alleggerendo invece le partite create nei giorni scorsi sui titoli a larga base azionaria.

Tale impostazione potrebbe permettere al ciclo rivalutativo ulteriori sviluppi positivi.

La seduta ha vissuto essenzialmente sugli scambi in Beni Stabili e Bastogi ormai prossimi alla fusione, i due titoli, in declino rialzo già in apertura, hanno consolidato i prezzi nella fase centrale della mattinata e verso il finale hanno ripreso slancio conseguendo i guadagni massimi proprio al listino di chiusura.

Gli scambi nel complesso sono risultati inferiori a quelli di martedì e l'indice generale del Mibtel ha perso 0,06 punti.

Tra i valori in giornata positiva, le Beni Stabili (+12,5%), Bastogi (+11,6%), Cogr (+11,5) Centrale (+5,1%), Giga (+4%), Burgo ord. (+3,8), Carlo Erba ord. (+3,7%), Ercole Marelli (+0,2%), Sifa (+3%), Rinascente priv. (+3).

In fase negativa le Alivar (—10,8%), Pirelliare (—6%), Rinascente ord. (—5,8%), Bonifiche Siele (—3,8%), Anic (—3%), Montedison (—1,1%), Fiat ord. (—1%), Ras (—0,8%), Generali (—0,7%).

L'andamento del mercato obbligazionario non riserva sorprese: l'attività è contenuta entro limiti minimi e i prezzi sono resistenti.

Anche a Torino, il mercato azionario ha registrato ancora una seduta prevalentemente passiva, con attività sempre sostenuta. Qualche contrasto nelle fasi finali ha però limitato i progressi e la quota ha segnato soltanto un lieve incremento.

Realizzate sono apparse le Fiat, le Olivetti e le Generali. In tensione le Sip, la Stet, le Bastogi.

Contrastato il comparto obbligazionario.

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 23-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 71 10 | — |
| » cons. | 71 | — |
| Rend. 3½% '34 | — | — |
| » cons. | — | — |
| Pr. ricost. 5% | 96 80 | — |
| » cons. | 96 50 | — |
| » 5% | 96 10 | — |
| » cons. | 96 | — |
| Pr. Red. 5% Tr. | 93 10 | — |
| » » pr. | 93 | — |
| » cons. | — | — |
| Riforma Fond. 5% | — | — |
| » cons. | — | — |
| Pr. Red. 5% '54 | 94 50 | — |
| » cons. | 94 40 | — |
| Pr. Ed.-Sc. 5% '67 | 93 60 | — |
| » cons. | 93 50 | — |
| » 5½ '68 | 78 70 | — |
| » cons. | 78 60 | — |
| » 5½ '69 | 76 16 | — |
| » cons. | 76 | — |
| » 6% '70 | 81 60 | — |
| » cons. | 81 50 | — |
| » 6% '71 | 80 10 | — |
| » cons. | 80 | — |
| » 6% '72 | 79 10 | — |
| » cons. | 79 | — |
| » 9% 73/90 | 99 10 | — |
| Cor.C. T. 5,50% '78 | — | — |
| Cor.C. T. 5,50% '79 | 100 | — |
| B.T.N. 5% 1978 | — | — |
| » » '79 | 98 40 | + 0 30 |
| » » '80 | 91 60 | — |
| » » '82 | 86 60 | + 0 20 |
| B.T.O. 7% 1978 | — | — |
| B.T.O. 6% 1979 ] | 97 95 | — |
| B.T.O. 9% 1979 II | 96 45 | — |
| B.T.O. 9% 1980 | 95 35 | — |
| B.T.O. 10% 1981 | 93 10 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '66 II | 77 90 | + 0 125 |
| » » '69 II | 71 80 | + 0 50 |
| » » '75 | 70 975 | — 0 025 |
| Enel 74 indiciz. | 121 20 | + 0 20 |
| I.R.I. 5% '61 | 86 40 | — |
| Autostrade 6% '69 | 73 20 | + 0 40 |
| » 7½ '72 | 78 60 | — 2 40 |
| CO.PP. 6% | 91 425 | — 0 475 |
| » 7% | 95 20 | — |

| Titoli | 23-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| CO.PP.I.St. 5% IV | 73 95 | + 0 30 |
| » » 7% IV | 73 80 | — |
| » Ass. 5% '80 | 62 75 | + 0 05 |
| » » 7% '82 I | 64 80 | — |
| » Ast. 7% II | 64 80 | — |
| FF.SS. 6% '67 | 77 20 | — |
| » 7% '72 II | 70 80 | — |
| AFS 7% '70 | 74 325 | — |
| P.S.A. 6% Sp VIII | 73 20 | — 0 70 |
| » 7% II | 72 30 | — |
| ICIPU vent. 6% | 77 60 | + 0 40 |
| » » 7% I | 72 80 | — |
| Imi XXVI 6% | 74 35 | + 0 25 |
| » XXIX 7% | 77 30 | + 0 30 |
| » XXXIII 7% | 76 | — |
| Imi spec. 6,50% '64 | 85 45 | — |
| Isvimer 5,50 '63 II | 98 80 | — |
| » 6% '64 | 96 70 | — |
| » 7% '71 1% | 81 60 | — |
| Torino Aem 5,50 60 | 77 50 | — |
| Torino Aem 5,50 62 | 78 50 | — |
| S. Paolo 5% | 85 | — |
| » » conv. 6% | 79 20 | + 0 20 |
| S. Paolo 6% | 89 70 | + 0 60 |
| » O.P. 6% ex 5% | 88 20 | — |
| » 8% | 88 20 | — |
| Banco Napoli 6% | 88 20 | — |
| Banco Sicilia 6% | 88 | — |
| M.C.C. 7% '71/'79 | 93 30 | — |
| Cr. I Sar. '60 6% | 84 90 | — |
| » » 7% '76 | 84 75 | — |
| Cons It P L 6% | 64 20 | — |
| M. Paschi 6% | 95 | — |
| F. Piem V A 6% | 89 80 | — |
| Fiat 5,50% '60 | 92 90 | — |
| Olivetti '62 5,50 2° | 91 | — |
| Cellni 5,50% '62 | 91 60 | — |
| Viscosa 6% '64 | 84 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | 84 | — |
| Viberti 7% '59 II | 94 | — |
| Riv 5,50% | 86 50 | — 1 |
| Lancia 5,50% '62 | 93 | — |
| Tor. Sav 5,50% | 87 50 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6% | 69 50 | — |
| Meditob. Fing. 7% | 95 | — |
| » Sip 7% | 91 40 | — |
| » S.Visc. 7% | 80 30 | — |
| Liquigas 7½% '70 | 97 50 | — |
| Ifi Sicf 7% 73-88 | 91 40 | — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) | | Esportazione (Milano) | | Ufficiale Uic (Milano-Roma) | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 22-8 | 23-8 | 22-8 | 23-8 | 22-8 | 23-8 |
| Dollaro | 833 | 860 | 838,30 | 843,30 | 838,25 | 846,55 |
| Doll. can. | 700 | 900 | 738,29 | 741,30 | 739,325 | 741,25 |
| Fr. svizzero | 480 | 490 | 508,85 | 501,35 | 508,80 | 500,675 |
| Corona dan. | 146 | 146 | 152,40 | 151,71 | 152,40 | 152,055 |
| Cor. norv. | 153 | 153 | 159,66 | 156,15 | 159,41 | 159,21 |
| Cor. svedese | 182 | 182 | 189,37 | 189,26 | 189,395 | 189,285 |
| Fiorino | 380 | 381 | 388,31 | 387,12 | 388,255 | 387,81 |
| Franco belga | 25 | 25 | 26,792 | 26,885 | 26,796 | 26,677 |
| Fr. francese | 188 | 188 | 191,36 | 191,16 | 191,58 | 191,085 |
| Sterlina | 1615 | 1615 | 1617,30 | 1618 | 1617,325 | 1618 |
| Marco | 410 | 410 | 420 | 417,91 | 419,985 | 417,82 |
| Scellino | 57,50 | 57,50 | 58,23 | 57,97 | 58,259 | 57,975 |
| Escudo | 17 | 17 | 18,70 | 18,40 | 18,60 | 18,40 |
| Peseta | 10,75 | 10,90 | 11,308 | 11,34 | 11,309 | 11,341 |
| Yen | 4 | 4 | 4,004 | 4,397 | 4,402 | 4,393 |
| Dinaro gr. | 45,50 | 46,50 | — | — | — | — |
| Dinaro giord. | 45,50 | 46,50 | — | — | — | — |
| Dracma gr. | 31,25 | 31,25 | — | — | — | — |
| Dracma giord. | 31,25 | 31,25 | — | — | — | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 23-8 | 22-8 |
|---|---|---|
| Londra | 201,00 | 206,80 |
| Zurigo | 201,25 | 200,50 |
| Parigi | 199,69 | 206,06 |
| New York | 205,72 | 213,10 |
| Milano (lire per grammo) | 5500 | 5675 |
| Hong Kong | 200,00 | 200,50 |

Un'oncia (troy ounce) = gr. 31,1035

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 23-8 | Ric. Emiss. |
|---|---|
| Azimut. doll. | 2,53 — |
| Capital Italia » | 10,69 — |
| Fondattività » | 11,35 — |
| Interfund » | — — |
| Int. S. Fund » | 9,77 — |
| Intermerica » | 9,13 9,67 |
| Italfortune » | 7,98 8,66 |
| Italunion » | 7,15 7,79 |
| Mediol. Sel. » | 10,48 11,39 |
| Rendiviest » | 11,16 12,09 |
| Tre R Euro | 6718,95 — |
| Euz '69 Ir. ev. | 138,86 — |

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 23-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1780 | — 210 |
| Bonifiche Ferr. | 8900 | + 10 |
| Chiari & Forti | 1395 | — 10 |
| Eridania | 1187 | — 16 |
| Gio. Buton | 3380 | — |
| Agric. Vit. | 4890 | + 10 |
| IBP | 1511 | + 61 |
| R. Zucch. | 132,50 | — |
| » » pr. | 206 | — |
| Sermidi ord. | 70 90 | + 0 75 |
| Sermidi priv. | 72 25 | + 0 25 |
| Sermidi risp. | 101 | — |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza | 14980 | — 120 |
| Assicur. | 1605 00 | — 1500 |
| Ausonia | 1205 | + 45 |
| Bowring | 1800 | — 40 |
| Ass. Mil. | 8630 | + 30 |
| Ass. Mil. pr. | 3150 | — |
| Latina | 705 | + 55 |
| Latina pr. | 570 | — |
| Fira | 3100 | + 2 |
| Generali | 39600 | + 300 |
| Italia Ass. | 10850 | + 300 |
| Abeille | 7720 | + 105 |
| Fond. Inc. | 1819 | — 31 |
| Fond. Vita | 14195 | — 251 |
| Ras | 36200 | + 200 |
| S.A.I. | 4120 | + 10 |
| Toro Ass. | 6063 | + 138 |
| Toro Ass. pr. | 3080 | + 29 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 1525 | + 3 |
| Banco Roma | 1535 | — 34 |
| Banco Lariano | 4390 | — |
| Credito It. | 1703 | — 0 |
| Cred. Varesino | 3100 | + 120 |
| Interbanca pr. | 16250 | + 50 |
| Mediobanca | 38300 | + 30 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Burgo | 1130 | — 23 |
| Burgo ord. | 6850 | + 251 |
| Burgo pr. | 4401 | + 93 |
| De Medici | 530 | + 15 |
| Donzelli | — | — |
| Mondad. pr. | 950 | — 18 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 779 | — |
| Cer. Fossi | 87 | — 1 75 |
| Ebanit | 675 | — 4 |
| Eternit pref. | 799 | — 1 |
| Fornaci | 13760 | — 160 |
| Ginori | — | — |
| Unicem | 3900 | + 60 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 115 | — 3 50 |
| Belocchi | 18050 | — |
| Caffaro | 705 | + 7 |
| C. Erba | 938 | + 54 |
| Carlo Erba pr. | 583 | + 4 |
| Inligas | 637 | + 8 |
| Laporte | 13350 | — 150 |
| Laporte pr. | 13450 | — 10 |
| Liquigas | 45 50 | + 0 50 |
| Liquigas priv. | 47 30 | — |
| Liquigas risp. | 34 75 | — |
| Mira L. | 15250 | — 150 |
| Montedison S. | 1849 | — 3 |
| Montedison C. | — | — |
| Napolitana Gas | 280 | — 10 |
| Perlier | 625 | — |
| Pertelifera | 671 | — |
| Pierrel | 500 | — 8 |
| Rumianca | 1060 | — 5 |
| Sulfa | 3355 | + 50 |
| Sulfa risp. | 3165 | + 5 |
| Sversigano | 7149 | — 41 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 53 | — 1 |
| Rinasc. pr. | 42 25 | + 1 25 |
| Silos Genova | 1944 | — 1 |
| Standa | 7650 | + 1 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 1230 | + 18 |
| Ausiliare | 3830 | — 30 |
| Aut. To-Mi | 930 | + 9 |
| Italcable | 2300 | — 5 |
| N.A.I. | 630 | + 10 |
| N. Milano | 365 | — |
| Sip | 1267 | + 16 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. pr. | 490 | + 1 |
| Marelli E. | 1008 | + 21 50 |
| Safgerilla | 4240 | — 42 |
| Tamburanato | 545 25 | + 0 25 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acq. Marcia | 1450 | — 27 |
| Agricola fin. | 1024 | + 4 |
| Bastogi | 714 | + 54 |
| Gemz. Siela | 4290 | — 170 |
| Seeda finanziaria | 1550 | — |
| Centrale | 4008 | + 221 |
| Fidenare | 155 | — 10 |
| Finsider | 180 | — 3 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 490 | — 10 |
| G.I.M. | 1905 | + 13 |
| Ifi priv. | 2398 | — 98 |
| Ifil | 3985 | — 29 |
| Imicat | 1449 | — 80 |
| Mittel | 918 | + 10 |
| Pacche. Finanz. | 1855 | —

Vivace amichevole e pareggio (1-1) fra Torino e Cruzeiro ieri sera al Comunale

# Bel gol di Graziani, ma non basta

TORINO — Il «Comunale» riapre i cancelli, inizia un'altra lunga avventura per il football torinese. Tocca al Torino (venerdì ci sarà la Juventus col Botafogo) presentarsi per primo allo stadio che riceve qualche ritocco in vista della Coppa Campioni e della visita imminente della Nazionale con la Bulgaria. I lavori saranno ultimati a metà settembre. Si tratta di un ampliamento della tribuna d'onore (sono stati ricavati novanta posti in più che potranno servire anche alla stampa in occasione di grossi match internazionali), poi un moderno accorgimento per il campo, un impianto sotterraneo d'irrigazione.

Molti ancora in vacanza per questa prima uscita casalinga dei granata che capitano in amichevole il Cruzeiro di Belo Horizonte. Chi è appena rientrato dalle ferie (sugli spalti circa 20 mila presenti, con la curva Maratona sempre calma, rumorosa, e colorata di striscioni) vuol però accogliere effetti d'ambiente.

La gente infatti è rimasta sorpresa, nei posti di villeggiatura il Torino era tra gli argomenti di discussione. Qualche scetticismo ironico, qualche battuta da parte della tifoseria juventina, e il disappunto di chi è vicino coi cuore alle imprese dei «gemelli» di Claudio Sala, di un collettivo che parte sempre con un carico di speranze e di intenzioni.

Non tutto è andato per il verso giusto in questo avvio stagionale per il «clan» di Radice. Prima troppe chiacchiere sui mercati che, non lo si può negare, hanno distolto il lavoro della squadra (ora le parti, dopo tanto fracasso, trattano con forma riservata, ma non sono da escludere spiragli clamorosi se il compenso economico richiesto non verrà accettato da qualche campione), poi un infortunio dietro l'altro durante la preparazione, un reparto, il centrocampo, sempre o.k. Allo strappo di Zaccarelli (Renato si accinge a riprendere con prudenza per evitare altri guai) si è aggiunto il fastidio alla caviglia di Pecci. Ora che Eraldo, neo-padre, se la prenderà bene nel «motore» del complesso, il cervello Pat Sala per una distorsione.

La manovra va perfezionata, velocità e precisione sono richieste da alcuni elementi. Radice chiede un gioco «in verticale» che sia di aiuto a Pulici a Graziani, e secco. Si cercano i valori (pressing e fuorigioco) come canta volte il tecnico ma ripetuto, si cercano i gol, prima che ci si trovi di fronte ad un malanno cronico. Chi invece fino ad ora non ha dato grattacapi è il pacchetto difensivo, dove Onofri si inserisce per gradi, ma con sufficiente disinvoltura.

S'inizia in una serata afosa, con cinque minuti di ritardo. I «fedelissimi» sono pronti all'applauso, basta poco ad accendere l'entusiasmo. C'è uno scatto di Greco e poi replicano i blu del Cruzeiro con una punizione di Jacoinho, un piccolo brivido perché Terraneo para tranquillo subito la sfera. Il Torino controlla comunque bene la situazione in difesa con sicurezza e sull'uscita del portiere mette in moto con tiro centrale. Un gol importante per la squadra, ma soprattutto per l'attaccante, un po' scosso nei giorni scorsi per tanto, affrettate parole sulla sua astinenza sotto porta.

Si va avanti con un Torino trascinato come al solito da Claudio Sala, stasera più «brasiliano» che mai. Come sempre il giocatore si sbizzarrisce in dribbling vincenti, è un'autentica spina nel fianco per qualsiasi difesa. C'è una sua bella azione al 13' e poi si la vedere anche il Cruzeiro. Perfetto risulta il controllo di palla degli ospiti, secondo i dettami di «scuola», ma la loro azione è poco incisiva. Tuttavia Tarantelli è richiamato alla massima attenzione al 21'. Balle infatti una punizione Angelo, una fiondata diretta nel «sette» che il portier alza sulla traversa, evitando gual.

L'incontro procede a buon ritmo, gli spunti sono piacevoli, anche se non mancano imprecisioni in fase di impostazione. Già si è mosso con buone idee, ma certo non si può parlare di perfezione negli scambi. A cose egregie seguono ingenuità che lasciano con il fiato sospeso: sono milanesi di stagione. Non dimentichiamo poi la mancanza di Zaccarelli, un uomo essenziale nella costruzione del gioco.

Così i brasiliani si fanno più intraprendenti e potrebbero arrivare al pareggio su qualche leggerezza del Torino. Al 33' Terraneo è costretto a salvare inaspettatamente sull'accorrente Eduardo, al 35' c'è una sorpresa: esce Graziani per un indebolimento all'adduttore destro (l'attaccante torinese si ripose per almeno 24 ore a titolo precauzionale) e cade il posto a Toro. Il finale del primo 45 minuti è appena brasiliano, con Terraneo pronto ad opporsi su un'incursione di Eduardo al 38'.

Ripresa. E' il Cruzeiro a partire con vivacità, a tenere impegnato Terraneo, autore di interventi provvidenziali prima dell'intervallo. E' comunque il Torino a sfiorare il raddoppio all'11'. C'è infatti un invito-gol del giovane Greco per Toro, che non si fa attendere per il suo, che si stampa sul palo alla sinistra di Luis Antonio.

Cala intanto il rendimento del Torino, i novanta minuti nelle gambe non ci sono, non possono ancora reggere adesso. Il Cruzeiro, che gioca senza pensieri, ne approfitta per portarsi in parità. C'è un fallo di Danova su Jacoinho. Batte la punizione Eduardo, quasi dal fondo. La parabola calza a pennello per la testa di Reversio, che non sbaglia da tre metri, con le compiacenze di Terraneo, praticamente fermo. All'88' il Torino è costretto ad un'altra sostituzione. Esce Greco, per Ferruccio Cavaliero.

Torino: Terraneo, Danova, Salvadori; Vullo, Mozzini, Onofri, C. Sala, Pecci, Graziani (dal 35' Toro), Greco, Pulici.

Cruzeiro: Luiz Antonio; Mariano, Zezinho, Angelo, Fleurion, Marquinhos; Eduardo, Paulo Luciano, Reversio, Ernesto, Joacoinho.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Graziani è tornato lieri sera ai gol dopo un lunghissimo periodo di astinenza nell'amichevole con i brasiliani del Cruzeiro

La «riserva» Felice Gimondi si ribella

# «Se mi fanno correre non aiuterò nessuno»

Gli stradisti azzurri giunti in Germania nel ritiro di Antweiler - C'è anche Franco Bitossi, che ha accettato di unirsi alla squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANTWEILER — Nella vita, e quindi anche nello sport, non importa chi eri: importa chi sei adesso, il passato degli altri si dimentica in fretta. Gimondi, per anni, è stato l'«anti-Merckx»: spesso sconfitto, ma qualche volta vincitore; è stato la «bandiera» del nostro ciclismo. Ma adesso è soltanto un ex campione sull'orlo del ritiro ed i suoi meriti passati non contano più. E' stato escluso dalla «Nazionale» che domenica correrà sul Nürburgring, gli è stato affidato il ruolo — per lui particolarmente ingrato — di riserva. E' stato promosso (giustamente, d'altra parte) Luisli, che per tutta la stagione gli ha fatto da gregario. Lui, invece, è stato bocciato.

Eppure, nessuno degli azzurri ha detto una parola in suo favore: come se fossero tutti d'accordo; agli occhi di Gimondi, forse, si è trattato di una specie di «congiura», che Moser avrebbe organizzato (senza troppa difficoltà, d'altra parte) ai suoi danni. E' stato questo, è ovvio, l'argomento di cui si è discusso di più ieri, durante il viaggio degli azzurri da Milano a Colonia. Gimondi ha ripetuto, con molta amarezza, che entrare in una squadra che non lo voleva non gli sarebbe piaciuto. Meglio stare in disparte, in fondo.

Il ruolo di riserva comunque a Felice non piace proprio, tanto da giustificare in lui atteggiamenti polemici che non gli sono abituali. Dice: «Se dovessi essere chiamato ad entrare in squadra all'ultimo momento, accetterei, perché questo è il mio dovere, ma Martini non potrebbe chiedermi di aiutare Moser, visto che mi ha escluso proprio perché non mi ritiene adatto a certi compiti. Quindi agirei di testa mia, correrei solo per me stesso». Una specie di ribellione, insomma, che molto probabilmente non si concretizzerà.

Moser ha detto: «Così com'è, con la squadra mi va bene, anche se penso che un posto per Fraccaro si poteva anche trovare. Era una "Nazionale" con troppi battitori liberi: Baronchelli, Battaglin, Gavazzi, Gimondi e Bitossi. Chi avrebbe fatto il gregario, in una squadra così? Baronchelli e Battaglin hanno meritato la promozione, le riserve dovevano essere scelte fra gli altri tre, se si voleva veramente dare il maggior appoggio possibile a me ed a Saronni. Gimondi e Bitossi andavano più piano degli altri e penso quindi che sia stato giusto escluderli. Se si vuole vincere un campionato del mondo, non c'è posto per i sentimentalismi». Secondo Moser, campione pratico e schietto, i sentimentalismi spesso diventano inutile zavorra.

Martini ha aggiunto: «Certo, è stata una decisione dolorosa: non crediate che l'abbia presa a cuor leggero. Ma io devo fare in modo che la squadra funzioni nel migliore dei modi e devo anche mettere Moser, campione in carica, nelle condizioni ideali per vincere. E lo stesso discorso vale per Saronni, che è l'altro uomo su cui puntiamo maggiormente. Ho riflettuto a lungo e sono persuaso di avere deciso nel migliore dei modi». Forse ha davvero deciso nel migliore dei modi, visto che i tradizionalisti hanno dimostrato di andare forte (anche i gregari). Ma sicuramente Martini, se avesse potuto prevedere che gli altri sarebbero saliti di tono e Gimondi no, non lo avrebbe neppure incluso nella prima lista.

Ma ormai quel che è fatto è fatto. Adesso si pensa alla tattica migliore per bloccare i vari Maertens, De Vlaeminck, Thurau e Hinault e per sferrare poi l'attacco vincente. Moser ha a disposizione tre gregari della Sanson (Fabbri, Bortolotto e Baccia), più Panizza, che l'anno prossimo correrà al suo fianco. Saronni può disporre di Riccomi, mentre Luisli e Grapiglia saranno pronti a trattersi al servizio indifferentemente dell'uno o dell'altro, a seconda delle necessità. Baronchelli, Battaglin, Gavazzi e forse Visentini dovrebbero avere invece compiti particolari.

Gli azzurri hanno già raggiunto il loro quartiere di allenamenti ad Antweiler, un piccolo centro poco distante dal Nürburgring. C'è anche Bitossi, che ha accettato di unirsi alla squadra, malgrado le sue poco brillanti condizioni fisiche.

**Maurizio Caravella**

Le prime gare ai mondiali

# Lorenzon, bronzo solo 6° il quartetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Braunweiler — Emanuela Lorenzon medaglia di bronzo su strada, l'Italia sesta nella Cento chilometri a cronometro. Questo ha detto la prima giornata della strada. Soltanto sesta vorrebbe voglia di dire se si guarda all'alba d'oro e al secondo posto dell'anno scorso. Ma per il preparatore tecnico del quartetto dei dilettanti, Edoardo Gregori, si tratta di un risultato più che soddisfacente. Si deve spiegare allora che si è là della classifiche, c'è una scala di valori reali non numerici che stabilisce gerarchie ben più vere e attendibili. Prima dell'Italia sono nell'ordine Olanda, Unione Sovietica, campione uscente, Svizzera, Polonia e Cecoslovacchia.

L'Olanda per la prima volta è campione del mondo, dopo due medaglie d'argento e una di bronzo. Tre l'altro ha avuto il merito di avere abbassato il tempo sotto il muro delle due ore esattamente 1 h. 59'51", L'Italia è giunta con 4'41" di ritardo. Ecco perché si può dire che, tutto sommato, ci è andata bene in un confronto con avversari apparsi nettamente al di sopra delle aspettative. La vittoria dell'Olanda tuttavia non è una sorpresa in senso assoluto poiché anche recentemente in gara internazionali, questa squadra aveva mostrato quanto vale.

Il quartetto italiano era composto da De Pellegrin, Fossato, Giacomini e Maffei. Solo il primo aveva patito di quello che lo scorso anno vinse l'argento in Venezuela. L'Italia ha avuto una buona partenza: al 25 chilometri era in terza posizione con 34" di ritardo dai sovietici. Poi è iniziato il crescendo degli avversari, soprattutto degli olandesi, mentre i quattro azzurri hanno invece proseguito con il loro passo regolare, ma inadeguato a reggere il ritmo. Dai 50 chilometri in poi gli olandesi hanno preso sempre più le distanze anche dai sovietici, finiti con 1'09" di ritardo. Molto per dei campioni usciti a pari una tradizione come la loro che contavano di rinvendire quest'anno e il testimone il ritorno nel quartetto dal fuoriclasse Pikkuly.

E veniamo alla prova individuale femminile su strada che ha laureato campione del mondo la tedesca occidentale Habetz scattata nel finale, sulla olandese Van Oosten Hage e sulla nostra Emanuela Lorenzon la quale ha portato all'Italia una medaglia di bronzo del tutto inaspettata. Di lei si conoscevano la grinta e lo spunto in volata, ma prima di giungere allo sprint, troppe cose possono accadere a una gara mondiale perché questo possa servire come garanzia. E in effetti, a ruote ferme, la medaglia di bronzo è parsa persino insoddisfacente. Infatti quest'anno, con il suo sprint e un po' più di esperienza, a quel punto aveva in tasca la medaglia d'argento. La Lorenzon ha concesso troppo spazio prima di scattare alla Van Oosten Hage. E' questa una sua buona maniera di impostare la volata per ben 14 volte (altrettante vittorie) in questa stagione ha avuto ragione. Ma il mondiale è una palestra troppo diversa e imprevedibile per compilarne come sui traguardi di Chignolo Po o Zambana di Trento. E' giusto soprattutto se a fare da terzo dietro all'olandese Hagedoorn e una che ha vinto la bellezza di sette medaglie nei campionati del mondo e fra questa ben cinque d'oro. Un record assoluto.

Ora vi sono due giorni di riposo di pure e poi si riprende con i dilettanti sabato, in attesa dei gran finale dei professionisti domenica.

**Carlo Valeri**

# Tra Lazio e D'Amico un «caso» difficile

ROMA — *La Lazio e Vinicenzo D'Amico sono ai ferri corti. Il giocatore è stufo di essere trattato come un malato che deve recuperare a passettini in salute per poi esordire in campionato alla terza giornata. Questa scadenza fissa è uno degli aspetti sconcertanti della vicenda che D'Amico non riesce proprio a capire. Ieri l'altro, contrariato anche per certe voci che circolano sulla sua probabile cessione alla riapertura delle liste, dopo aver ripetuto ai quattro venti, di sentirsi bene, di considerare l'infortunio al ginocchio completamente smaltito (anche il medico ha detto le stesse cose) e di non capire perché l'allenatore si ostini a tenerlo fuori squadra, ha abbandonato improvvisamente il campo d'allenamento.*

*Dopo una rapida doccia ha raggiunto in lacrime il dottor Ziaco. Il sanitario ha tentato di ricoverarlo non potendo fare a meno anche lui di mostrarsi sorpreso perché il giocatore non viene utilizzato con maggiore frequenza.*

*Superata la crisi nervosa, D'Amico ha commentato con calma la situazione: «Ho ceduto ad un momento di sconforto. Non riesco a capire cosa sta succedendo intorno a me. Lovati non mi fa giocare, io credo invece di poter scendere in campo e assicurarare il consueto rendimento. Non mi va più di rimanere fra le riserve ad aspettare. Se vogliono mettermi in naftalina per poi cedermi a novembre, si sbagliano di grosso. Non accetterò di essere trasferito».*

*Il presidente Lenzini e Lovati si sono subito affrettati a dichiarare che non esiste neppure lontanamente nella loro mente l'idea di privarsi di un giocatore importante come D'Amico. Intanto però la strana situazione non sembra avviata a sbloccarsi tanto presto. Il trainer biancoazzurro ha liquidato la vicenda con tono piuttosto risentito: «D'Amico non è ancora pronto, è grasso, non riesce a stare al passo con i compagni, anche se lui è convinto del contrario. Mi dicono che sia arrabbiato. Bene, io lo sono più di lui».*

**m. b.**

Stasera a S. Siro i brasiliani contro il Milan

# Il Flamenco senza Zico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Domani sera il Milan affronterà a San Siro i brasiliani del Flamenco nella prima partita del torneo «Città di Milano». Un esame difficile per l'esordio stagionale in casa per il Milan, battuto l'altra sera a Reggio Emilia dalla Reggiana per 1-0. Al di là del risultato negativo c'è da sottolineare la prova opaca offerta dai rossoneri. Liedholm sdrammatizza l'insuccesso della sua squadra. «*Siamo solo all'inizio, non ho ancora collaudato la formazione base, quella che poi mi interessa*» — osserva il tecnico svedese — «*stiamo facendo degli esperimenti, il vero Milan si vedrà per la Coppa Uefa, il 13 settembre*».

Il Flamenco si è presentato a Milano senza Zico, uno dei nazionali più in vista. Zico dalla fine del mondiale in Argentina non ha più giocato nel Flamenco: ufficialmente è infortunato (strappo agli adduttori). Pare però che sia in disaccordo con l'allenatore Coutinho, che ha guidato la nazionale brasiliana in Argentina. Per l'assenza di Zico, probabilmente, il Flamenco si vedrà decurtato il proprio ingaggio; infatti per una clausola del contratto stipulato con gli organizzatori del torneo «Città di Milano», avrebbe dovuto assicurare la presenza del suo uomo più prestigioso.

Il Milan, dunque, si presenta a San Siro nella sua nuova edizione, con Novellino, De Vecchi e Chiodi: quest'ultimo era assente l'altra sera a Reggio Emilia per un improvviso mal di schiena.

Con Coutinho senza diciotto i giocatori del Flamenco, e precisamente: i portieri Raul e Cantarelli, un orlando italiano; i difensori Toninho, Barreto, Leandro, Noises, Nelson, Manquito; i centrocampisti Jorge, Junior, Carpegiani, Cleber, Tiao, Claudio, Eli, e gli attaccanti Adilio, Tita e Lino.

Il Milan, molto probabilmente, schiererà questa formazione iniziale: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Sogo, Novellino, Rivera, Chiodi.

Sabato, nel pomeriggio, il Comune di Milano ricevarà le qualtro rappresentative partecipanti al torneo «Città di Milano» a Palazzo Marino. Si tratterà della vera presentazione del torneo. Com'è noto, partecipano la Juventus e il Botafogo che si incontrano domani sera al «Comunale» di Torino.

**l.b.**

## Tre squalificati per le amichevoli

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio professionisti, in base alle ultime partite amichevoli, ha squalificato fino al 6 settembre Milani (L. Vicenza), fino al 29 agosto Amenta (Fiorentina) e fino al 30 agosto Massimelli (Verona).

Un milione di ammenda è stato inflitto al Rimini. Fra i giocatori hanno inoltre ricevuto la deplorazione Guidetti (L. Vicenza); Tammorriello Antognoni (Fiorentina), Tendi (Fiorentina), Salvi (L. Vicenza), Amuzzo (Sampdoria), Brilli (Genoa), Damiani (Genoa), Gorin (Genoa), Bertarelli (Genoa), Bertarelli (Genoa), Bertarelli (Genoa).

Collaudi ridotti a Le Castellet per il caldo e la mancanza di gomme

# F. 1, Lauda ha provato la nuova Alfa "È una macchina abbastanza buona„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE CASTELLET — Niki Lauda ha provato ieri l'Alfa Autodelta di Formula 1 sul tracciato del «Paul Ricard». Le prove non hanno avuto svolgimento regolare. Dapprima la Good Year ha causato un notevole ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista, poi, il gran caldo (28-30 gradi) ha costretto il team italiano ad interrompere i collaudi poiché la temperatura dell'acqua della vasca monoposto diventava, dopo pochi metri percorsi, troppo elevata.

Il campione del mondo è giunto alle 10 circa con il suo jet atterrando nell'aerodromo prospiciente la pista di Le Castellet. Poco dopo è arrivata, in macchina, anche la sua «ombra», Sante Ghedini. Al box Lauda era atteso fin dalle prime ore del mattino dall'ingegner Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta e da tutti i componenti della squadra, che avevano continuato il lavoro iniziato martedì.

— Come mai queste prove? — abbiamo chiesto al pilota austriaco.

«*Io faccio parte della scuderia Brabham di Alfa ed è quindi normale che mi lavorino per l'Alfa come del resto per le Brabham*».

— Ha accettato volentieri di provare questa macchina?

«*Collaboro con l'Alfa Romeo, quando l'ingegner Chiti mi chiede di provare una macchina io lo faccio*».

Chiti ha subito intrattenuto Lauda fornendogli alcune spiegazioni sulla vettura e mostrandogli una nuova carrozzeria posteriore (più alcuni tracciati veloci di quella usata fino ad ora) appositamente per svolgere dei test comparativi. Il campione del mondo ha poi parlato a lungo con Vittorio Brambilla e quindi è salito in macchina, posta ancora all'interno del box, per provare l'abitacolo.

I collaudi sono stati effettuati con pneumatici Good Year. La gomma, come detto, hanno ritardato sensibilmente questi test poiché i pneumatici americani sono giunti al «Paul Ricard» con parecchie ore di ritardo a causa, come era stato per la vettura, di problemi doganali, altro tempo si è perso per la bilanciatura.

Attorno alle 12,30 è stato deciso di iniziare con l'unico «muso» a disposizione, quello cioè usato martedì sera da Brambilla. Il monzese, dopo avere effettuato parecchi giri, ha ceduto la vettura a Lauda che ha continuato per altre due tornate. Fermatosi, ha chiesto ai meccanici milanesi di modificare l'abitacolo e, un'ora più tardi, è salito nuovamente sull'Alfa di Formula 1 per effettuare ancora tre passaggi. La vettura, sovrasterzante poiché le gomme rano ormai logorate, accusava problemi di raffreddamento. La temperatura dell'acqua era infatti troppo elevata (110 gradi). Lauda ha voluto attendere che i tecnici dell'Autodelta aprissero una fessura sul «muso» della monoposto e, sempre su indicazione del pilota austriaco, cambiassero la barra anteriore.

Lauda è sceso nuovamente in pista (sul tracciato breve di 3300 metri) fermandosi ripetutamente (ogni due-tre giri) per raffreddare il motore e per regolare la posizione degli alettoni. Visto però l'inconveniente all'impianto di raffreddamento si ripeteva, i tecnici dell'Autodelta decidevano di interrompere i collaudi sebbene nel frattempo fossero arrivati i pneumatici (con i quali Lauda ha effettuato tre sole tornate, la ultima della giornata).

— Cosa ne dice Lauda di questa monoposto?

«*Ho girato troppo poco per poter esprimere un giudizio. Mi sembra abbastanza buona...*».

— Salirà ancora sull'Alfa Formula 1?

«*Se Chiti vorrà, io sarò disponibile*».

L'ing. Chiti cerca intanto di sdrammatizzare la grave. «*Questi del Paul Ricard — dice — non sono che normali collaudi... Certo, la temperatura elevata sommata a un tracciato che chiede alla vettura molta potenza, può creare dei problemi. Lavoreremo ancora e proseguiremo i collaudi nella nostra pista di Balocco e a Monza in vista della prossima*».

— E per il Gran Premio d'Italia?

«*Non so, vedremo*».

Questi collaudi da un punto di vista tecnico non fanno testo. Lauda ha fermato i cronometri nella tornata più veloce sul tempo di 1'11"39 contro l'1'10"80 segnati da Brambilla ieri (il record di questa pista appartiene allo stesso Lauda con la Brabham-Alfa che girò nello scorso dicembre in 1'08"30), ma certo prove così brevi non possono fornire dati rilevanti.

Forse, tutto quanto, qui al «Ricard», è stato soltanto una manovra politica. Ne vedremo i frutti, se ci saranno, i prossimi giorni.

**Giorgio Terruzzi**

La Castellet. La nuova Alfa con Lauda al volante (Foto Terruzzi)

# Cosa c'è dietro le quinte

*Una volta c'era il «giudizio di Dio», adesso c'è quello di Niki Lauda, almeno per l'Alfa Romeo e le Formule 1. Un giudizio, per la verità, presuppone un giudice al di sopra delle parti, mentre il campione del mondo è immerso nelle vicende della Brabham e della Casa milanese, ma bisogna accontentarsi. Dal punto di vista tecnico non sono possibili dubbi: quello che dice Lauda, è legge. Magari alla Ferrari non la pensavano proprio così, ma questo è un altro discorso.*

*Lauda, in sostanza, avrebbe dovuto esprimere un parere sulla competitività o meno della nuova Alfa, sulle possibilità di questa vettura nei Grandi Premi di Formula 1. Il giudizio, ci pare, è rinviato ad altra occasione. Meglio, perché neanche Lauda può permettersi, a nostro avviso, di stabilire in un sol colpo se una macchina è «buona» o meno.*

*Ma perché questo «test»? Un fatto davvero normale? Non ci pare. E' interessante sparolondire l'argomento. L'Alfa Romeo si trova davanti a un bivio che si collega alla sua produzione di serie: per la pubblicità del marchio dal Biscione e dei modelli normali è meglio puntare sullo sport (e in tal caso sulla Formula 1) o porre l'accento sulla qualità del prodotto, seguendo altre vie?*

*Gaetano Cortesi, l'ex-presidente della Casa milanese, puntava sulle corse, senza naturalmente trascurare l'altro aspetto della questione. Dimessosi Cortesi, il suo successore, Ettore Massacesi, non ha ancora preso — a quanto si dice — una posizione precisa. Nell'ambito dell'Alfa Romeo ci sono due correnti che si fronteggiano: alcuni dirigenti vorrebbero l'impegno sportivo, con una vettura «tutta Alfa», altri non credono nelle competizioni e, soprattutto per fronteggiare la concorrenza della Bmw, molto sentita, desidererebbero altre scelte.*

*Ma c'è anche il problema dell'Autodelta, il reparto-corse dell'Alfa, responsabile ne è Carlo Chiti, 200 circa i dipendenti. Questo reparto, diminuito l'impegno della Casa nello sport, cosa farebbe? Già ora non produce soltanto macchine da corsa o accessori. Da Settimo Milanese escono le Alfette blindate destinate al trasporto delle [illegible] italiani.*

*C'è la sensazione che questo «test» con Lauda sia un tentativo di rafforzare la posizione della corrente pro-sport (di cui, ovviamente Chiti è uno degli animatori), un forzare la mano in vista del prossimo Gran Premio d'Italia. Un parere positivo di Lauda avrebbe un gran peso, anche nei confronti della Brabham e di Bernie Ecclestone, che ha già fatto sapere di esser pronto a gestire con la sua scuderia la Alfa-Alfa.*

*A parte i problemi che angustiano l'Alfa Romeo, un fatto è sicuro: il suo nome è legato ad una immagine sportiva. Lasciare questa strada potrebbe costituire un notevole rischio per la Casa milanese, che da tempo si è disimpegnando nel campo delle corse: niente rally in grande stile, finita la partecipazione alle gare Sport. E pare che il Trofeo Alfasud sia destinato a chiudersi in un prossimo futuro per gli altissimi costi.*

*Decisioni [illegible] il dottor Massacesi dovrà presto chiarire la via da prendere. Ma se scegliere lo sport, dovrà sbrigarsi, altrimenti l'Alfa Romeo rischia di partire in ritardo. E questo sarebbe di sicuro un errore.*

**Michele Fenu**

Ai campionati mondiali di Berlino faticoso pareggio (4-4) con gli Stati Uniti

# I pallanuotisti soffrono ma entrano in finale

Domani affronteremo la Jugoslavia - Continuano a deludere i nuotatori - Critiche di Dennerlein a Guarducci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Mentre Stati Uniti, Urss e Germania continuano a dividere vittorie, record e medaglie, il nuoto avvilisce e la pallanuoto esalta i colori italiani. I due sport fanno da contraltare. Mentre nella piscine olimpica gli atleti azzurri hanno deluso, almeno parzialmente, nella maggioranza delle prove, nella vasca di Spandau i waterpolisti hanno proseguito la loro marcia verso la finale e hanno raggiunto l'obiettivo. E' stato un traguardo molto sofferto quello dei ragazzi di Lonzi, ma meritato, ottenuto grazie ad un insospettato temperamento, al coraggio, alla determinazione. Insomma, i pallanuotisti azzurri hanno voluto questa risultato e sono riusciti a raggiungerlo pareggiando una partita con gli americani che poteva già essere considerata persa, come vedrete dalla cronaca.*

*Nel nuoto invece nulla da fare. Non c'erano grossi obiettivi, si sperava soltanto nella finale, ma per il momento siamo arrivati a poco. Ieri sera nessun italiano ha guadagnato, tutti sono rimasti fuori. C'è un po' di malumore nella squadra e lo stesso allenatore federale Bubi Dennerlein ha avuto parole piuttosto pesanti nei confronti di Guarducci. «Se nuotasse soltanto con il corpo — ha detto — forse andrebbe meglio». Il riferimento era al campione trentino è evidente. Guarducci si lascia assalire e demoralizzare per nulla e non è ancora riuscito ad esprimersi come potrebbe.*

*Senza problemi invece gli atleti delle altre nazioni. Tracy Waubhinz, l'americana che martedì era stata sorprendentemente sconfitta dalla sua connazionale Bogdanove, ieri si è presa una sonora rivincita aggiudicandosi i 400 misti con il nuovo record mondiale. La Caulkins ha nuotato in 4'36"82, precedendo entrambe le rappresentanti della Germania Est, Ulrika Tauber e Petra Schneider. Nella stessa gara la Tauber ha perso il limite assoluto che le apparteneva dalle Olimpiadi di Montreal.*

*Le gare comunque sono state molto equilibrate e non tutti i favoriti hanno vinto. E' il caso dei 400 stile libero, dove gli americani si presentavano con il ruolo di dominatori e invece hanno subito una battuta d'arresto ad opera del giovane sovietico Salnikov. Dicrotto anni, longilineo, proveniente da Leningrado, questo ragazzino che lo scorso anno era soltanto settimo nella lista mondiale dei 1500, ha saputo effettuare una prova splendida, mantenendo il ritmo nella prima parte della prova per poi passare all'attacco dopo i 300 metri e andare a vincere in 3'51"94, nuovo primato europeo, molto vicino al record mondiale di Goodell con 3'51"56.*

*Sconfitti sui 400 stile libero maschile, gli americani si sono poi rifatti nelle due successive gare, dove però non sono stati battuti record. Nei 200 dorso, successo della nuova «stella» Jesse Vassallo in 2'02"16, tempo lontano dal primato mondiale di Naber in 1'59"19. Al secondo posto si è piazzato l'esordiente neozelandese Hurring davanti all'anziano ungherese Verraszto. Quarto, malinconico, l'ex asso statunitense Shaw relegato al ruolo secondario dall'avvento dei giovani.*

*Medaglia d'oro per gli atleti Urss anche nei 200 rana, una gara tiratissima, incerta fino alle ultime bracciate. L'ha spuntata il diciottenne Nick Nevid che si era qualificato con l'ultimo tempo. Nevid è un allievo del club di Nashville, lo stesso della Caulkins. L'americano ha preceduto in 2'38"37 di cinque centesimi Mishanov e il tedesco occidentale Kusch, medaglia d'oro sui 100.*

*I nuotatori d'oltreoceano non si sono però accontentati. Hanno cercato di vincere tutto e ci sono riusciti anche nei 100 delfino femminili dove la favoritissima era la tedesca dell'Est Pollak, detentrice del record mondiale. Ma anche in questa gara le ragazze della Ddr hanno fallito: segno di un crollo impensabile fino a questo punto. La Pollak si è fatta battere e con un tempo, tutto sommato, alla sua portata. E' stata Mary Joan Pennington a vincere la gara in 1'00"20 davanti dalla tedesca dell'Est in 1'00"26 e alla canadese Quirk in 1'01"82. Un finale da brivido, dove però l'americana l'ha spuntata con un perfetto tocco sul bordo d'arrivo.*

*Gli statunitensi hanno poi fatto quasi il pieno, nell'ultima gara della serata, col primo e secondo posto nei 200 delfino maschili. Ha vinto Mike Bruner in 1'59"38, a soli undici centesimi dal suo record mondiale, davanti al connazionale Steve Gregg in 1'59"80 e al tedesco orientale Pyttel, terzo in 2'01"33.*

*Le batterie del nuoto, in mattinata, hanno riservato poche soddisfazioni per il nuoto azzurro. Se si esclude Paolo Revelli, il «lungo» romano, che ha stabilito il nuovo record nazionale dei 400 stile libero, portando il limite a 3'58"90 (precedente dallo stesso atleta 3'59"71), gli altri hanno nuotato tutti piuttosto male. Giorgio Quadri ha ottenuto nella stessa gara 4'00"80, suo primato personale. Entrambi, però, hanno fallito l'obiettivo della finale rispettivamente con il tredicesimo ed il decimosettimo tempo.*

*Per fortuna, le pallanuoto — come abbiamo già accennato — ha salvato il bilancio di una giornata deludente. Ma che sofferenze. Ancora una volta gli azzurri hanno messo i dirigenti ed il tecnico Lonzi in condizioni da infarto. Basti dire che l'Italia a 28 secondi dal termine del terzo tempo perdeva per 7 a 4 con gli americani.*

*Con tutta probabilità Ghibellini e compagni passeranno giocare la mattina presto. Tre volte in superiorità numerica nei primi due tempi, gli azzurri hanno sprecato un sacco di occasioni. Non hanno sbagliato invece gli statunitensi, che sono andati in vantaggio alla fine del primo tempo e hanno raddoppiato subito dopo con Svendsen, il loro uomo più valido, tiratore formidabile.*

*A 3'41" del secondo tempo, ha accorciato le distanze Gianni De Magistris. Sembrava che la reazione degli azzurri fosse positiva, quando è arrivata la doccia fredda. In pochi minuti, nella terza frazione, i giganteschi americani sono andati nettamente al comando, segnando prima con Svendsen e poi con Schroeder.*

*Sull'1 a 4 il gioco pareva fatto e gli italiani si vedevano già esclusi dalla finale con il prospettivo di garoggiare nel girone del quinto all'ottavo posto con la possibilità di doversi in futuro partecipare alla qualificazione per le Olimpiadi di Mosca, in quanto soltanto i primi sei dei mondiali saranno ammessi di diritto. Invece la situazione si è ribaltata.*

*A 27 secondi dal termine del penultimo tempo Simeoni, approfittando di una ribaltata sotto porta ha accorciato le distanze. Con il cronometro che scandiva sul tabellone luminoso inesorabilmente il tempo, gli statunitensi hanno perso la testa, cominciando a giocare come novellini. Una serie di errori e di falli in attacco ha regalato diversi palloni agli azzurri che con De Magistris hanno colto prima il 3 a 4 e poi il pareggio.*

*Al termine della partita la tensione accumulata è scoppiata improvvisa. Abbracci fra tutti, e lacrime, hanno pianto Gianni Lonzi, l'allenatore, e De Magistris. Quest'ultimo è stato il protagonista della partita, recuperando improvvisamente classe, orgoglio e temperamento, mentre Santo Marcelli, pur giocando in maniera anonima, ha tenuto le redini della squadra. Non è piaciuto, invece, Ghibellini, apparso come assente dal vivo delle azioni ed in evidente crisi di forma.*

*Speriamo che si riprenda per l'inizio del girone finale che inizia domani e che vede l'Italia in lotta per una medaglia con un 75 per cento di possibilità di arrivarci. La prima partita la giocheranno contro la Jugoslavia.*

**Cristiano Chiavegato**

Da Magistris ha trascinato gli azzurri ad un incredibile pareggio con gli Stati Uniti a Berlino

# Tennis al «Monviso» in vista gli spagnoli

TORINO — Anche la seconda giornata del torneo internazionale juniores di tennis in corso al Tennis club Monviso (Gruglasco) ha riservato un'amara sorpresa agli organizzatori torinesi: la testa di serie Jo[illegible], [illegible] testa di serie del singolare maschile, non è giunto a Torino ed è stato, pertanto, dato perdente per rinuncia al primo turno; anche l'azzurra Rossi (prima testa di serie del singolare femminile) ha dato forfait, prima dell'inizio delle gare, ed è stata sostituita al primo posto del tabellone dalla Calabrisi (subito eliminata dalla jugoslava Zaic).

Sono invece regolarmente arrivati gli spagnoli Perlas e Soler che hanno subito esordito contro gli italiani Bertana e Costa. Perlas, numero uno del singolare maschile ha vinto giocando però sotto tono, tanto che gli applausi più calorosi sono andati al suo avversario, apparso (come il consocio — del T. C. Monviso — Anselmi contro il forte Piombo) dotato a per nulla intimorito.

Vittoriosi senza problemi Moscino (su Kisa). La partita più equilibrata è stata quella fra Solar e Costa, interrotta per oscurità sul 6-2, 5-5 per lo spagnolo e che sarà proseguita oggi a partire dalle 10. Poi, a partire dalle ore 14,30 le gare proseguiranno con l'allineamento alle semifinali dei due singolari, con incontri molto interessanti, specie in campo maschile e, dalle 17,30 con il primo turno del doppio. gara in cui testa di serie n. 1 sono gli spagnoli Perlas-Soler.

**e. l.**

PROGRAMMA ODIERNO - Nuoto: ore 11: Stadio Olimpico batterie: 400 stile libero femminile (in gara l'

### Un annoso problema che deve ancora essere risolto

# Sport, un tabù per la scuola

Si [illegible] mare, in montagna, gli ultimi scampoli di ferie, molte famiglie [illegible] rientrate in città, altre preparano già i bagagli. Pro un [illegible] riapriranno le scuole: per chi ha figli tornano apprensioni, fatiche [illegible] anche soddisfazioni, naturalmente. I ragazzi, [illegible] mesi estivi, si sono abituati ad una vita di movimento, più sana, più sportiva. Cosa offrirà [illegible] a questi ragazzi, come consentirà loro [illegible] scaricare energie, come ne curerà il fisico? Come sempre, avvero piuttosto male. I sprogetti» [illegible] partiti per lo sport sono ancora nei cassetti, il [illegible] si è rinnovato nei quadri dirigenziali [illegible] vertice, ma [illegible] è ancora astratto [illegible] funziona per le cose che contano. [illegible] sport nella scuola è sempre da reinventare. In Italia, e perfino le iniziative del calcio sono sospette: il traguardo non è «insegnare lo sport», ma fare propaganda interessata, creare nuovi ilotsi che in un domani paghino il biglietto [illegible].

Presidente della speciale commissione del Coni per lo sport nella [illegible] è Primo Nebiolo, da anni ha contatti con i politici, spinge [illegible] causa dell'atletica non [illegible] perché è presidente della [illegible] ma perché in realtà è l'atletica disciplina base per seguire in un domani ogni altro desiderio personale. *«Non possiamo certo parlare del nostro lavoro in termini trionfalistici* — dice Nebiolo [illegible] una punta di amarezza nella voce — *abbiamo attuato un programma generale su quanto lo sport italiano desidererebbe suggerire, perchiamo di entrare in contatti [illegible] più stretti [illegible] governo e scuola».* Pesa [illegible] parole, si intuisce che da parte della scuola c'è molto sospetto: ma che vogliono, cosa pretendono di insegnare-ci? *«La scuola è nostra»* sembra [illegible] sentir dire, [illegible] ministero [illegible] fa i programmi agli insegnanti [illegible] si applicano. Invece il ministero e la maggioranza degli insegnanti hanno molto da imparare circa lo sport nella scuola. Moltissimi genitori sanno quanto debbono spendere per far fare sport ai loro ragazzi — per vocazione degli stessi o per consiglio dei medici — fuori dell'ambito scolastico. Lo stesso neo-presidente del Coni, Carraro, nel suo discorso dopo l'elezione ha toccato questo tasto. Speriamo non siano state solo parole. *«Bisogna arrivare, prima di tutto, ad una mentalità diversa* — dice Nebiolo — *ed è la cosa più difficile. Sì, i politici se ne occupano, ma la strada è lunga. L'onorevole Berlinguer, spettatore recentemente ai campionati assoluti di atletica, sottolineò l'importanza di un nuovo sforzo globale [illegible] lo sport dalle elementari in avanti. [illegible] lotta [illegible] affrontare tutti insieme, governo, Coni e scuola: non bisogna perdere [illegible] Mennea, a Guadalucci, alla Simeoni, ma all'utilità dello sport per i ragazzi. I campioni verranno, semmai, in un secondo tempo. [illegible] penseranno [illegible] federazioni sportive, [illegible] società. [illegible] Il Coni ad un altro livello».*

Primo Nebiolo si augura che la nuova Giunta del Coni, il consiglio nazionale tutto, sappiano lavorare in questa direzione [illegible] maggiore impegno, lasciando magari da parte i programmi che possono dare lustro immediato per balzare su quello [illegible] fondo. *«Il problema primo dello sport, nei nostri giorni, è quello della scuola. E' [illegible] ragazzi e sulle famiglie che [illegible] lavorare, per costruire quella mentalità [illegible] poi ciascuno svilupperà secondo tendenze e possibilità. Se [illegible] ci sarà un'azione [illegible] tutto reso molto difficile; [illegible] ne sono accorto in questi anni, da quando presiedo la commissione».*

Il vicepresidente del Coni offre già una base di esperienza, conoscere le difficoltà a cui si va incontro è [illegible] molto importante. Adesso tocca alla Giunta in blocco dimostrare buona volontà su un problema così importante, che [illegible] degli impianti ai programmi, alla preparazione degli insegnanti, alla loro qualificazione professionale e ai loro stipendi (perfino agli straordinari). Per due volte, di recente, i politici si sono mossi con straniissima, perfi- [illegible] sospetta sollecitudine: in occasione della crisi del calcio e per esaltare l'unità del Coni dopo le dimissioni forzate del presidente Onesti. Due occasioni in cui molti si sono fatti belli, hanno recitato la parte dei salvatori della patria sportiva. Ma quale patria? In realtà hanno salvato la parrocchia del Totocalcio, o guidato poi l'assegnazione di alcune poltrone che a [illegible] senatori interessano alino a un certo punto. Il problema di uno sport scolastico [illegible] costoso è grosso, richiede forti stanziamenti, ma soprattutto media buona volontà, chiama in causa tutte le forze del Paese. Vedremo se ci sarà [illegible] nuova mobilitazione su un argomento di così primaria importanza, ma ne dubitiamo. Bisogna essere d'accordo in tanti, in troppi. La scusa dei «problemi del Paese» è lì pronta, c'è altro a cui [illegible] pensare. Ma Nebiolo è vicepresidente del Coni. Chiediamo almeno a lui, che ha esperienza diretta e la cui federazione meglio di tutte può offrire programmi e consigli, di puntare i piedi e battere i pugni sul tavolo. Il successo in una battaglia che interessa migliaia [illegible] famiglie vale più [illegible] una vittoria alle Olimpiadi.

**Bruno Perucca**

### Nel 1964 l'esordio internazionale all'Olimpiade di Tokyo

# Dionisi, quattordici anni dopo

*Quattordici anni dopo il [illegible] esordio olimpico, Renato Dionisi parteciperà ai campionati europei [illegible] Praga. Come allora [illegible] suo viaggio [illegible] stato preceduto da polemiche. Nel 1964 l'altora diciassettenne pardesano [illegible] stato ritenuto troppo giovane per essere inserito nella [illegible] per Tokyo: fu [illegible] deciso intervento del prof. Calosi, disposto a rinunciare al proprio biglietto di viaggio in favore dell'atleta, [illegible] [illegible] situazione e far sì che Renato potesse gareggiare in Giappone.*

*[illegible] sono venuti anni di gloie, delusioni, soprattutto di lotte con i tendini doloranti che limitavano l'impiego di Dionisi impedendogli di raggiungere quei risultati che la [illegible] classe limpida sembrava dovergli garantire. E ciò nonostante Renato riuscì a salire fino a 5,45 in un ventoso pomeriggio di Rovereto ed a conquistare il titolo europeo indoor a Rotterdam.*

*Quest'anno Dionisi ha iniziato quasi in sordino [illegible] sua stagione. Ricordiamo comunque il prof. Jelli, da sempre guida a questo splendido atleta che oltre che per l'asta ha sempre nutrito un amore sviscerato per le moto, dichiarò nei primi meeting stagionali la sua fiducia: «Per me* — ripeteva — Renato può ancora [illegible] la sua, ottenere risultati che [illegible] lui nessuno più spera». *E sabato scorso Dionisi ha saltato a Rovereto 5,30, proprio nel giorno della chiusura delle iscrizioni. Un falso è partito prontamente, allora, dalla Fidal, il nome del trentunenne gardesano venne inserito così in quell'elenco per gli europei dal quale era [illegible] prima escluso.*

*«E' [illegible] una bella sorpresa persino per me — ha commentato Dionisi* — in quanto l'aver saltato 5,30 proprio all'ultimo momento sembrava escludermi egualmente, magari con qualche rimpianto in più. Poi la notizia che il mio nome era tra gli iscritti: una grande gioia, indubbiamente».

*A Praga Dionisi non vuole fuggire soltanto da compar- [illegible] In questa stagione aveva iniziato [illegible] saltare con un'asta di quelle «a banana», troppo morbida [illegible] i suoi gusti. Poi, nelle ultime gare, è tornato alla «sua» vecchia Skypole blue così ha ottenuto qualche buon risultato.*

«Anche i tendini — dice Renato — vanno meglio. In questo periodo riesco ad allenarmi anche quattro volte alla settimana ed a correre non provo dolore. La mia attuale [illegible] varia dai sei agli otto salti e questo potrebbe già consentirmi di ottenere un buon risultato.

### Importanti forfait per gli "europei"

[illegible] rideuo la rappresentativa italiana per Praga: è di [illegible] infatti, la notizia della rinuncia ufficiale di Luigi Zarcone, il mezzofondista palermitano sofferente da alcuni [illegible] al polpaccio destro.

Frattanto dalla Germania arriva notizia di due altri importanti forfait: il primo interessa particolarmente Mennea trattandosi del velocista Eugen Ray stiratosi a Potsdam, il secondo riguarda la competizione olimpionica dei 100 piani. Annegret Richter, vittima [illegible] uno stiramento muscolare mentre correva [illegible] la staffetta

### Come funziona il Totocalcio in Gran Bretagna

# *Nelle scommesse sul football fantasia e scienza statistica*

*Il campionato inglese è cominciato da una settimana e il pareggio imposto dal Tottenham sul campo del Nottingham's Forest, campione d'Inghilterra, vincitore della Coppa e del torneo pre-campionato, è costato agli allibratori inglesi qualche migliaio di sterline Nella Gran Bretagna tutta dedita al gambling d'ogni tipo, il calcio offre spunti eccezionali per misurare le proprie capacità, magari non la [illegible] cia [illegible] ricchezza assoluta come avviene con [illegible] nostro casalingo Totocalcio, ma in una scommessa vera nella quale chiacuna oltre al margine [illegible] guadagno inserisce la conferma di [illegible] propria competenza specifica che batte quella [illegible] bookmakers.*

## Iniziativa

*Il gioco inglese sul calcio non si differenzia da quello che in tutta la Gran Bretagna si pratica su ogni avvenimento sportivo, o comunque competitivo, ed è affidato completamente alla libera iniziativa degli allibratori, comprendendo fra essi anche il Tote, l'organismo statalizzato creato per [illegible] corse dei cavalli e che è ormai [illegible] in [illegible] con propri betting shops (letteralmente «negozi di [illegible] mesizzi) a contrastare lo strapotere delle [illegible] compagnie private, Mecca e Ladbrokes in primo piano, poi Vernon, Littlewood e altre che del calcio hanno fatto il loro maggiore affare. La schedina non dà [illegible] ed unica probabilità del successo complessivo, dodici a tredici, [illegible] offre una larga possibilità di combinazioni [illegible] le quali già si conoscono in anticipo la somma che toccherà in [illegible] di successo.*

*Lo schema di gioco attuale è la naturale derivazione dalle primitive pools che precedettero [illegible] parecchio [illegible] nostro Totocalcio. In Inghilterra [illegible] cominciò a giocare sul calcio nell'anteguerra. Ma fino al '58 le giocate non potevano [illegible] re fatte con il versamento della puntata anticipato. Ad avvenimento compiuto tiravano le somme e se a vincere [illegible] era [illegible] il banco, il cliente pagava, [illegible] era lo scommettitore i ruoli si invertivano. Restava l'alea per i bookmarkers di [illegible] riscuotere dal perdente, ma [illegible] rischio piccolo poiché un giocatore inadempiente rischiò di vedersi chiudere tutte le porte anche per un'insoddisfazione minima, e soprattutto il problema della doppia affluenza e doppio lavoro per i botteghini. Nel [illegible] finalmente [illegible] è abbandonata l'ipocrisia per una concreta accettazione della realtà.*

*[illegible] scommettitore calcistico ha a disposizione una casta gamma di partite che comprendono [illegible] diverse divisioni inglesi e le prime due serie scozzesi (in [illegible] da il rapporto è messo a mezzo, e nell'Irlanda del Nord [illegible] inserisce anche il torneo semiprofessionistico del quarto Stato britannico) con una scelta che può commettitore a seconda dei bookmakers da 54 partite a 60. Non si è ovviamente [illegible] obbligati a giocarle tutte quante, ma al più scelgiere da un minimo [illegible] tre, al [illegible] massimo illimitato ottenendo per ciascuna giocata quote moltiplicate rispetto a quelle singole [illegible] ogni partita. Nella compilazza scheda che [illegible] giova a ricalco direttamente nei Bettings shops, ó compresi infatti la quotazione per i tre risultati possibili, quota che può aumentare nelle speciali handicap [illegible] che seleziona no sulla massa [illegible] partite un numero limitato di gare.*

*Ma per l'inglese medio abituato a indovinare il cavallo vincente in una [illegible] trenta partenti [illegible] rischio così non sarebbe sufficiente. Ecco quindi che subentra un'ulteriore possibilità di frazionare il gioco, indicando il risultato di ogni partita Punteggi come 2 a 1, a 3 o a [illegible] moltiplicano automaticamente le quotazione iniziale dei pronostici portando fino a massimali di 725-750 volte la [illegible] sta giocata. Coordinate poi insieme cinque risultati con dettaglio dei gol e relative scommesse secondo lo schema accumulator ed ecco raggiungere quote che anche [illegible] nostro trofeo più improbabile ultimamente riesce a toccare. La grossa differenza di base rimane comunque nell'abilità dello scommettitore [illegible] scegliersi le partite giuste, e i risultati più remunerativi, contro la nostra passiva accettazione dell'avvenimento.*

## Quotazioni

*Le schede bisettimanali [illegible] il loro intricato retino di cavalle [illegible] il gioco, numeri d'ordine, quotazioni, formule speciali non esauriscono la fantasia dello scommettitore calcistico, pur se ne concentrano buo- [illegible] parte del giro di denari. Obiettivamente tra bookmakers che compilano le quotazioni [illegible] tre giorni d'anticipo e scommettitore che può giocare fino [illegible] un'ora prima del match, c'è un margine [illegible] maggior consenso fun infortunio a un giocatore, il terreno che si appesantisce, un cambio di formazione ecc.) che [illegible] allo scommettitore chances maggiori, che puntualmente [illegible] riequilibrate in anticipo con quotazioni che tengono conto di un margine maggiore di rischio.*

*La sfida più disperata, quella dove il allocatore è alla pari con l'allibratore riguarda però l'esito del campionato e le quote variano in continuazione ridicendosi a mano a mano che il torneo procede [illegible] si avvia alla conclusione. Ed è in queste quotazioni che la ricerca [illegible] bookmakers gioca un ruolo veramente determinante, mettendo in bilancia [illegible] nell'elaborazione della quota ogni elemento. Così apprendiamo che [illegible] Nottingham's Forest, è soltanto secondo favorito rispetto [illegible] Liverpool (una sterlina contro cinque per i campioni, [illegible] contro tre e mezzo per gli sfidanti), [illegible] perché [illegible] dia un giudizio sull'efficienza del gioco di squadra in continuazione [illegible] in Borsa, perché [illegible] difficilmente gli Lipods, nel calcio, né ippica né altro gioco prevedono i rischi di un'Andrea Doria.*

**Giorgio Viglino**

# Ecco i calendari dei campionati semiprofessionisti di calcio

## SERIE C 1 - GIRONE A

**1ª GIORNATA** (1° ottobre) — Biellese-Modena; Forlì-Trento; Juniorcasale-Como; Lecco-Parma; Padova-Alessandria; Piacenza-Novara; Reggiana-Spezia; Treviso-Cremonese; Triestina-Mantova

**2ª GIORNATA** [illegible] ottobre) — Alessandria-Piacenza; Como-Biellese; Cremonese-Forlì; Mantova-Reggiana; Modena-Lecco; Novara-Padova; Parma-Treviso; Spezia-Triestina; Trento-Juniorcasale.

**3ª GIORNATA** [illegible] (15 ottobre) — Biellese-Alessandria; Juniorcasale-Mantova; Lecco-Forlì; Padova-Spezia; Piacenza-Como; Reggiana-Cremonese; Trento-Parma; Treviso-Modena; Triestina-Novara.

**4ª GIORNATA** (22 ottobre) — Alessandria-Trento; Biellese-Novara; Como-Triestina; Cremonese-Piacenza; Forlì-Reggiana; Mantova-Lecco; Modena-Padova; Parma-Juniorcasale; Spezia-Treviso.

**5ª** [illegible] ottobre) — Forlì-Alessandria; Juniorcasale-Spezia; Lecco-Treviso; Novara-Como; Padova-Biellese; Piacenza-Mantova; Reggiana-Parma; Trento-Cremonese; Triestina-Modena.

**6ª GIORNATA** [illegible] novembre) — Alessandria-Juniorcasale; Biellese-Cremonese; Como-Lecco; Mantova-Padova; Modena-Trento; Parma-Forlì; Piacenza-Reggiana; Spezia-Novara; Treviso-Triestina.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Cremonese-Mantova; Forlì-Modena; Juniorcasale-Biellese; Lecco-Piacenza; Novara-Alessandria; Padova-Triestina; Reggiana-Como; Spezia-Parma; Trento-Treviso.

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Alessandria-Mantova; Biellese-Reggiana; Como-Spezia; Modena-Juniorcasale; Novara-Lecco; Parma-Cremonese; Piacenza-Padova; Treviso-Forlì; Triestina-Trento.

**9ª GIORNATA** [illegible] novembre) — Cremonese-Como; Forlì-Biellese; Juniorcasale-Novara; Lecco-Triestina; Mantova-Parma; Reggiana-Modena; Spezia-Piacenza; Trento-Padova; Treviso-Alessandria.

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Alessandria-Lecco; Biellese-Treviso; Como-Forlì; Cremonese-Spezia; Mucana-Mantova, Novara-Trento; Padova-Reggiana; Parma-Piacenza; Triestina-Juniorcasale.

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Alessandria-Spezia; Forlì-Juniorcasale; Lecco-Cremonese; Mantova-Como; Modena-Parma; Piacenza-Triestina; Reggiana-Novara; Trento-Biellese; Treviso-Padova.

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Biellese-Piacenza; Como-Alessandria; Cremonese-Modena; Juniorcasale-Treviso; Novara-Parma; Padova-Forlì; Reggiana-Triestina; Spezia-Lecco; Trento-Mantova

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Alessandria-Modena; Forlì-Spezia; Lecco-Reggiana; Mantova-Triestina; Novara-Cremonese; Padova-Juniorcasale; Parma-Como; Piacenza-Trento; Treviso-Alessandria.

**14ª GIORNATA** (7 gennaio 79) — Como-Padova; Cremonese-Triestina; Juniorcasale-Reggiana; Mantova-Forlì; Modena-Novara; Parma-Alessandria; Spezia-Biellese; Trento-Lecco; Treviso-Piacenza.

**15ª GIORNATA** (14 gennaio) — Alessandria-Cremonese; Biellese-Parma; Como-Treviso; Novara-Mantova; Padova-Lecco; Piacenza-Juniorcasale; Reggiana-Trento; Spezia-Modena; Triestina-Forlì

**16ª GIORNATA** (21 gennaio) — Alessandria-Reggiana; Cremonese-Padova; Forlì-Piacenza; Lecco-Juniorcasale; Mantova-Biellese; Modena-[illegible]; Parma-Triestina; Trento-Spezia; Treviso-Novara.

**17ª GIORNATA** (28 gennaio) — Biellese-Lecco; Como-Trento; Juniorcasale-Cremonese; Novara-Forlì; Padova-Parma; Piacenza-Modena; Reggiana-Treviso; Spezia-Mantova; Triestina-Alessandria.

## SERIE C 1 - GIRONE B

**1ª GIORNATA** (1° ottobre) — Benevento-Barletta; Chieti-Turris; Empoli-Solmartana; Latina-Catania; Livorno-Matera; Lucchese-Cavbasso; Paganese-Arezzo; Procavese-Pisa; Teramo-Reggiana.

**2ª** [illegible] (8 ottobre) — Arezzo-Procavese; Barletta-Empoli; Campobasso-Livorno; Catania-Pagana; Latina-Lucchese; Matera-Benevento; Pisa-Turris; Reggiana-Chieti; Salernitana-Teramo.

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Benevento-Salernitana; Catania-Reggina; Chieti-Arezzo; Empoli-Pisa; Livorno-Latina; Pirgonese-Lucchese; Procavese-Campobasso; Teramo-Matera; Turris-Barletta.

**4ª GIORNATA** (22 ottobre) — Arezzo-Benevento; Barletta-Reggina; Chieti-Paganese; Latina-Procavese; Lucchese-Livorno; Matera-Empoli; Pisa-Teramo; Salernitana-Campobasso; Turris-Catania

**5ª GIO** [illegible] (29 ottobre) — Benevento-Chieti; Campobasso-Turris; Catania-Livorno; Empoli-Arezzo; Paganese-Procavese; Pisa-Matera; Reggina-Latina; Salernitana-Barletta; Teramo-Lucchese

**5ª** [illegible] (5 novembre) — Arezzo-Pisa; Barletta-Matera; Chieti-Campobasso; Latina-Empoli; Livorno-Teramo; Lucchese-Catania; Paganese-Reggina; Procavese-Benevento; Turris-Salernitana.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Barletta-Arezzo; Benevento-Paganese; Campobasso-Latina; Empoli-Livorno; Matera-Turris; Pisa-Lucchese; Reggina-Procavese; Salernitana-Chieti; Teramo-Catania

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Arezzo-Matera; Catania-Campobasso; Chieti-Teramo; Latina-Pisa; Livorno-Barletta; Lucchese-Reggina; Paganese-Empoli; Procavese-Salernitana; Turris-Benevento.

**9ª GIORNATA** (26 novembre) — Arezzo-Turris; Barletta-Chieti; Campobasso-Paganese; Empoli-Lucchese; Matera-Procavese; Pisa-Benevento; Reggina-Livorno; [illegible] na-Catania; Teramo-Latina

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Benevento-Empoli; Catania-Barletta; Chieti-Matera; Latina-Salernitana; Livorno-Pisa; Lucchese-Arezzo; Procavese-Teramo; Reggina-Campobasso; Turris-Paganese.

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Arezzo-Livorno; Barletta-Lucchese; Benevento-Catania; Campobasso-[illegible]; Empoli-Chieti; Matera-Latina; Paganese-Salernitana; Pisa-Reggina; Procavese-Turris.

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Campobasso-Matera; Catania-Arezzo; Latina-Paganese; Livorno-Procavese; Lucchese-Chieti; Reggina-Benevento; Salernitana-Pisa; Teramo-Barletta. Turris Empoli

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Arezzo-Salernitana; Barletta-Pisa; Chieti-Latina; Empoli-Campobasso; Livorno-Turris; Matera-Reggina; Paganese-Teramo; Procavese-Catania

**14ª GIORNATA** (7 gennaio 79) — Campobasso-Benevento; Catania-Empoli; Latina-Barletta; Lucchese-Procavese; Paganese-Livorno; Pisa-Chieti; Reggina-Turris Salernitana-Matera; Teramo-Arezzo.

**15ª GIORNATA** (14 gennaio) — Arezzo-Latina; Barletta-Paganese; Benevento-Teramo; Chieti-Livorno; Empoli-Procavese; Matera-Catania; Pisa-Campobasso; Salernitana-Reggina; Turris-Lucchese.

**16ª GIORNATA** (21 gennaio) — Campobasso-Barletta; Catania-Pisa; Latina-Turris; Livorno-Benevento; Lucchese-Salernitana; Paganese-Matera; Procavese-Chieti; Reggina-Arezzo; Teramo-Empoli.

**17ª GIORNATA** (28 gennaio) — Arezzo-Campobasso; Barletta-Procavese; Benevento-Latina; Chieti-Catanzaro; Empoli-Reggina; Matera-Lucchese; Pisa-Paganese; Salernitana-Livorno; Turris-Teramo.

## Serie C 2 - Girone A

**1ª GIORNATA** (1° ottobre) — Almaroma-Siena; Grosseto-Derthona; Imperia-Carrarese; Massese-Civitavecchia; Olbia-Carrarese; Prato-Albese; Sanglovannese-Sanremese; Savona-Montecatini; Viareggio-Montevarchi.

**2ª GIORNATA** (8 ottobre) — Carrarese-Imperia; Carrarese-Viareggio, Civitavecchia-Savona, Derthona-Sanglovannese, Grosseto-Massese; Montecatini-Albese; Montevarchi-Olbia; Sanremese-Almaroma; Siena-Prato

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Albese-Salernese; Almaroma-Civitavecchia; Imperia-Montevarchi; Massese-Derthona; Prato-Olbia; Sanglovannese-Montecatini, Savona-Grosseto; Siena-Carrarese; Viareggio-Sanremese

**4ª GIORNATA** (22 ottobre) — Carrarese-Prato; Carrarese-Albese; Derthona-Castelnuovo; Imperia-Montecatini; Massese-Sanglovannese; Montevarchi; Olbia; Savona; Sanremese-Massese; Viareggio-Siena

**5ª GIORNATA** (29 ottobre) — Albese-Montevarchi; Almaroma-Grosseto; Civitavecchia-Sanremese, Imperia-Olbia; Massese-Montecatini, Prato-Derthona; Sanglovannese-Carrarese; Savona-Viareggio; Siena-Carrarese

**6ª GIORNATA** (5 novembre) — Carrarese-Massese; Carrarese-Prato; Derthona-Sanremese; Grosseto-Civitavecchia, Imperia-Savona; Montecatini-Almaroma; Montevarchi-Sanglovannese; Olbia-Albese; Viareggio-Siena.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Albese-Derthona; Almaroma-Imperia; Civitavecchia-Sanglovannese; Massese-Viareggio; Montevarchi-Carrarese; Prato-Montecatini; Sanremese-Olbia; Savona-Carrarese; Siena-Grosseto.

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Carrarese-Almaroma; Carrarese-Massese; Derthona-Imperia; Montecatini-Viareggio; Montevarchi-Civitavecchia; [illegible]a-Grosseto; Sanremese-Siena

**9ª GIORNATA** (26 novembre) — Civitavecchia-Olbia; Grosseto-Carrarese; Imperia-Montecatini; Massese-Albese; Prato-Sanremese; Sanglovannese-Carrarese; Savona-Derthona; Siena-Montevarchi; Viareggio-Almaroma

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Almaroma-Sanglovannese; Carrarese-Grosseto; Carrarese-Derthona; Imperia-Albese; Montecatini-Sanremese; Montevarchi-Prato; Olbia-Massese; Savona-Siena; Viareggio-Civitavecchia

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Albese-Almaroma; Civitavecchia-Siena; Derthona-Carrarese; Grosseto-Montevarchi; [illegible]se-Prato; Montecatini-Carrarese; Olbia-Viareggio; Sanglovannese-Savona; Sanremese-Imperia.

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Almaroma-Olbia; Carrarese-Carrarese; Civitavecchia-Albese; Imperia-Montecatini; Massese-Albese; Prato-Sanremese; Sanglovannese-Carrarese; Savona-Derthona; Siena-Montevarchi; Viareggio-Almaroma

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Albese-Savona; Carrarese-Olbia; Derthona-Almaroma; Grosseto-Viareggio, Massese-Siena; Montecatini-Carrarese, Prato-Civitavecchia; Sanglovannese-Imperia; Sanremese-Montevarchi.

**14ª GIORNATA** (7 gennaio 79) Albese-Grosseto; Almaroma-Savona; Carrarese-Civitavecchia; Carrarese-Sanremese; Imperia-Massese, Montevarchi-Derthona; Olbia-Montecatini; Siena-Sanglovannese; Viareggio-Prato.

**15ª GIORNATA** (14 gennaio) — Civitavecchia-Carrarese; Derthona-Viareggio; Grosseto-Montecatini; Massese-Almaroma; Prato-Imperia, Sanglovannese-Olbia; Sanremese-Carrarese; Savona-Montevarchi; Siena-Albese

**16ª GIORNATA** (21 gennaio) — Albese-Sanglovannese; Almaroma-Prato; Carrarese-Savona, Carrarese-Massese; Derthona-Imperia; Montecatini-Viareggio; Montevarchi-Civitavecchia; [illegible]a-Grosseto; Sanremese-Siena

**17ª GIORNATA** (28 gennaio) — Civitavecchia-Olbia; Grosseto-Carrarese; Imperia-Montecatini; Massese-Albese; Prato-Sanremese; Sanglovannese-Carrarese; Savona-Derthona; Siena-Montevarchi; Viareggio-Almaroma

## Serie C 2 - Girone B

**1ª GIORNATA** (1° ottobre) — Adriese-Fanfulla; Bolzano-Seregno; Carpi-Progatrio; Conegliano-Pavia; [illegible]-Mestrina; Omegna-Monsel- [illegible]; Pergocrema-Pavercelli; S. Ang Lod.-Rhodense; Vigevano-Audace

**2ª GIORNATA** (8 ottobre) — Audace-Bolzano; Fanfulla-Legnano; Mestrina-S. Ang. Lod.; Monselice-Pergocrema; Pavia-Omegna; Propatria-Conegliano; Provercelli-Vigevano; Rhodense-Adriese; Seregno-Carpi

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Adriese-Monselice; Carpi-Mestrina; Conegliano-Audace; Legnano-Bolzano; Omegna-Provercelli; [illegible]pergocrema-Fanfulla, Rhodense-Propatria, S. Ang. Lod.-Pavia; Vigevano-Seregno.

**4ª GIORNATA** [illegible] ottobre) — Audace-Carpi; Bolzano-S. Ang. Lod.; Fanfulla-Rhodense; Mestrina-Adriese; Monselice-Provercelli; Omegna-Conegliano; Pavia-Pergocrema; Propatria-Vigevano, Seregno-Legnano.

**5ª GIORNATA** (29 ottobre) — Adriese-Omegna; Carpi-Conegliano; Mestrina-Monselice; Pergocrema-Bolzano; Propatria-Audace; Provercelli-Fanfulla; Rhodense-Seregno; S. Ang Lod.-Leonardo; Vigevano-Pavia

**6ª GIORNATA** (5 novembre) — Audace-Rhodense; Bolzano-Vigevano; [illegible]; Conegliano-Provercelli; Fanfulla-S. Ang. Lod.; Legnano-Pergocrema; Monselice-Carpi; Omegna-[illegible]strina, Pavia-Propatria, Seregno-Adriese.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Adriese-Bolzano; Carpi-Omegna; Conegliano-Pergocrema; Mestrina-Seregno; Propatria-Legnano; Provercelli-Audace; Rhodense-Pavia; S. Ang. Lod.-Monselice; Vigevano-Fanfulla

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Audace-Adriese; Bolzano-Mestrina; Fanfulla-Omegna; Legnano-Vigevano; [illegible]; Monselice-Conegliano; Pavia-Carpi; Pergocrema-S. Ang Lod.; Rhodense-Provercelli; Seregno-Propatria

**9ª GIORNATA** (26 novembre) — Carpi-Pergocrema; Conegliano-Bolzano; Legnano-Pavia; Monselice-Propatria; Omegna-Audace; Provercelli-Seregno; Vigevano-Mestrina; S. Ang. Lod.-Adriese; Seregno-Fanfulla; Vigevano-Rhodense

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Adriese-Legnano; Bolzano-Monselice; Carpi-S. Ang. Lod.; Fanfulla-Audace; Mestrina-Conegliano; Pavia-Seregno; Pergocrema-Vigevano; Propatria-Omegna; Provercelli-Rhodense

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Audace-Mestrina; Conegliano-Adriese; Fanfulla-Bolzano; Legnano-Seregno; Monselice-Pavia; Omegna-Pergocrema; Rhodense-Propatria; S. Ang. Lod.-Provercelli; Vigevano-Carpi

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Adriese-Vigevano; Audace-Monselice; Carpi-Legnano; Mestrina-Pergocrema, Pavia-Fanfulla, Propatria-Omegna; Provercelli-Bolzano, Rhodense-Conegliano; S. Ang Lod.-Seregno

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Bolzano-Carpi; Conegliano-Fanfulla; Legnano-Provercelli; Mestrina-Pavia; Monselice-Rhodense; Pergocrema-Adriese; S. Ang Lod.-Propatria; Seregno-Audace; Vigevano-Omegna.

**14ª** [illegible] (7 gennaio 1979) — Adriese-Carpi; Audace-S. Ang. Lod.; Conegliano-Legnano; Fanfulla-Monselice; Omegna-Seregno; Propatria-Pergocrema; Provercelli-Pavia; Rhodense-Bolzano; Vigevano-Mestrina.

**15ª** [illegible] (14 gennaio) — Adriese-Provercelli; Bolzano-Fanfulla; Carpi-Vigevano, Legnano-O- [illegible]; Mestrina-Propatria; Pavia-Audace; Pergocrema-Rhodense; S. Ang. Lod.-Conegliano; Seregno-Monselice

**16ª GIORNATA** (21 gennaio) — Audace-Pergocrema, Conegliano-Vigevano, Fanfulla-Mestrina, Monselice-Legnano; Omegna-S. Ang. Lod.; Pavia-Bolzano; Propatria-Adriese; Provercelli-Seregno, Rhodense-Carpi.

**17ª GIORNATA** (28 gennaio) — Adriese-Pavia, Bolzano-Propatria; Carpi-Fanfulla, Legnano-Audace; Mestrina-Rhodense; Pergocrema-Omegna; S Ang [illegible]-Provercelli; Seregno-Conegliano; Vigevano-Monselice

## Serie C 2 - Girone C

**1ª GIORNATA** (1° ottobre) — Avezzano-Civitanov.; Brindisi-Barletta; Formia-Ancanitana, Francavilla-Lupafrasc.; Frosinone-Provasto; Gallipoli-Riccione; Lanciano-Fanoalmaju; Ostrana-Giulianova; Vispesaro-Monopoli

**2ª GIORNATA** (8 ottobre) — Ancanitana-Brindisi; Bancoroma-Avezzano; Civitanov.-Formia; Fanoalmaju-Gallipoli; Giulianova-Sancoroma; Lanciano-Ancanitana; Lupafrasc.-Vispesaro; Monopoli-Lanciano; Provasto-Francavilla; Riccione-Ostrana;

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Avezzano-Francavilla; Brindisi-Provasto; Fanoalmaju-Bancoroma; Formia-Vispesaro; Frosinone-Ancanitana; Gallipoli-Lupafrasc.; Lanciano-Civitanova; Ostrana-Monopoli; Riccione-Giulianova

**4ª GIORNATA** (22 ottobre) — Ancanitana-Civitanova; Avezzano-Riccione; Bancoroma-Formia; Francavilla-Lanciano; Giulianova-Fanoalmaju; Lupafrasc.-Frosinone; Monopoli-Gallipoli; Provasto-Ostrana; Vispesaro-Brindisi

**5ª GIORNATA** (29 ottobre) — Civitanova-Fanoalmaju; Formia-Riccione; Frosinone-Francavilla; Gallipoli-Giulianova; Lanciano-Avezzano; Lupafrasc.-Provasto; Monopoli-Brindisi; Ostrana-Bancoroma; Vispesaro-Ancanitana

**6ª GIORNATA** (5 novembre) — Avezzano-Lupafrasc.; Bancoroma-Lanciano; Brindisi-Gallipoli; Fanoalmaju-Frosinone; Francavilla-Ancanitana; Giulianova-Formia; Ostrana-Civitanova; Provasto-Vispesaro; Riccione-Monopoli.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Ancanitana-Ostrana; Brindisi-Giulianova; Civitanova-Provasto; Formia-Francavilla; Frosinone-Riccione; Gallipoli-Bancoroma; Lupafrasc.-Lanciano; Monopoli-Avezzano; Vispesaro-Fanoalmaju

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Avezzano-Ancanitana; Bancoroma-Lupafrasc.; Fanoalmaju-Provasto; Francavilla-Gallipoli; Frosinone-Monopoli; Giulianova-Civitanova; Lanciano-Brindisi; Ostrana-Formia; Riccione-Vispesaro

**9ª GIORNATA** (26 novembre) — Ancanitana-Riccione; Brindisi-Ostrana; Civitanova-Gallipoli; Formia-Avezzano; Francavilla-Bancoroma; Gallipoli-Fanoalmaju; Lupafrasc.-Frosinone; Monopoli-Lanciano; Provasto-Giulianova; Vispesaro-Lupafrasc.

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Avezzano-Formia; Fanoalmaju-Brindisi; Francavilla-Monopoli; Frosinone-Gallipoli; Giulianova-Bancoroma; Lanciano-Ancanitana; Lupafrasc.-Vispesaro; Ostrana-Vispesaro Riccione-Provasto.

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Ancanitana-Lupafrasc.; Bancoroma-Riccione; Brindisi-Frosinone; Civitanova-Francavilla; Formia-Lanciano; Gallipoli-Ostrana; Monopoli-Fanoalmaju; Provasto-Giulianova; Vispesaro-Avezzano.

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Ancanitana-Monopoli; Avezzano-Provasto; Civitanova-Vispesaro; Fanoalmaju-Ostrana; Francavilla-Giulianova; Frosinone-Bancoroma; Lanciano-Gallipoli; Lupafrasc.-Riccione; Brindisi-Ostrana

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Ancanitana-Civitanova; Avezzano-Riccione; Banc

Paese prospero e tranquillo fra i conflitti africani

# Il Kenya del "dopo-Kenyatta„ manterrà una linea moderata?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— La domanda oggi è questa: riuscirà il Kenya a scegliere un nuovo leader e ad affidargli i poteri di Jomo Kenyatta conflitti, senza lacerazioni insanabili, senza violare la Costituzione? E' la domanda che si pongono tutti i governi, tutte le diplomazie, in Africa, in Europa, e con interesse forse più Washington e Mosca. Tale è l'importanza del Kenya sullo scacchiere regionale, su quello continentale nonché sull'internazionale che nessuno può permettersi di trascurare gli eventi delle prossime settimane e dei prossimi mesi a Nairobi. Con la morte di Jomo Kenyatta, di eccezionale capo saggio e lungimirante, si è chiusa un'epoca. Quella che si apre adesso è inevitabilmente piena d'incertezze.

Il Kenya non è importante perché popoloso e perché dotato di un temibile braccio militare, non è insomma una Nigeria. I suoi non arrivano ai 12 milioni, le sue forze armate gravano che in piccola misura sul bilancio nazionale, si distinguono proprio per la loro modeste e realistiche dimensioni. In un continente quasi governo dedica alla «difesa» violenze e sovente assurde, il Kenya è un'eccezione. Se è importante, questo Stato dell'Africa Orientale, è perché ha posseduto finora due virtù rarissime ovunque: stabilità politica e salute economica. Un forte e vitale, dunque, in un'area diffusa di minacciose bufere, in un'area di crescenti tensioni locali, seguite, e spesso sfruttate, dal Cremlino.

perché è un villaggio, perché figlio di contadini, Jomo Kenyatta non si è mai lasciato sedurre da quei grandiosi e prestigiosi programmi d'industrializzazione che stanno sfiancando molti Paesi del Terzo Mondo, creando tremendi problemi sociali ed economici. Kenyatta diceva: *«Gli esperti mi considerano un eccentrico, ma non vedo perché dovremmo investire somme colossali per stare peggio di prima. Moltissime nazioni di sviluppo spendono ciò che guadagnano l'industria per importare quei cibi che potrebbero produrre in patria».* Il Kenya ha pertanto alcune ottime industrie (ferro, acciaio, cemento, laterizi, fertilizzanti, tabacco, mocheto, raffinazione di petrolio) e sfrutta con intelligenza le sue risorse minerarie: ma il segreto dei suoi progressi nell'agricoltura. Costantemente rafforzata e estesa, la sua piccola proprietà terriera non oggi confronti in Africa.

occorrono molti discorsi per indicare il successo della strategia Kenyatta: una cifra. Tra il 1963 (anno in cui il Kenya divenne indipendente) e il 1974, il prodotto nazionale lordo è cresciuto a una media per l'anno. Soltanto i Paesi africani provvisti di petrolio hanno avuto un'espansione maggiore, anche se disordinata e al prezzo di sconvolgimenti sociali. Dopo il '74, neppure il Kenya è sfuggito alle difficoltà economiche mondiali, ma ha resistito e reagito bene. La stabilità politica fornita dalla guida — autoritaria ma rappresentativa — di Jomo Kenyatta, Mzee, il Vecchio, come lo chiamavano affettuosamente tutti i kenyoti, ha reso possibile un'evoluzione che ha superato ogni speranza. Moderazione, prudenza, buon lo spirito di Nairobi.

Una preziosa in un continente dove troppi Paesi offrono incogniti, dall'Uganda di Amin allo Zaire di Mobutu, per non citarne che due; e dove il Corno d'Africa è causa di notti insonni nelle cancellerie occidentali. E' un'ipotesi avventata, ma immaginiamo che la stabilità kenyota si spezzoli sotto l'urto di conflitti interni. I drammi Corno d'Africa dilagherebbero allora verso Tre dei Paesi Kenya, Somalia, Uganda e Tanzania, rivendicano territori kenyoti, e l'impossessarsene potrebbe divenire irresistibile. Le istanze somale no più vaste e più pressanti, ma un'azione di Mogadiscio scatenerebbe probabilmente una Abebe, tra colpi e contraccolpi si arriverebbe a una nuova e più pericolosa crisi, che Mosca difficilmente ignorerebbe.

I giudizi coloro che con il Kenya ispirano però un prudente ottimismo. Il presidente è questo: Kenyatta ha lasciato to incolmabile, ma ha altresì un'eredità oculatezza politica che non fa temere sorprese a breve termine. Si quindi che nulla turberà l'interregno del vicepresidente Arap Moi, che entro novanta giorni il Kanu (il solo partito kenyota) eleggerà il nuovo *leader* e questo uomo sarà l'unico candidato successive elezioni presidenziali nazionali. Chi sarà quest'uomo? Si odono molti nomi e già si delineano intricate manovre e sconcertanti alleanze. grande favorito è Arap Moi, le qualità sono riconosciute da tutti e cui Kenyatta aveva affidato da tempo crescenti responsabilità. Ma altri vogliono inserirsi nella gara e non è ancora chiaro quanti *kikuyu*, la tribù dominante, appoggeranno Moi che *kikuyu* è.

Altra incognita: l'atteggiamento dei *luo*, la seconda tribù Kenya. La maggioranza dei *luo* sembra caldeggiare un ritorno sulla politica del loro anziano leader Oginga Odinga, ritorno che avverrebbe mediante sua alleanza con Nyoroge Mungai, un nipote di Kenyatta, il più forte concorrente dopo Moi. Ma, abbiamo detto, si prevedono trabocchetti sulla delle elezioni, nessuno sembra minacciare la Costituzione. Le preoccupazioni sono a lungo termine. Riuscirà il futuro presidente a pressione tra molte tribù kenyote? Riuscirà a imla autorità, il suo prestigio, il suo carisma, fece Kenyatta? Tra queste incertezze, un vivido raggio di luce. L'evoluzione economica in Kenya ha trasformato i cittadini in consumatori ansiosi non a repentaglio, con rischiose avventure, il proprio benessere.

E' un momento storico in Africa, perché mai in quel continente il potere è passato senza lotte, nel rispetto della legge, da un civile ad un altro civile. Kenyatta è il primo dei morire *leaders* africani che hanno tentato di custodire l'ideale del potere non-militare: la sua successione è una grande prova. Gli altri *leaders* attendono, ansiosi. Uno è Houphouet-Boigny della Costa d'Avorio, Senghor Senegal, Nyerere Tanzania, Banda del Malawi, Seretse Khama Botswana, Kaunda dello Zambia.

**Mario Ciriello**

Nairobi. Lo scomparso presidente Kenyatta e il presidente ad interim Arap Moi

I "sandinisti„ contro il regime di Somoza: liberati 400 impiegati

# *Nel Nicaragua 70 deputati tenuti in ostaggio da guerriglieri asserragliati dentro l'Assemblea*

— La situazione rimane estremamente tesa in Nicaragua, dopo l'attacco sferrato martedì nella capitale Managua ai guerriglieri «Fronte sandinista», che hanno fatto irruzione nel Palazzo nazionale, del governo, e vi si sono asserragliati un numero imponente di ostaggi. Secondo le ultime notizie, i ribelli hanno 400 persone, tra impiegati e visitatori, rimasti bloccati nel palazzo dalla loro azione, ma tengono ancora prigionieri maggior parte 70 membri della Camera dei deputati.

Il dei presidente Anastasio Somoza ha proclamato lo stato di emergenza, chiuso l'aeroporto e le frontiere, e inviato reparti della guardia nazionale a pattugliare le strade Managua e delle principali città di provincia. Testimoni affermano che alla periferia della capitale sono innalzate barricate e lanciate bombe rudimentali contro i militari peggiorare le cose è stata anche la scossa di terremoto, che ha fatto tremare il palazzo assediato e suscitato panico nei quartieri intorno.

Martedì pomeriggio una ventina guerriglieri hanno preso d'assalto il Palazzo nazionale e sopraffatto guardie dopo un'ora battaglia che ha provocato quattro morti e una quindicina di feriti.

Secondo il Dipartimento di Stato americano, in base informazioni raccolte stato, l'attacco Palazzo nazionale di Managua ha provocato 14 morti e feriti.

Il primo ultimatum, che scadeva alle 15,30 (ora italiana) ieri, poneva sette condizioni per risparmiare la vita degli ostaggi: amnistia per i prigionieri politici, libertà per i sandinisti in carcere e salvacondotti per l'espatrio, lettura un messaggio alla radio e alla televisione, ritiro a trecento metri dal palazzo degli uomini guardia nazionale, risposta positiva del governo alle rivendicazioni degli ospedalieri in sciopero un mese, un milione di dollari in contanti più altri dieci da versare in banche estere a disposizione guerriglieri raggiungere Panama con alcuni ostaggi.

*(Ansa)*

Grande tre volte la Svizzera, con due milioni e mezzo d'abitanti, il Nicaragua è da sempre feudo proprietà privata della famiglia Somoza. E' diventato una «Repubblica delle banane» negli Trenta, con l'occupazione dei *marines*, quando sconfitto quel generale Augusto César al cui ideali — liberali e patriottici — si rifanno qualche modo i guerriglieri «sandinisti» che hanno attaccato il Parlamento di Managua. Allora, quando i *marines* se ne tornarono al Nord, lasciarono al potere il sergente Anastasio «Tacho» Somoza, buon amico Washington e papà del dittatore che oggi governa il Paese. Ma tra Tacho e Tachito c'è qualche differenza, perché il populismo arcaico e bonapartista del sergente ha trovato nell'erede la fredda pratica manageriale intende sfruttare le risorse e l'economia nazionale un'azienda di famiglia, senza nulla concedere alle attese facili di quello che un tempo si chiamava il popolino. E poiché la sociologia di quasi il subcontinente non ha certo subito evoluzioni molto rapide, Anastasio Somoza Debayle si ora completamente isolato, senza altri appoggi che gli ufficiali dell'esercito.

Prevedere rapida fine del suo potere non dovrebbe essere ipotesi molto azzardata, sono gli sviluppi politici degli ultimi tempi dentro e del confini del Paese. Da quando Carter ha lanciato campagna per i diritti civili, le storie delle dittature e dei poteri oligarchici — certo non rare — in America Latina hanno ricevuto veloci ripassate. La dipendenza e politica subcontinente dalle metropoli, e dalle sue potenti società multinazionali, è quasi assoluta, con un'industria arretrata tecnologicamente, e del tutto inesistente, e con agricoltura primordiale, incapace di resistere alle oscillazioni dei prezzi internazionali. Gli aiuti, economici e militari, di Washington sono spesso essenziali: e dal loro andamento non è difficile interpretare il giudizio che Casa Bianca sul futuro dei regimi militari o civili al potere.

E' la storia anche del Nicaragua. Un accenno di dialogo con l'opposizione, sollecitato dagli Usa, è fallito dopo pochi mesi, a gennaio quest'anno, quando è stato assassinato Pedro Joaquin Chamorro, direttore de *La Prensa* e leader d'una forte corrente liberale. Si parlò subito di omicidio di Stato, e i funerali di Chamorro sono stati l'occasione per i primi durissimi scontri (tra l'esercito (che è anche polizia) e decine di migliaia di dimostranti. Ma Chamorro era anche un interprete del distacco che ormai s'era creato tra il dittatore manager e la ristretta borghesia bianca delle città: il blocco degli aiuti economici americani e la ripresa azioni di guerriglia da parte dei «sandinisti» avevano accentuato l'insicurezza dell'oligarchia che prosperava all'ombra del regime, innescando la prima grave crisi sfiducia sul futuro.

Antonio «Tachito» Somoza è rimasto veramente solo. L'*impasse* che in «guerra calcio» tra Honduras e San Salvador ha imposto al Mercato comune centroamericano ha inceppato le ridotte prospettive di *desarrollo* dell'economia *nicaraguella*: il terremoto cinque anni fa poi aggiunto, le gravissime distruzioni le migliaia di morti, un'ulteriore riduzione dell'attività produttiva, il cui tasso di sviluppo è appena superiore al 2 per cento. Questo sfascio ha significato, a livello di alleanze ceti, una marginalizzazione delle classi bianche urbane, fino a qualche anno fa complici e sostegno del potere di Somoza. Da parte invece, il dittatore prosperava negli affari: uno gestione scandalosa fortissimi aiuti internazionali arrivati dopo il sisma gli aveva consentito di dar fiato a capitali alle sue attività industriali, che sono quasi l'intera struttura economica del Paese — un centinaio di banche, alberghi, assicurazioni, imprese di export di caffè, cotone e zucchero, miniere d'oro, d'argento e zinco, la compagnia aerea di bandiera, rappresentanza di numerose multinazionali nordamericane, impero di profitti, che giunge alla proprietà di 15 mila chilometri quadrati di terre.

Un piano di ricostruzione varato quattro anni fa, all'epoca della «rielezione» di Tachito alla presidenza della Repubblica, prevede investimenti globale di 6 mila milioni di dollari; ma lo sisma e l'accaparramento dei fondi «fini «personali» da parte di Somoza ha prosciugato il piano e vanificato speranze la piccola borghesia meticcia e degli stessi uomini del regime. La rottura dell'alleanza potere era stata la prima conseguenza, e su di essa hanno lavorato negli ultimi tempi gli strateghi della guerriglia «sandinista», d'origine ideologica castrista: dice Plutarco Elias Hernandez, 33 anni, il loro leader: *«Quando ci siamo resi conto che al socialismo non si può arrivare da un giorno all'altro, attraverso la scorciatoia della rivoluzione armata, il sistema democratico è tappa obbligata, abbiamo offerto ricercato l'alleanza di tutte le forze che si oppongono alla dittatura»*.

Il primo risultato di questo rovesciamento di alleanze s'è visto nei giorni dei funerali Chamorro: allo sciopero proclamato delle organizzazioni semiclandestine dei lavoratori s'è subito accompagnato quello solidale della Camera di mercio, che organizza imprenditori e commercianti. Per due settimane, il Nicaragua stato completamente paralizzato, mentre i «sandinisti» compivano varie azioni guerriglia nelle province del Paese, tenendo in scacco l'esercito. La credibilità di Somoza ha perogni residua forza, mentre Usa bloccavano anche aiuti militari: se dittatore è caduto, la regione sta nei legami tuttora esistiti che egli mantiene con la Guardia Nazionale, l'unica vera fonte di potere, ormai, a Managua.

L'attacco al Parlamento ripete, nella tecnica e nelle modalità, un'azione che i «sandinisti» lanciarono nel dicembre del '74, quando penetrarono nella residenza dell'ex ministro dell'Agricoltura e presero in ostaggio 17 «signori» del regime, tra cui 5 ministri. Come oggi, allora l'opera mediazione fu messa in atto dal vescovo di Managua, Miguel Obando y Bravo, e i guerriglieri ebbero ciò chiedevano: la libertà d'una decina di prigionieri politici e un aereo per Cuba. Ci sono molte similitudini con quanto sta accadendo in queste ore a Managua, compreso dura critica che la Chiesa cattolica muove ormai da anni la dittatura di Tachito, di denuncia *«l'atroce clima di terrore»*; ma c'è anche differenza, che pare decisiva: Carter mostra d'aver fatto altre scelte, è pare probabile che per Somoza sia abbastanza difficile arrivare scadenza mandato presidenziale, nel 1981.

**Mimmo Càndito**

## Nessun italiano coinvolto a Managua

**ROMA — Secondo quanto si è appreso Farnesina dall'ambasciata italiana a Managua, risulta che cittadini italiani siano rimasti coinvolti negli incidenti avvenuti nei giorni scorsi in Nicaragua.**

Tensione dopo l'incendio del cinema (422 morti)

# Abadan, dimostranti in strada Sostituito il capo della polizia

TEHERAN — degenerata in violenza manifestazione indetta ieri ad Abadan dai parenti e dagli amici delle vittime (secondo le ultime cifre) dell'apocalittico rocinema Rex. Migliaia persone, scese in piazza e gran voce l'esemplare punizione dei colpevoli ed armi per farsi giustizia con proprie mani, hanno impegnato duramente le forze dell'ordine, ed assalito negozi.

Oltre che la punizione dei terroristi la folla ha chiesto anche quella del generale Reza Ramzi, polizia Abadan, e degli ufficiali vigili del fuoco che non sarebbero giunti tempestivamente luogo del disastro.

Mentre i dimostranti si scagliavano il Reza Ramzi volava a Teheran per riferire allo Scià sulle indagini da lui svolte e sugli arresti operati dopo la tragedia. Da ieri Ramzi non è più tuttavia responsabile dell'inchiesta.

Sulle ragioni che hanno indotto il governo a convocare a Teheran il capo polizia di possono fare soltanto ipotesi: la più attendibile è che il suo operato, e soprattutto la sollecita divulgazione dei particolari tragedia, non siano piaciuti ed allo Scià.

La delle ultime 24 ore registra altro attentato terroristico. Ad Eliam, che dista mille chilometri Teheran, ignoti hanno fatto saltare in aria il più elegante ristorante della città. *(Ap)*

L'origine dolosa del tragico del Abadan fuor di dubbio: a chi vada attribuita la responsabilità rimane invece ancora da stabilire, se mai sarà possibile. Le autorità indicano colpevoli *«elementi sovversivi»*, da ritrovare nell'opposizione genericamente designata *«islamo-marxista»*. I diversi gruppi di opposizione, islamici o marxisti d'altra tendenza, rigettano l'accusa e la ribaltano su uno dei numerosi segreti, che avrebbe così montato una provocazione.

Comunque siano realmente l'eccidio Abadan è solo l'episodio culminante violenza che da quasi insanguina l'Iran, con interruzioni e ripresa sempre più nuvi.

Una spiegazione, per così dire, classica potrebbe essere quella avanzata su *Le Monde*: che le esplosioni popolari di rivolta siano la risposta ad una «liberalizzazione» del regime troppo tardiva, tale da rivelare, con la successive concessioni, l'intrinseca debolezza regime. Ed invero lo Scià di recente ha *«elezioni libere al cento per cento»* per il giugno 1979, dopo avere effettuato una «purga» della Savak, la famigerata polizia politica segreta, ed avere altresì concesso un'amnistia per i prigionieri politici ed allentato la censura. Non che Reza Pahlevi si sia improvvisamente convertito, ma non può non tener conto sia d'un fattore esterno (l'America di Carter, con la campagna per i diritti umani) sia predominante fattore interno, la necessità, cioè, di aprire una valvola di sfogo per alleggerire una situazione molto pesante.

La celebrazione del venticinquesimo anniversario del colpo del generale Zahedi, che il 19 agosto riportò lo Scià sul trono, cade infatti in un momento di crisi del regime autoritario imposto allora al-

l'Iran. Le ragioni fondo vanno quindi cercate ben più addietro che non nella «liberalizzazione» appena abbozzata, risiedono nelle contraddizioni intrinseche del regime. Partendo giusta intuizione che non poteva reggersi solo sulla forza, ma doveva suscitare consenso popolare, lo Scià si fece egli stesso promotore delle necessarie modifiche alla struttura sociale dell'Iran, con la «rivoluzione bianca» e «rivoluzione dello Scià»: riforma agraria, abolizione del rapporto feudale tra i contadini e i proprietari delle terre, lotta contro l'analfabetismo.

D'altra parte, il programma comportava anche l'industrializzazione del Paese, attraverso serie di piani quinquennali (l'ultimo, il sesto, è in corso da quest'anno), impiegando gli ingenti proventi petrolio. Preso l'avvio, il processo di sviluppo è avolse nel 1963-'75 ad un ritmo sostenuto, divenuto convulso allorché l'autunno del prezzo del petrolio, conseguente alla guerra dal Kippur dell'autunno 1973, fece saltare quel barlume di equilibrio che si era mantenuto. L'economia prese addirittura a galoppare, mettendo ben presto allo scoperto l'equivoco di volere innestare un processo di sviluppo in una situazione che era pur sempre, sostanzialmente, di sottosviluppo.

Dopo tre anni sviluppo *«frenetico»*, come lo definisce *The Times*, il sogno di fare dell'Iran la quinta potenza industriale del mondo fu definitivamente infranto da una violenta recessione. Dall'agosto 1977, per combatterla, si è imboccata la via dell'austerità e della lotta alla corruzione, insediata nel cuore del regime, continuando contempo la lotta quartiere contro ogni forma d'opposizione. Dalla mia e da questo tipo di risposta rimasti anzitutto colpiti quei gruppi di «tecnici», intellettuali e studenti ed altresì operai, che si sono sentiti lesi nelle speranze di avanzamento sociale.

Più generale, si è dovuto constatare come rivoluzione dall'alto, a tappe forzate, non possa trasformare di colpo mentalità e rapporti sociali radicati in tradizioni secolari, per di più d'arretratezza. Si spiega così la duplice zione, che regime pretende di amalgamare nell'unica formula dell'opposizione *«islamo-marxista»*. In realtà vi è una opposizione destra, proveniente dagli ambienti islamici seguaci dell'ortodossia tradizionale, preoccupati del processo occidentalizzazione che sviluppo industriale ha prodotto, travolgendo usi, costumi, di vita, intaccando inoltre prestigio e potere capi religiosi.

E vi è un'altra opposizione, di sinistra, di ispirazione rista, diretta contro le peggiori forme autoritarie del regime, la repressione poliziesca, il carcere, le torture, le esecuzioni capitali. Che marxisti e «reazionari religiosi» si alla stretta una «sacrificio alleanza» è vero solo come convergenza tattica, non come fusione e confusione tra islamismo e marxismo, ideologie di per sé antitetiche. Ma un regime fortemente fa comodo intorbidare le acque, pescare a destra e a sinistra.

**Ferdinando Vegas**

Israele teme l'intervento siriano durante il "vertice" americano

# Riunione segreta Gerusalemme fra Begin e un esponente libanese?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella notte tra martedì e mercoledì c'è stata, nella casa del Primo Ministro a Gerusalemme, una riunione segreta e urgente alla quale partecipato, oltre al governo, il ministro degli Esteri, quello della e il capo Stato Maggiore dell'esercito; alla riunione sarebbe stata presente anche una personalità araba, proveniente da Paesi vicini, presumibilmente il Libano. La notizia è data, molte ipotesi e pochi particolari creti, giornali della e dalle trasmissioni radio pomeridiane, mentre da parte ufficiale c'è stata né conferma, né smentita.

le supposizioni più fondate, riunione sarebbe stata suggerita dalla constatazione dell'aggravamento delle condizioni Libano, su cui concordi i rapporti che provengono dalla vicina Repubblica e di cui avrebbe fatto quadro preoccupato anche il sottosegretario dell'Onu, Brian Urquhart, il quale ha trascorso due giorni Gerusalemme e ha avuto colloqui con Dayan con Weizman. L'interesse degli osservatori politici si soffermo sulla personalità misteriosa che sarebbe venuta da Beirut, la quale sarebbe necessariamente un rappresentante della Comunità delle milizie cristiane. Potrebbe essere anche un rappresentante governo, quando si ricordi che proprio due giorni presidente aveva ufficialmente discusso i suoi consiglieri l'opportunità di inviare un emissario di grado elevato incontro ad alto livello rappresentanti Israele e dall'Onu per cercare di risolvere il problema dello spiegamento dell'unità dell'esercito libanese lungo la frontiera meridionale. Ora è che un incontro di carattere tecnico è limitato in zona di confine sarebbe cosa di carattere interamente diverso da uno al massimo livello nella capitale Israele, tuttavia la situazione eccezionale può aver suggerito ricerca di contatti straordinari.

Le circostanze in effetti no inconsuete e complicano mano a mano che ci si avvicina alla riunione di Camp David, tanto che qualcuno pensa che la Siria potrebbe indotta a lanciare grande offensiva nel Libano all'appressarsi o durante il vertice americano nell'assenza da Gerusalemme dei leaders Paese.

La relativa che regnato negli ultimi giorni nel Libano illude nessuno sembra a qualche osservatore la quiete che precede la tempesta. I siriani, infatti, continuano a mantenere grandi forze nella vicina Repubblica dove hanno dislocato duecento carri armati, artiglieria pesante a lunga portata e circa un terzo del loro esercito. Secondo una valutazione del ministero della Difesa israeliano, i siriani sarebbero in grado di sbaragliare quarantotto ore le milizie cristiane intorno a Beirut: che è un'indicazione abbastanza precisa del rapporto forze. I siriani deciderebbero d'intervenire (e alcuni segni fanno ritenere una probabilità di tal fatta sia concreta e grave), Israele si troverebbe in una delicata e pericolosa, anche perché è chiaro che una sconfitta delle forze cristiane intorno alla capitale dirette conseguenze sulla situazione cristiani e dalla loro nel del

g. f.

## Scarcerato in Urss il dissidente Serebrov

MOSCA — Felix Serebrov, un dissidente che aveva contribuito a rendere di pubblico dominio le iniquità commesse negli ospedali psichiatrici sovietici, avrebbe riacquistato la libertà dopo aver scontato un anno di lavoro e avrebbe fatto ritorno a Mosca.

Lo ottobre, durante un processo lampo, egli era condannato per esseresi servito di un documento d'identità contraffatto.

Il premio Nobela Sakharov ed altri dissidenti avevano respinto il verdetto, sostenendo che Serebrov era condannato per attività politiche.

Per stroncare il lungo sciopero dei minatori

# Perù: l'esercito nelle miniere

LIMA — *Con proclamazione dello stato assedio il governo peruviano ha affidato alle forze il compito controllare che le miniere — risorsa industriale di base del Paese — funzionino regolarmente nonostante lo sciopero di 45.000 minatori, che è in corso dal primi di agosto. I militari non hanno compiti produttivi da svolgere e si limitano controllare che nelle miniere del Sud il lavoro svolga nell'ordine.*

*Gli impianti sono sorvegliati con l'aiuto di unità motorizzate blindate all'esterno e pattuglie armate all'interno. Nei cinque bacini minerari del Sud dovrebbero bastare queste misure — nelle intenzioni delle autorità — a normalizzare la produzione di rame, ferro, piombo, argento e zinco.*

*Il governo ha giustificato l'intervento dei militari col reclama agitazione — dice comunicato — diretto a produrre gravi turbamenti dell'ordine pubblico. Gli in sciopero sono stati invitati a tornare al lavoro volontariamente. Lo sciopero era cominciato è agosto poco dopo la prima riunione dell'Assemblea costituente che deve rinnovare la legge fondamentale Paese riportando il Perù al regime civile con elezioni generali fissate per il 1980.*

*Il capo del sindacato dei minatori, Victor Cuadros, un ex minatore Sud, è membro eletto dell'Assemblea costituente. Insieme ad altri esponenti del mondo operaio ha invitato il governo militare a dimettersi e ha chiamato il popolo a scendere nelle piazze per accelerare il mutamento di regime. Le autorità centrali accusano il sindacato di aver organizzato lo sciopero per fini politici. Si calcola che l'agitazione operaia costi al Paese due milioni e di dollari al giorno in produzione mineraria perduta.*

*Lo stato di emergenza che colpisce soltanto la regione mineraria precisata sopra, consente l'arresto di persone e la perquisizione domiciliare mandato della magistratura, l'invio al confino degli individui sospetti e la chiusura della frontiera, in entrata come in uscita, agli elementi ostili.* (Ap)


È cristianamente mancata

**Rosalia Vaccarino ved. Falco**

Tertiaria Francescana

A funerali avvenuti la comunicano addolorati i figli Giovanna con il marito Augusto Roggeri Moreni e figli; Carlo con la moglie Cristina Cavalli e figli; Paola con il marito Andrea Audisio di Somma e figli. Piangono con la cognata Annunziata Vaccarino e figli; parenti tutti. La fedele Pasqua Raviola che tanta fu assistenza. Un particolare commosso ringraziamento al dottor Cesare Fochino per le amorevoli cure e a Don Mario Tealdi. La salma riposa nella tomba di famiglia a Mercenasco.

— Torino, 21 agosto 1978.

Sergio, Roberto Berra partecipano

Partecipano Carlo, Carla Fissolo.

È mancata

**Sisto Comba**

Diana, il dolore ne annuncia il figlio Marella, nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in Frossasco, via Dr Viale 28.

— Pomaretto, 23 agosto 1978.

Domenico Rollo e famiglia sono affettuosamente vicini a Marella.

Carla e Sergio Pella e Claudia Tealdi partecipano al dolore di Mario

I cugini Comba, Pasi, Piacentini si uniscono a Mario nel dolore.

Gianluigi e Simonpietro Bertalle partecipano al dolore di Mario.

Giuseppe Quaglino e famiglia partecipano al dolore di Mario.

Si è improvvisamente chiusa la mente vita di

**Enterina Biava Gaido vedova De Ferrari**

anni 82

piangono la scomparsa il figlio Ettore con Luciana, la nipote Silvia Perabbono e Gian Michele De Ferrari, i nipoti Guido e Do Ferrari. Funerali a Druento Canavese giovedì 24 agosto ore 15, partendo dall'abitazione di Collina. Un cordiale ringraziamento alle persone di Druento che si sono adoperate con amore fraterno in favore della cara Lucina.

— Druento, 23 agosto 1978.

È mancato improvvisamente a soli 23 anni, dopo lunga sofferenza

**Roberto Rossi**

Ne danno il triste annuncio la mamma Rina, la sorella Antonella, la nonna Antonietta, la zia, gli zii, i cugini, parenti ed amici che lo conobbero. La mamma porge un sentito ringraziamento ai professori Alberto Mazzucco da Nizza Monferrato, Angelo Ciarlo di Canelli, Cirillo di Genova, che gli furono vicini e assistettero. Un particolare commosso ringraziamento al dottor Cesare Fochino per le amorevoli cure e a Don Mario Tealdi. La salma riposa nella tomba di famiglia a Mercenasco.

— Torino, 21 agosto 1978.

Sergio, Roberto Berra partecipano

Partecipano Carlo, Carla Fissolo.

È mancata

**Sisto Comba**

Diana, il dolore ne annuncia il figlio Marella, nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in Frossasco, via Dr Viale 28.

— Frossasco, 23 agosto 1978.

Domenico Rollo e famiglia sono affettuosamente vicini a Marella.

Carla e Sergio Pella e Claudia Tealdi partecipano al dolore di Mario

I cugini Comba, Pasi, Piacentini si uniscono a Mario nel dolore.

Gianluigi e Simonpietro Bertalle partecipano al dolore di Mario.

Giuseppe Quaglino e famiglia partecipano al dolore di Mario.

Si è improvvisamente chiusa la mente vita di

**Enterina Biava Gaido vedova De Ferrari**

anni 82

piangono la scomparsa il figlio Ettore con Luciana, la nipote Silvia Perabbono e Gian Michele De Ferrari, i nipoti Guido e De Ferrari. Funerali a Druento Canavese giovedì 24 agosto ore 15, partendo dall'abitazione di Collina. Un cordiale ringraziamento alle persone di Druento che si sono adoperate con amore fraterno in favore della cara Lucina

— Druento, 23 agosto 1978.

È mancato improvvisamente a soli 23 anni, dopo lunga sofferenza

**Roberto Rossi**

Ne danno il triste annuncio la mamma Rina, la sorella Antonella, la nonna Antonietta, la zia, gli zii, i cugini, parenti ed amici che lo conobbero. La mamma porge un sentito ringraziamento ai professori Alberto Mazzucco da Nizza Monferrato, Angelo Ciarlo di Canelli, Cirillo di Genova, che gli furono vicini e assistettero. Un particolare commosso ringraziamento al dottor Cesare Fochino per le amorevoli cure e a Don Mario Tealdi. La salma riposa nella tomba di famiglia a Mercenasco.

— Torino, 21 agosto 1978.

Il 26-8 ore 9 è mancata improvvisamente

**Gemma Ros-Sebastiano Picatonotte**

A funerali avvenuti, il marito Gen. Raoul Ros-Sebastiano e la famiglia Picatonotto ne danno il triste annuncio — Torino, 23 agosto 1978

Si contano commossi la cara GEMMA i cugini Ivan e Teresa Ros-Sebastiano con i figli Luciano e Claudio, ed i cugini Ellen e Marisa Manetti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Valentino Boetto**

ragioniere

Lo annunciano con grande dolore la moglie Caterina Perlini, il figlio Gino con moglie e figli Valeria e Giuseppe, la figlia Maria, la nuora Matilde Varvello ved. Boetto e Bruno Valpreda, i funerali il giorno 24 alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Francesco 1.

— Savigliano, 23 agosto 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Vera Vanni ved. Berti**

L'annunciano i figli Silvana, Orlando con rispettive famiglie, nipotine, parenti, congiunti, parenti tutti. Funerali venerdì 25 c.m. ore 9 partendo dall'Ospedale di Venaria. Dopo la preghiera la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino, la presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1978.

Si unisce al dolore dei familiari Gino e Piera Lucenda, Graziella e Roberto Rocchetti.

Dopo aver avuto dal Ministero dell'Interno dell'Impero Reich Walter la sua pensione di Civile

**Vito Coletto**

anni 71

Affranti la piangono la moglie Caterina Agliano, la figlia Emanuela col marito Ermido Antonietto e la sua piccola adorata Barbara, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti, amici tutti. Funerali in Orbassano venerdì 25 agosto, ore 16, partenza via Torino 47.

— Orbassano, 23 agosto 1978.

Partiti, Milano, Enrico Porcellana profondamente commossi partecipano

Cristianamente è mancato

**dott. Pietro Gallo**

Chimico farmacista

L'annunciano il fratello dott. Giovanni con moglie e figlie, il fratello Paolo, le sorelle Teresa, Emilia, Vincenzo, Margherita, Giuseppina. Funerali giovedì 24 dall'abitazione di Settimo ore 16.30

— Settimo, 21 agosto 1978

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Anna Vaschetti ved. Andisio**

Lo annunciano nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corrente da parenza dall'abitazione, via Cervinella 2, la cara salma proseguirà per Moncalieri. Servizio disponibile. Un particolare ringraziamento al dott. Claudio De Ambrosi per le assidue cure prestate.

— Torino, 24 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata

**Ada Casarli ved. Fanello**

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Mario, Diego, Anna e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza Reale Cottolengo partendo dall'ospedale Martini (via Tofane), indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Lanzo.

— Torino, 24 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**dott. ing. Carlo Brayda**

Ne danno il triste annuncio la figlia Virginia col marito Bruno Gorzi e figli Fabrizio, Francesco e Guido, Clara e le sorelle Pina e Rita col marito Ferruccio Grassi e famiglia, cugini e nipoti. Un particolare ringraziamento al reverendo parroco don Annibale Lampo, ai dott. Francesco Ajassa per le cure prestate e all'affezionata Franca Cancello. Funerali in Villarbasse giovedì 24 agosto, ore 17.

— Villarbasse, 23 agosto 1978.

Nunziatella e Lina Gatti, Pepina e Franco Bergamasco partecipano al dolore della famiglia.

Rinverdo e Paola Grossi, Franco e Maria Ida Malmenti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa della zia CARLO.

È mancato

**Luigi Gurlino**

anni 76

Antiano FIAT - Premio Fedeltà

Lo annunciano la moglie Maddalena, la figlia Anna, Fernando Lugliano, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 agosto, ore 9, partendo dall'ospedale di Rivoli.

— Rivoli, 23 agosto 1978.

Partecipano al dolore le famiglie Tuberga, Bosco, Gagliasso, Antino, Re, Vitta.

La famiglia Ferraglio-Gennaro partecipano al dolore di Gino e famiglia.

Clara, Armando De Marchi partecipano al dolore della famiglia

È mancata

**Italia Muscio in Abelly**

Con sereno rimpianto il marito Massimo, i fratelli Luigi, Armando e Rolando, le cognate, i nipoti, parenti ed amici, partecipano ad eterna luce pace, la triste notizia e quanti la vollero bene. Torino.

— Torino, 23 agosto 1978.

Cristianamente è spirata

**Ottavia Piretta nata Collo**

Contrasti l'annunciano i figli Adelina, Maria e moglie Angiolino, nipoti Giuseppe, Gabriella e parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 10,15 via Cavour Carmagnola 10

— Torino, 24 agosto 1978

Cristianamente è spirata

**Giuseppe Rivella**

Addolorati lo annunciano la moglie Alfonsina e parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 8,45 partenza La Pace (passando dall'ospedale Antonietta Martini (corso Gemelli)

— Torino, 24 agosto 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Letizia Perron ved. Cauda**

L'annunciano le figlie Adelina e Lia, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 24 ore 14,30 in Lanzetta San Chiavenni - Alta. La cara salma giungerà a Torino Cimitero Sud alle ore 16,45

— Torino, 24 agosto 1978

Pietro, Giacomo, Giovanni, Luigi Balzaldo si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

**Mario**

— S. Rem

Nuove inquietanti rivelazioni sui sorvoli in elicottero

# I terroristi erano su Wiesbaden mentre la città ospitava Carter

Bonn, ■ una foto della polizia criminale tedesca, scattata di nascosto, i tre terroristi Schulz, Stoll e Klar sono ripresi, il 6 agosto, mentre s'imbarcano ■ ■ elicottero per ■ volo di «perlustrazione», presso Michelstadt (Tel. Ap)

BONN — I terroristi tedeschi diventano sempre più spavaldi e pericolosi. La polizia criminale che sta dando loro la caccia da quasi un anno ■ settembre, rapimento del capo degli industriali Hanns Martin Schleyer) li credeva rifugiati all'estero, e invece risulta che ■■■ tornati ■ in Germania e ■■ stanno preparando nuove imprese. Martedì è ■■■■ ■■ luce che tra la fine ■ luglio e i primi di agosto tre di loro — Christian Klar, Peter Stoll e Adelheid Schulz — avevano noleggiato ben quattro volte un elicottero e avevano compiuto lunghi voli nelle regioni sud-occidentali della Germania, riuscendo poi a sfuggire alla polizia che li inseguiva.

Ieri, mentre il ministro degli Interni Gerhart Baum spiegava ai membri del governo di Bonn l'incredibile ■■■co subito dalla polizia, è arrivata ■■ Worms la notizia che due presunti terroristi avevano cercato ■ noleggiare un ■■■■ privato senza pilota. Era accaduto poche ore prima, martedì ■■■ ■ calare delle tenebre. Insospettito, il direttore della società noleggiatrice ■ sera di turismo ■ Worms ha chiesto tempo per andare al telefono e informare la polizia. Probabilmente i due, che erano tra i 25 e i ■■ anni, elegantemente vestiti, hanno fiutato il pericolo. Hanno detto ■ rinunciare al volo e si sono allontanati a bordo di una ■■■■■■ la cui targa si dice sia falsificata.

■ seguito a queste ■■■■ zioni il ministero del traffico ha dato disposizioni a tutte le società che noleggiano aerei ed elicotteri e fanno servizio ■ aerotaxi di segnalare alla polizia ■■■ le ■■■■ste di volo ■ fatte ■ clienti giovani ■■■ siano personalmente conosciuti. ■ pericolo che viene dal cielo deve venire ■■■■■■to. E' risultato, per esempio, che la mattina di sabato 15 luglio, mentre il presidente americano Jimmy Carter visitava ■■■ Wiesbaden, il terzetto riuscito poi a sfuggire alla cattura si era alzato in volo a Coblenza per dirigersi proprio verso Wiesbaden, dove ha filmato dall'alto la centrale della polizia criminale federale.

Gerhard Baum, il ■■■■ ministro degli Interni ■■■■■ duto a Warner Maihofer (costretto a dimettersi proprio per la inefficienza nella lotta ■ terrorismo) è ora al centro degli attacchi dell'opposizione democristiana. Baum ha ammesso di essere ■■■■ tenuto all'oscuro per più ■ una settimana della mancata cattura ■■■ di Christian Klar ■ compagni. Alfred Dregger, candidato democristiano alla carica di capo ■■ governo regionale nell'Assia dove si voterà l'8 ottobre, ha accusato la polizia ■ fare il bello e il cattivo tempo tra gli uomini politici di Bonn, alcuni dei quali hanno *più paura del potere della polizia che non dei terroristi* che minacciano ■ loro vita.

Come sempre avviene in questi casi, ■ chiedono provvedimenti disciplinari per i responsabili della «panne» e le dimissioni ■■■ politici. ■ quotidiano *Die Welt* pubblica una ■■■■■■ statistica ■■■■ insuccessi della polizia criminale. Eccola: dal 16 ottobre dell'anno scorso, quando fu assassinato Schleyer, ben 200 specialisti della polizia criminale sono stati impegnati esclusivamente nella caccia ai terroristi, ciascuno lavorando oltre 1700 ■■■. Sono state seguite oltre novemila piste diverse. Risultato: in Germania sono stati catturati solo tre estremisti di terza categoria. Quindici ■■■ stati catturati all'estero, in Olanda, ■ Francia, ■ Jugoslavia, in Bulgaria e negli Stati Uniti, per caso, o ■■ indicazione di privati.

**Tito Sansa**

Il giovane tedesco ferito ■ fucilate da Vittorio continua ■ migliorare

# *Presto il principe in libertà provvisoria? Forse un risarcimento di mezzo miliardo*

**In Francia, detenere un'arma da guerra comporta fino ■ un massimo di 5 anni e per Vittorio Emanuele c'è l'aggravante dell'uso in luogo pubblico - Marina Doria ogni giorno fa la spola ■■■ "residence" al carcere**

DAL ■■■O INVIATO SPEC■■■

AJACCIO — La libertà provvisoria per Vittorio Emanuele è vicina, anche ■■ l'inchiesta per ■ ferimento di Dirk Geerd Hammar è tutt'altro ■■■ conclusa. La scarcerazione dipende dalle condizioni del giovane studente tedesco, ricoverato all'ospedale «La Conception» di Marsiglia. ■■■ mattina ■ giudice Bréton ha confermato che il ferito, dopo l'amputazione della gamba destra, «va migliorando». Secondo un'altra fonte, che però ■ interessata, sarebbe ■■■ rittura «fuori pericolo». ■■ ogni modo, ecco i fatti.

Ieri mattina, ■■■■ le 10, Marina Doria è giunta del tutto inattesa a Palazzo di giustizia, pantaloni ■ ■■■■■ bianchi, immensi occhiali da sole, ■■■ chioma dorata dal vento e si è incontrata con il marito nella sala-parlatorio ■■■ carcere. ■ uscita di fretta, poco prima ■ mezzogiorno, e si è infilata in una macchina sportiva che l'ha ricondotta al suo *residence*, a venti chilometri da Ajaccio. Nel pomeriggio, alle 14,30, la principessa è di nuovo comparsa al Palazzo di giustizia, questa volta scortata da uno dei legali di Vittorio Emanuele, l'avvocato Alfonsi, ■■■ molto tesa, quasi spaventata. «*Non posso dire nulla* — ■■■■ mormorato ■ mattino — *e, in ogni caso, il giudice mi ha proibito di parlare. Forse potrò qualcosa da dire quando tutta questa vicenda sarà conclusa*». Nel pomeriggio ■ domande sono state più precise: «*Allora, quando la libereranno?*». (Nel frattempo avevamo saputo che un pilota privato, con ■■ aereo ■ turismo, era a disposizione ■■ Savoia sul campo di Ajaccio). Marina Doria ha abbozzato ■■ ■■■■ sorriso e l'avvocato Alfonsi ha risposto ■■■ lei: «*Non siamo davvero dire niente*». Tuttavia, abbiamo avuto ■ netta impressione ■■■ maltro Alfonsi ieri pomeriggio ■ sia deciso a presentare l'istanza di libertà provvisoria.

Il giudice Bréton, tornato in ufficio verso ■ 16, ci ha ripetuto che fino a quel momento la difesa non aveva preso alcuna iniziativa in quel senso, ma non ha escluso che intendesse farlo proprio «in tal caso» — ha ■■o Bréton — «*la procedura m'impone ■ trasmettere ■ la domanda al procuratore della Repubblica, Guy Chassat, che ha tempo cinque giorni per esprimere il suo parere, non vincolante. E' chiaro che il collega potrebbe anche restituirmi gli atti nella stessa giornata; comunque ■ decisione finale spetta ■ me*».

Bréton, un tipo alla Omar Sharif in versione più ma■■ baffettini neri e saharia■■ beige, sottolinea che, in ■■■ caso, la libertà provvisoria rientra nei suoi poteri discrezionali e che quindi potrebbe concederla anche ■■■ za una esplicita richiesta. Tuttavia, ai fini dell'indagine, Bréton resta chiaramente convinto ■■■ necessità di procedere alla ricostruzione del sanguinoso episodio svoltosi nel porticciolo di ■■■ vallo.

— Quando si potrà fare questo sopralluogo?

«*La difficoltà è ■ rintracciare alcune persone, italiane e di altre nazionalità, che facevano parte ■■■ comitico del signor Pendes*».

— Ma chi sono questi italiani?

«*Non lo so, anzi ■■■ me li ricordo. ■■ è difficile tenere ■ mente i ■■■ italiani*». Intanto sorride e a noi riesce molto ■■■■■ credergli. Abbastanza arbitraria, poi, sono le previsioni sull'entità di una possibile condanna ■ Vittorio Emanuele. Lo stesso giudice ci ha detto che i reati di detenzione e porto abusivo di arma da guerra comportano fino a un massimo di cinque anni di pena di per se stessi. «*Ma in questo caso* — ha rilevato — *abbiamo anche l'uso e ■■■ di ■■ luogo pubblico*». Comunque, per l'arma, la legge francese «*non stabilisce l'arresto automatico dell'imputato*». Il giudice ha voluto forse farci capire che Vittorio Emanuele ■ in ■■■■■ per il «tentato omicidio volontario nei confronti di Pendes e ■■ lesioni gravissime al giovane tedesco.

I genitori, entrambi medici, di Dirk Geerd Hammer

Ed è assolutamente prematuro, allo stato attuale dei fatti, dire che Vittorio Emanuele sarà giudicato ■■■ «Tribunal Correctionnel» ■ ■■■ «Tribunal Criminel», ■■■ ■■■ risponde all'inciica ■■■ stra Corte ■■■■■ ■■ è infatti formato da giudici popolari. Tutto dipende dalla gravità ■■■ renti che saranno contestati al principe con la ■■■ tenza di rinvio a giudizio.

Nella ridda di ■■■ ■■ raccogliamo una, che ■■■ sembra verosimile. I ■■■ attraverso i loro legali, avrebbero già preso contatto con i genitori del ragazzo ferito e mutilato, Sigfried e Geerd Hammar, offrendo un ■■■derevole risarcimento dei danni: si parla di 500 mila dollari. Altri affermano invece che gli stessi Hammer, ma ■ circostanza sembra meno credibile, abbiano ■■■■ un indennizzo. Abbiamo anche accertato, ■■■■■ attraverso Bréton, che Vittorio Emanuele di Savoia è in carcere con il suo illustre nome ■ ■ suo titolo prestigioso, che del resto risultano dal passaporto diplomatico belga di cui ■ in possesso. Ieri, infine, ci siamo brevemente intrattenuti con la scorta di Marina Doria, un corso robusto e deciso che *si è* scontrato più volte con i giornalisti italiani. L'uomo, che non ha voluto dirci nemmeno il suo nome (si chiamerebbe Rossi), ■ uno dei marinai della barca del principe. Con noi qualche parola l'ha ■■■■: «*Lasciate in pace la signora Marina, è sconvolta. Provate a mettervi nei suoi panni, cercate di ■■dere le cose anche dal suo punto di vista. E' stata una disgrazia, sicuramente, e Vittorio Emanuele ■ disperato per la sorte di quel povero ragazzo, che stava tranquillamente dormendo. ■' ridicolo parlare ■ volontarietà: il principe è un campione di tiro e da due metri di distanza non falliscе il bersaglio. Vittorio Emanuele ha agito in quel modo solo per calmare quel gruppo di gente che disturbava. Lo ha fatto soprattutto per il piccolo Emanuele Filiberto: non voleva che il bambino si svegliasse e si spaventasse*».

— Cosa dice ■ bimbo ■■■ l'assenza del padre?

«*Lui non sa nulla*».

Passa un gendarme ■■■ ■ fucile a ripetizione, caricatore di 31 colpi, che Vittorio Emanuele impugnava ■■■ ■■■ salto alla barca «dei disturbatori». L'arma ormai ha il suo bravo cartellino: è un «corpo di reato». Ma nelle mani di chiunque, principe o no, è un aggeggio micidiale. Pare confermato — ■■■■ la perizia potrà stabilirlo) — che il giovane tedesco è ■■■■ ferito con ■ gravemente da ■ proiettile che aveva ■■■ trapassato la fiancata ■ plastica ■■■ ■■■do ■■■ scafi affiancati. Dirk era sulla terza barca, sul ponte e non in una cabina.

■■■■■, comunque, si ottiene ■■■ Vittorio Emanuele esca dal carcere. La legge è uguale ■■■ ■■■■, anche per i principi. Gli altri detenuti di Ajaccio, però (51 in tutto) possono ricevere visite solo il lunedì, il mercoledì e il venerdì nelle ■■■ pomeriggio. Vittorio Emanuele s'incontra ■■■■■■mina Doria tutti i giorni, generalmente al mattino.

Nel tardo pomeriggio l'istanza di libertà provvisoria è stata presentata.

**Gino Apostolo**

Dopo la rinuncia del sindaco del "melone„

# *Trieste: giunta impossibile Si fa un estremo tentativo*

■■■ ROSITO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Trieste annaspa nella crisi. Sei ore di dibattito in Consiglio comunale ■■■ sono servite che a mettere in evidenza una frattura per ■ ■■■■■■■■ insanabile: da una parte la lista civica, di ispirazione autonomistica, detentrice della maggioranza relativa, dall'altra i partiti dell'arco costituzionale. A conclusione della seduta si sarebbe dovuto designare il nuovo primo cittadino. E' stata, invece, una desolata ammissione di ingovernabilità. Tutto è rimandato ■ ■■■ ■■■■timana, ma restano ■■■ contraddizioni di ■■a città che ancora non riesce ad impostare il proprio futuro.

C'era molta attesa per questa riunione consiliare, nella quale ■ manifestano gli affanni di Trieste. Manlio Cecovini, sindaco dello schieramento municipalista ■■■ «melone», ■■■■■■■ le dimissioni dopo un vano mandato esplorativo. L'aula è stipata, e molta gente resta ■■■ ri dal palazzo comunale. Ma, data l'importanza dell'avvenimento, «Radio radicale» vi■■■ in soccorso agli esclusi, diffondendo attraverso un altoparlante installato in piazza Unità d'Italia, le voci dei capigruppo impegnati nella battaglia oratoria sul destino della città. In sala ci sono Marco Pannella e Almirante, venuti ad occupare i loro posti ■ consiglieri.

Il discorso di Manlio Cecovini, uno dei maggiori esponenti della massoneria, è ■■■ spacie di dichiarazione di ■■■ filtto nei confronti delle altre forze politiche democratiche. Il bersaglio principale è la dc «corrente cristiana, che in questa riunione sarà nel mezzo della bufera. Come abbiamo riferito, i rappresentanti «lista del melone» hanno avuto ■■■ giorni scorsi un dialogo tormentato con ■ esponenti democristiani, uniti loro interlocutori nel momento critico dell'amministrazione cittadina. ■■ il «giro di valzer» ha lasciato esausti gli uni e gli altri: un accordo per mettersi insieme al timone di Trieste era impossibile, anche perché la «lista» insisteva ■■ ■■■ tre punti programmatici fondamentali, che consistono nell'autonomia, nella difesa ad oltranza del Carso dagli insediamenti industriali previsti dal Trattato di Osimo, e nella proposta di una ■■■■ integrale per Trieste.

Dopo la ■■■ del colloquio, nella ricerca di una ■■■■■■■ soluzione, Manlio Cecovini passa decisamente al bistrollo. Il fallimento delle trattative è, per il sindaco dimissionario, sprone ■ attacco ■■■ ■■ ed a quello ■■■ ■■■ definisce ■■■ litotrazia. ■ vista l'attuale impossibilità ■ governare la città, carica sulle spalle dei rappresentanti dello scudo crociato l'onere ■ trovare il modo ■ reggere l'amministrazione comunale. «*Ora tocca alla dc tentare. ■■■ non ci aspetti, ■■ parte nostra, un trattamento diverso ■■ quello che ci ha riservato. Comunque, noi non vogliamo che ci arrivi un commissario governativo: questo significherebbe ■■■■■ elezioni, un'altra verifica degli umori di Trieste*».

Il sindaco che lascia l'incarico, dalmica sacco l'alternativa ■■■ della «Lista per Trieste». «*Se la democrazia cristiana deciderà di fare la sua giunta, il ■■■■■■ movimento ■ schiererà all'opposizione: ad ogni assessore, contrapporremo un contro-assessore*». ■■■lio Cecovini, insomma, propenta per ■ sua compagine una sorta di «giunta ombra».

La risposta della dc, naturalmente alquanto risentita, viene dal ■■■■■■■ Franco Righetti, che definisce «*provocazione*» certi contenuti ■■■ discorso ■ Cecovini. «*Credo non sia utile a nessuno* — aggiunge — *ri■■■■■ prima da campagna elettorale*». Ripete che di fronte all'intransi■■■ della ■■■■ per Trieste sui tre punti programmatici, ■ trattative ■■■ potevano trovare sbocco.

E' carico di tensione anche l'intervento ■■■ comunista Monfalcon. «*S'è innescato in questa città* — osserva — *un meccanismo pericoloso, che può condurre allo scioglimento di questo Consiglio comunale. Noi abbiamo cercato di sviluppare un'iniziativa, per non arrivare a questa seduta al buio, ■■■ ci meraviglia l'atteggiamento della "lista ■ Trieste", non tanto per i rimproveri ■■■ questo schieramento ■■■■■ in seguito alla rottura delle trattative, quanto per l'accanimento di protestazioni che ci rivolge*». I comunisti fanno intendere che sarebbero disponibili per una giunta di *salute pubblica*», ■■■ ■■■ prendesse i partiti dell'arco costituzionale.

Il dibattito va avanti fin verso le 2 di notte. Il risultato è questo: le dimissioni di Manlio Cecovini sono accolte, per l'elezione del nuovo primo cittadino democristiani e comunisti ■■■■■ in lizza i loro candidati, ■■■■■ Stopper ■ Roberto Costa. Non ce ■ la fanno uno dei due, come del resto era nelle previsioni. Trieste è senza sindaco, appare smarrita. Ancora una settimana ■ affannosi incontri, ■■■ tentare di tener lontano dalla città un commissario del governo.

**Giuliano Marchesini**

La seconda Festa dell'amicizia dal ■ al 10 settembre

# La dc a Pescara: riflessione su vita e opera di Aldo Moro

ROMA — Il normale svolgimento della seconda Festa nazionale dell'amicizia rappresenta ■ migliore risposta al barbaro assassinio ■ Aldo Moro: lo ha detto ■ giornalisti ■ il responsabile dell'ufficio attività popolare della dc, on. Bartolo Ciccardini, il quale ha presentato stamane durante una conferenza ■■■■■ svoltasi nella sede ■ partito, il programma della seconda Festa nazionale dell'amicizia della dc, che si svolgerà dal 2 al 10 settembre a Pescara.

Erano ■■■■ il vice segretario ■ partito, on. Galloni, i rappresentanti dei settori cultura e spettacolo del partito ■■■, Adolfo Sarti e Rolando Picchioni, ■ vice delegato ■■ movimento femminile Rosa Russo Jervolino e l'on. Maria Luisa Cassanmagnago.

«*Abbiamo avuto* — ha detto l'on. Galloni — *qualche esitazione se fare ■ no ■ seconda Festa nazionale dell'amicizia. I fatti drammatici che si sono sviluppati durante l'anno inducevano qualcuno ■ noi a pensare che fosse inopportuno. Abbiamo invece deciso di fare svolgere ugualmente la manifestazione ■■■ che se nel nostro cuore rimane certamente la ferita provocata ■■■ barbaro assassinio dell'on. Moro, presente ■■■ mai ■ questa festa. Per questo abbiamo pensato di trasformare ■ festa in ■■■ manifestazione politicizzata più im■■■ ■■■ aspetti politici e culturali*».

■ ricordo dell'illustre statista scomparso sarà dedicata la seconda giornata ■■■ manifestazione, domenica 3 settembre. La giornata si aprirà alle 9.30 con una messa officiata dal ■■■■ di ■■■■■■■■

# ECONOMICI

CB vendo e scambio qualsiasi apparato. TORINO, via Bologna 58; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 18; BOLZANO, via Perathoner 18; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Torrente 35; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Garibaldi 169; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 89; MONFALCONE, via Boito d'Arcano 68; NAPOLI, via Diaz 149; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza Da Carrara 81; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53-55; SAVIGNANO, via Ghedini 67; SAVONA, via Armaga 1; TRENTO, piazza Mostre Post 15; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, chiamati persone serie e corrispondenza della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti 49/A — 10129 Torino. La persona della inserzione deve essere maggiorenne e fornire le generalità complete (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale) e documentare la propria identità mediante esibizione di un documento personale valido (carta d'identità, passaporto, patente di guida, libretto di navigazione). Non si accettano inserzioni per conto di terzi. Le inserzioni devono essere accompagnate dal relativo importo anticipato in contanti o a mezzo assegno circolare o vaglia postale. Non si accettano pagamenti in francobolli. Le inserzioni vengono pubblicate entro 48 ore dal ricevimento, escluse le domeniche e i giorni festivi. Non si garantisce la pubblicazione in un giorno determinato. Le inserzioni non pervenute in tempo utile per la pubblicazione in un determinato giorno saranno pubblicate il giorno successivo. Le inserzioni vengono pubblicate secondo l'ordine di ricevimento. Non si accettano reclami per eventuali errori di stampa che non pregiudichino il senso dell'inserzione. Non si accettano inserzioni che violino le norme di legge. Non si accettano inserzioni che violino le norme di legge. Per ulteriori informazioni telefonare dalle 9 alle 13 dalle 14 alle 18 (escluso il sabato) a Publikompass S.p.A. - Torino - Tel. 53.71.11 (centralino).

Le tariffe (I.V.A. 12% compresa) per parola sono: commerciali L. 1.200, escluso L. 1.000, diciture L. 2.000; offerte di lavoro L. 1.000, escluso L. 800, diciture L. 2.000; domande di lavoro L. 500, escluso L. 400, diciture L. 1.000; affari e finanziamenti L. 1.200, escluso L. 1.000, diciture L. 2.000; immobiliari L. 1.000, escluso L. 800, diciture L. 2.000; motori L. 1.000, escluso L. 800, diciture L. 2.000; vendite e acquisti L. 1.000, escluso L. 800, diciture L. 2.000; impieghi L. 1.000, escluso L. 800, diciture L. 2.000; varie L. 1.000, escluso L. 800, diciture L. 2.000. Per le inserzioni commerciali la tariffa è raddoppiata. Per le inserzioni economiche la tariffa è ridotta del 50%. Per le inserzioni a carattere continuativo

Attaccati da due pericolose malattie

# Firenze al capezzale dei cipressi ammalati

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La Toscana rischia di mutar volto, e lo rischia da tempo. Minore il cipresso, subdolamente attaccato da un minuscolo, tenace, pericolosissimo fungo chiamato coryneum, o da un'afida, il *cupressi*. La prima è irreversibile, l'altra può essere curata e, a Firenze, questo autunno prevedono interventi massicci per evitare la distruzione di questo «compagno dalla collina».

Con i cipressi che adornano i viali dei colli, piazza Donatello, il giardino delle Rimembranze e quelli della collina di Fiesole e Settignano, attaccati dal male milioni di piante, nel senese, nella pianura lucchese e in Maremma. Contro il «cancro del cipresso» si dice non c'è difesa. La malattia sembra arrivata, da negli anni della guerra, con i materiali al dalle truppe statunitensi e canadesi. Dapprima limitato e non provocò allarmi; ma già negli troppe piante senza ragione apparente: prima l'arrossamento di alcune chiocche, poi la cima perde vigoria e il colore rossiccio si allarga a la pianta; dal basso, quasi disperazione, l'albero ributta fronde verdi, ma ormai è la fine: la corteccia mostra pustole nerastre, con colate abbondanti di resina e la morte repentina.

Le piante che non hanno il cancro mostrano i segni dell'altra epidemia o mai pochi i cipressi con orgoglio puntano coi rami verde cupo il cielo. Il male, in Toscana, minaccia dodici milioni di cipressi, nella provincia di Firenze un milione di piante dovrà abbattuta o mutilata, nella regione oltre tre milioni dovranno essere curate o tornate immediate, altrimenti devastazione sarà completa. Perché il male è peste e il rischio un contagio generale non appare remoto.

Di interventi immediati se ne parla da dieci 1969, l'avvocato Giorgio Pazzolini convocò un'assemblea per la costituzione del consorzio volontario per la difesa del cipresso. Vi prese parte molta gente buona volontà, e venne stanziato anche un fondo per i primi interventi. Ma l'avanzata del male non venne né i cipressi hanno continuato a morire, attaccati più sale dal terribile coryneum ma anche dall'afide. Quest'ultimo, forse verrà battuto, ma occorrerà costanza, ogni albero, singolarmente, dovrà essere curato, e per farlo è indispensabile costruire attorno al fusto una specie d'impalcatura perché meccanici e «medicine» vanno spetnellate sul tronco e rami. È anche questo un grosso problema, perché la manodopera è limitata. Dice Alberto Amorosi, assessore al verde pubblico comune di Firenze: «*Il per cento cipressi che mostrano i segni della malattia colpiti dal così detto cancro, e loro non c'è nessuna speranza; ma per l'altro forse probabilità di successo*».

Guerra, dunque, contro il *Cunara cipressi*, insetto dalla riproduzione rapida, tanto che in dodici mesi si arriva alle sette otto generazioni: il piccolo, micidiale nemico vive in colonie che rimangono sui rami, li debilitando la pianta causando il disseccamento della chioma. A favorire il diffondersi di questi invasori è anche il clima piovoso, non eccessivamente freddo d'inverno e caldo non torrido d'estate.

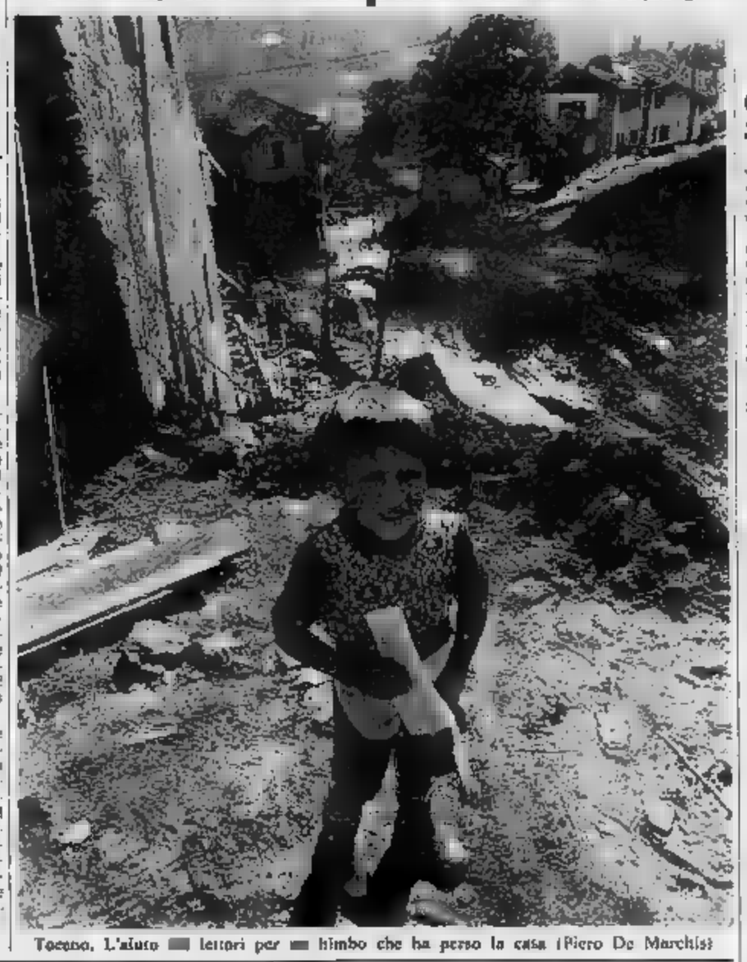
L'occhio degli esperti è puntato costantemente sul decorso malattie di queste insostituibili piante. L'assessore Amorosi, riconosce però dire per ora «*i risultati sono stati modesti anche perché tener presente che la lotta contro il coryneum, deve preventiva, ed è difficile e lunga, condi da fattori climatici e ambientali*».

All'osservatorio per le malattie delle piante, il 30 giugno, c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato anche studiosi ed esperti di regioni vicine, perché problema riguarda tutti, Toscana non è un'isola» il male minaccia di estendersi. Un secondo incontro, promosso dalla provincia, si è tenuto il luglio: tema della discussione, le gravi malattie che affliggono le alberate a Firenze. C'è promessa di interventi, dice Amorosi, «*energici e costanti, con ogni mezzo, perché l'allarme non resti nel clima della rassegnazione*».

Per le strade di Firenze è stato affisso manifesto dir: spiega ai cittadini come riconoscere il provocato dal fungo e il male causato dall'insetto; indicazioni per interventi d'urgenza, indirizzi numeri telefonici degli enti intervenire. Forse anche questo servirà a ridare vita a troppe piante già apparentemente condannate.

**Vincenzo Tessandori**

## Perché un bimbo possa dimenticare



Torino, L'aiuto lettori per bimbo che ha perso la casa (Piero De Marchis)

## Muore colpito da un masso di granito

NOVARA — Mortale infortunio sul lavoro ieri in Valle Antrona, nell'Alto Novarese: un giovane di 19 anni, che lavorava in una cava, è morto colpito da un masso di granito. La vittima si chiamava Paolo Uttinacci.

Il giovane stava lavorando con altri operai in una cava di granito quando un grosso masso s'è staccato improvvisamente dall'alto. Mentre i colleghi riuscivano a mettersi in salvo, Uttinacci veniva colpito in pieno.

# Vol d'Ossola: si chiede l'aiuto dello Stato I danni raggiungono ormai i 100 miliardi

**Oggi riunione straordinaria a Domodossola della giunta regionale - Gli amministratori della Regione incontreranno esponenti di banche, rappresentanti dell'artigianato e del turismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — La giunta regionale oggi a mezzogiorno terrà una riunione straordinaria al municipio di Domodossola: si cercherà di aumentare lo stanziamento per la ricostruzione della Valdossola. Superata l'emergenza, restano da affrontare problemi enormi: i provocati dal nubifragio del 7 agosto si avvicinano ormai alla spaventosa cifra di 100 miliardi. Finora la Regione Piemonte ne ha destinati e mezzo, cinque dei quali sono già stati assorbiti dai primi lavori di pronto intervento. Toccherà all'assessore al bilancio Claudio Simonelli il compito di raschiare ulteriormente il barile delle finanze per reperire altri fondi.

La giunta sembra orientata a potenziare il suo intervento a favore dell'agricoltura che nelle valli ossolane, come in tutte le zone di montagna, era già povera e da questo disastro rischia di ricevere il colpo di grazia. La furia ha raso al suolo numerose stalle modello realizzate di recente, sconvolto i sentieri che salgono agli alpeggi, non è contano i bestiame andati perduti. Si parla anche di stanziamento di due miliardi che dovrebbero essere concentrati in Valle Vigezzo, che è gran lungo la zona più colpita nubifragio. Nel comune di Druogno, più di ottocento abitanti che in estate diventano qualche migliaio per l'afflusso dei turisti, i superano i dieci miliardi: acquedotto e fognature ancora sepolti sotto decine di tonnellate di fango e detriti. Si scava da giorni senza trovare neppure la traccia delle tubazioni. È varia di condotte aeree per garantire l'alimentazione idrica.

In Valle Vigezzo, l'imperativo è ricostruire tutto il possibile prima dell'arrivo della neve. Si tratta di ripristinare, almeno a senso unico, il traffico sulla statale che sale da Domodossola, di consentire «Vigezzina» (la piccola ferrovia che rappresenta l'unico mezzo di comunicazione con le valle) arrivare con le corse fino a Malesco, servendo tutti i centri intermedi, di garantire i collegamenti con la funivia che sale alla «Piana», la stazione sportiva della Valle.

Prima della riunione straordinaria giunta, gli amministratori regionali si incontreranno con gli esponenti dei maggiori istituti di credito che operano in Piemonte, i rappresentanti delle associazioni artigiane e gli operatori turistici. Scopo della riunione è quello di ottenere un ulteriore abbassamento di interesse per i crediti agevolati e avere garanzie sulla tempestività della procedura di finanziamento.

Si allarga intanto il coro delle voci che invoca una legge speciale per la ricostruzione della Valdossola. «*Da soli non ce la faremo mai* — dice il presidente della giunta regionale Viglione — *a questo punto un aiuto straordinario dello Stato è assolutamente indispensabile. Non possiamo certo affrontare con i nostri mezzi un dramma questa portata*».

Non si tratta infatti solo di rimettere in piedi quello che c'era prima ma stessa alluvione ma di mettere la sicurezza popolazioni della Valle con una rete opera di bonifica. Nessuno avuto il coraggio valutare i costi di quest'operazione l'alternativa purtroppo un'emigrazione massa valligiano. «*Non vogliamo diventare secondo Belice*», dicono all'unisono i sindaci dell'Ossola. E intanto circolano le prime voci, che riferiamo per dovere di cronaca, che denunciano subappalti a catena da parte delle imprese che si sono aggiudicati i primi, grossi lavori.

**Adriano Valli**

## La solidarietà dei lettori Due milioni dall'Olivetti

Mentre nelle valli dell'Ossola inviati «La Stampa» portano la testimonianza concreta della solidarietà dei lettori, agli sportelli del giornale, in Roma 80 a via Marenco 32 continuano a giungere numerose offerte per chi ha perso casa e lavoro. La presidenza della Olivetti ha inviato un segno di due milioni. Il totale sottoscrizione ha superato ieri sera i 55 milioni.

Olivetti (Ivrea) 2.000.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; In memoria dei fratelli G. L. 100.000; Bianca 100.000; N. N. 100.000; Rita e Luisella milia; N. N. 70.000; Chiara Riganti 50.000; e Maurizio 50.000; N. N. 50.000; R. e A. per animali alluvionati e bisognosi 30.000.

Due famiglie 30.000; N. N. 27.000; A. B. G. 25.000; G. A. T. 20.000; A. C. 20.000; In memoria della mia Miranda e dei Papa ; Pro defunti 20.000; T. G. G. 20.000; L. 20.000; R. O. 30.000; N. N. 20 mila; 3 R. 30.000; C. B. P. 20 mila.

N. N. : 20.000; N. N. 20.000; Famiglia T. N. 15.000; P. E. M. 15.000; N. N. 10.000; Una pensionata 10.000; L. E. G. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni Pier Luigi sandro 10.000; C. E. 10.000; Valeria 10.000; Coniugi B. P. 10.000; L. C. 10.000; P. R. 10 mila; P. G. 10.000; E. Q. 10 mila; P. L. 10.000; N. 10.000; N. N. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni 10.000; Rosina e M. 10.000; In memoria nostri defunti 10.000; L. e B. 10.000; N. N. 10.000.

Ghaddo ; Davide, in memoria mio caro amico Paolo 10.000; Salvina, Solaro 10.000; In alo Ferruccio Trieste, Lilin e Francesco 10.000; Lorenzo Giacomo Occhiena 10.000; N. N. 10.000; B. F. 10.000; Ricordando Carla 10.000; N. P. 10.000.

Antonietta 10.000; O. B. mila; Lalla e Vittorio ; D. N. 5000; Due pensionati 5 mila; E. S. in onore di Papa Giovanni 5000; Marina 5000; In onore di Papa Giovanni, R. O. 5000; Teresa e Lidia 5 mila; N. N. 2000.

*(continua)*

**Totale generale 55.288.500.**

# I lettori discutono

### *Chi ha manomesso Sauze d'Oulx?*

Abbiamo letto i due articoli che *La Stampa* ha pubblicato l'11 e il 13 agosto sulla stagione di Sauze d'Oulx.

Anche a nome di numerosi proprietari villeggianti, molti dei quali i soggiorni a Sauze nei mesi estivi per i gravi inconvenienti denunciati, desideriamo immediato ringraziamento per l'attenzione prestata alle gravi condizioni in cui si trova questa località, sperando che *La Stampa* continui a illustrare le giuste offese che da anni perpetrate al panorama, alla natura, al patrimonio forestale.

Le costruzioni e le discariche (gli il terreno pascolo essere causa di frane) hanno causato l'abbattimento di numerosi alberi di alto fusto, determinando altresì lo sparire e il proliferare di topi (addirittura stazione parigina Sportsman); per questo spontaneo il dubbio che per questi abbattimenti sia stato omesso il preventivo «nulla osta» della Camera di Commercio, Ispettorato Forestale, ecc.

Urge poi un accertamento degli organi sanitari sull'esistenza e sull'effettivo funzionamento delle fogne che in serie appestano l'aria.

*Seguono le firme*
*Sauze d'Oulx*

### *Gli scienziati e la parapsicologia*

Sono uno studioso di parapsicologia e ho letto le lettere sul dottor Rol di Ivrea e Grandone che concludono con l'invocazione di rifiutarsi di collaborare con scienziati.

Dopo un'osservazione diretta di molte esperienze ritengo che nessuno scienziato, munito dei suoi sensi e dei loro prolungamenti tecnologici mobili, come cineprese e registratori, può obiettare in un solo punto certezze più solide di quelle offerte Remo Lugli nell'articolo su Rol, che conosco meglio di me.

Occorre quindi trasferire i soggetti eccezionalmente capaci in laboratori dotati di tutti sistemi di indagine quanti sono i settori delle scienze esatte e delle scienze della vita nei quali può essere inserito il fenomeno paranormale. Alcune nazioni stanno tentando questo approccio e i loro scienziati convocano Nikolaiev, Kamensky, Kulagina, Vinogradova, Padfield, Manning, Geller, Swann, Price, Parise.

Non sono solo ad avere il sospetto che si stia cercando di capire in quali modi sensitivi e medium possono rafforzare operazioni spionistiche e sabotatrici. Se il fine fosse questo, è chiaro che l'integrità fisica e la permanenza delle facoltà psicocinetiche importerebbero molto ai finanziatori.

*Nicola Riccardi, Torino*

### *Non credeva agli Ufo ha dovuto ricredersi*

Un breve all'articolo sugli Ufo di Giorgio Manganelli (*La Stampa* 12-8-78). Gradirei che mi spiegassi che diavolo fosse quel «coso» che con le sue audaci evoluzioni, in una luce accecante e il suo tatuaggio insopportabile ha letteralmente terrorizzato me e altre 15 persone tutte adulte, di monte e stazionamento esattamente di notte d'agosto del 1974, in quel di Pont Canavese, frazione Trucchi.

Naturalmente i libri di fantascienza esagerano, d'altronde un libro del genere si dovrebbe leggere per puro divertimento. Anche non credevo agli poi mi sono ricreduto.

*Daniella Bergamasco, Torino*


all'AMBROSIO
SERGIO LEONE presenta
UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!
Titanus
TERENCE HILL — HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

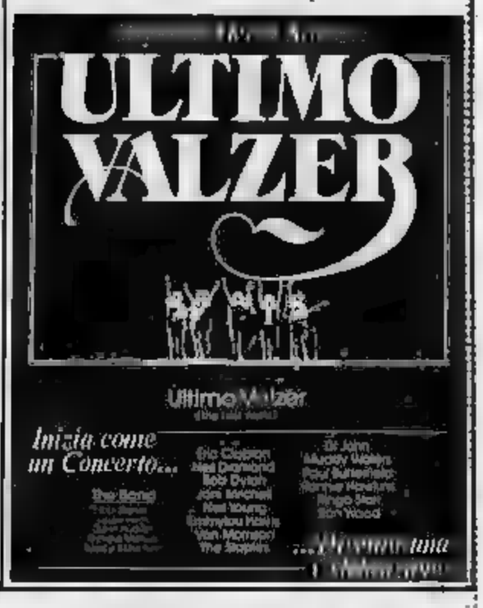
al REPOSI - INEGUAGLIABILE!
nuova edizione nel magnifico suono del FUTURSOUND
SODOMA E GOMORRA
un film di ROBERT ALDRICH / Regia della Seconda Unità SERGIO LEONE
Titanus TECHNICOLOR FUTURSOUND

OGGI AL MASSIMO
INCONTRI RAVVICINATI DEL PRIMO
Avvistamento di
Evidenza fisica
DEL TERZO TIPO

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

IMMINENTE
FABIO TESTI
JANET AGREN
ASSAF DAYAN.

A CHI TOCCA, TOCCA...!
con SIEGFRIED RADICH-GIANNI RIZZO
per la regia di MENAHEM GOLAN - FRANK G. CARROLL

DOMANI all'ASTOR
I più famosi divi della musica rock per la prima volta insieme da un grande regista
MARTIN SCORSESE
in un indimenticabile spettacolo

ULTIMO VALZER
Ultimo Valzer
Inizia come un Concerto...
...Diventa una Leggenda


## Nella fusione nucleare siamo pari a Urss e Usa

— La macchina sperimentale per fusione controllata «Tokamak» in funzione nel centro di Frascati del «Comitato nazionale per l'energia nucleare», ha superato le prestazioni analoghe europee allineandosi con i due massimi «Tokamaks» del mondo, sovietico e l'altro americano.

Secondo un comunicato del Cnen di «Tokamaks», dopo un anno funzionamento, ha raggiunto seicentomila ampère di plasma, cioè nel gas ad altissima temperatura contenuto mediante campi magnetici. L'impianto di Frascati, progettato e costruito in Italia, potrà raggiungere milione di ampère accorrente nel plasma, che è delle grandezze per definire la prestazioni delle macchine che cercano sfruttare a fini pacifici l'enorme energia sprigionata dalla fusione nucleare.

La fusione nucleare è il processo che sta alla base dell'energia sviluppata nel sole; l'energia da fusione si caratterizza, oltre che per l'ampia disponibilità di combustibile, per il suo alto grado di sicurezza e per il suo ridotto impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione «Tokamak» e dei relativi impianti è stata realizzata presso il laboratorio fusione Cnen, costituito da circa persone, di cui circa 50 laureati. Il laboratorio è finanziato dal Cnen e dall'Euratom.

# Devono abbandonare Saluzzo i giovani raccoglitori di frutta

**Ne sono rimasti 70, assunti dagli agricoltori - Nella tendopoli c'era pericolo di epidemie - Chi non un lavoro, è stato costretto ad andarsene**

SALUZZO — I giovani disoccupati aderenti al «Coordinamento lavoratori stagionali» che erano venuti nelle campagne per trovare lavoro nei frutteti come raccoglitori, hanno preso la via del ritorno, delusi dai continui rinvii, frutto di estenuanti trattative che non sono valse a fornire la garanzia del lavoro.

Mentre nel campeggio di Lagnasco rimangono ancora un centinaio di questi stagionali, settanta dei quali assunti dagli agricoltori, a Saluzzo se ne sono andati tutti dalla tendopoli allestita Comune in Piazza d'Armi in all'ordinanza emessa dal sindaco, geom. Franco Lovera, basata sulla fattagli dall'ufficiale sanitario, dott. Gastone Rossano.

Il medico fornito alcuni il risultato di una sua ispezione igienico-sanitaria, fatta nel campeggio dove ha riscontrato una situazione tale da paventare la possibilità di un'epidemia di epatite tra gli stagionali.

Diversi datori di lavoro, a titolo personale, hanno offerto 25.000 lire ad ogni giovane purché rientrasse a casa, contravvenendo così agli accordi presi a livello comunale durante l'incontro avuto mercoledì mattina tra le parti, alla presenza del prefetto e del questore di Cuneo. Nella riunione la proposta di rimborsi spese per il viaggio di ritorno è stata respinta, su proposta del gruppo comunista, a grande maggioranza. Nella mattinata di ieri, il vice questore dott. Armando Viola si è recato nel di Lagnasco e scortato dalle forze di polizia.

E' confermato l'ordine di sgombero per quanti ancora non sono occupati nelle cascine o nei magazzini frigoriferi. La partenza di questi stagionali è stata fissata entro le ore 18, dopo di che scattato il provvedimento di emissione dei fogli di via obbligatori.

I sindacati confederali hanno appreso l'intervento del vicequestore e si subito recati presso il dove, tuttavia, all'ora prevista per lo sgombero forzoso, la polizia non è intervenuta. fra i giovani abbandonato la tendopoli aderendo così alla linea delle organizzazioni sindacali che hanno lo illegale provvedimento in quanto è rivolto verso lavoratori regolarmente iscritti. «*Il comportamento tenuto dall'autorità nel corso di questa vertenza è assolutamente accettabile* — dice Giorgio Cingolani segretario regionale della Federbracciantì — *le organizzazioni imprenditoriali, sfruttando la stanchezza di alcuni lavoratori, hanno eluso la legge sul collocamento attuando una politica antieconomica perfino quanto concerne il raccolto che ha subito un danno qualitativo poiché si è raccolto tutto e subito. Questo è stato fatto con una precisa scelta antisindacale voluta persino da certe forze politiche*».

«*Noi eravamo venuti qui non solo per lavorare, ma anche per trovare un nuovo modo di stare insieme tra di noi e con voi* — affermano gli stagionali del coordinamento attraverso un comunicato diffuso ieri sera — *i padroni non ci hanno accettati perché pensavano a letture loro interessi e ci hanno criminalizzati riuscendo ad influenzare l'opinione di tutti voi*».

### Tornata a casa la vedova Moccia

NAPOLI — Anna Mazza, la vedova del presunto boss di Afragola, Gennaro Moccia, e madre del ragazzo di 13 anni, Antonio, il quale il 29 maggio scorso uccise nel cortile del palazzo Giustizia il presunto boss del clan vale, Antonio Giugliano, che non dava più notizie di sé 17 agosto è tornata stamani a .

Anna Mazza avrebbe dichiarato di allontanata volontariamente e che tutti questi giorni è stata ospite d'un amico. La donna, però non ha voluto rivelare né il nome del suo ospite né la località. La famiglia Moccia, com'è noto, possiede numerosi ettari di terra in varie località della Campania. Anna Mazza avrebbe anche dichiarato di essere tornata perché temeva per i suoi figli.

## Da settembre, servizio di sterilizzazione maschile a Napoli

NAPOLI — Dal 1° bre l'Aiecs (Associazione italiana l'educazione tracettiva e sessuale) di Napoli darà inizio ad servizio di sterilizzazione maschile.

L'intervento, che si terrà nell'ambulatorio dell'Aiecs, è indolore e dura circa dieci minuti. Fino ad oggi si sono prenotate per la sterilizzazione tre persone.

Gli autonomi chiedono un incontro al ministro

# Un altro sciopero dei treni minacciato per il 28 agosto

DALLA

— Le ferrovie potrebbero tornare nel caos già dalla prossima settimana. La Fisafs, infatti, ha chiesto un incontro urgente al ministro dei Trasporti «per verificare i reciproci limiti di ulteriore trattativa» in relazione alle richieste aggiuntive avanzate dal sindacato autonomo per il rinnovo del contratto. «La mancata tempestiva convocazione — afferma in un telegramma all'on. Vittorino Colombo il segretario generale dell'organizzazione, Pietrangeli — provocherà un ulteriore sciopero a partire da lunedì 28 agosto e richiesto dai ferrovieri già scioperanti». La data dell'incontro dovrebbe essere fissata oggi.

Il nuovo sciopero dei ferrovieri, secondo quanto si afferma negli ambienti del sindacato autonomo, potrebbe essere di 24 o anche di 48 ore consecutive. «Con tale richiesta, la Fisafs — è detto in un comunicato — intende ribadire al governo la volontà dei ferrovieri liberi di migliorare i termini del rinnovo contrattuale, dato che quelli proposti non sono stati ritenuti sufficienti a sciogliere la riserva cui la segreteria della Fisafs ha firmato l'ipotesi di accordo e non l'accordo definitivo».

Il ministero dei Trasporti ha reso noto il bilancio definitivo dello sciopero di 24 ore proclamato dalla Fisafs e conclusosi alle 21 di martedì scorso: l'astensione ha impedito il funzionamento del 34 per cento dei treni viaggiatori a lungo percorso e del 42 per cento di quelli locali. All'agitazione ha aderito il 13-13 per cento dei ferrovieri, con punte che alcuni comparti hanno raggiunto il 49-45 per cento. I treni in marcia comunque hanno sensibilissimi ritardi, con punte oltre le 10 ore.

Proseguono, nel frattempo, gli incontri al ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza sulle festività soppresse del personale di terra dell'Alitalia, dell'Ati e della società Aeroporti Roma. La fase finale trattativa dovrebbe aversi nel pomeriggio di lunedì prossimo, con la mediazione diretta ministro Scotti.

Sembra però definitivamente scongiurato lo sciopero di 12 ore per venerdì prossimo annunciato e poi sospeso dalla Fulat, il sindacato unitario di categoria. Le parti torneranno a vedersi si e nei giorni seguenti, nel tentativo di avvicinare le rispettive posizioni ancora troppo distanti. Nel caso dovesse fallire la mediazione di Scotti, la Fulat firmerebbe lo sciopero ai primi giorni di settembre.

Si è invece conclusa positivamente la trattativa relativa al rinnovo contrattuale dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori. I punti salienti dell'accordo possono così sintetizzarsi: previdenza anche per i marittimi imbarcati; ristrutturazione salariale consistente nella introduzione di un terzo elemento della retribuzione

**s. p.**

## Detenuti protestano e si tagliano le vene

PAVIA — Protesta nel carcere di Pavia. Ad iniziarla stati tre detenuti, due dei quali — Guido Rodano, 27 e Calderoni, di 32 — sono implicati nella tragica sparatoria di Borgo Ticino (Pavia) avvenuta il 3 luglio scorso, dove morirono due Cittadini dell'ordine.

Rodano è ferito al con una lametta da barba. Gli avevano rifiutato un colloquio con la moglie; Calderoni con un altro detenuto, Claudio Quazza, 21 anni, sono saliti sul tetto e anche loro si sono tagliati le vene. Sono stati convinti a scendere dal medico del carcere. I tre non sono gravi. Anche altri detenuti che avevano partecipato alla dimostrazione, dopo un'ora e mezzo sono tornati nella.


OGGI
Massaua
Un SUPERGIALLO lo può risolvere solo un SUPERDETECTIVE IL TENENTE COLOMBO
PETER FALK in
CONCERTO CON DELITTO

Vivace amichevole e pareggio (1-1) fra Torino e Cruzeiro ieri sera al Comunale

# Bel gol di Graziani, ma non basta

TORINO — Ancora un pareggio (uno a uno tra Torino e Cruzeiro nella partita di [illegible] al Comunale. C'è stato un progresso, abbastanza evidente, rispetto alla gara di Genova di sabato [illegible] ma c'è ancora da lavorare. Del resto, questo, [illegible] lo sapeva già prima del match. Non c'è comunque tempo [illegible] perdere se si pensa all'impegno [illegible] di Coppa Uefa con il Goteborg.

Difesa con uomini in palla, ma con qualche accessivo rischio sulla ricerca continua [illegible] fuorigioco. Luci ed ombre a metà [illegible] il reparto deve la precisione a fondamentale. Si sono visti scorci buoni del giovane Greco, il cui esordio va considerato positivo, mentre i compagni di reparto hanno [illegible] un po' troppo.

Pecci si è mosso a tratti con disinvoltura, in altre occasioni ha pasticciato [illegible]. Vullo [illegible] avuto un avvio incerto, per poi riprendersi alla distanza. Claudio Sala ha forse insistito un po' troppo [illegible] l'azione personale, mentre Pulici in attacco si è mosso agilmente e il gol per lui non dovrebbe tardare. In sostanza un risultato abbastanza confortante, considerando anche la maggior consistenza dell'avversario rispetto a quello delle precedenti esibizioni.

Il «Comunale», tornato nuovo e cancelli, inizia un'altra lunga avventura per il football torinese. Tocca al Toro (domani ci sarà la Juventus col Botafogo) presentarsi per primo allo stadio che riceve qualche riflesso in vista della Coppa Campioni e della visita imminente della Nazionale con la Bulgaria. I lavori saranno ultimati a [illegible] settembre. Si tratta di un ampliamento della tribuna d'onore (dove stasera ricaveranno novanta posti in più che potranno servire anche alla stampa in [illegible] e grossi [illegible] internazionali), poi un modernoso accorgimento per il campo, un impianto sofisticato d'irrigazione.

Molti ancora le vacanze per questa prima [illegible] casalinga del girone che capitano a smichevole il Cruzeiro di Belo Horizonte. Chi è sopravvissuto alle [illegible] (sugli spalti circa 20 mila presenti, con la curva Maratona sempre colma, numerosa, e colorata di striscioni), vuol [illegible] accogliere effetti d'ambiente.

La gente intanto [illegible] sorbisce, nei posti di villeggiatura il Torino era tra gli argomenti di discussione. Qualche cenno tecnico, qualche battuta di parte della tifoseria [illegible] juventina, e il desiderio [illegible] vicino col cuore alle imprese del «genialo», di Claudio Sala, di un collettivo che parte sempre con un carico di speranze e di intenzioni.

Non tutto è andato per il [illegible] giusto in questo avvio stagionale per il «clan» di Radice. Prima troppe chiacchiere sul ringiovanimento, non le si può negare, hanno disturbato il lavoro della squadra (ora le parti, dopo lento fracasso, Italiano con forma riservata, ma non sono da escludere spiragli clamorosi se il compenso economico richiesto non verrà accettato da qualche campione), poi un infortunio dietro l'altro durante la preparazione, un reparto, il centrocampo, sempre «a». Allo strappo di Zaccarelli (Renato si accinge a riprendere con prudenza per evitare altri guai, dovrà attendere fino a lunedì prossimo per sapere in campo) si è aggiunto il fastidio alla caviglia [illegible] Pecci. Ora che Eraldo, neo-padre, sta inserendosi bene nel «motore» del complesso, si è fatto [illegible] Pat' Sala per una distorsione.

Insomma non s'è mai potuto vedere all'opera la squadra-tipo e Radice ieri sera contro il Cruzeiro è stato costretto a mandare in campo l'ex-patereindano Vullo e il «militare» Greco (almeno lui si è ripreso dai guai muscolari), due pedine che vanno seguite con interesse, che senz'altro saranno comodo durante l'anno.

Siamo alla quarta esibizione, l'ultima per rimediare anima dell'inizio della Coppa Italia. Domenica prossima, recandosi il Genoa, si farà sul serio con l'occhio puntato [illegible] e il pensiero alla qualificazione.

Il Cruzeiro durante per correggere, togliere errori e incertezze che sono legati alla maggior parte delle squadre ad agosto. Dei brasiliani è troppo presto, quanto basta per non snobbare l'avversario. Gli uomini di Jose Duarte vengono dalla Spagna, dove hanno vinto il torneo di Vigo. Manca il torneo Nestlinho (il nemico di Zoff al «Mundial»), bloccato da una scalogica. Neppure l'aiuto del medico sociale del Torino, Boccardo, [illegible] per [illegible] di [illegible]. Un peccato [illegible] le [illegible] avanti, i suoi tiri-bomba avrebbero senz'altro suscitato interesse. In compenso il Cruzeiro ha addirittura un'ammirante radiofonica al seguito: due cronisti [illegible] l'incontro in diretta.

Graziani è tornato al gol nell'amichevole con i brasiliani del Cruzeiro dopo aver stentato nelle precedenti esibizioni

S'inizia in una serata afosa, [illegible] cinque minuti di ritardo l'«ideale» sono pronti all'applauso, basta poco ad accendere l'entusiasmo. C'è uno scatto di Graco e poi replicano i blu del Cruzeiro con una punizione [illegible] Jaozinho, un piccolo brivido perché Terranova [illegible] battuto subito la sfera. Il Torino controlla comunque bene la situazione in difesa con la trappola del fuorigioco. E poi il granata incominciano a distendersi [illegible] manii, trovano subito il gol. Siamo all'8'. Va via bene Mozzini a centrocampo, servendo di precisione Pulici. Questi, l'ultimo non perde tempo e smista velocemente al centro [illegible] l'accorrente Graziani Francesco controlla con sicurezza e «anti, [illegible] portiere mette in rete con tiro centrale. Un gol importante per la squadra, ma soprattutto per l'attaccante, un po' sciupo nei giorni scorsi per tanta, sfortunate parole sulla sua esuberanza sotto porta.

Si va avanti con un Torino [illegible] sicuro come al [illegible] da Claudio Sala, stasera [illegible] «brasiliano» che mai. Come sempre il giocatore di sbizzarrisce in dribbling vincenti, è un'autentica spina nel fianco [illegible] qualsiasi difesa. C'è una sua bella discesa al 13' e poi su la vedere anche il Cruzeiro. Partello disputa il controllo di palla degli ospiti, secondo i dettami di «scuola», ma la loro azione è poco incisiva. Tuttavia Terranova [illegible] richiamato [illegible] massima attenzione al 31' Batte Initelli [illegible] punizione Angelo, una fiondata diretta nel «sette» che il portier alza sulla traversa, evitando guai.

L'incontro procede a buon ritmo, [illegible] spunti sono piacevoli, anche se non mancano imprecisioni in [illegible] di impostazione. Già ci si muove con buone idee, ma certo non si può parlare di perfezione negli scambi. A cose egregie seguono ingenuità che lasciano con il fiato sospeso: sono malanni di stagione. Non dimentichiamo poi la mancanza di Zaccarelli, un [illegible] stato nella costruzione del gioco.

Così i graziani si fanno più intraprendenti e potrebbero anche arrivare [illegible] pareggio su qualche leggerezza del Torino. Al 30' Terranova è costretto a salvare in extremis sull'accorrente Eduardo, al 36' c'è una sorpresa: esce Graziani per un indolenzimento all'adduttore destro (l'attaccante dovrà stare a riposo per almeno 24 ore a titolo precauzionale) e cede il posto a Iorio, il finale del primi 45 minuti è ancora brasiliano, con Terranova pronto ad opporsi su un'incursione [illegible] al 38'.

Ripresa. E' il Cruzeiro a partire con vivacità, a tenere impegnato Terranova, autore di interventi provvidenziali prima dell'intervallo. E' comunque il Torino a sfiorare il raddoppio all'11'. C'è intesi un invito-gol del giovane Greco per lo Iorio, che non si fa attendere per il tiro, che si stampa sul palo alla sinistra di Luis Antonio. Le fiammate di [illegible] sono improvvise. Interrompono le manovre piuttosto monotone degli avversari. Al 13' è ancora Claudio Sala protagonista. Il «capitano» pesca con un cross Pulici, che sbaglia però nell'alternativa conclusione di testa, spedendo sul fondo.

[illegible] intanto il rendimento [illegible] Torino, i novanta minuti nelle gambe non ci sono, non possono esservi adesso. Il Cruzeiro, che gioca senza pensieri, ne approfitta per portarsi in parità. C'è un lancio di Dangva su Jaozinho al 72'. Batte Eduardo, quasi dal fondo. La parabola calza a pennello per la testa di Ravetria, che non sbaglia da tre metri, con la complicità di Terranova, praticamente fermo. Al 85' il Torino è costretto ad un'altra sostituzione. Esce Greco, che si infortuna, e lascia il posto a Camolese. Si teme una distorsione ad una caviglia, mentre la partita si [illegible].

**Ferruccio Cavallero**

Torino: Terranova; Danova, [illegible]; Vullo, Mozzini, Cinotti; C. Sala, Pecci, Graziani (dal 35' Iorio) Greco (Camolese dal 68'); Pulici.

Cruzeiro: Luis Antonio; Marinho, Zezinho, Angelo, Flamarion; Marquinhos; Eduardo, Paulo Luciano, Ravetria, Ernesto, Joaozinho.

Arbitro: Magni di Bergamo.

# La Roma vince a fatica

ROMA — *Una Roma un po' malinconica, per [illegible] assenze* lacuna rossa in avvianza dal Pescara, vittoriosa domenica scorsa per due a zero, trova una grossa sorpresa nella serata d'esordio all'Olimpico per l'incontro amichevole con il Vitoria Setubal. Sugli spalti sono presenti 56 mila persone. [illegible] serata a caldissima e molto afosa.

*L'attesa più grande è tutta per Pruzzo* che per una singolare coincidenza, oltre a non aver ancora mai segnato in maglia giallorossa, non è mai riuscito a siglare un gol nello stadio romano anche quando giocava nel Genoa. Nonostante la premessa, non proprio favorevole, la compagnia di Giagnoni, quando spunta dal sottopassaggio, viene accolta da un autentico boato.

Il fischio romanista, all'inizio della gara, [illegible] Boni in panchina e al suo posto schiera Maggiora che dovrebbe infondere maggiore ordine e dinamismo al centrocampo e sfruttare meglio [illegible] Nardi. *La Roma* dovrebbe dimostrarsi meglio disposta con i due terzini di ruolo Peccenini a Chimelletto, Santarini libero e Spinosi stopper.

*La Roma*, dopo qualche apprezzabile attonito di Maggiora, pianta e trovare il lo della mischia contro i portoghesi che costituiscono un complesso abbastanza omogeneo, composto da ottimi palleggiatori. Al 5' il centravanti Vitor Batista colpisce il palo e le pericolose mischie che seguo vieno terminate per gioco pericoloso di un portoghese.

*La Roma* mostra il solito difetto, non saper sfruttare i settori laterali. Il gioco s'ingolfa a centrocampo con passaggi lenti e scontati. Pruzzo lonta il dislogo, è abbastanza mobile, ma appare chiaro che il tipo di manovre non è adatto alle sue caratteristiche. E' lo stesso Pruzzo, in veste di suggeritore, a passare al 28' un ottimo pallone a Casaroli che spara in corsa [illegible] sopra la traversa.

Nella ripresa esce De Nadai, Boni [illegible] schiera in mediana al posto di Maggiora, il quale si apposta all'ala sinistra in funzione di ironanta. Al 2' minuto la Roma si porta in vantaggio. Da Sisti passa all'avanzata un calcio di punizione a Di Bartolomei. Parte la solita fucilata rasoterra che si insacca con il portiere portoghese nettamente sorpreso.

Al 22' Pruzzo alla ribalta: dopo un ottimo scambio con Di Bartolomei, il centravanti scatta al volo in porta, ma il bravo il portiere portoghese a parare in tutto. I giallorossi impiegano parecchie minuiare offensive ma cadono quasi sempre nel tiro-bocchetto del fuorigioco che i portoghesi applicano molto bene.

A tredici minuti dalla fine, Giagnoni fa uscire Casaroli e prova il tandem d'attacco Ugolotti-Pruzzo. Ma ormai la [illegible] si fa sentire sui muscoli delle due squadre, che non offrono più alcuna emozione. Le note positive per la Roma sono venute in complesso dalla difesa e da Pruzzo, anche se non ha segnato.

**Mario Bianchini**

ROMA: Conti; Peccenini, Chimelletto; Maggiora, Santarini, Spinosi; Casaroli (dal 77' Ugolotti), Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, De Nadai (Boni dal 45').

VITORIA SETUBAL: Silvino, Heitolaquinha Mendes; Martin, Cunha, Nigrelli, Pedrinho, Vitor Madeira, Vitor Batista, Mano Ventura, Feliciano.

Arbitro: D'Elia

Reti: Di Bartolomei al 47'.

La «riserva» Felice Gimondi si ribella

# «Se mi fanno correre non aiuterò nessuno»

**Gli stradisti azzurri giunti in Germania nel ritiro di Antweiler - C'è anche Franco Bitossi, che [illegible] accettato di unirsi alla squadra**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANTWEILER — Nella vita, e quindi anche nello sport, non importa chi ert importa chi sei adesso, il passato degli albi si dimentica in fretta. Gimondi, per anni, è stato l'«anti-Merckx» spesso sconfitto, ma qualche volta vincitore, è stato la «[illegible] del nostro ciclismo. Ma adesso il sofgetto un ex campione sull'orlo del ritiro ed i suoi meriti passati non contano più. E' stato escluso dalla «Nazionale» che domenica correrà sul Nürburgring, gli è stato affidato il ruolo — per lui particolarmente ingrato — di riserva. E' stato promosso (giustamente, d'altra parte) Lualdi, che per tutta la stagione gli ha fatto [illegible] gregario. Lui, invece, è stato bocciato.

Eppure, nessuno degli azzurri ha detto una parola in suo favore: come se fossero tutti d'accordo; agli occhi di Gimondi, forse, [illegible] trattato di una specie di «congiura», che Moser avrebbe organizzato (senza troppa difficoltà, d'altra parte) ai suoi danni. E' stato questo, è ovvio, l'argomento di cui si è discusso di più ieri. [illegible] il viaggio degli azzurri da Milano a Colonia. Gimondi ha ripetuto, con molta amarezza, che entrare in una squadra che non lo voleva non gli sarebbe piaciuto. Meglio stare in panchina. In fondo, il ruolo di riserva comunque è [illegible] Felice non piace proprio, tanto da [illegible] in lui atteggiamenti polemici che non gli [illegible] abituali. Dice: «Se [illegible] chiamato [illegible] entrare in squadra all'ultimo momento, eccellente, perché [illegible] e lo *mio dovere, ma Martini non potrebbe chiedermi* [illegible] *entrare Moser, visto che mi ha esclusa proprio perché non mi ritiene* [illegible] *a certi compiti. Quindi agirei di testa mia, correrei solo per me stesso*». Una [illegible] di ribellione, insomma: ma molto probabilmente [illegible] di [illegible] cruzzarla.

Moser ne ride: «*Così com'è, ora la squadra mi va bene, anche se penso che un posto per Francesco si poteva trovare. Era una "Nazionale" con troppi battitori liberi. Baronchelli, Battaglin, Cavalcanti, Gimondi e Bitossi. Chi avrebbe fatto il gregario, in una squadra così? Baronchelli e Battaglin hanno meritato la promozione, le riserve dovevano essere scelte fra gli altri. Ma, se si voleva veramente dare il maggior appoggio possibile a me ed a Saronni, Gimondi e Bitossi andavano giù primo degli altri* e penso quindi che sia stato giusto [illegible] *si vuole vincere un campionato* [illegible] *mondo,* [illegible] *c'è posto per i sentimentalismi*». Secondo Moser, campione pratico: [illegible] i sentimentalismi spesso diventano inutile zavorra.

Martini ha aggiunto: «Certo, è [illegible] una decisione [illegible] che l'abbia presa e cuor leggero. Ma io devo fare in modo che la squadra funzioni nel migliore dei modi e devo anche mettere Moser, campione in carica, nelle condizioni ideali per vincere. E lo stesso discorso vale per Saronni, che è l'altro uomo su cui puntiamo maggiormente. Ho ribadito a lungo e sono persuaso di avere deciso nel migliore dei modi. Forse [illegible] davvero deciso nel migliore dei modi, visto che i tredici selezionati hanno dimostrato di [illegible] forte (anche i gregari). Ma vicuramente Martini, se avesse potuto prevedere che gli altri arrobbero sulli di loro e Gimondi no, non lo avrebbe neppure inclitso nella prima lista.

Ma ormai quel che è fatto è fatto. Adesso si pensa alla lattica migliore per bloccare i vari Maertens, De Vlaeminck, Thurau e Hinault e per sferrare poi l'attacco vincente. Moser ha a disposizione tre gregari della Sanson (Fabbri, Bortolotto e Beccia), più Panizza, che l'anno prossimo correrà al suo fianco; Saronni può disporre di Riccomi, [illegible] Lualdi e Crepaldi [illegible] pronti a mettersi al servizio indifferentemente dell'uno o dell'altro, a seconda delle necessità. Baronchelli, Battaglin, Gavazzi e forse Visentini dovrebbero avere invece compiti particolari.

Gli azzurri hanno già raggiunto il loro quartiere di allenamenti [illegible] nell'incolto centro poco [illegible] del Nürburgring. C'è anche Bitossi, che ha accettato di unirsi alla squadra, malgrado le sue poco brillanti condizioni fisiche.

**Maurizio Caravella**

Le prime gare [illegible] mondiali

# Lorenzon, bronzo solo 6° il quartetto

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRAUNWEILER — *Emanuela Lorenzon medaglia di bronzo su strada; l'Italia vista nella Corsa chiamati a cronometro. Questa ha dato la prima giornata dalla strada. Soltanto sesta verrebbe voglia di dire se si guarda all'alba d'oro e al secondo posto dell'anno scorso. Ma per il preparatore tecnico del quartetto* [illegible] *dilettanti, Edoardo Gregori, al netto di un risultato più che soddisfacente. Si deve spiegare allora che al di là della classifica, c'è una scala di valori resi non numerici che stabiliscono parecchie ben più vere e attendibili. Prima dell'Italia sono nell'ordine Olanda, Unione Sovietica, campione uscente, Svizzera, Polonia e Cecoslovacchia.*

*L'Olanda per la prima volta è campione del mondo, dopo due medaglie d'argento e una di bronzo. Tra l'altro ha avuto il merito di avere* [illegible] *il tempo sotto il muro della due ore esattamente 1 h. 59'51". L'Italia è giunta con 4'41" di ritardo. Ecco perché si può dire che, tutto sommato, ci è andata bene in un contesto non avversari ispirati nettamente al di sopra delle aspettative. La vittoria dell'Olanda infatti non è una sorpresa in senso assoluto poiché anche recentemente* [illegible] *internazionali, questa squadra aveva mostrato quanto vale.*

*Il quartetto italiano era composto da De Pellegrin, Fossato, Giacomini e Mattei. Solo il primo faceva parte di quello che lo scorso anno vinse l'argento in Venezuela. L'Italia ha avuto una buona partenza:* [illegible] *chilometri era in terza posizione con 34" di ritardo dai vincitori. Poi è cresciuto il crescendo degli avversari, soprattutto degli olandesi, mentre i quattro azzurri hanno invece proseguito con il loro passo regolare, ma inadeguato a reggere il ritmo. Dai 50 chilometri in poi gli olandesi hanno preso sempre più le distanze anche dai sovietici, finiti con 1'09" di ritardo. Molto per dei campioni uscenti e per una tradizione come la loro che contavano di rivincere quest'anno e la testimonia il ritorno nel quartetto del fuoriclasse Pieleuw.*

*E veniamo alla prova individuale terminata su strada che ha laureato campione del mondo la tedesca occidentale Habetz scattata nel finale, sulla olandese Van Oosten Hage a sulla nostra Emanuela Lorenzon la quale ha portato all'Italia una medaglia di bronzo del tutto inaspettata. Di lei si conoscevano le grinta e lo spunto in volata, ma prima di giungere alle sprint, troppe cose possono accadere* [illegible] *gara mondiale perché questo possa servire come garanzia. E in effetti, è stata lenta, la medaglia di bronzo è persa persino insocidiscatamente. Infatti un'attesa con il suo spunt o un po' più di sopportato, è quel posto doveva in tasca la medaglia d'argento. Le Lorenzon ha concesso troppo spazio prima di scattare alla Van Oosten Hage. E' questa una sua tipica maniera di impostare le volate: per ben 14 volte (altrettante vittorie) in questa stagione ha vinto ragiona. Ma il mondiale è una palestra troppo diversa e imprevedibile per comportarsi come sul traguardo di Chiusa Po e Zambana di Trento. E questo soprattutto se a fare da lepre dietro all'ormai imprendibile Habetz c'è una che ha vinto la bellezza di sedici* [illegible] *campionati italiani. Ha questo ben cinque chiaro. Un record* [illegible] *Ora vi sono due giorni di riposo di gara e* [illegible] *si riprende con i dilettanti sabato, in attesa del gran finale dei professionisti domenica.*

**Carlo Valeri**

Collaudi ridotti a Le Castellet per [illegible] caldo [illegible] la [illegible] gomme

# F. 1, Lauda ha provato la nuova Alfa "È una macchina abbastanza buona,,

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE [illegible]TELLET — Niki Lauda ha provato ieri l'Alfa Autodelta di Formula 1 sul tracciato del «Paul Ricard». Le prove non hanno avuto svolgimento regolare. Dapprima la Good Year ha causato un notevole ritardo rispetto alla [illegible]lia di marcia prevista, poi, il gran caldo (28-30 gradi) ha costretto il team italiano ad interrompere i collaudi poiché la temperatura dell'acqua della nuova monoposto diventava, dopo pochi metri percorsi, troppo elevata.

Il campione del mondo è giunto alle 10 circa con il suo jet atterrando nell'aeroporto prospiciente [illegible] pista di Le Castellet. Poco dopo è arrivata, in macchina, anche la sua «ombra», Sante Gredini. Al box Lauda era atteso fin dalla prima ora del mattino dall'ingegner Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, e da tutti i componenti della squadra, che avevano continuato il lavoro iniziato martedì.

— Come mai questo prove? — abbiamo chiesto al pilota austriaco.

*«Io faccio parte della scuderia Brabham e Alfa ed è quindi normale per me lavorare per l'Alfa come del resto per la Brabham».*

— Ha accettato volentieri di provare questa macchina?

*«Collaboro con l'Alfa [illegible] quando l'ingegner Chiti mi chiede di provare una macchina io lo [illegible] ciò»*

Chiti [illegible] subito intrattenuto Lauda fornendogli alcune spiegazioni sulla vettura e modificandogli una nuova carrozzeria posteriore (più adatta ai tracciati veloci di quella usata fino ad ora) approntata per svolgere dei test comparativi. Il campione del mondo ha poi parlato a lungo con Vittorio Brambilla e quindi è salito in macchina, posta ancora all'interno del box, per provare l'abitacolo.

I collaudi sono stati effettuati con pneumatici Good Year. Le gomme, come detto, hanno ritardato sensibilmente questi *tests* poiché i pneumatici americani sono giunti al «Paul Ricard» con parecchio ore di ritardo a causa, come era stato per la vettura, di problemi doganali; altro tempo si è perso per la [illegible]

Attorno alle 12,30 è stato [illegible] di iniziare con l'unico «treno» a disposizione, quello con usato martedì sera da Brambilla. Il monarca, dopo avere effettuato parecchi giri, ha ceduto la vettura a Lauda che ha continuato per altre due tornate. Fermatosi, ha chiesto ai meccanici milanesi [illegible] modificare l'abitacolo e, [illegible] più tardi, è salito nuovamente sull'Alfa [illegible] Formula 1 per effettuare ancora tre passaggi. La vettura, molto sovrasterzante poiché le gomme erano ormai logorate, accusava problemi di raffreddamento. La temperatura dell'acqua era infatti troppo elevata (110 gradi). Lauda ha voluto attendere che i tecnici dell'Autodelta apristero una fessura sul «muso» della monoposto e, sempre all'indicazione del pilota austriaco, cambiassero la barra anteriore.

Lauda è [illegible] nuovamente in pista (sul tracciato breve di 3300 metri) fermandosi ripetutamente [illegible] due-tre giri) per raffreddare il motore e per regolare la posizione degli alettoni. Visto però che l'inconveniente all'impianto di raffreddamento si ripeteva, i tecnici dell'Autodelta decidevano di interrompere i collaudi sebbene nel frattempo (ottavo arrivati i pneumatici (con i quali Lauda ha effettuato tre sole tornate, le ultime della giornata).

— Cosa ne dice [illegible] di questa monoposto?

*«Ho girato troppo poco per poter esprimere un giudizio. Mi sembra abbastanza buona...»*

— Salirà ancora sull'Alfa Formula 1?

«[illegible] Chiti [illegible], io sarò disponibile».

L'ing. Chiti cerca intanto di sdrammatizzare la prova. «Questi del Paul Ricard — dice — non sono [illegible] normali collaudi... Certo, la temperatura elevata sommata a un tracciato che chiede alla vettura molta potenza, può dirsi dei problemi. Lavoreremo ancora e proseguiremo i collaudi nella nostra pista di Balocco e a Monza la settimana prossima».

— E per il Gran Premio d'Italia?

«Non so, vedremo».

Quanti collaudi da un punto di vista [illegible] fanno testo. Lauda ha limato i cronometri nella tornata più veloce sul tempo di 1'31"39 contro 1'31"80 segnati da Brambilla ieri (il record di questa pista appartiene allo stesso Lauda con la Brabham-Alfa che girò nello [illegible] dicembre in 1'05"[illegible] ma certo prove così brevi non possono fornire dati rilevanti.

Forse, tutto quanto, qui al «Ricard», è stato soltanto una mossa tra politici. Ne vedremo i frutti, se ci saranno, i prossimi giorni.

**Giorgio Terruzzi**

Le [illegible] con [illegible] volante (Foto Terruzzi)

# Cosa c'è dietro le quinte

*Una volta c'era il «giudizio [illegible] Dio». [illegible] c'è quello di Niki [illegible]uda, almeno per l'Alfa Romeo e la Formula 1. Un giudizio, per la verità, presupponeva un giudice al di sopra delle parti, mentre il campione del mondo è immerso nelle vicende [illegible] e della Casa milanese, [illegible] bisogna accontentarsi. Dal punto di vista tecnico non sono possibili dubbi: quello che dice Lauda, si legge. Magari alla Ferrari non la pensavano proprio così, ma questo è un altro discorso.*

*Lauda in sostanza, avrebbe dovuto esprimere un parere sulla competitività a meno della nuova Alfa, sulle possibilità di queste vetture nei Grandi Premi di Formula 1, il giudizio, ci pare, è invece su altra occasione. Meglio, perché neanche Lauda può permettersi a nostro avviso, di stabilire lo un sol colpo [illegible] una macchina è «buona» o meno.*

*Ma perché questo «test»? Un fatto davvero normale? Non ci pare. E' [illegible] approfondire l'argomento. L'Alfa Romeo si trova davanti a un bivio che si collega alla sua produzione di [illegible]. [illegible] la pubblicità del [illegible] bisogna a dei modelli normali è meglio puntare sullo sport fa in tal [illegible] sulla Formula 1) o porre l'accento sulla qualità del prodotto, seguendo altre vie?*

*Gaetano Cortesi, l'ex-presidente della Casa milanese, puntava sulle corse, [illegible] naturalmente trascurare l'altro aspetto della questione. Domenico Cortesi, il suo successore, Ettore Massacesi, non ha ancora preso — a quanto si dice — una posizione precisa. Nell'ambito dell'Alfa Romeo ci sono due correnti che si fronteggiano: alcuni dirigenti vorrebbero l'impegno sportivo, con una vettura «tutta Alfa», altri non credono nella competizione e, soprattutto per fronteggiare la concorrenza [illegible] Bmw, molto [illegible], desidererebbero altre scelte.*

*Ma c'è anche il problema del [illegible], il reparto-corse dell'Alfa: responsabile ne è Carlo Chiti, 200 circa i dipendenti. Questo reparto, dimmuito l'impegno della Casa nello sport cosa farebbe? Già ora non produce soltanto [illegible] ma [illegible] corse o accessori. Da Settimo Milanese escono le Alfette blindate destinate al trasporto delle varie autorità statali.*

*C'è la sensazione che questo «test» con Lauda sia un tentativo di rilanciare la posizione della corrente pro-sport (di cui, ovviamente Chiti sia uno degli animatori), un tentativo in vista del prossimo Gran Premio d'Italia. Un parere positivo di Lauda avrebbe un gran peso, anche nei confronti della [illegible] e di Bernie Ecclestone, che ne già fatto sapere di essere pronto a gestire con la sua società la Alfa-Alfa.*

*A parte i problemi che angustiano l'Alfa Romeo, un fatto è sicuro: il suo nome è legato ad una immagine sportiva. Lasciare questa sfilata potrebbe costituire un notevole rischio per la Casa milanese, che da tempo si sta disimpegnando nel campo delle corse. Niente rally in grande stile, limita la part[illegible] alle gare Sport. E pare che il Trofeo Autodelta [illegible] destinato a chiudersi in un prossimo futuro per gli altrissimi costi.*

*Decisioni difficili il dottor Massacesi dovrà presto chiarire la via da prendere. Ma se scegliere lo sport, dovrà sbrigarsi, altrimenti l'Alfa Romeo [illegible] di partire in ritardo. E questo sarebbe di [illegible]*

**Michele Fenu**

Ai campionati mondiali di Berlino faticoso pareggio (4-4) con gli Stati Uniti

# I pallanuotisti soffrono ma entrano in finale

**Domani affronteremo la Jugoslavia - Continuano a deludere i nuotatori - Critiche di Dennerlein a Guarducci**

[illegible] INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Mentre Stati Uniti, Urss e Germania continuano a dividere vittorie, record e medaglie, il nuoto avvilisce e la pallanuoto esalta i colori italiani. I due sport fanno da contrasto. Mentre nelle piscine olimpica gli atleti azzurri hanno deluso, almeno parzialmente, nella maggioranza delle prove, nella [illegible] di Spandau i waterpolisti hanno proseguito la loro marcia verso le finali e hanno raggiunto l'obiettivo. E' stato un traguardo molto sofferto quello dei ragazzi di Lonzi, [illegible] meritato, ottenuto grazie ad un insospettato temperamento, al coraggio, alla determinazione. Insomma, i pallanuotisti azzurri hanno voluto questo risultato e sono [illegible] a raggiungerlo pareggiando una partita con gli americani che poteva già essere considerata persa, come vedrete dalla cronaca.*

*Nel nuoto invece nulla da fare [illegible] c'erano grossi obiettivi, si sperava soltanto, nella finale, [illegible] per il momento siamo arrivati a poco. Ieri sera nessun italiano ha [illegible] raggiunto, tutti sono rimasti fuori. C'è un po' di malumore nella squadra [illegible] e lo stesso allenatore federale Bud Dennerlein ha [illegible] parole piuttosto pesanti nei confronti di Guarducci. «Se nuotasse soltanto con il corpo — ha detto — forse [illegible] meglio». Il riferimento verso il campione trentino è evidente. Guarducci si lascia esaltare e demoralizzare per nulla e non è ancora riuscito ad esprimersi come potrebbe.*

*Senza problemi invece gli atleti delle altre nazioni. Tracy Caulkins, l'americana che martedì era stata sorprendentemente sconfitta nei 100 [illegible] dalla russa Bogdanova, ha vinto giocando però sotto tono, tanto che gli applausi più calorosi sono andati al suo avversario, apparso (come il cronosco — del T. C. Montreux — Anselmi contro il tutto Piombo) dotato e per nulla intimorito.*

*Vittorioso senza problemi Meschino (su Rosi). Il partita più equilibrata è stata quella fra Soter e Costa, interrotta per oscurità sul 6-2, 5-5 per lo spagnolo e che sarà proseguita oggi a partire dalle 10. Poi, a partire [illegible] ore 14,30 le gare proseguiranno con l'allineamento alle semifinali dei due [illegible], con incontri molto interessanti, specie in campo maschile e, dalle 17,30 con il primo turno del doppio, [illegible] in cui lesta di serie n. 1 sono gli spagnoli Perlas-Soler.*

**e. l.**

De Magistris ha trascinato gli azzurri ad un incredibile pareggio con gli Stati Uniti a Berlino

# Tennis al «Monviso» in vista gli spagnoli

[illegible] — Anche la seconda giornata del torneo internazionale juniores di tennis in corso al Tennis club Monviso (Pruglisasca) ha riservato un amaro sapresa agli organizzatori torinesi: lo svedese Johansoni secondo (esito di sera del singolare maschile, non è giunto a Torino [illegible] è stato, pertanto, dato perdente per rinuncia al primo turno; anche l'azzurra Rossi (prima testa di [illegible] del singolare femminile) ha [illegible] torinesi, prima dell'inizio delle gare, ed è stata sostituita al [illegible] posto del tabellone [illegible] Calabria (subito eliminata dalla jugoslava Zec).

Sono invece regolarmente arrivati gli spagnoli Perlas e Soler che hanno subito esordito contro gli italiani Bertone e Costa. Perlas, numero uno del singolare maschile, ha vinto giocando però sotto tono, tanto che gli applausi più calorosi sono andati al suo avversario, apparso (come il conosciuto — del T. C. Montreux — Anselmi contro il tutto Piombo) dotato e per nulla intimorito.

Vittorioso senza problemi Meschino (su Rosi). Il partita più equilibrata è stata quella fra Soter e Costa, interrotta per oscurità sul 6-2, 5-5 per lo spagnolo e che sarà proseguita oggi a partire dalle 10. Poi, a partire [illegible] ore 14,30 le gare proseguiranno con l'allineamento alle semifinali dei due [illegible], con incontri molto interessanti, specie in campo maschile e, dalle 17,30 con il primo turno del doppio, [illegible] in cui lesta di serie n. 1 sono gli spagnoli Perlas-Soler.

**e. l.**

PROGRAMMA ODIERNO - Nuoto: ore 11: Stadio Olimpico batterie; 400 stile libero femminile (in gara l'azzurra Roberta Falchi); 200 metri maschili; 200 dorso femminili (con Tiziana Bertolaso); staffetta 4 x 200 e 4 maschile (con Revelli, Guidri, Franceschi, Guarducci); 200 rana femminili. 1500 stile libero maschili. Ore [illegible] finali (eccetuata quella dei 1500 in programma sabato sera).

### Un annoso problema che deve ancora essere risolto

# Sport, un tabù per la scuola

Si consumano al mare, in montagna, gli ultimi scampoli di ferie, molte famiglie sono rientrate in città, altre [illegible] i bagagli. Fra un mese riapriranno le scuole: [illegible] figli tornano apprensioni, fatiche ed anche soddisfazioni, naturalmente. I ragazzi, nei mesi estivi, si [illegible] no abituati [illegible] una vita di movimento, più sana, più sportiva. [illegible] offrirà la scuola a questi ragazzi, come consentirà loro di scaricare energie, come [illegible] curerà il fisico? Come sempre, ovvero piuttosto male. I propositi [illegible] partiti per lo sport [illegible] ancora nei cassetti, il Coni si è rinnovato nei quadri dirigenziali al vertice, ma non è ancora entrato in funzione per le [illegible] che contano. [illegible] sport nella scuola è sempre da reinventare, in Italia, e perfino le iniziative del calcio sono sospette: il traguardo [illegible] «insegnare lo sport», ma fare propaganda interessata, creare nuovi tifosi che in [illegible] domani pagheno il biglietto nello stadio.

Presidente della speciale commissione [illegible] Coni per lo sport nella scuola il Primo Nebiolo, da anni [illegible] contatti con i politici, spinge la causa dell'atletica non solo perché il presidente della Fidal, [illegible] perché in realtà è l'atletica la disciplina base per seguire [illegible] domani ogni altro desiderio personale. *«Non possiamo certo parlare del nostro lavoro in termini trionfalistici* — [illegible] amarezza nella voce —, *abbiamo stilato* [illegible] *programma generale su quanto lo sport italiano desidererebbe suggerire, cerchiamo di entrare in contatti sempre più stretti con governo e scuola».* [illegible] le parole, si intuisce che [illegible] parte dalla scuola c'è molto sospetto: ma che vogliono, cosa pretendono di insegnarci? *«La [illegible] è nostra»* [illegible] bra di sentir dire, dal ministero che [illegible] i programmi agli insegnanti che li applicano. Invece [illegible] ministero e la maggioranza degli insegnanti hanno molto da imparare circa lo sport nella scuola. Moltissimi genitori [illegible] quanto debbono spendere per far fare sport ai [illegible] ragazzi — per vocazione degli stessi o per consiglio [illegible] medici — fuori dell'ambito scolastico. Lo stesso neo-presidente del Coni, Carraro, nel suo discorso dopo l'elezione ha toccato questo tasto. Speriamo non siano state [illegible] parole. *«Bisogna arrivare, prima [illegible] tutto, ad una mentalità diversa* — dice Nebiolo — *ed [illegible] è cosa più difficile. Sì, i politici se ne occupano, ma [illegible] strada è lunga. L'onorevole Berlinguer, spettatore recentemente [illegible] campionati assoluti di atletica, sottolineò l'importanza [illegible] un nuovo sforzo globale per lo sport dalle elementari in avanti. La lotta [illegible] affrontata tutti insieme, governo, Coni [illegible] scuola: non bisogna [illegible] Mennea, a Guinducci, alla Simeoni, ma all'utilità dello sport per i ragazzi. I campioni verranno, semmai, in un secondo tempo. [illegible] penseranno le federazioni sportive, le società, ancora il Coni ed un altro livello».*

Primo Nebiolo si augura che la nuova Giunta del Coni, il consiglio nazionale tutto, sappiano lavorare in questa direzione con maggiore impegno, lasciando magari da parte i programmi che possono dare lustro [illegible] per battersi [illegible] quello di fondo. *«Il problema primo dello sport, nei nostri giorni, è quello della scuola. E' sui ragazzi e sulle famiglie che [illegible] lavorare, per costruire quella mentalità che poi ciascuno svilupperà secondo tendenze e possibilità. Se [illegible] sarà un'azione comune, tutto resterà molto difficile; ma ne sono sicuro in questi anni, da quando presiedo la commissione».*

Il vicepresidente del Coni offre già una [illegible] di [illegible] riorse, conoscere le difficoltà a cui [illegible] va incontro è [illegible] molto importante. Adesso tocca alla Giunta in blocco dimostrare buona volontà su un problema così importante, che va dagli impianti ai programmi, alla preparazione degli insegnanti, alla loro qualificazione professionale e al loro [illegible] stipendi (pertomeno agli straordinari). Per due volte, di recente, i politici si sono mossi [illegible] stranissima, [illegible] sospetta sollecitudine: in occasione della crisi del calcio e per «salvare» l'unità del Coni dopo le dimissioni forzate del presidente Onesti. Due occasioni in cui molti si sono fatti belli, hanno recitato la parte dei salvatori della patria sportiva. Ma quale patria? In realtà hanno salvato la parrocchia del Totocalcio, e guidato poi l'assegnazione di alcune poltrone che a noi genitori interessano sino a un certo punto. Il problema di uno sport scolastico soddisfacente è grosso, richiede forti stanziamenti, ma soprattutto molta buona volontà, chiama in causa tutte le forze del Paese. Vedremo se ci sarà una nuova mobilitazione su un argomento di così primaria importanza, ma ne dubitiamo. Bisogna essere d'accordo in tanti, in troppi. Le scuse dei problemi del [illegible] il pronta, n'è altro a [illegible] pensare. Ma Nebiolo è vicepresidente del Coni. Chiediamo almeno a lui, che ha esperienza diretta e la cui federazione meglio di tutte può offrire programmi e consigli, di puntare i piedi e battere i pugni sul tavolo. Il successo in una battaglia che interessa migliaia di famiglie vale più di una vittoria alle Olimpiadi.

**Bruno Perucca**

### Una buona notizia da Londra per Pietro Mennea

# Wells sconfitto per due volte

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Anche* [illegible] *il primato* [illegible], *trattenuto all'ultimo momento in patria in seguito al lutto nazionale per la scomparsa di Jomo Kenyatta, e malgrado l'assenza forzata dell'olimpionico Don Quarrie, per una contrattura riuscitare che gli* [illegible] *aveva colpito recentemente nella semifinale dei 200 metri a Edmonton, in Canada, il meeting notturno dei Crystal Palace ha registrato il* [illegible] *exploit (la mila spettatori per la presenza in campo di molti atleti di alto rango che nella prossima settimana saranno impegnati a Praga per i campionati europei). Alla riunione londinese, svoltasi in perfette condizioni climateriche, hanno partecipato anche i campioni olimpionici Crawford e Juantorena, il cubano Leonard (il più veloce l'anno scorso nel mondo nei 100 e 200 m) e molti vincitori ai recenti Giochi del Commonwealth.*

*Tra i più attesi a questo collaudo finale* [illegible] *i campionati di casa era lo scozzese Allan Wells, la nuova sfrecciante d'oro dell'atletica britannica, un atleta virtualmente sconosciuto persino in patria all'inizio di questa stagione, ma che* [illegible] *allora ha stabilito il* [illegible] *primato britannico sui 100 metri in 10"15 e ha conquistato due medaglie d'oro e una d'argento a Edmonton. Lo scozzese, che è ritenuto uno dei più pericolosi avversari di Pietro Mennea a Praga, è stato sconfitto ieri sera tanto nei 100 quanto nei 200 metri dal cubano Leonard, in forma irresistibile.*

*Nella gara dei 100 metri piani impegnati, oltre a Wells e a Leonard, l'olimpionico Crawford del Trinidad, il cubano Lara, l'americano Charlie Wells, Obeng del Ghana, lo scozzese McFarlane e l'inglese Green. Allan Wells, partito, come al solito, senza blocchi, è stato subito* [illegible] *da Crawford e da Leonard, che hanno poi toccato a spalla a spalla anche al filo d'arrivo, tagliandolo entrambi con lo stesso tempo di 10"28. La vittoria è spettata però al cubano. Wells perde soprattutto anche dall'africano Obeng e dovrà quindi accontentarsi del quarto posto in 10"33.*

*Anche la gara dei 200 metri è stata vinta da Leonard che, scattato subito al comando, ha poi resistito all'attacco di Wells. Lo scozzese ha disputato un'ottima prova, coprendo la distanza in 20"63. Il tempo del vincitore è stato di 20"38.*

*Nella gara del miglio, assente Ovett, è affermato con irrisoria facilità Steve Ovett che nella direttissima d'arrivo ha alcuni più volte* [illegible] *scrollato il pubblico, come se si trattasse di un giro d'onore. Per venire impegnarsi, l'inglese* [illegible] *il tempo di 3'57"67. A Praga sarà certamente uno dei grandi favoriti del mezzofondo.*

*Juantorena, che ha preferito correre i 400 metri invece degli 800, ha dovuto impegnarsi per avere la meglio sull'inglese Jenkins. Il tempo del cubano è stato di 45"64, quello di Jenkins 45"91.*

**Carlo Ricono**

### Zarraga, Ray e la Richter

## Importanti forfait per gli "europei"

Si riduce la rappresentativa italiana per Praga, è di ieri, infatti, la notizia della rinuncia ufficiale di Luigi Zarraga. Il mezzofondista palermitano sofferente da otto un mese al polpaccio destro.

Frattanto dalla Germania arriva notizia di due altri importanti forfait: il primo interessa particolarmente Herman trascinatosi dal velocista Eugen Ray [illegible] a Postdam. Il secondo riguarda la campionessa olimpionica dei 100 piani, Annegret Richter, vittima di uno stiramento muscolare mentre correva con la staffetta.

### Come funziona il Totocalcio in Gran Bretagna

# *Nelle scommesse sul football fantasia e scienza statistica*

*Il campionato inglese è cominciato da* [illegible] *settimana e il pareggio imposto dal Tottenham sul campo del Nottingham's Forest, campione d'Inghilterra, vincitore della Coppa e del torneo pre-campionato, è costato agli allibratori inglesi qualche migliaio* [illegible] *sterline. Nella Gran Bretagna tutto è dedito al gambling d'ogni tipo, il calcio offre spunti eccezionali per misurare le proprie capacità, magari non* [illegible] *una cacca alla ricchezza assoluta* [illegible] *avviene con il nostro casalingo Totocalcio, ma in una scommessa vera nella quale ciascuno oltre al miraggio del guadagno insegna la conferma di una propria competenza specifica che batta quella del bookmakers.*

## Iniziativa

*Il gioco inglese sul calcio non si differenzia da quello* [illegible] *in tutta* [illegible] *Gran Bretagna* [illegible] *pratica su ogni avvenimento sportivo, o comunque competitivo, ed* [illegible] *affini* [illegible] *completamente alla libera iniziativa degli allibratori, comprendendo fra essi anche il Toto, l'organismo statalistico creato per le corse* [illegible] *cavalli e che è or-* [illegible] *in campo con propri betting shops fisicamente vicinissimi di scom-* [illegible] *a contrastare la rimpatriata delle grosse compagnie private, Mecca e Ladbrokes in primo piano, poi Vernon,* [illegible] *e altre che del calcio hanno fatto il loro maggiore affare. La schedina non dà la sola ed unica probabilità del successo complessivo, di* [illegible] *tredici, ma offre una larga possibilità di combinazioni* [illegible] *le quali già si conosce in anticipo la somma che toccherà in caso di successo.*

*Lo schema di gioco attualmente è la naturale derivazione dalle primitive pools che precedettero di parecchio il nostro Totocalcio. In Inghilterra si cominciò a giocare sul calcio nell'anteguerra. Ma fino al '58 le giocate* [illegible] *potevano essere fatte con il* [illegible] *della puntata anticipata. Ad avvenimento compiuto tiravano le somme e se a piacere era il banco, il cliente pagava, se era lo scommettitore i ruoli si invertivano. Restano l'alea per il bookmakers di non riscuotere dal perdente, ma* [illegible] *rischio piccolo poiché un giocatore indipendente rischia di vedersi chiudere tutte le porte anche per un'insolvenza minima, e soprattutto il problema della doppia affluenza e doppio lavoro* [illegible] *i bottegnini. Nel '58 finalmente si è abbandonata l'ipocrisia per* [illegible] *concreta accettazione della realtà.*

*Lo scommettitore calcistico ha a disposizione* [illegible] *di partite che comprendono* [illegible] *diverse divisioni inglesi e le prime due serie scozzesi (in Scozia il rapporto* [illegible] *mezzo* [illegible] *mezzo, e nell'Irlanda del Nord si inseriscè anche il torneo semiprofessionistico del quarto Stato britannico) con una scelta che può comprendere a seconda dei bookmakers* [illegible] *partite a* [illegible] *Non si è ovviamente obbligati* [illegible] *giocarle tutte quante, ma si può scegliere da un minimo di tre, ad un massimo illimitato ottenendo per ciascuna giocata quale moltiplicate rispetto a quelle singole di ogni partita. Nella compilazione scheda che* [illegible] *gioca a ricalco direttamente nei Bettings shops, è compresa infatti la quotazione per i tre risultati possibili, quota che può aumentare nelle speciali handicap list che selezionano sulla massa di partite un* [illegible] *limitato di pare.*

*Ma* [illegible] *l'inglese medio abituato a indovinare il cavallo vincente in una gara con trenta partenti il rischio con* [illegible] *sarebbe sufficiente. Ecco quindi che subentra un'ulteriore possibilità di frazionare il gioco, indicando il risultato di ogni partita. Punteggi* [illegible] *9 a 1, o 3 a* [illegible] *moltiplicano automaticamente la quotazione iniziale del pronostico portando fino a massimali* [illegible] *125-150 volte la posta giocata. Coordinata poi insieme cinque risultati con dettaglio* [illegible] *poi e relative scommesse secondo lo schema accumulator ed* [illegible] *co raggiungere quale che anche il nostro fredici più improbabile difficilmente riesce* [illegible] *toccare. La grossa differenza di base rimane comunque nell'abilità* [illegible] *scommettitore a scegliersi le partite giuste, e i risultati più remunerativi, contro la nostra passiva accettazione dell'avvenimento.*

## Quotazioni

*Le schede bisettimanali con il loro intricato retino di caselle per il gioco, numeri d'ordine, quotazioni, formule speciali non esauriscono la fantasia* [illegible] *scommettitore calcistico, pur* [illegible] *ne concentrano buona parte del giro di denari. Obiettivamente tra bookmakers che compilano le quotazioni* [illegible] *tre giorni d'antipivo e scommettitore che può giocare fino a un'ora prima del match,* [illegible] *margine di maggior conoscenza fun infortunio* [illegible] *giocatore. Il terreno che si appesantisce, un cambio di formazione ecc.) che* [illegible] *al scommettitore chances maggiori,* [illegible] *ovviamente vengono riequilibrate* [illegible] *anticipo* [illegible] *quotazioni che tengono conto* [illegible] *margine maggiore di rischio.*

*La sfida più disperata, quella* [illegible] *il giocatore è* [illegible] *pari con l'allibratore riguarda però* [illegible] *del campionato e le quote variano in continuazione riducendosi* [illegible] *mano a mano che il torneo procede e* [illegible] *avvia alla conclusione. Ed* [illegible] *in queste quotazioni che* [illegible] *tecnica dei bookmakers gioca un ruolo veramente determinante, mettendo* [illegible] *bilancia nell'elaborazione della quota ogni elemento.* [illegible] *scopriamo che il Nottingham's Forest, isolato secondo favorito rispetto al Liverpool funa sterlina contro cinque per i campioni, e una contro* [illegible] *e mezzo per gli sfidanti), non perché si* [illegible] *un giudizio sull'efficienza del gioco* [illegible] *squadra dell'una o dell'altra,* [illegible] *perché non* [illegible] *mai accaduto statisticamente che una squadra neo promossa com'era il Nottingham lo scorso anno vinces il campionato e* [illegible] [illegible] *riconfermi.*

«Non c'è alcuna differenza fra noi [illegible] Lloyds, se non il fatto che usiamo [illegible] di rischio riguardanti argomenti diversi», *Mr. Ron Pollard ja questa dichiarazione impegnativa indicando un grafico che vede gli utili* [illegible] *in crescita vertiginosa. Fuma un sigaro di ottima marca,* [illegible] *ale in grigio* [illegible] *orribile cravatta ed ha un ombrello a portata* [illegible] [illegible] *troppo inglese* [illegible] *vero. Eppure è assolutamente* [illegible] *identico ed ha* [illegible] *ragione nelle sue argomentazioni che* [illegible] *azioni della compagnia salgono in continuazione* [illegible] *Borsa, perché a differenza dei Lloyds, dove il calcio, né ippica né altro gioco presentano i rischi* [illegible] *un'Andrea Doria.*

**Giorgio Viglino**

# Ecco i calendari dei campionati semiprofessionisti di calcio

## SERIE C 1 - GIRONE A

**1ª GIORNATA** (1° ottobre) — Biellese-Modena; Forlì-Trento; Juniorcasale-Como; Lecco-Parma; Padova-Alessandria; Piacenza-Mantova; Reggiana-Sparta; Trento-Cremonese; Triestina-Modena.

**2ª GIORNATA** (8 ottobre) — [illegible]-Piacenza; Como-Biellese; Cremonese-Forlì; Mantova-Reggiana; Modena-Lecco; Novara-Padova; Parma-Treviso; Sparta-Triestina; Trento-Juniorcasale.

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Biellese-Alessandria; Juniorcasale-Mantova; Lecco-Forlì; Padova-Sparta; Piacenza-Como; Reggiana-Cremonese, Trento-Parma; Treviso-Modena; Triestina-Novara.

**4ª** [illegible] (22 ottobre) — Alessandria-Trento; Biellese-Novara; Como-Triestina; Cremonese-Piacenza; Forlì-Reggiana; Mantova-Lecco; Modena-Padova; Parma-Juniorcasale; Sparta-Treviso.

**5ª GIORNATA** (29 ottobre) — Forlì-Alessandria; Juniorcasale-Sparta; Lecco-Treviso; Novara-Como; Padova-Biellese; Piacenza-Mantova; Reggiana-Parma; Trento-Cremonese; Triestina-Modena.

**6ª** [illegible] (5 novembre) — Alessandria-Juniorcasale; Biellese-Cremonese; Como-Lecco; Mantova-Padova; Modena-Trento; Parma-Forlì; Piacenza-Reggiana; Sparta-Novara; Treviso-Triestina.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Cremonese-Mantova; Forlì-Modena; Juniorcasale-Biellese; Lecco-Piacenza; Novara-Alessandria; Padova-Triestina; Reggiana-Como; Sparta-Parma; Trento-Treviso.

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Alessandria-Mantova; Biellese-Reggiana; Como-Sparta; Modena-Juniorcasale; Novara-Lecco; Parma-Cremonese; Piacenza-Padova; Treviso-Forlì; Triestina-Trento.

**9ª GIORNATA** (26 novembre) — Cremonese-Como; Forlì-Biellese; Juniorcasale-Novara; Lecco-Triestina; Mantova-Parma; Reggiana-Modena; Spezia-Piacenza; Trento-Padova; Treviso-Alessandria.

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Alessandria-Lecco; Biellese-Treviso; Como-Forlì; Cremonese-Spezia; Modena-Mantova; Novara-Trento; Padova-Reggiana; Parma-Piacenza; Triestina-Juniorcasale.

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Alessandria-Spezia; Forlì-Juniorcasale; Lecco-Cremonese; Mantova-Como; Modena-Parma; Pi[illegible] Triestina; Reggiana-Novara; Trento-Biellese; Treviso-Padova.

**12ª** [illegible] (17 dicembre) — Biellese-Piacenza; Como-Alessandria; Cremonese-Modena; Juniorcasale-Treviso; Novara-Parma; Padova-Forlì; Reggiana-Triestina; Spezia-Lecco; Trento-Mantova.

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Alessandria-Modena; Forlì-Spezia; Lecco-Reggiana; Mantova-Treviso; Novara-Cremonese; Padova-Juniorcasale; Parma-Como; P[illegible] Trento; Triestina-Biellese.

**14ª GIORNATA** (7 gennaio '79) — Como-Padova; Cremonese-Triestina; Juniorcasale-Reggiana; Mantova-Forlì; Modena-Novara; Parma-Alessandria; Spezia-Biellese; Trento-Lecco; Treviso-Piacenza.

**15ª GIORNATA** (14 gennaio) — Alessandria-Cremonese; Biellese-Parma; Como-Treviso; Novara-Mantova; Padova-Lecco; Piacenza-Juniorcasale; Reggiana-Trento; Spezia-Modena; Triestina-Forlì.

**16ª** [illegible] (21 gennaio) — Alessandria-Reggiana; Cremonese-Padova, Forlì-Piacenza; Lecco-Juniorcasale; Mantova-Biellese; Modena-Como; Parma-Triestina; Trento-Spezia; Treviso-Novara.

**17ª GIORNATA** (28 gennaio) — Biellese-Lecco; Como-Trento; Juniorcasale-Cremonese; Novara-Forlì; Padova-Parma; Piacenza-Modena; Reggiana-Treviso; Sparta-Mantova; Triestina-Alessandria.

**18ª GIORNATA** (4 febbraio) — Alessandria-Juniorcasale; Biellese-Cremonese; Como-Lecco; Mantova-Padova; Modena-Trento; Parma-Forlì; Piacenza-Reggiana; Spezia-Novara; Treviso-Triestina.

**19ª GIORNATA** (11 febbraio) — Cremonese-Mantova; Forlì-Modena; Juniorcasale-Biellese; Lecco-Piacenza; Novara-Alessandria; Padova-Triestina; Reggiana-Como; Sparta-Parma; Trento-Treviso.

**20ª GIORNATA** (18 febbraio) — Alessandria-Sparta; Biellese-Reggiana; Como-Sparta; Modena-Juniorcasale; Novara-Lecco; Parma-Cremonese; Piacenza-Padova; Treviso-Forlì; Triestina-Trento.

**21ª GIORNATA** (25 febbraio) — Cremonese-Como; Forlì-Biellese; Juniorcasale-Novara; Lecco-Triestina; Mantova-Parma; Reggiana-Modena; Spezia-Piacenza; Trento-Padova; Treviso-Alessandria.

**22ª GIORNATA** (4 marzo) — Alessandria-Trento; Biellese-Novara; Como-Triestina; Cremonese-Piacenza; Forlì-Reggiana; Mantova-Lecco; Modena-Padova; Parma-Juniorcasale; Sparta-Treviso.

**23ª GIORNATA** (11 marzo) — Biellese-Alessandria; Juniorcasale-Mantova; Lecco-Forlì; Padova-Sparta; Piacenza-Como; Reggiana-Cremonese, Trento-Parma; Treviso-Modena; Triestina-Novara.

**24ª GIORNATA** (18 marzo) — Alessandria-Juniorcasale; Biellese-Cremonese; Como-Lecco; Mantova-Padova; Modena-Trento; Parma-Forlì; Piacenza-Reggiana; Sparta-Novara; Treviso-Triestina.

**25ª GIORNATA** (25 marzo) — Cremonese-Mantova; Forlì-Modena; Juniorcasale-Biellese; Lecco-Piacenza; Novara-Alessandria; Padova-Triestina; Reggiana-Como; Sparta-Parma; Trento-Treviso.

**26ª GIORNATA** (1° aprile) — Alessandria-Spezia; Forlì-Juniorcasale; Lecco-Cremonese; Mantova-Como; Modena-Parma; Pi[illegible] Triestina; Reggiana-Novara; Trento-Biellese; Treviso-Padova.

**27ª GIORNATA** (8 aprile) — Biellese-Piacenza; Como-Alessandria; Cremonese-Modena; Juniorcasale-Treviso; Novara-Parma; Padova-Forlì; Reggiana-Triestina; Spezia-Lecco; Trento-Mantova.

**28ª GIORNATA** (15 aprile) — Alessandria-Modena; Forlì-Spezia; Lecco-Reggiana; Mantova-Treviso; Novara-Cremonese; Padova-Juniorcasale; Parma-Como; P[illegible] Trento; Triestina-Biellese.

**29ª GIORNATA** (22 aprile) — Alessandria-Lecco; Biellese-Treviso; Como-Forlì; Cremonese-Spezia; Modena-Mantova; Novara-Trento; Padova-Reggiana; Parma-Piacenza; Triestina-Juniorcasale.

**30ª GIORNATA** (29 aprile) — Alessandria-Cremonese; Biellese-Parma; Como-Treviso; Novara-Mantova; Padova-Lecco; Piacenza-Juniorcasale; Reggiana-Trento; Spezia-Modena; Triestina-Forlì.

**31ª GIORNATA** (6 maggio) — Cremonese-Padova; Forlì-Piacenza; Lecco-Juniorcasale; Mantova-Biellese; Modena-Como; Parma-Triestina; Trento-Spezia; Treviso-Novara.

**32ª GIORNATA** (13 maggio) — Biellese-Lecco; Como-Trento; Juniorcasale-Cremonese; Novara-Forlì; Padova-Parma; Piacenza-Modena; Reggiana-Treviso; Sparta-Mantova; Triestina-Alessandria.

## SERIE C 1 - GIRONE B

**1ª** [illegible] (1° ottobre) — Benevento-Barletta, Chieti-Turris; Empoli-Salernitana; Latina-Catania; Livorno-Matera; Lucchese-Campobasso; Paganese-Arezzo; Procavese-Pisa; Teramo-Reggina.

**2ª GIORNATA** (8 ottobre) — Arezzo-Pisa; Barletta-Empoli, Campobasso-Livorno; Catania-Pagan[illegible] Latina-Lucchese; Matera-Be[illegible]nto; Pisa-Turris; Reggina-Chieti; Salernitana-Teramo.

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Benevento-Salernitana; Catania-Reggina; Chieti-Arezzo; Empoli-Pisa; Livorno-Latina; Pagan[illegible]ese-Lucchese; Procavese-Campobasso; Teramo-Matera; Turris-[illegible]

**4ª GIORNATA** (22 ottobre) — Arezzo-Benevento; Barletta-Reggina; Chieti-Pagan[illegible]se; Latina-Procavese; Lucchese-Livorno; Matera-Empoli, Pisa-Teramo; Salernitana-Campobasso; Turris-Catania.

**5ª GIORNATA** (29 ottobre) — Benevento-Chieti; Campob[illegible] Turris; Catania-Livorno; Empoli-Arezzo; Pagan[illegible] Procavese; Pisa-Matera; Reggina-Latina; Salernitana-Barletta; Teramo-Lucchese.

**6ª GIORNATA** (5 novembre) — Arezzo-Pisa; Barletta-Matera; Chieti-Campobasso; Latina-Empoli; Livorno-Teramo; Lucchese-Catania; Pagan[illegible]Reggina; Procavese-Benevento; Turris-Salernitana.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Barletta-Arezzo; Benevento-Pagan[illegible]se; Campobasso-Latina; Empoli-Livorno; Matera-Turris; Pisa-Lucchese; Reggina-Procavese; Salernitana-Chieti; Teramo-Catania.

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Arezzo-Matera; Catania-Campobasso; Chieti-Teramo; Latina-Pisa, Livorno-Barletta; Lucchese-Reggi[illegible] Pagan[illegible]Empoli, Salernitana-Benevento; Turris-Benevento.

**9ª GIORNATA** (26 novembre) — Arezzo-Turris; Barletta-Chieti; Campobasso-Pagan[illegible] Empoli-Lucchese; Matera-Procavese; Pisa-Benevento; Reggina-Livorno; Salernitana-Catania; Teramo-Latina.

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Benevento-Empoli, [illegible]tana-Barletta; Chieti-Matera; Latina-Salernitana; Livorno-Pisa; Lucchese-Arezzo, Procavese-Teramo; Reggina-Campobasso; Turris-Pagan[illegible]

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Arezzo-Livorno; Barletta-Lucchese; Benevento-Catania; Campobasso-Teramo; Empoli-Chieti; Matera-Latina; Pagan[illegible]Salernitana; [illegible] Reggina; Procavese-Turris.

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Campobasso-Matera; Catania-Arez[illegible]; Latina-Pagan[illegible] Livorno-Procavese; Lucchese-Chieti; Reggina-Benevento; Salernitana-Pisa; Teramo-Barletta, Turris-Empoli.

**13ª GIORNATA** (30 dicembre) — Arezzo-Salernitana; Barletta-Pisa; Benevento-Lucchese; Chieti-Latina; Empoli-Campobasso; Livorno-Turris; Matera-Reggina; Pagan[illegible]Teramo; Procavese-Catania.

**14ª GIORNATA** (7 gennaio '79) — Campobasso-Benevento; Catania-Empoli; Latina-Barletta; Lucchese-Procavese; Pagan[illegible]Livorno; Pisa-Chieti; Reggina-Turris; Salernitana-Matera, Teramo-Arezzo.

**15ª GIORNATA** (14 gennaio) — Arezzo-Latina; Barletta-Pagan[illegible]; Benevento-Teramo; Chieti-Livorno; Empoli-Procavese, Matera-Catania; Pisa-Campobasso; Salernitana-Reggina; Turris-Lucchese.

**16ª GIORNATA** (21 gennaio) — Campobasso-Barletta; Catania-Pisa; Latina-Turris; Livorno-Benevento; Lucchese-Salernitana; Pagan[illegible]Matera; Procavese-Chieti; R[illegible]Arezzo; Teramo-Empoli.

**17ª GIORNATA** (28 gennaio) — Arezzo-Campobasso; Barletta-Procavese; Benevento-Latina; Chieti-Catania; Empoli-Reggina, Matera-Lucchese; Pisa-Pagan[illegible] Salernitana-Livorno; Turris-Teramo.

**18ª GIORNATA** (4 febbraio) — Arezzo-Barletta; Benevento-Pagan[illegible]; Campobasso-Latina; Empoli-Pisa; Livorno-Matera; Lucchese-Catania; Pagan[illegible]Reggina; Procavese-Benevento; Turris-Salernitana.

**19ª GIORNATA** (11 febbraio) — Barletta-Matera; Chieti-Turris; Empoli-Salernitana; Latina-Catania; Livorno-Matera; Lucchese-Campobasso; Pagan[illegible]Arezzo; Procavese-Pisa; Teramo-Reggina.

**20ª GIORNATA** (18 febbraio) — Arezzo-Pisa; Barletta-Matera; Chieti-Campobasso; Latina-Empoli; Livorno-Teramo; Lucchese-Catania; Pagan[illegible]Reggina; Procavese-Benevento; Turris-Salernitana.

**21ª GIORNATA** (25 febbraio) — Arezzo-Livorno; Barletta-Lucchese; Benevento-Catania; Campobasso-Teramo; Empoli-Chieti; Matera-Latina; Pagan[illegible]Salernitana; [illegible] Reggina; Procavese-Turris.

**22ª GIORNATA** (4 marzo) — Campobasso-Matera; Catania-Arez[illegible]; Latina-Pagan[illegible] Livorno-Procavese; Lucchese-Chieti; Reggina-Benevento; Salernitana-Pisa; Teramo-Barletta, Turris-Empoli.

**23ª GIORNATA** (11 marzo) — Arezzo-Salernitana; Barletta-Pisa; Benevento-Lucchese; Chieti-Latina; Empoli-Campobasso; Livorno-Turris; Matera-Reggina; Pagan[illegible]Teramo; Procavese-Catania.

**24ª GIORNATA** (18 marzo) — Campobasso-Benevento; Catania-Empoli; Latina-Barletta; Lucchese-Procavese; Pagan[illegible]Livorno; Pisa-Chieti; Reggina-Turris; Salernitana-Matera, Teramo-Arezzo.

**25ª GIORNATA** (14 gennaio) — Arezzo-Latina; Barletta-Pagan[illegible]; Benevento-Teramo; Chieti-Livorno; Empoli-Procavese, Matera-Catania; Pisa-Campobasso; Salernitana-Reggina; Turris-Lucchese.

**26ª GIORNATA** (21 gennaio) — Campobasso-Barletta; Catania-Pisa; Latina-Turris; Livorno-Benevento; Lucchese-Salernitana; Pagan[illegible]Matera; Procavese-Chieti; R[illegible]Arezzo; Teramo-Empoli.

**27ª GIORNATA** (28 gennaio) — Arezzo-Campobasso; Barletta-Procavese; Benevento-Latina; Chieti-Catania; Empoli-Reggina, Matera-Lucchese; Pisa-Pagan[illegible] Salernitana-Livorno; Turris-Teramo.

**28ª GIORNATA** (4 febbraio) — Arezzo-Barletta; Benevento-Pagan[illegible]; Campobasso-Latina; Empoli-Pisa; Livorno-Matera; Lucchese-Catania; Pagan[illegible]Reggina; Procavese-Benevento; Turris-Salernitana.

**29ª GIORNATA** (11 febbraio) — Barletta-Matera; Chieti-Turris; Empoli-Salernitana; Latina-Catania; Livorno-Matera; Lucchese-Campobasso; Pagan[illegible]Arezzo; Procavese-Pisa; Teramo-Reggina.

**30ª GIORNATA** (18 febbraio) — Arezzo-Pisa; Barletta-Matera; Chieti-Campobasso; Latina-Empoli; Livorno-Teramo; Lucchese-Catania; Pagan[illegible]Reggina; Procavese-Benevento; Turris-Salernitana.

**31ª GIORNATA** (25 febbraio) — Arezzo-Livorno; Barletta-Lucchese; Benevento-Catania; Campobasso-Teramo; Empoli-Chieti; Matera-Latina; Pagan[illegible]Salernitana; [illegible] Reggina; Procavese-Turris.

**32ª GIORNATA** (4 marzo) — Campobasso-Matera; Catania-Arez[illegible]; Latina-Pagan[illegible] Livorno-Procavese; Lucchese-Chieti; Reggina-Benevento; Salernitana-Pisa; Teramo-Barletta, Turris-Empoli.

## SERIE C 2 - GIRONE A

**1ª** [illegible]**NATA** (1° ottobre) — Almaroma-Siena; Grosseto-Derthona; [illegible] Imperia-Carrarese; Massese-Civitavecchia; Olbia-Carrarese; Prato-Albese; Sangiovannese-Sarrom[illegible] Savona-Montecatini; Viareggio-Montevarchi.

**2ª GIORNATA** (8 ottobre) — Carrarese-Imperia; Carrarese-Viareggio; Civitavecchia-Savona; Derthona-Sangiovannese; Grosseto-Massese; Montecatini-Albese; Montevarchi-Olbia; Sarrom[illegible]-Almaroma; Siena-Prato.

**3ª GIORNATA** (15 ottobre) — Albese-Sarrom[illegible] Almaroma-Civitavecchia; Imperia-Montevarchi; Massese-Derthona; Prato-Olbia; Sangiovannese-Montecatini; Savona-Grosseto; Siena-Carrarese; Viareggio-Imperia.

**4ª GIORNATA** [illegible] ottobre) — Carrarese-Prato; Carrarese-Albese; Derthona-Civitavecchia; Grosseto-Sangiovannese; Montecatini-Siena; Montevarchi-Almaroma; Olbia-Savona; Sarrom[illegible]-Massese; Viareggio-Imperia.

**5ª GIORNATA** (29 ottobre) — Albese-Montevarchi; Almaroma-Grosseto; Civitavecchia-Sarrom[illegible] Imperia-Olbia; Massese-Montecatini; Prato-Derthona; Sangiovannese-Carrarese; Savona-Viareggio; Siena-Carrarese.

**6ª GIORNATA** (5 novembre) — Carrarese-Massese; Carrarese-Prato; Derthona-Sarrom[illegible] Grosseto-Civitavecchia; Imperia-Savona; Montecatini-Almaroma; Montevarchi-Sangiovannese; Olbia-Albese; Viareggio-Siena.

**7ª GIORNATA** (12 novembre) — Albese-Derthona; Almaroma-Imperia; Civitavecchia-Sangiovannese; Massese-Viareggio; Montevarchi-Carrarese; Prato-Montecatini; Sarrom[illegible]-Olbia; Savona-Carrarese; Siena-Grosseto.

**8ª GIORNATA** (19 novembre) — Carrarese-Almaroma; Carrarese-Montevarchi; Grosseto-Sarrom[illegible] Imperia-Civitavecchia; Montecatini-Derthona; Olbia-Siena; Sangiovannese-Massese; Savona-Prato; Viareggio-Albese.

**9ª GIORNATA** [illegible] novembre) — Albese-Carrarese; Almaroma-Carrarese; Civitavecchia-Montecatini; Derthona-Olbia; Massese-Monte[illegible]varchi; Prato-Grosseto; Sangiovannese-Viareggio; Sarrom[illegible]-Savona; Siena-Imperia.

**10ª GIORNATA** (3 dicembre) — Almaroma-Olbia; Carrarese-Carrarese; Civitavecchia-Albese; Imperia-Grosseto; Montevarchi-Montecatini; Prato-Sangiovannese; Savona-Massese; Siena-Derthona; Viareggio-Sarrom[illegible]

**11ª GIORNATA** (10 dicembre) — Albese-Almaroma; Civitavecchia-Siena; Derthona-Carrarese; Grosseto-Montevarchi; Massese-Prato; Montecatini-Viareggio; Montevarchi-Civitavecchia; Olbia-Grosseto; Sarrom[illegible]-Siena.

**12ª GIORNATA** (17 dicembre) — Civitavecchia-Olbia; Grosseto-Carrarese; Imperia-Montecatini; Massese-Albese; Prato-Sarrom[illegible] Sangiovannese-Carrarese; Savona-Derthona; Siena-Montevarchi; Viareggio-Almaroma.

**13ª GIORNATA** [illegible] gennaio) — Almaroma-Civitavecchia; Carrarese-Massese; Carrarese-Prato; Derthona-Sangiovannese; Montecatini-Savona; Montevarchi-Grosseto; Olbia-Imperia; Sarrom[illegible]-Viareggio.

**14ª GIORNATA** (7 gennaio '79) — Albese-Savona; Carrarese-Olbia; Derthona-Almaroma; Grosseto-Viareggio; Massese-Siena; Montecatini-Carrarese; Prato-Civitavecchia; Sangiovannese-Imperia; Sarrom[illegible]-Montevarchi.

**15ª GIORNATA** (14 gennaio) — Almaroma-Grosseto; Civitavecchia-Car

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 808.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

**Le industrie sono in crisi, l'agricoltura ha avuto il necessario rilancio**

# Acqui Terme, una città «immobile»?

**Alla fine dell'anno scade la gestione dello stabilimento di cura: incertezza per il suo futuro - I piani della Regione e le preoccupazioni dei politici - Il futuro è legato allo sviluppo delle comunicazioni**

ACQUI TERME — Gli archi dell'acquedotto dell'età augustea che attraversano il fiume Bormida, i mosaici portati alla luce, le testimonianze di Tacito e Livio: questi i segni inconfondibili di Acqui romana, centro importante per le sue sorgenti salutari. Da allora sono passati tanti secoli, con vicende alterne, ma sempre è rimasta la fama del suo patrimonio termale. La «Bollente», la sorgente che sgorga a 75 gradi delle piazze principali, continua a essere il simbolo caratteristico della città e delle sue terme.

Oggi però, con una popolazione che sfiora i mila abitanti, Acqui se guarda al suo futuro non può vedere segni troppo favorevoli. Le Terme non sono più sufficienti a smuovere la città dall'immobilismo, come non erano sufficienti l'agricoltura trascurata, i commerci, le poche industrie e magari in crisi. Negli Anni Sessanta tante speranze furono alimentate dall'ipotesi che la provincia di Alessandria fosse il «polmone» del sistema portuale ligure: alle spalle del porto di Savona l'Acquese stava preparandosi a trasformare la propria economia, prevalentemente agricola, in economia industriale. «Acqui e la zona — disse l'allora sindaco Franco Cazzulini, il quale voleva che la "sua" città uscisse dall'immobilismo — *sono pronte ad accogliere quelle industrie che desiderano il "salto" dell'Appennino*». Ma il «salto» fallì.

Sono stati altri anni; Acqui è rimasta nello stesso immobilismo. Le industrie non sono venute, e alcune di quelle esistenti si dibattono nella crisi; i commerci non hanno mutato volto: l'agricoltura non ha avuto il necessario rilancio. E, infine, con un più negativo, anche le Terme. Il Comune a una società privata consapevole che con la fine del 1978 non vedrà rinnovata la convenzione, sono andate declinando: gli ospiti diminuiscono.

«*Sono 50 anni che siamo pronti a gettare parole in materia termale*, — dice il consigliere comunale Giuseppe Barisone, che fu presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno — *sarebbe ora di smentire questa tradizione con concreti fatti*». Col 31 dicembre, tra quattro mesi, scadrà la concessione con la società privata «Terme P.S.A.» e ancora non si sa quale sorte spetterà al complesso termale, chi provvederà a gestirlo a rilanciarlo. «*La Regione Piemonte sta predisponendo un piano che prevede linee guida e interventi finalizzati*», afferma l'assessore regionale alla programmazione Claudio Simonelli. «*Prima però risolvere il problema politico* — incalza l'assessore alla Enzo Zurietti —, *è evidente però che il centro termale, rappresenta il punto di riferimento del Piemonte ed è la base per il rilancio di questa zona. La Regione propone di far gestire l'attività termale acquesi dal consorzio di Comuni responsabili dell'unità base e dei servizi socio-sanitari*».

Parole, proposte. Fatti nessuno, almeno per il momento. E il tempo incalza. Immobilismo, abbiamo detto, e conseguente isolamento economico. Quale la causa prima e come uscirne? «*Al problema delle comunicazioni* — dicono amministratori comunali e operatori economici — *è legato il futuro di Acqui; strade non altri insediamenti industriali, idonee comunicazioni — strade ferroviarie — non ci farà il rilancio dell'attività termale*». Acqui è seguito con interesse il progetto dell'autostrada Carcare - Acqui - Predosa, che doveva essere la «bretella» tra la «Autotrafori» (la Voltri - Alessandria - Sempione) e l'autostrada Savona - Torino. Ma la Carcare - Predosa è sfumata, così nessun vantaggio è venuto dalla «Autotrafori», perché per raggiungere il casello più vicino, quello di Ovada, bisogna affrontare il difficile e disagevole tratto Acqui - Ovada, della statale del Turchino, visto che anche il «Traforo del Cremolino», che avrebbe ridotto e agevolato il percorso, continua a rimanere nel «libro dei sogni».

Così la maggior via di comunicazione per Acqui continua a essere la statale della Valle Bormida, una «*antica, pavimentata strada napoleonica*» come ebbe a definirla anni fa — e le cose non sono certo migliorate — un dirigente dell'Anas. E non parliamo delle comunicazioni ferroviarie. Raggiungere Milano, Torino, o la Liguria è un'impresa. «*Acqui rischia l'infarto*», dice il prof. Ercole Tasca (primario ginecologo dell'ospedale), già consigliere comunale socialista ed ex-presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria.

**Franco Marchisio**

### Un guardacaccia di Valdinizza ferito per l'esplosione del fucile

**VOGHERA — Un guardacaccia della riserva Montecucco di Sant'Albano, nel comune di Valdinizza, è rimasto ferito in modo grave per l'esplosione del proprio fucile. E' Dino Chiesa, 48 anni, abitante a Torre degli Alberi.**

**Durante un giro di perlustrazione nella riserva, Chiesa ha avvistato un animale vivo, forse una faina, e ha puntato il fucile per ucciderlo. Ma l'arma è scoppiata, maciullandogli la mano destra e ferendolo all'avambraccio. Soccorso da due colleghi, è stato trasportato all'ospedale di Voghera, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi sull'uso della mano, che l'esplosione ha gravemente leso.** (r. s.)

**Originale, meritoria iniziativa a Castellar Ponzano, nel Tortonese**

# *Oh che bel castello: il proprietario l'ha restaurato e aperto al pubblico*

PONZANO — *Interessante recupero artistico in paese. Il castello medioevale, già residenza dei nobili è stato restaurato, ed è pronto ad accogliere i visitatori.*

*L'iniziativa è di un uomo di affari della zona, Mario Troppio. Due anni fa, senza pensarci molto, si è rimboccato le maniche e di buona lena si è messo a lavorare sodo, stanziando parecchi milioni per rendere agibile la preziosa costruzione.*

*E' stato lavoro immane e da «cartolina», in quanto nulla esecuzione non sono stati trascurati i minimi particolari.*

*Chi conosceva il castello paese prima del restauro, può testimoniare che poco più di un rudere, e si trovava nel più completo abbandono. Il tetto quasi completamente crollato, i pavimenti cantine, da una infinità di immondizia, erano diventate ormai rifugio di serpentelli e grossi topi.*

Castellar Ponzano. Una del castello, completamente ristrutturato e aperto al pubblico

*Anche le scale che portavano ai piani superiori della costruzione erano distrutte o pericolanti. Ciononostante il «testardo» Mario Troppio, giorno dopo giorno, ha lavorato alacremente, riuscendo a ricostruire e a recuperare un'opera che è preziosa testimonianza del passato, che l'incuria degli anni stava consumando.*

*Ora il castello è una realtà che tutti possono ammirare; è aperto a tutti i visitatori, che possono ammirare antichi mobili e dipinti dell'epoca.*

e. r.

**Rispetto allo scorso anno sono scesi da 137 a 86 (uno mortale)**

# Diminuiti gli incidenti d'agosto sulle strade dell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Rispetto allo scorso anno sono sensibilmente diminuiti, nel periodo dal primo al 20 agosto, gli incidenti stradali in provincia di Alessandria.

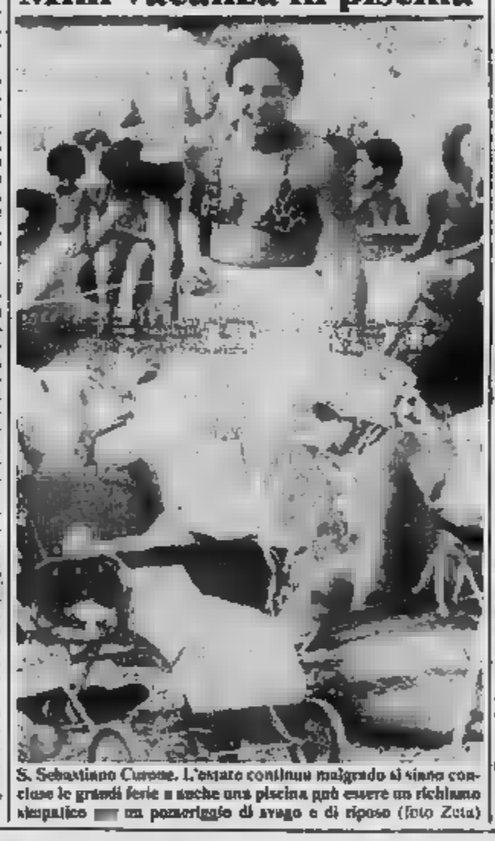
Secondo i dati forniti dalla polizia stradale, gli incidenti sono stati, quest'anno, 86, di cui 47 con feriti e uno mortale. Nel 1977 furono 137: 5 mortali e 71 con feriti. Senza dubbio un risultato soddisfacente, se si tiene anche conto che da quest'anno con l'istituzione dell'autostrada Voltri-Santhià, dove si sono verificati, per quanto riguarda nostre zone, 19 incidenti.

Le cifre confermano un maggiore senso di responsabilità degli automobilisti dovuto anche, pensiamo alla stretta presenza sulle strade dei tutori dell'ordine. Ad esempio, gli uomini della polizia stradale, agli ordini del ten. col. Abusi, hanno impegnato 588 pattuglie, percorrendo 148 mila chilometri e soccorrendo 490 automobilisti in difficoltà.

Non sono comunque mancati gli indisciplinati, gli insofferenti alle norme del codice stradale, coloro che senza troppo pensarci mettono a repentaglio la propria o l'altrui incolumità. Nei loro confronti gli agenti della polstrada sono stati giustamente inflessibili, elevando 3120 contravvenzioni al codice della strada e altre 218 per eccesso di velocità.

Due automobilisti sono stati segnalati per la sospensione della patente di guida alla terza infrazione grave. «*Speriamo* — ha detto il ten. col. Abusi — *sia buono anche l'ultimo rientro*». r. so.

## Mini vacanza in piscina



S. Sebastiano Curone. L'estate continua malgrado si siano concluse le grandi ferie e anche una piscina può essere un richiamo simpatico per un pomeriggio di svago e di riposo (foto Zeta)

## Ufficiale di Spigno spara alla cognata

SPIGNO MONFERRATO — Il tenente di vascello Giorgio Ivaldi, 40 anni, comandante del porto di Sanremo ma nativo di questo paese monferrino, ha ferito gravemente la cognata Maria Gabriella Castelli, 22 anni, sparandole, (pare accidentalmente) un colpo di pistola alla spalla destra. Le condizioni della donna sono gravi.

La giovane, genovese, era in vacanza a Sanremo da alcuni giorni, ospite del cognato. Il comandante Ivaldi, che soffre di esaurimento nervoso, ha detto di avere esploso i colpi perché svegliato da alcuni rumori. «*All'improvviso* — ha aggiunto — *mi sono trovato nel corridoio con in pugno una pistola e ho sparato all'impazzata*». (r.s.)

**Michele Ghislieri, domenicano, fu eletto papa nel 1566**

# *Era di Boscomarengo Pio V l'unico pontefice piemontese*

BOSCOMARENGO — *Oltre cento cardinali siamo per riunirsi in conclave: qualche giorno e conosceremo il nome del successore di Paolo VI.*

*Mentre a Roma si sta vagliando il nome di Pietro, pensiamo interessante ricordare che c'è stato un papa piemontese, e che questi era nativo della provincia di Alessandria. E' San Pio V, al secolo Michele Ghislieri.*

*Figlio di Angelo e Domenica Augeria, nacque a Boscomarengo il 17 gennaio 1504 (morì a Roma nel 1572). A 15 anni Michelino — così era chiamato in casa — entrò nel domenicani; nel 1528 prese gli ordini sacerdotali; nel 1566 era Papa, col nome di Pio V. A lui si deve la [illegible] costumi [illegible] e [illegible] congregazione dell'indice.*

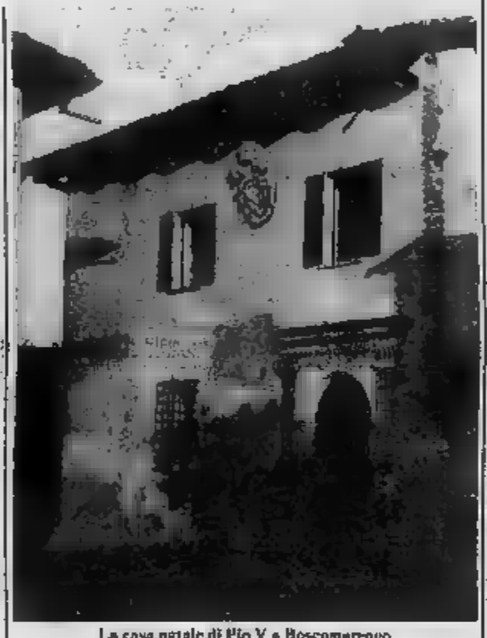
*Di costumi semplici, portò sempre il saio da frate, cacciò il buffone dalla Corte pontificia, licenziò il personale inutile e sterile; il principio che il «Papa deve ascoltare il popolo», fissando le udienze al giovedì e alla domenica.*

*In un'epoca in cui il nepotismo era la regola, di papa Pio V si conosce un solo caso di raccomandazione, alla rovescia: aveva bandito dal territorio pontificio le «cortigiane»; poi si scoprì che un suo nipote figlio di un fratello, arruolato nella Guardia svizzera, aveva un amore con una di quelle donne e lo fece buttare fuori dal corpo.*

*Fu però un «dittatore», dicono gli storici, la politica estera, a notevole fu la sua intransigenza verso i non cattolici. Pio V fu poi il Papa della battaglia di Lepanto: nel 1571, un anno prima della morte del Papa Ghislieri, una flotta di navi veneziane, pontificie, spagnole, di Malta e dei Savoia fisse i turchi ai quali, su bagno di sangue, fu strappata la bandiera.*

*Pio V fu proclamato santo da Clemente XI.*

f. m.



La casa natale di Pio V a Boscomarengo

TERRUGGIA MONFERRATO — La Pro Loco, in occasione della festa patronale che si svolgerà nei giorni di sabato 26, domenica 27 e martedì 29, organizza una serie di trattenimenti popolari che avranno luogo nel parco della villa Poggio. Il programma prevede, in occasione dei trattenimenti danzanti, una gara di ballo liscio abbinata a mini-maxi coppia. Sono in palio trofei, coppe, medaglie.

**Sarà costruito a Belforte Monferrato**

# Stabilimento Mecof ossigeno per Ovada

BELFORTE MONFERRATO — Abbiamo nell'edizione di ieri dato notizia delle preoccupazioni che si hanno a Ovada e nell'Ovadese per l'occupazione, dopo la decisione del gruppo Costa di chiudere la «Manifattura del Turchino» (azienda tessile che dava lavoro a sessanta persone, in prevalenza donne), e i cui si nutrono per il futuro della «Ormig» - autogru, maggiore industria della zona con 700 dipendenti circa.

C'era anche la minaccia che un'altra industria ovadese, la «Mecof-macchina utensili di precisione», con 130 lavoratori andasse a costruire nella zona di Voghera o di Pavia il nuovo stabilimento. Ora però i timori sembrano allontanati; lo stabilimento la «Mecof» lo farà, secondo il progetto iniziale, a Belforte Monferrato, alle porte di Ovada, presso del casello autostradale «Autotrafori».

Il consiglio comunale di Belforte Monferrato, proprio in questi giorni, ha approvato il progetto preliminare del piano regolatore generale: grazie al nuovo, importante strumento urbanistico, dovrebbero venire meno le complicazioni — di natura, oltreché tecnica e burocratica — che avevano indotto la direzione della «Mecof» a dichiarare giugno scorso che, di fronte alle difficoltà avrebbe scelto la zona di Voghera o Pavia. Nel piano regolatore approvato è previsto in territorio di Belforte Monferrato il nuovo insediamento industriale.

La volontà di realizzare il nuovo complesso nell'Ovadese i titolari dell'industria l'avevano dimostrata già quando, preparato il progetto, avevano acquistato un vasto appezzamento nella adiacente il casello dell'«Autotrafori», periferia di Belforte. Ma, per motivi del tutto chiari, vi qualcuno probabilmente intendeva ostacolare il progetto scordando che perdere complesso metalmeccanico come la «Mecof» avrebbe significato per l'Ovadese un nuovo, grave colpo all'occupazione, già notevolmente compromessa.

La direzione si era mossa, minacciando di portare altrove la fabbrica: ciò aveva provocato la presa di posizione del consiglio di fabbrica, mentre la Regione Piemonte, chiamata in causa dalle forze sindacali e politiche, si era dichiarata pronta a quegli interventi che potuto servire a eliminare difficoltà di varia

m. f.

## Pecore bloccano un treno a Ovada

OVADA — Insolito incidente ferroviario ieri lungo la linea Asti - Acqui - Ovada - Genova nel tratto presso Ovada, tra la prima e la seconda galleria denominata «Ponzema».

Un gregge di pecore ha attraversato i binari mentre sopraggiungeva il treno partito da Ovada alle 6,43; prima che il conducente riuscisse a fermare il convoglio, 22 animali sono rimasti schiacciati dal locomotore. (g. l.)

**I dipinti sequestrati, spediti con comunicazioni giudiziarie**

# *Tre falsi quadri di Pietro Morando esiste un "giro,, nell'Alessandrino?*

ALESSANDRIA — *C'è un giro di quadri falsi con la firma del noto pittore monferrino Pietro Morando? E' quanto intendono accertare le indagini iniziate dalla squadra mobile della questura alessandrina e ora l'inchiesta giudiziaria avviata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola, che ha inviato comunicazioni giudiziarie ad Alessandro Moraschi, 40 anni, residente in via XX Settembre 8, ma irreperibile, e a Franco Gemma, 35 anni, via Marengo 80.*

*Le accuse sono di truffa e di cessione di quadri contraffatti (un reato previsto da una legge speciale che comporta condanna sino a 4 anni).*

*Pietro Morando, ultrasettantenne ma ancora in attività, è un pittore di Alessandria che in tutta la lunga opera artistica ha sempre rivolto una attenzione particolare al mondo circostante, agli uomini, ai fenomeni sociali. E' proprio questa sua attenzione che isola l'opera di Morando e ne fa un momento di riflessione sociale per chi guarda le sue opere.*

*Veniamo invece ai fatti argomento della inchiesta giudiziaria. Nelle scorse settimane funzionari della mobile, durante una perquisizione nell'abitazione di Valentino 40 anni, abitante ad Alessandria in corso Crimea 47 e con laboratorio orafo a Valenza in via Benedetto Croce 28, scoprivano tre opere a firma del Morando: «La pace», «Donna con colomba nella barca» e «Tre suorine con ombrello». Le tele sul retro portavano scritta «Opera mia», e la firma maestro alessandrino, P. Morando.*

*Venivano fatte esaminare a Dante Dellacà, titolare della galleria d'arte «La lanterna», il quale dichiarare falso, erano allora esibite all'artista, che non esitava a confermare la falsità, affermando che stata falsificata la sua scrittura e la sua firma nel retro delle tele. L'orafo spiegava di averle acquistate in buona fede in prima due — presso, rispettivamente, un milione e 200 lire, e un milione 300 mila lire — dal Moraschi, presentatosi nel suo laboratorio, e la terza — presso 400 mila — dal Gemma.*

*Secondo il Dellacà la valutazione degli originali è maggiore: 5 milioni la «Pace»; 3 milioni la seconda, mila lire la terza. Le tre tele sono state sequestrate; un rapporto è stato inviato alla procura della Repubblica e si è iniziata l'inchiesta giudiziaria.*

l. m.

**Un piano dell'azienda**

## Per la «Texiria» incontro a Voghera

VOGHERA — Martedì prossimo si conoscerà il parere dei sindacati piano di ristrutturazione della «Texiria» di Voghera, appartenente al Gruppo Bustese. E' stato predisposto dalla società ed è stato da questa illustrato ai rappresentanti dei lavoratori e al consiglio di fabbrica dello stabilimento tessile cittadino, nell'incontro svoltosi presso la locale Associazione degli industriali alla fine di luglio, prima dell'inizio delle ferie.

Il piano non prevede riduzioni di personale, ma la sua attuazione non sarà indolore per i dipendenti dell'azienda, che occupa 420 lavoratori. Non viene infatti, per una parte della maestranze, un periodo di cassa integrazione. Questa, peraltro, è già in vigore alla Texiria dal 5 settembre dell'anno scorso. Dai due giorni iniziali la settimana, si è passati a tre dal primo luglio, mentre le giornate lavorative tre sono scese a due.

Il prossimo decisivo incontro per il piano di ristrutturazione, che secondo la direzione dovrebbe consentire alla di aumentare la produttività con l'adozione di nuove tecniche e la della produzione, avrà luogo martedì 29 agosto, a Voghera, nella sede dell'Associazione degli industriali. (r.s.)

## Scivola in chiesa e finisce all'ospedale

VILLANOVA MONFERRATO — La pensionata Angela Bellingeri, di 78 anni, abitante in via Prandio 36, è stata ricoverata all'ospedale Santo Spirito di Casale con 90 giorni di prognosi.

Mentre in chiesa, assisteva ad una funzione, è scivolata riportando la frattura del femore sinistro. (m.d.)

**Le indicazioni contenute nel programma della giunta di sinistra**

# L'agricoltura e l'urbanistica punti caldi della crisi tortonese

TORTONA — Una settimana ancora di riposo e poi la vita amministrativa comunale riprenderà a pieno ritmo. A palazzo civico l'argomento che maggiormente impegnerà i rappresentanti delle forze politiche sarà il programma di lavoro che la nuova giunta di minoranza social-comunista ha realizzato dopo sei di dura amministrativa.

L'agricoltura e l'urbanistica Tra le voci tenute in maggiore considerazione. Non poteva essere diversamente, se si considera che il Tortonese è nella provincia di Alessandria uno punti per l'agricoltura, in particolare l'ortofrutticoltura. Per questo settore la giunta intende approntare un piano di zona coordinato il Comprensorio, ed è previsto un consorzio dei Comuni la gestione del servizio irriguo, ma gli amministratori interessati anche alla struttura dei mercati sonali.

«*Se si fosse* — si legge nel documento — *una migliore valorizzazione dei prodotti con strumenti di promozione, specie per i vini, si è dubbio che il commercio ne sarebbe avantaggiato*».

Così, per facilitare il lavoro degli agricoltori, bisogna anche tenere in buone condizioni la rete delle strade vicinali.

Il mercato ortofrutticolo, favorendo le forme associative tra le aziende, rimane l'ultimo, importante momento di rilancio e intervento a favore dell'agricoltura locale.

Per l'urbanistica, invece. «*Gli interventi* — si legge nel documento — *dovranno essere di programmazione e di pianificazione del territorio*».

e. r.

## Castelletto Monferrato domenica si marcia

CASTELLETTO MONFERRATO — Sempre tempo di marce per gli appassionati di non competitive. Interessante appuntamento domenica prossima a Castelletto Monferrato dove, organizzato dal circolo sportivo Soms-Enal, è in programma la quinta edizione del «Trofeo Munfrà». La manifestazione è entrata ormai nella tradizione e appassionati marciatori ben rammentano Castelletto Monferrato per l'interessante tracciato della camminata, per il pregio e l'originalità dei premi messi in palio tra tutti i partecipanti.

Per i primi seicento marciatori che concluderanno la camminata, ci saranno una targa argentata e smaltata appositamente fatta coniare, e una bottiglia di vino; tutti gli altri, dal seicentesimo in avanti, riceveranno una medaglia ricordo, una bottiglia di vino e parteciperanno al sorteggio di 150 mini-trofei «Munfrà». Coppe e trofei andranno ai singoli e ai gruppi: il «Trofeo del Munfrà» al con maggior numero di partecipanti.

Il percorso — 13 chilometri circa, partenza alle 9 da piazza Astori — si snoda quasi tutto su strade di campagna, tra un paesaggio incantevole: una riscoperta della natura, anche se alcuni di salita faranno faticare un poco i marciatori. Immersi nell'aria pura e negli che si sprigionano dai vigneti e dalla folta vegetazione. Sarà poi l'occasione per ritrovare vecchi amici e per riscoprire passaggi dimenticati.

(g. m.)

## Ottantenne di Acqui investito da

ACQUI TERME — Un'anziana donna è stata investita da una moto di grossa cilindrata guidata dal ventiduenne Colco, residente ad Acqui Terme in Alessandria. L'incidente è avvenuto in via Acquedotto Romano, alla fine del ponte Carlo Alberto che collega il quartiere termale dei bagni con il centro città.

La donna, Vittoria Ecoffi, di 83 anni, residente ad Acqui in via Rosselli, è stata colpita dal motociclista che probabilmente, a dell'elevata velocità, non è riuscito a frenare.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Acqui: la donna è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni per trauma cranico e ferite al braccio sinistro; il Colco, che è finito a terra, ne avrà una settimana. (g. p.)

**Conserva questo annuncio**
**Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti**

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e ad una domanda ti faranno sentire effettivo della grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti risponderemo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero giullare ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista e un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione politica, di religione, di politica e di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

**Dona sangue. Ti sentirai meglio.**

**ALESSANDRIA** - Corso Cavallotti 28 - Tel. 0131/56324

# NOTIZIE SPORTIVE

### Sicurezza dei giovani ■ Ca ello che hanno battuto gli avversari 8-0

## I grigi travolgono la Valenzana

**L'Alessandria, guidata da Ferrari, ha cercato di migliorare l'intesa - Buoni i risultati a centro campo**

ALESSANDRIA — I «grigi», ■ quinto uscita stagionale (terza esterna), hanno colto un eloquente 8-0 sul rettangolo della Valenzana. Opposti agli «orafi», che partecipano ■ campionato di prima ■ goria, i ragazzi di Capello hanno giostrato ■ disinvoltura e scioltezza, palesando sicurezza ■ ogni reparto.

Per opportunità, il responsabile dell'Alessandria ha presentato nella notturna ■ Valenza Po una delle ■ possibili squadre. Inizialmente, ■ protagonisti applauditi contro il Taranto ■ stati schierati soltanto Contratto, Mangherini, Ferrari, Todde, Baglini e ■ Centoro sono ■ integrati ■ portiere Brunetti, ■ Rovolo, Colombo, che ha del tutto assorbito il colpo di qualche giorno addietro. Bongiorni e Berardo.

Dopo i primi minuti ■ studio, l'Alessandria ha assunto il comando delle azioni. Tuttavia è stata la vivace e puntigliosa Valenzana a mettere in agitazione ■ difesa grigia al ■ al 7' ■ passaggio di Rustico ha consentito al velo■ Cantarello ■ mandare ■ sfera di poco sopra ■ traversa.

Due minuti più tardi, in proiezione offensiva, capitan Colombo ha battuto l'incerto Sala con un forte tiro scoccato quasi dal limite dopo una sgroppata dalle retrovie. Orchestrati ■ Ferrari e ■ Mangherini in veste ■ libero, gli uomini di Capello si sono preoccupati di migliorare l'in■ con ricerca continua del ■ meglio piazzato per conferire dinamicità a ogni manovra.

I rosso-blu si sono opposti con autorità, tanto da sfiorare il gol al 10' con Bianco, un pericoloso attaccante. ■ centro campo il passo dell'Alessandria è risultato superiore ■ rivali: con il trascorrere dei minuti, Tuttavia Pinato e amici si sono battuti ■ generosità e apprezzabile tecnic■. I grigi hanno raddoppiato al 23': da Barozzi a Ferrari penetrato in area, apertura intelligente dell'ex novarese verso Baglini, e Sala ■ superato.

Rustico al ■ ■ abbandonare ■ campo per un infortunio, privando i rosso-blu ■ un elemento ■ spicco. Comunque la Valenzana ricerca la via della rete, prima con una combinazione Pinato-Gardino-Spanton (31'), poi con un ■ colpo ■ testa ■ Davin, ■ passaggio millimetrico di Bianco, che si stampa sulla traversa.

Il terzino Contratto

Sergio Ferrari

Bongiorni al 36' propizia il terzo gol, siglato da Berardo dopo ■ evitato i difensori valenzani. L'accoppiata Baglini-Berardo funziona con spostamenti sul campo piuttosto significativi. Nella ripresa, la Valenzana cambia radicalmente inquadratura a eccezione di Sala, mentre Capello preferisce mantenere gli stessi uomini del primo tempo con ■ sole varianti di Tagno, Orsini e Ferraris I al posto, rispettivamente, di Todde, Berardo e Barozzi.

Bongiorni al 10' coglie ■ un eccellente diagonale Baglini in posizione avanzata: il ■ 8 è contrastato da Cavalli in area e il rigore conseguente è trasformato ■ Ferraris I.

Si avvicendano ■ e Ferraris II ■ Colombo e Contratto. Approfittando ■ ridotto ritmo impresso dalla Valenzana, i grigi premono. Orsini al 29' porta a cinque le marcature, imitato appena due minuti più tardi da Ferraris I. Le ultime reti recano la firma ■ Orsini, ■ alla ■ 1977 in prova, e ■ Ferraris I, a due minuti ■ termine.

**Roberto Gelato**

### Nonostante la pesante sconfitta, la Valenzana ■ uscita ■■ campo a ■■ alta

## Per gli "orafi„ collaudo difficile

VALENZA — L'antichevole disputata contro l'Alessandria ha costituito il primo collaudo severo per ■■ Valenzana che ■ presenta ■ secondo ■ campionato ■ prima categoria con intenti ambiziosi. Soprattutto, i rossoblu ■ binomio Javello-Maggi hanno dimostrato di esser ■■ sulla giusta strada della condizione fisica e dell'organizzazione ■■ gioco.

■ di là ■■ risultato ■■ Valenzana ha perso 8-0) vi è da rivelare la tenacia e la determinazione con cui ■ «orafi» hanno risposto alle offensive massicce dei rivali. Specialmente■ nel primo tempo la formazione ha ricevuto generali consensi. La difesa, diretta da Pinato, ha svolto con diligenza il compito, compreso il sedicenne Manprin, molto promettente; in attacco il binomio Bianco-Davin, arrivato dal Castelceriolo, ha messo ■ qualche ■■■■■ in difficoltà ■ retroguardia alessandrina.

Risikko, purtroppo, non ha potuto rendere come ■ solito per ■ colpo al ginocchio che lo ■ costretto a uscire anzitempo dopo ■ avvio promettente. Cantarello, altro allievo del prolifico vivaio rossoblù, si è segnalato per senso tattico e per ■■■ apprezzati spunti personali, mentre per Gardin ■ giudizio è ■■■■ sospeso. ■■■ ripresa, l'allenatore ha pensato di schierare una ■■■■ formazione. ■■■ Sala ■ rimasto a guardia ■■■ rete e bisognoso di partite per migliorare. Da segnalare ■ giovane Cavalli ■ Zanella.

■ conclusione del confronto, il commissario straordinario prof. Maggiora si è dichiarato soddisfatto della prova offerta ■ Pinato e compagni. «Avremmo potuto benissimo segnare due reti — afferma — tenendo conto del fatto che abbiamo iniziato gli allenamenti da pochi giorni». Nelle ■■ degli «orafi» mancavano tre ■■■ di valore; un fattore da ■■■ sottovalutare per il campionato che prenderà avvio il 17 settembre. Pasino, a riposo per infortunio, Ouscola e Redoglio, costituiscono un terzetto di rilievo tecnico.

Circa gli ulteriori movimenti tendenti a potenziare l'organico, Maggiora si limita a confermare l'ingaggio di Cavalli e Rubin dall'Alessandria, ■■■■ per Gardin il responso ■ rimandato di qualche giorno.

«Abbiamo diversi giovani promettenti — prosegue Maggiora. — e non vedo perché dobbiamo acquistare elementi ■■■■ quando possiamo contare su ragazzi pronti per il campionato di prima categoria». Proprio per l'abbondanza di tesserati, la Valenzana parteciperà quest'anno anche ■ ■■■■ ■ ■■■■ categoria provinciale. Javello e Maggi avranno così l'opportunità di ■■■■ i giovani

**r. g.**

### La Novese stasera gioca a ■■■■

NOVI LIGURE — La «Novese», ■■ ■■ ■■■ uscita stagionale dopo il ritiro collegiale di Cassano Spinola, disputa stasera a Ovada ■■■ partita amichevole pre ■■■■ campionato. La ■■■■■■■■ biancoceleste edizione '78-'79 ■■■ notturne di Tortona (pareggio per 1-1 con rete di Talrico) ■■■ il Gavona

*(g. c.)*

### La ■■■■ ■ è rinnovata

**GAVI LIGURE — Anche i giocatori dell'U.S. Gaviese hanno ripreso la preparazione estiva p■■■ il «Pedemonte» ■ Gavi. La ■■■■■■ del presidente Traverso intende aggiudicarsi quest'anno la promozione in prima categoria, dopo il ■■■■ tentativo ■■■■ scorso campionato.**

**In particolare ■ è irrobustito il settore del centro campo, dove l'arrivo di Orsi dalla Sannazzarese, di Carenzo e Traverso della Novese, e di Manfredi dal ■■■■ Gerola, dovrebbero garantire maggior tenuta a un reparto l'anno scorso assai criticato.**

**Da segnalare che in mezz'ala ■■■ sostituirà Ameri anche nel ruolo ■ allenatore, coadiuvato come secondo dall'opera del tortonese Cosola. All'attacco, oltre alla riconferma ■ ■■■■■■■■ Golfo e Sericano, ■■■ arrivati Norbio dal Pontecurone e Chiapuzzi dal Libarna.**

**(w. gi.)**

### Radio Gamma vince il Montanari

ALESSANDRIA — Si ■ conclusa, con la vittoria del Radio ■■■■ ■ seconda edizione del torneo di calcio per amatori «Claudio Montanari», organizzato dal circolo aziendale ■■■ Ines e dedicato ■■■ ■■ un ragazzo scomparso tempo fa.

Al torneo, che ha visto una buona partecipazione di pubblico, hanno preso parte otto squadre.

Il trofeo sarà aggiudicato a quella che risulterà vincitrice ■ due edizioni, anche non consecutive, del torneo.

### Situazione migliore ■ Gabiano, ■■■ «le tubature non reggono»

## Gli abitanti di Camino Monferrato esasperati per la ■■■■■■■■■■ d'acqua

CAMINO — «E' un macello! Da quando è iniziata la bella stagione noi in paese non abbiamo più avuto un'erogazione regolare d'acqua e ancor oggi ci troviamo in una situa■■■ ■ estremo disagio». *Venire sul bellissimo crinale che da Ponterotta si estende ■■■■ Gabiano e Crescentino ■ parlare di acqua ■ come situazione un respiro. Camino, dominato dal meraviglioso castello e posto di partenza ■■■■ «Panoramica del Monferrato», voluta dal senatore Michele Brusasca, è forse il paese che più patisce le bizze ■ un impianto d'acquedotto del Monferrato che ■■■ i suoi quasi cinquant'anni ■ sta dimostrando troppo vecchio.*

«Le rotture si susseguono a ritmo ininterrotto — continua il sindaco Domenico Boido, 55 anni — e per ognuna ■ esse sono lunghe interruzioni nell'erogazione». *Il tutto pare sia dovuto al fatto che nel tronco di acquedotto compreso tra Gabiano e Camino le antiche tubature, anche del complesso■, non ■■■■ ancora state raddoppiate. Di conseguenza, appena la pressione accenna a salire per un maggiore consumo, le condutture cedono di colpo».*

*Adesso pare che la Regione abbia stanziato ■■ contributo ■ circa mezzo miliardo per ovviare al disastro. Ma l'impressione ■ che le cose debbano ■■■ andare ancora per le lunghe.* «Da fatto comunque è certo — aggiunge il sindaco —, nella nostra ■■■■ pugliese l'acqua più cara ■ tutta Italia: parliamo da un minimo di 150 lire al metro cubo fino ad un tetto di quasi 400 lire al metro cubo. Il vino che produciamo da queste parti lo vendiamo a un prezzo inferiore».

*Sulla piazza del paese non si discute d'altro: questa mattina ■ l'acqua ■ finalmente arrivata, dopo quasi sei giorni di irregolarità, ma ciò non è servito a calmare le ire degli abitanti. I più scocciati ma ■ un ■■■■■■■■ ■ i titolari ■ pubblici esercizi, come Danilo Sartoris, responsabile del «Ristorante del Pesco».*

«Se continua così posso chiudere — dice —; cosa faccio io con l'acqua? Dopo il danno, inoltre, anche ■ ■■■■: nell'ultima bolletta (che ■ è rifiutato di pagare) mi sono stati addebitati 330 metri cubi d'acqua. Una cosa incredibile».

*In analoga ■■■■■■■■ anche ■ macellaio Andrea Bruno, per il quale la mancanza d'acqua «significa perdere ■■ in partenza almeno 30 mila lire per ogni bestia macellata, vista l'impossibilità ■ ripulire alcune ■■■ parti».*

«Il grave — aggiungono ■ ■■■■■■■■ *Giuseppe Brusasca e Luciano Bergamo* — è che la ■■■■ non ■ preoccupa nemmeno di avvertire quando l'acqua viene tolta, ■■ ■ conseguenza che per le necessità più urgenti, non avendo scorte, vengono utilizzati pozzi fermi da chissà quanti decenni di cui si può già immaginare quale sia l'igiene».

*Stupore, più che indignazione, in ■■■■■■■■■■ casalinghe di ritorno dalla spesa.* «Sembra impossibile — dicono *Caterina Gambin ed Emma Bossena* — che con tutti i mezzi che ■ sono a disposizione al giorno d'oggi ■ sia ancora una situazione così vergognosa. Eppure anche nel paghiamo, a tanto, ■■■■ tutti gli altri paesi, perché ■ servizio qui dov'essere diverso!».

*La ■■■■■■■■ migliora leggermente andando verso Gabiano (è ■■■■ in basso). Ce lo conferma il vicesindaco Luigi Pagliano:* «L'acqua da qualche giorno qui arriva regolarmente, anche se a ■■■■ pressione. Purtroppo la colpa■■ è di nessuno: sono le tubature che ormai non reggono più. Gli operai fanno quello che possono, ■■ se ■ pensa che ultimamente in quarantott'ore ci sono state sette od otto rotture consecutive, si capisce in che situazione ci troviamo. Certo che ■■■ essendo il primo anno che succede ciò, le cose avrebbero dovuto■■ aggiustarsi. Invece pare che nessuno abbia ancora intenzione di muoversi».

**m. d.**

Giuseppe Brusasca

Domenico Boido

Andrea Bruno

Luigi Bagliano

### Sagra del peperone a Frassineto Po

FRASSINETO PO — La quinta «Sagra del peperone», organizzata ■■■ Pro Loco, avrà inizio giovedì ■ agosto ■■■ concluderà■ la sera ■ lu■■■ ■ ■■■■■■■■. Il programma ■ molto vario e assicurerà alla manifestazione un successo forse superiore a quello ottenuto nelle precedenti edizioni.

Giovedì 31 agosto alle 21.30 i maestri Arturo Sacchetti all'organo e Antonio Sabbatti alla tromba, terranno un concerto. La sera successiva, alla stessa ora, sarà Gipo Farassi■ ad esibirsi in «Barriera■■'s night», un recital ■ canzoni piemontesi di sicura presa sul pubblico. Sabato alle 21 serata danzante, e domenica ■ clou ■■■ manifestazione con «Grande polentone e peperonsalma», nonché distribuzione di salsiccie ■ di vini scelti del Monferrato. Contemporaneamente ■■■ luogo una vendita propagandistica di peperoni di produzione locale.

Già al mattino le majorettes ■ Cannes si esibiranno in ■■■ ■■■■■ ■ presentazione; poi la loro banda ■■■ un ■■■■■ certo. Al pomeriggio ■ ragazze francesi torneranno di ■■■ un nolle vie del paese ■■■ dodici parate durante le quali sfoggeranno diversi costumi tra i quali uno hawayano, altri di fine Novecento, da blue belle e dell'epoca del charleston. Una serata danzante concluderà la giornata. ■■■ non i festeggiamenti che si protrarranno fino alla sera successiva, lunedì 4 settembre.

*(m.p.)*

### Pozzolo Formigaro, un'opera costruita di giorno e distrutta di notte

## Alla Borlasca c'è un pozzo che pare la tela di Penelope

POZZOLO FORMIGARO — In paese ■■■■ l'acqua: il fatto si ripete regolarmente da alcuni anni durante la stagione estiva (in questi giorni dal rubinetto dell'acquedotto addirittura un liquido di colore marrone, segno evidente che le pompe pescano anche ■■■■ nelle ore di maggior ■■■■ mo).

Altrettanto regolarmente, nei periodi di penuria del prezioso liquido, i vecchi ricordano con nostalgia ■ ■■■■■ pozzo della Borlasca, che ha dato il nome al paese.

■■■ era l'unico; anzi, ogni cortile ■■■ provvisto del ■■■ bravo pozzo, ma questo è sempre stato ■ sola sorgente inesauribile, anche nei periodi di lunga siccità. Ancora a fine '800 era il pozzo pubblico del borgo, ed era provvisto di quattro carrucole.

Poi ■ coperto, ma l'acqua scendeva copiosa ■■■ «pompone». Scomparsa anche quest'ultima traccia, si volle creare un manufatto che ri■■■■■■■ degnamente l'antico pozzo della Borlasca.

Fra i numerosi progetti fu ■■■ quello dell'arch. Gianfranco Rocca■agliata. I lavori procedettero lentamente: l'opera, iniziata dalla precedente amministrazione, non è ancora stata portata a termine. I vandali, intanto, provvedono a deturparlo ulteriormente con piccoli smantellamenti e rotture nelle ore notturne. E' come la tela ■ Penelope.

**p. g. c.**

Il pozzo contestato alla Borlasca ■ Pozzolo Formigaro

### Continuano alla «Canottieri» i tornei «under 16, 14 e 12»

## Sconfitti i tennisti alessandrini

**Eliminato anche l'americano ■ Roma Cheever ■■■ spoletino Scotacci**

ALESSANDRIA — *Proseguono, con interessanti confronti, i tre tornei ■ tennis in svolgimento sui campi della «Canottieri Tanaro».*

*Nel singolare maschile «under 16» Molto, della «Canottieri Tanaro», è stato sconfitto per 6-3, 6-3 dal fiorentino Govoni Ilesia ■ ■■■ n. 2). Identico sorte è toccata a Grassi, eliminato da Tesoriere ■ Modena per 6-1, 6-2 e Cernelli (Derthona Tennis), che ■ dovuto cedere ■ passo al ■■■■■■ Urbinate ■■■ (punteggio di 6-1, 7-5.*

*Nel torneo «under 14» nazionale, la sorpresa è venuta ■■■ eliminazione dell'americ■■ di Roma Cheever da parte ■ Scotacci (Spoleto), giocatore in tre sets per 3-6, 6-1, 7-5.*

*Fra gli alessandrini, Testa, del «Centro sportivo comunale Alessandria», è stato ■■■ fitto dal genovese Marcio in due frazioni: 6-2, 6-2.*

*In campo femminile, doppio confronto fra alessandrine: la Torti (Centro sportivo comunale) ha inflitto ■■ 6-0, 6-1, alla Marchina (Circolo dipendenti Cassa di Risparmio), mentre la Fantato, sempre del «Centro sportivo comunale», si è imposta sulla Martinetti (Centro Cassa di Risparmio) con il punteggio di 6-1, 6-3.*

■■■ *parte sua la Parodi (Canottieri Tanaro) ■ pervenuta alle semifinali debellando ■ resistenza dell'astigiana Petronio.*

*Infine, nell'«under 12», Alberto Rabossi è stato costretto alla resa da Maga (Country Cuneo) per 6-3, 6-1.*

**r.g.**

### Nuova partita ■ precampionato per i ■■■■■■■■ ■ Vincenzi

## Questa sera lo Juniorcasale ad Aosta Quando arriverà il bomber Sacco?

■■■■ — Continua la preparazione della squadra nerostellata che questa sera sosterrà un altro galoppo amichevole portandosi ad Aosta per incontrarvi la locale compagine.

I tempi stringono, perché la data di inizio ■■■ Coppa Italia è ■■■ assai vicina, ■ è perciò necessario intensificare la preparazione, ■■■ più laboriosa ■ quanto lo Juniorcasale ■ seguito alle cessioni ■ ■■■ giocatori, tra ■■ quelli messisi maggiormente in vista nello scorso campionato, ha sostituito sei elementi su 11.

Le prime amichevoli finora disputate, a prescindere dagli alti e bassi ■ rendimento, caratteristici di questo periodo iniziale della preparazione, hanno messo in evidenza una ■■■■ lacuna: la ■■■■■■■■■■ ■ una punta da affiancare a Motta.

Salvò ■■ formalmente prosegue negli scorsi giorni che avrebbe provveduto a ingaggiare un elemento idoneo a sostituire il capo-cannoniere Baxili, ceduto al Novara.

Lo Juniorcasale ■■■■ iniziato le trattative ■■■ il Derthona per il passaggio del centrattacco Russo, ■■■ le richieste ■■■ ritenute eccessive avevano fatto arenare l'approccio. Nel contempo ■ squadra nerostellata ha allacciato contatti con l'Imperia per avere l'attaccante Sacco.

Pare che ■■■■■ sia praticamente concluso, e che ■■■■ regolarizzato il rientro in ■■■ de del presidente nerostellato previsto per il 5 settembre.

Sacco ha disputato lo scorso ■■■■ ■ campionato in ■■■ D e ha dato un contributo determinante alla promozione dell'Imperia in serie C2. E' indubbiamente uno degli elementi migliori della compagine ligure.

Tornando ■■■ parità di Aosta, ■ Juniorcasale dovrebbe scendere in campo con questa formazione iniziale: Bianchi; Almone, Franciosa; Tolio, Fait, Marella; Della Monica, Legnani, Bozzi, Motta.

**m.v.**

### Quattro ■■■■ per l'Asca Valle

ALESSANDRIA — L'Asca Valle San Bartolomeo ha definito l'organico per il campionato di Promozione ingaggiando, nelle ultime ore, quattro giocatori della Bellante di Acqui Terme. Sono il portiere Miraglia (classe 1955), il difensore Rolando, la mezza punta Auteggiano e ■ forte Moretti (tutti del 1953). Le ■■■■■■■■ ■■■ state concluse martedì sera ■■■ copresidenti dell'Asca Valle, Bovera e Cerafogli.

Sul fronte delle partenze, ■■ segnalare il rientro, per fine prestito, ■ Grosasso al Torretta S. Caterina di Asti, e il riscatto della lista da parte di Galliano. Richieste sono, inoltre, pervenute alla società vallese per Salforto, Riccardo Schiavini, Albertario, Burchielli, Bruschetta e Gasparino Ferrari.

*(r. g.)*

### GUAZZORA — Nell'ambito della festa patronale si ■ disputata la gara ciclistica su strada «61° Circuito Guazzorese» riservata ai corridori dilettanti ■ prima ■ seconda categoria.

Perfetta l'organizzazione della società «Pietro Fossati» di Novi Ligure; direttore ■ corsa ■ studioso del paese Pierino Gereda; ■■ i corridori partenti tra i quali Franco Vagneur, campione italiano ■ ciclocross.

La corsa è stata combattuta e veloce; foltissimo il pubblico lungo il percorso (il circuito Guazzora, Bisio, Sale, Castelnovo Scrivia, Guazzora, da ripetersi 10 volte).

La compilazione è stata vinta allo sprint ■ Dulio Negri del G.S. Ceramiche Abetone, che ha compiuto il percorso di 127 km in 3h 1' alla ■■■■ ■ km 42,099. Secondo Roberto Nosotti, della S.C. ■■■■ Lissone; terzo Gian Enrico Navetti, della S.C. Lainatese Brooklin; 4. ■■■■ Martino, della Sisport-Fiat di Torino; ■. Ivan Manenti, del G.B. Aminaute; 6. Dario Sala, ■■■ G.S. Novartipiast, a ■■; 7. Franco Brambilla, del G.S. Ceramiche Abetone; ■. Paolo Marenghi, del G.S. Nitema ■ Porto S. Elpidio; 9. Gaetano Fontanella, del G.S. Monti ■■■■■ dina; 10. Claudio Perico, ■■ G.B. Arredamenti Pelli di Lissone. Seguono altri 39 corridori in tempo massimo.

*(g. c.)*

## Spettacoli ■ taccuino

**ALESSANDRIA**
Alessandrino: Vittoria perduta
Arobra: ■■ ■■■■■
Cerea: Sosanarita nano
Cristallo: chiuso.
Galleria: V■■■■ Amanica
Modigno: Il più grande amatore del ■■■■o
■■■■■■■■■■

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.292 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Mon., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

### I tecnici prevedono un raccolto di qualità eccellente

# 1978: buona vendemmia sperando che non grandini

ASTI — «*Se il tempo si manterrà buono avremo certamente una delle migliori vendemmie dal punto di vista qualitativo di questi ultimi anni*». Questo il giudizio di Bruno Morando, enotecnico, contitolare di un'azienda vinicola con sede in frazione Boglietto di Costigliole.

«*Nei cinquanta ettari di vigneti delle nostre tenute* — ha continuato — *i grappoli hanno già iniziato a colorarsi e in alcuni filari particolarmente soleggiati gli acini sono ormai quasi neri*». Il ciclo produttivo della vite sta infatti entrando in questi giorni in una delle fasi più delicate: la maturazione.

«*Sole caldo e tempo asciutto* — conferma Morando — *sono le migliori garanzie per una vendemmia sana e qualitativamente ottima*». Il clima di agosto ha favorito in generale un buon sviluppo dei grappoli che però appaiono meno numerosi delle normali. Secondo le previsioni, la produzione sarà infatti poco abbondante e ben difficilmente arriverà ai 2.740.000 quintali di uva prodotti l'anno in provincia di Asti.

Secondo il parere dei tecnici l'annata 1978 rispetto alla scorsa darà però molto più mature che dovrebbero fornire ottimi vini.

«*Complessivamente abbiamo dovuto praticare meno trattamenti anticrittogamici* — ha concluso Morando — *e quello che perderemo sulla quantità speriamo di poterli recuperare in qualità. Contenuto zuccherino e conseguente gradazione alcolica non dovrebbero mancare al vino di questa vendemmia*».

«*Ma tutto può ancora succedere* — afferma Piero Bava, contitolare di una azienda di Cocconato — *mettendo in guardia dai facili ottimismi. L'esperienza insegna che una sola "scentagliata" di grandine può irrimediabilmente danneggiare il raccolto di un'intera zona e anche pioggia settembrina troppo insistente e prolungata potrebbero compromettere l'attuale buon andamento del raccolto.*»

«*Per alcuni vigneti* — continua il produttore di Cocconato — *la situazione era del resto già difficile prima dell'estate. E' il caso della malvasia che il brutto tempo primaverile ha attaccato durante la fioritura. Ora i grappoli presentano anzi ma scarsi per cui la produzione di questo vino sarà quest'anno sicuramente piuttosto esigua*».

Le conseguenze del maltempo primaverile, in alcune zone dell'Astigiano, si sono ripercosse sul periodo della maturazione. «*Ricordo che di questi tempi in molte annate si assaggiavano già i primi grappoli di moscato* — dice Felicina Basso, che con il marito conduce un'azienda vitivinicola a Castel Boglione — *quest'anno, invece, l'uva è molto "indietro" e solo con il caldo si può sperare di iniziare a pensare in tempo*».

E' opinione generale che il potrà mitigare ad agosto la metà di settembre. L'anno scorso, da quest'uva si ricavavano, in provincia di Asti, circa duecentomila ettolitri di vino per la maggior parte "spumantizzati" cioè trasformati in «Asti Spumante».

Il moscato è la prima uva ad vendemmiata: le sue quotazioni condizionano di fatto i prezzi dell'intera campagna vinicola. Quest'anno c'è chi punta all'aumento; è stata ventilata l'ipotesi, per il momento, di fissare un prezzo alle diecimila lire al miriagramma di uva, aumentando cioè di quasi il trenta per cento la quotazione dello scorso anno che si era attestata sulle 7.200 lire al miriagramma. Valori del genere farebbero immediatamente lievitare i costi di produzione delle industrie e quindi il prezzo di ogni singola bottiglia di «Asti spumante».

«*Bisogna stare attenti a non superare certi limiti* — dice Pietro Chiarlo, presidente della cantina sociale di Calamandrana, che vinifica e commercializza la produzioni oltre duecento piccole aziende della zona — *c'è il rischio che a certi prezzi lo spumante diventi "irraggiungibile" alle tasche del più e provocherebbe certamente una stagnazione del mercato, con conseguenze gravissime soprattutto per i produttori*».

«*Puntiamo* — conclude il presidente dell'enopolio — *piuttosto a costringere gli industriali ad applicare una normativa piuriennale che garantisca nel tempo la giusta remunerazione alle uve dei produttori*».

**m. m.**

### Oggetti sacri rubati da chiesetta presso Cantarana

VILLANOVA — Furto di oggetti religiosi in una cappella e rinvenimento di arredi sacri da parte dei carabinieri.

Il furto è avvenuto a Bricco Morra nella cappella Santa Trinità del comune di Cantarana d'Asti dove ignoti hanno asportato dieci candelabri, alcuni quadretti ad olio.

I carabinieri di Villanova hanno rinvenuto ieri in aperta campagna un ostensorio, due crocifissi in legno ed altri oggetti di culto.

Si stanno svolgendo indagini per appurare la provenienza di tutto il materiale che è stato trafugato e qualche chiesa e poi abbandonato dai ladri.

*(d. n.)*

### Vendeva gioielli e specchi magici, fu fatto uccidere dall'avida castellana

# *E' ancora nel maniero di Bruno il tesoro di uno sfortunato play-boy cinquecentesco?*

Ebbero una segreta voga dopo la metà del Cinquecento: costavano un occhio ed era difficile procurarseli, ma chi riusciva a possederne uno, aveva la «stravveniva» garantita, così si osservano. Non si trattava di filtri, né di antidoti, ma di specchi stregati. Bastava riflettervisi a lungo e l'immagine, non solo restava fissata per sempre, come di un obiettivo, ma conduceva una vita propria, camminava, rideva, parlava.

Le antiche cronache narrano d'un ricco vetraio olandese, Van Ermicen, che in collaborazione con un noto Brocchiere, venuto in «fiore recente», fabbricava gli specchi magici secondo formule ricevute da fonti arabe: questi specchi assorbivano una parte dell'energia vitale, per il soggetto avrebbe continuato a esistere in duplicato anche dopo morto e anche se il fosco distratto lo specchio.

Fatta questa premessa, tale alla nostra storia, connessa con un e francese di gioielli, certo Pierre Armaillac, che alla fine del capitò nel piselfo di Bruno, la *Brunini* medievale, infoltita di castagni e di noceti tra la Bormida e il Belbo. Il mercante si presentava come la rinascita combinazione d'un Nostradamus (anche lui s'interessava di magia) e d'un *play-boy* attuale, per capirsi.

Biondo, altante, il vestito nello sguardo e nel mantello, la parlantina impagnanza d'un raggiratore di femmine: a preferenza d'allo lignaggio. Infatti, reclutava le sue clienti tra le castellane, che appena informate del suo arrivo nel feudo lo mandavano a cercare. Accadde così anche a Bruno e un giorno Armaillac, più ripido e tortuose stradine, salì al maniero, alto sul poggio e d'una pianura marezzata d'erbe, col maestoso baluardo delle Alpi in lontananza.

Il castello di Bruno, ex *Castrum* romano, ex rocca barbarie, dei più importanti del marchesato d'Incisa, apparteneva al Fisi, ai signori di Fontanile, che ne avevano affidata la sovrintendenza a un cavaliere di nome Eraldo Chierici. La rocca, estesa su tre bracci intorno al nucleo centrale, era difesa in quel momento da non più d'una dozzina di soldati, quanto bastava per respingere gli eventuali attacchi dei briganti, che infestavano le campagne.

Abbondava invece di servitù, causa la presenza d'una vice castellana, nella la moglie del Chierici. Si chiamava Sofia e con i suoi lunghi capelli neri, gli occhi verdi, la bocca a cuore e le forme travolgenti, impersonava la malarda come l'avrebbe poi concepita Carolina Invernizio.

Insomma, Armaillac trovò pane per i suoi denti e si mise subito all'opera. Racconti dei suoi viaggi in Persia, in Turchia e nel Libano, intervallati da provinciolate di Bruno alle raffinatezze della vita orientale: le mostrò anche gioielli da *Mille e una notte*, poi le diede il colpo di grazia con furtivi accenni allo specchio magico. Il patrizio, disse, ne undeva mille. La bella domandò trepidante se era in grado di procurargliene uno. «*Forse*», rispose Armaillac, sibillino. E lasciò il castello.

Si rifece vivo di lì a poco con nuovi monili, ma senza lo specchio. E alla d che glielo reclamava, chiese pazienza: l'oggetto doveva arrivare da lontano. In seguito le sue visite si fecero sempre più frequenti, il seduttore sembrò rimasto, come vuol dirsi, incantato. Non poteva più stare lontano dalla sirena con gli occhi verdi. L'amava e glielo disse. Lei rispose con sguardi ro

Quella passione restò platonica fin quando il cavalier Chierici non dovette nascondere per affari del feudo. Partì senza alcun sospetto (accadeva anche ai mariti del Cinquecento) e non tornò neppure all'improvviso. Ma la solita uccella lo informò della tresca e gli amanti vennero colti sul fatto. Poteva succedere un Invece, il Chierici si limitò a far rinchiudere la sua sposa all'interno del castello, dove rimase per sei anni, sorvegliata a vista da due guardie, che la trattava con qualche benevolenza, procurandole l'occorrente per scrivere. E appena l'ottenne vergò un messaggio destinato a un suo amico di Venezia, raccontò per filo e per segno la brutta avventura toccatagli, scongiurando a prodigarsi per liberarlo. Il guardiano s'incaricò di far recapitare la missiva, non solo: ma giorni dopo lasciò deliberatamente socchiusa la porta della segreta e Armaillac tentò la fuga. Venne però ripreso dai soldati e ributtato in prigione.

Quella sera stessa, il cavalier Chierici disse alla moglie che intendeva sorvegliare il mercante: aveva già pregato la sposa, se ne andasse con Dio o col diavolo. Allora la malvagia Sofia incaricò il fido armigero di strangolare la sventurato. Ma dopo quella notte la visitava assiduamente dallo spettro di lui che le contro un duro scheletrico, pareva minacciarla: pagherai. Difatti, pagò, in un breve volger di tempo perse la ragione.

Mai forse saremmo venuti a conoscenza di questa fosca vicenda se, a distanza di circa due secoli, l'ingombrante messaggio di Armaillac non fosse capitato accidentalmente nelle mani d'uno studioso veneto, che, reso colpito da certi segni cabalistici tracciati in fondo al manoscritto, li «decrittò» dopo lunghi sforzi riuscì a interpretarli. Così *Pierre Armaillac, fratello Rosacroce, imprigionato nel 1592*, indicava all'amico dove e come fosse nascosti i gioielli.

Non sappiamo in che modo lo studioso potesse ricostruire il tragico epilogo della storia. Ma sembra certo che né lui, né altri abbiano rinvenuto lo scrigno. E poiché i secoli non hanno troppo mutato i connotati del maniero di Bruno e delle sue cantine funerarie, i gioielli attendono ancora d'essere scoperti da un fortunato, immaginiamo eccezionale.

**Clara Grifoni**

### Fermati durante un controllo sono stati trattenuti in caserma per accertamenti

# Bloccata dagli agenti della stradale un'intera carovana di sessanta nomadi

ASTI — «Operazione nomadi» da parte della Polizia stradale. Una carovana di roulottes che trasportavano una sessantina di donne, uomini e bambini tutti di origine slava, è stata bloccata alla periferia di Asti per un controllo. Gli agenti hanno scoperto che un'auto di grossa cilindrata a cui era agganciata una roulotte aveva la targa falsa. Anche i documenti d'identità di uno zingaro non erano in regola.

Constatate le irregolarità il comandante della Stradale, capitano Busta, ha ordinato a tutta la carovana di trasferirsi nel cortile della sede del comando. I nomadi che erano al volante delle auto che trainavano le roulottes hanno bloccato i motori rifiutandosi di partire.

Solo dopo l'intervento di numerosi agenti hanno acconsentito, alla fine, di raggiungere la sede della Stradale. Tutti gli automezzi sono stati perquisiti, ed è stata trovata parecchia merce che si sospetta provenire da furti. Una cinquantina tra donne e bambini hanno dormito sui prati in attesa della ricensegna delle roulottes.

Può darsi che tutti i nomadi che da due anni vagano in Italia siano rispediti con il foglio di via obbligatorio

L'«operazione nomadi» è iniziata diversi giorni con concomitanza le prime denunce di furto consumati nelle abitazioni e nei casinali dell'astigiano. Agenti della questura ieri mattina hanno posto sotto sequestro oggetti e masserizie trovate in un altro accampamento di zingari.

Nei periodi estivi la presenza di nomadi è generalmente elevata. Intere carovane vengono espulse dalle grosse città e si stabiliscono nei paesi della provincia. Fino a poco tempo fa vivevano sotto le tende. molti viaggiano su comode roulottes. Secondo la polizia stradale alcune di questi, bloccate alla periferia di Asti, risulterebbero rubate.

Alcune «caravan» hanno il numero di matricola cancellato. Recentemente il Ministero dell'Interno ha emanato precise disposizioni perché tutti gli zingari siano rimandati nei paesi di residenza.

**v. m.**

Asti. Gli zingari accampati davanti al comando della Polizia stradale

### Si prepara la 7ª rassegna gastronomica

# Per mangiare con filosofia

ASTI — La settima gna gastronomica indetta dall'Ente Provinciale Turismo andrà sotto il titolo *la tavola con... filosofia*». Alla rassegna parteciperanno nove ristoranti, scelti una apposita commissione, posta da rappresentanti dell'Epi, dell'Accademia della cucina italiana, dell'Ente valorizzazione vini astigiani, dell'Unione dei commercianti. Due ristoranti alla settimana, al martedì e al venerdì sera, per quattro settimane e mezza.

«*Studiate, o uomini, storia gastronomica e conoscerete quella dell'umanità*». sta scritto nella presentazione dell'elegante opuscolo che raccoglie i menù dei nove ristoranti, alcuni nuovi, altri già abituati al successo e noti in Italia ed all'estero.

Inizia la serie dei nove ristoranti prescelti, quello di Cioccaro di Penango, «Da Beppe», là dove cuoce Carla Pirato, preparerà per la serata del 29 settembre, sei posti, come paté piemontese-ligure di olive nere e verdi, detto «dei poveri»; tartina nostrana di coniglio e maiale a tocchi, con condimento e profumi; bollito di grassa robiola condita prosciutto e cipolla dorata; insalata nobile di parmigiano e tartufi; melanzane grigliate ai ferri, con olio, aglio e basilico; funghi alla foglia di vite con salsina verde e drugoncello.

Gli altri ristoranti che seguiranno non saranno da meno: il cuoco Franco Marinoni per il «Falcon vecchio» di Asti; Giuseppe Palermino per «La Braya» di Montemagno; Merlone per il «Crocera» di Cossombrato; Ada Merlo per «L'Antico Castello» Moncalvo; Teresa Aluffi per il «Santa Margherita» Costigliole; Giuseppina Piazza per il «Da Lino» di San Damiano; Campagnoni-Ferraris del «Da Wanda» di Viarigi e Paolo Busai per il «Salera» di Asti.

**v. m.**

# Allevamento: tornano i «piemontesi»

NIZZA MONFERRATO — In Valle Belbo, nei primi sette mesi di quest'anno, la produzione della carne pregiata da macello ha registrato un sensibile incremento. Secondo quanto ha affermato il veterinario consorziale Ines Scapecchio dott. Luigi Berra, dopo anni fase negativa a cui ha fatto seguito una preoccupante caduta di produzione, si rileva oggi una vera e propria svolta di attività.

Gli allevatori, allettati da un mercato che in questi ultimi mesi si è fatto più interessante sotto l'aspetto della remunerativita, hanno via intensificato la produzione nel settore delle carni pregiate. Sono stati anche impiantati nuovi allevamenti razionali di media e grossa portata tanto da far sperare che in prossimo futuro, l'intero Monferrato non dovrà più fare ricorso alle importazioni.

Il bestiame bovino della pura razza piemontese è diventato in poco tempo il fulcro della attività settore a promette agli allevatori cospicui guadagni. I «sanmi» piemontesi tornano oggi a fare bella mostra sulle fiere e sui mercati della Regione (sono richiestissimi) al prezzo base di 33 mila lire il miriagrammo.

Con la produzione razionale e i mangimi bilanciati oggi si possono produrre in soli 14 mesi vitelloni piemontesi di 6-7 quintali di peso; basta una stalla della portata di una trentina di capi per assicurare al produttore un più che soddisfacente. Il dott. Berra è del parere che l'allevamento del bestiame bovino debba tornare a costituire una valida alternativa produzione dell'uva.

«*In questa prospettiva* — continua il veterinario — *Regione Piemonte ha istituito recentemente appressati incentivi per rilanciare soprattutto gli allevamenti cooperativi. L'economia agricola dei nostri paesi potrà trarre ulteriori notevoli vantaggi dall'incremento della produzione del bestiame da bovino che in genere, ma perché questo avvenga è necessaria la collaborazione anche dei consumi e delle organizzazioni di categoria che devono in pratica riformare la mente operativa dei contadini favorendo in tutti i modi lo sviluppo di questa attività*».

Anche gli amministratori sono dello stesso avviso ed è per questo che nel programma dei festeggiamenti per il «Settembre nicese», quest'anno, l'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Carcione, nuovamente inserito la «Fiera del bestiame».

**c. a.**

### Sono Filippo Tagnesi e Franco Cipolla

# Due astigiani in testa alla maratona del "Ghet,,

ASTI — Filippo Tagnesi si è aggiudicato la principale gara del programma podistico, la maratona del Ghet a Bramairate, valida ultima prova del campionato provinciale di corsa su strada patrocinato dalla Fidal. Il portacolori della Podistica Asti ha vinto con grande sovrintera un percorso di 10 chilometri assai impegnativo sulle salite di Vallandorata e del Palvoco ma rapido strappo di un a poca distanza dal traguardo.

Tagnesi ha imposto fin dall'inizio un ritmo molto sostenuto allungando subito la fila degli altri sei concorrenti. Ha così rapidamente accumulato un vantaggio di una trentina di secondi che ha conservato fino al traguardo nonostante la tenace resistenza di Franco Cipolla, anche in questa occasione tra i protagonisti che si è dovuto accontentare del posto d'onore.

I due astigiani hanno avuto ragione di fondisti torinesi di buona quotazione. Il più giovane dei fratelli Costa, Giorgio, della Fiat Iveco, la maratoneta Fiorentini (Sky nordica Torino) da poco passato al podismo dove ha ottenuto subito sorprendenti risultati.

Nella categoria veterani, tra cui si è piazzato alle partenza anche il torinese Amedeo Andreis, 65 anni, il successo è andato a Ruggero Mingozzi dell'Unione Sportiva Rebino. Tra i ragazzi su un percorso ridotto a 4 chilometri convincente vittoria di Gian Paolo Negro (Pedo) davanti al compagno di squadra Germano Ferlan e a Gian Paolo Alfa.

Nella categoria femminile successo pieno dell'U.S. Rebino ha tre ragazze tra cinque ai primi tre posti. Saranno Allemanno, Flavia Giovara, Maria Bertuolo. Nella classifica a squadre la Brancaleone si è confermata la formazione più competa precedendo la Podistica Asti e la Mokaflè di Alba.

Filippo Tagnesi ha poi ripetuto il successo a Valcossera nella terza edizione della Passeggiata Villeg- gio Giardino dove la distanza di para ora di 12 chilometri. Staccato anche il tempo di 45' da lui impiegato per coprire la distanza.

Al secondo posto si è piazzato ancora Franco Cipolla, terzo nuel Fernandes, altro rappresentante della Podistica che ha confermato la serie di buoni risultati ottenuti in quest'ultima fase della stagione. un atleta Podistica, Giuseppe Arnaldo. Tra la ragazze vittoria dell'undicenne Ionella della Vittorio Alfieri, Anna Natteri.

A Cocconito, dove si va si sono allineati più di 200 podisti, il percorso era di soli 7 chilometri, ha vinto un nome nuovo, Passeri della Abrate Sport, che ha preceduto Bruno Giuseppe della Vittorio Alfieri.

A Vinchio, dopo un duello serrato con i portacolori della Brancaleone, completa vittoria per il Dopolavoro Ferroviario che si è aggiudicato i primi tre posti con Elio Ferraro, Thona e Elio Bitelli. Alto Mario, e Giacomo Fiora, rispettivamente quarto e quinto, sono i più veloci della Brancaleone. Successo dei Dp anche tra i ragazzi con Domenico Angelino

**d. q.**

### Calcio: al S. Germano il torneo «Malvasia»

CASORZO — Infliggendo un secco 4-2 al Grazzano, il S. Germano si è aggiudicato il secondo torneo di calcio «del Malvasia» organizzato dai ragazzi dell'oratorio Giribaldi a seguito del successo riportato negli scorsi anni dalla «Coppa d'oro di Casorzo», una delle migliori manifestazioni sportive della provincia, aggiudicata dopo tre vittorie ai calcitori dell'Ozzano il terzo posto è andato all'Altavilla che si è imposto sul Castagnole per 3-1.

# *NOTIZIE SPORTIVE*

### Il calcio degli anni 20 nei ricordi di Oreste Barale

# L'uomo che fermava Levratto

Oreste Barale

ASTI — Sono gli anni 20: Barale, Janni e Spalone, tre ragazzi che no le di meglena della squadra di calcio dell'oratorio di San Felice a Torino, decidono di presentarsi alla ra granata sperando in un ingaggio. Ma il talento di uno di loro, Giovanni Varale, mediano della Juventus, non appena viene a sapere del prospettato «tradimento» di Oreste, lo costringe di forza a passare tra i bianconeri.

I due compagni realizzano invece il piano iniziale e Oreste se li troverà davanti anni dopo nel derby: «*Era un motivo di rivalità in più, come se non bastasse altri sufficienti quelli tradizionali* — ricorda —. *Ma in tutti e tre era rimasto un po' di rimpianto per lo scioglimento del nostro sodalizio giovanile*».

Comincio così in modo un po' casuale la lunga carriera in casacca bianconera di Oreste Barale che annoverando il fratello nel ruolo di mediano. L'ex giocatore juventino, 74 anni, vive ormai da molto tempo ad Asti dove ha anche allenato le giovanili del Macobi. Nei ricordi dei vecchi campioni c'è spazio un'ombra di polemica tristezza. Barale è invece lucido nel rievocare spesso ed almeno a personaggi, decise a rinviare la inevitabili malelingue del confronto con la presenza.

L'ex juventino viene da Vercelli in quegli anni è con il Casale, Alessandria e Novara il quadrilatero d'oro del calcio italiano. Ma già gli elementi migliori iniziano nelle formazioni delle grandi città: Giovanni ed Oreste giocano nella Juve, l'altro fratello Giuseppe nel Torino, Barale esordisce contro il Modena ma i «canarini» sembrano non portargli fortuna.

«*Nel primo tempo non toccai letteralmente palla bloccato dall'emozione* — racconta — *nella ripresa, per la sua corporatura minghorlina e minacciai vendette ogni volta che devo affrontarlo.*

I grandi della Torino Industriale ad al calcio che qui è diventato lo sport più popolare e riempie gli stadi di folla. Barale ricorda il fondatore della Fiat, Giovanni Agnelli, che appassionato interessibile, seguiva negli spogliatoi dopo le vittorie per congratulare i premi partita.

A Barale il calcio rende 500 lire al mese, ed è per quei tempi una grossa cifra. Soprattutto la casacca bianconera gli procura un posto in banca, già allora il sogno di tutti. «*Ma si giocava soprattutto per la maglia* — annota Barale — *Di stipendi non se ne parlava e un procuratore che patrocinasse per lo stipendio era cosa assolutamente impensabile*».

Gli allenatori con rigorosa severità scoprono il metodo del dialogo e i loro ordini sono eseguiti con puntualità militaresca: a Barcellona Barale è riserva Poco che affronta la Spagna A Rosetta hanno ordinato di marcare mai la mezz'ala avversaria e il terzino azzurro lo controlla così bene che lo spagnolo esasperato abbandona il campo. Rosetta, obbedendo alla lettera agli ordini ricevuti, tra lo stupore generale, lo seguì e si piantò davanti agli spogliatoi a fare la guardia.

Episodi di un calcio ancora un poco eroico con protagonisti a tutto tondo, senza stacconature; e lì se solo la misura dei personaggi che è «*Non è vero che il carro di più* — commenta Barale — *Anche allora gli allenatori sottopesavano i giocatori e li ritirarono alleramente atletici. Io ho passaggi si arrivava in porta, in più rispetto ad oggi c'erano in tutte le squadre almeno tre fuoriclasse che organizzavano il gioco*».

**g. q.**

### Inizia il 3° torneo «su prato»

# Hockey internazionale da domani a Moncalvo

MONCALVO — Domani al campo comunale «Le Vallette» prende il via il terzo torneo internazionale di hockey prato «Città di Moncalvo», una manifestazione unica nel suo genere in Italia, che per tre giorni raggruppa il meglio dell'hockey continentale.

Per il prossimo ga in lista d'attesa i campioni d'Europa del South Gale (Inghilterra) e i nazionali della Cecoslovacchia.

Il programma del torneo prevede: venerdì 25 agosto alle ore 16,30, Terrassa contro Under 18 Piemonte; 17,45 rappresentanza Katovice contro Unione Sportiva Moncalvese, Ronco-Vini. Sabato 26, ore 10,15 U.S. Moncalvese contro Lugano; ore 11,30 Benevenuta Bra contro Under 18 Piemonte; ore 15 (categoria Under 16) Moncalvese R.V.-H.C. Cogeca; ore 15 G.D. Terrassa-H.C. Benevenuta Bra; ore 17,30 H.A.C. Lugano-Rappresentativa Katovice. Domenica 27 ore (Under 18) U.S. Moncalvese — H.C. Benevenuta Bra. Tra le ore 15 e le 18 si svolgeranno le varie finali. Seguirà la premiazione.

**g. pr.**

## Spettacoli e taccuino

**ASTI**

Lux: Il tocco della medusa.
Politeama Reiss schiava.
Balmoral: Bella d'argento

### Temperatura ieri ad Asti

ma 29
minima 19

Umidità media: 78%. Temperatura il 23 agosto dello scorso anno: 24; 18. Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 20.31. Luna piena. Vento da Nord-Ovest 7 km/h. Pioggia mm 0.

**Le previsioni:** su tutte le provincie sarà o nuvoloso possibili temporali nel pomeriggio; venti calmi o deboli, visibilità buona; temperatura stazionaria.

**Le temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (29; 18), Moncalvo (29; 20), Nizza (29; 18).

**Splendor:** La supplente.
**Teatro:** La vendetta del mare vivente.
**Vittoria:** Jet-set per Rosemaries Yochler

**CANELLI**

**Belbo:** Non parlo nel mongiu.

**FELIZZANO**

**Comunale:** chiuso per ferie

**MONCALVO**

**Nuovo:** Attanasone arrivano i mostri.

**NIZZA**

**Aurora:** I primi giochi della fanciullezza.
**Lux:** riposo
**Sociale:** Un criminale assediato alla Polaria.
**Verdi:** Il re sulperan.

**SAN DAMIANO**

**Lux:** riposo
**Splendor:** riposo

**VILLANOVA**

**Comunale:** chiuso per ferie.

**FARMACIE DI TURNO**

**Asti:** Sacco, via Alberti 1.
**Canelli:** Secco, piazza d'Alba 5.
**Moncalvo:** Cutano, via Cavalla 12.
**Nizza:** Balbi, via Carlo Alberto.

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare regressiva è una tremenda

REALTA'

casi di Distrofia Muscolare U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta Distrofia Muscolare) che attiva il Censimento e promuove raccolta di la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

STASERA
24 AGOSTO
CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO
IVAN GRAZIANI

A BRUNO D'ASTI
per i festeggiamenti di S. Bartolomeo
agosto: serata danzante con «I Diapason»
Domenica 27 agosto: orchestra «I Ciao, Ciao»
Martedì 29 agosto: veglionissimo con il complesso «La Nuova Fattoria»
Domenica 27 agosto si svolgerà la terza gara di galoppo «Faraci Due» su percorso di 600 metri da ripetersi due volte. Le iscrizioni fino alle ore 16 del 27 agosto, telefono 77.893

# NOTIZIE SPORTIVE

### Sicurezza dei giovani di Capello che hanno battuto gli avversari 8-0

# I grigi travolgono la Valenzana

**L'Alessandria, guidata da Ferrari, ha cercato di migliorare l'intesa - Buoni i risultati a centro campo**

ALESSANDRIA — I «grigi» [illegible] quinta uscita stagionale [illegible] esterna) hanno colto un eloquente [illegible] sul rettangolo della Valenzana. Opposti agli «orafi», che partecipano al campionato [illegible] prima categoria, i ragazzi di Capello hanno giostrato [illegible] disinvoltura e scioltezza, palesando sicurezza in ogni reparto.

Per opportunità, il responsabile dell'Alessandria ha presentato [illegible] notturna di Valenza Po [illegible] delle tante possibili squadre. Inizialmente, dei protagonisti applauditi contro il Taranto [illegible] stati schierati soltanto Contratto, Mangherini, Ferrari, Todde, Baglini e Barozzi. Costoro sono stati integrati dal portiere Brunetti, da Rotolo, Colombo, che [illegible] assorbito il colpo [illegible] qualche [illegible] addietro Bongiorni e Bernardi.

Dopo i primi minuti di studio, l'Alessandria ha assunto il comando delle azioni. Tuttavia è stata la vivace e puntigliosa Valenzana a mettere [illegible] agitazione la difesa grigia allorchè al 7' [illegible] passaggio di Rustico ha consentito al veloce Cantarello [illegible] mandare la [illegible] di poco sopra la traversa.

Due minuti più tardi, in protezione offensiva, capitan Colombo ha battuto l'incerto Sala con un forte tiro scoccato quasi [illegible] limite dopo [illegible] sgroppata dalle retrovie. Orchestrati da Ferrari e [illegible] Mangherini in veste di libero, gli uomini di Capello si sono preoccupati di migliorare l'intesa [illegible] ricerca continua del compagno meglio piantato per conferire dinamicità [illegible] ogni manovra.

I rosso-blu si sono opposti con autorità, tanto da sfiorare il gol [illegible] 10' con [illegible] un pericoloso attaccante. A centro campo il passo dell'Alessandria [illegible] risultato superiore [illegible] rivali con il trascorrere dei minuti. Tuttavia Pinato e amici [illegible] sono battuti con generosità e apprezzabile tecnica. I grigi hanno raddoppiato al 22': da Barozzi e Ferrari penetrato in area, apertura intelligente dell'ex novarese [illegible] Baglini, e Sala è superato.

Rustico [illegible] deve abbandonare il campo per un infortunio, privando i rosso-blu di [illegible] elemento [illegible] spiccò. Comunque la Valenzana ricerca la via della rete, prima con una combinazione Pinato-Gardino-Spunton (31'), poi con un bel colpo di testa di Davin, su passaggio millimetrico [illegible] che si stampa sulla traversa.

Il terzino Contratto

Sergio Ferrari

Bongiorni al 36' propiala il terzo gol, siglato da Berardo dopo avere evitato i difensori valenzani. L'accoppiata Baglini-Berardo funziona con spostamenti sul campo piuttosto significativi. Nella ripresa, [illegible] Valenzana cambia radicalmente inquadratura a eccezione di Sala, mentre Capello preferisce mantenere gli [illegible] uomini del primo tempo con le sole varianti [illegible] Tagno, Orsini e Ferraris I al posto, rispettivamente, di Todde, Berardo e Barozzi.

Bongiorni al 10' coglie con un eccellente diagonale Baglini in posizione avanzata: il numero [illegible] è contrastato da Cavalli in [illegible] e il rigore conseguente è trasformato da Ferraris I.

Si avvicendano Falco e Ferraris II con Colombo e Contratto. Approfittando del ridotto ritmo imposto [illegible] Valenzana, i grigi premono. Orsini [illegible] porta a cinque [illegible] marcature, imitato appena due minuti più tardi [illegible] da Ferraris I. Le ultime reti recano la firma di Orsini, un adetto classe 1957 in prova, e di Fer[illegible] I, a due minuti dal termine.

**Roberto Gelato**

### Nonostante la pesante sconfitta, Valenzana è uscita [illegible] campo a testa alta

# Per gli "orafi,, collaudo difficile

VALENZA — L'amichevole disputata contro l'Alessandria ha costituito il primo collaudo severo per una Valen[illegible] che [illegible] presenta al [illegible] do campionato [illegible] prima [illegible] goria con intenti ambiziosi. Soprattutto, i rosabbi [illegible] binomio Javello-Maggi hanno dimostrato di esse[illegible] già sulla giusta strada della condizione [illegible] e dell'organizzazione del gioco.

Al di là del [illegible] (la Valenzana ha perso 8-0) vi è [illegible] rivelare la tenacia e la determinazione con cui [illegible] «orafi» hanno risposto [illegible] offensive massicce [illegible] rivali. Specialmente [illegible] primo tempo la formazione ha riscosso generali consensi. La difesa, diretta da Pinato, ha [illegible] con diligenza il compito, compreso il sedicenne Manprin, molto promettente; in attacco il binomio Bianco-Davin, arrivato dal Castelceriolo, ha messo in qualche occasione in difficoltà la retroguardia alessandrina.

Rustico, purtroppo, non ha potuto rendere come al solito per [illegible] colpo al ginocchio che lo ha costretto a uscire anzitempo dopo un avvio promettente. Cantarello, altro allievo del prolifico vivaio rossoblù, si è segnalato per senso tattico e per alcuni apprezzati spunti personali, [illegible] Gardin il giudizio è ancora sospeso. [illegible] la ripresa, l'allenatore ha [illegible] di schierare una nuova formazione, tranne Sala, rimasto a guardia della rete e bisognoso di partite per migliorare. Da segnalare il giovane Cavalli e Zanella.

A conclusione del confronto, il commissario straordinario prof. Maggiora [illegible] dichiarato soddisfatto della prova offerta [illegible] Pinato e compagni. «Avremmo potuto benissimo segnare due reti — afferma — tenendo conto del fatto che abbiamo iniziato gli allenamenti da pochi giorni». Nelle [illegible] degli «orafi» mancavano tre allieti di valore; un fattore non sottovalutare per il campionato che prenderà avvio il 17 settembre. Pasina, a riposo per infortunio, Chiecia e Redoglia, costituiscono un terzetto di rilievo tecnico.

Circa gli ulteriori movimenti tendenti a potenziare l'organico, Maggiora si limita a confermare l'ingaggio di Cavalli e Rubin dall'Alessandria, mentre per Gardin il responsa[illegible] è [illegible] di qualche giorno.

«Abbiamo diversi giovani promettenti — prosegue Maggiora — e non vedo perchè dobbiamo acquistare elementi esterni qualdo possiamo contare su ragazzi pronti per il campionato di prima categoria». Proprio per l'abbondanza di tesserati, in Valenzana parteciperà quest'anno anche al torneo di terza categoria provinciale. Javello e Maggi avranno così l'opportunità di osservare i giovani

**r. g.**

### La Novese stasera gioca a Ovada

NOVI LIGURE — La «Novese», alla sua [illegible] uscita stagionale dopo il riuro collegiale di Cassano Spinola, disputa stasera a Ovada una partita amichevole pre campionato. La compagine biancoceleste edizione '78-'79 nelle notturne di Tortona (pareggio per 1-1 con reto di Talrico) e con il Savona

*(g. c.)*

## Radio Gamma vince il Montanari

[illegible] — [illegible] è conclusa con la vittoria [illegible] Radio Gamma la seconda edizione del torneo di calcio per amatori «Claudio Montanari», organizzato dal circolo aziendale della Imes e dedicato alla memoria [illegible] ra[illegible] gazzo scomparso tempo fa.

Al torneo, che ha visto una buona partecipazione di pubblico, hanno [illegible] parte otto squadre.

Il trofeo sarà aggiudicato a quella che rimarrà vincitrice al due odiuni, anche non consecutive, del torneo.

[illegible] foto: [illegible] momento della premiazione. Da sinistra il presidente del Crai-Imes, il consigliere comunale Rosini, il capitano del Radio Gamma ed Enrico Bossano — che con tutti i mezzi che [illegible] so[illegible]

### Situazione migliore a Gabiano, ma «le tubature non reggono»

# Gli abitanti di Camino Monferrato esasperati per la mancanza d'acqua

CAMINO — «E' [illegible] macelloi Da quando è iniziata [illegible] bella stagione [illegible] [illegible] paese non abbiamo più avuto un'erogazione regolare d'acqua e ancor oggi ci troviamo [illegible] una situazione di estremo disagio». *Venire sul bellissimo crinale che da Pontestura si estende verso Gabiano e Crescentino a parlare di acqua è come situazione [illegible] un vespaio. Camino, dominato dal meraviglioso castello e punto di partenza della «Panoramica del Monferrato», voluta dal senatore Michele Brassica, è forse [illegible] che più patisce le bisse [illegible] un impianto d'acquedotto [illegible] Monferrato che [illegible] i suoi quasi cinquant'anni si sia dimostrando troppo vecchio.*

«Le rotture si susseguono a ritmo ininterrotto — *continua il sindaco Domenico Boldo,* [illegible] anni — e per ognuna di [illegible] sono lunghe interruzioni nell'erogazione». *Il tutto pare sia dovuto al fatto che nel tronco* [illegible] *acquedotto compreso* [illegible] *Gabiano e Camino le antiche tubature, uniche del complesso, non sono ancora state raddoppiate. Di conseguenza, appena la pressione accenna a salire per [illegible] maggiore consumo, le condutture cedono di colpo».*

*Adesso pare che* [illegible] *Regione abbia stanziato un contributo di circa mezzo miliardo per ovviare al disastro.* [illegible] *l'impressione è che le* [illegible] *no andare [illegible] per le lunghe.* «Un fatto comunque è certo — *aggiunge il sindaco* —: nella nostra zona paghiamo l'acqua più cara [illegible] tutta Italia: partendo da un minimo di 150 lire si arriva fino [illegible] un tetto di quasi 400 lire al metro cubo, il vino che produciamo da queste parti lo vendiamo a un prezzo inferiore».

*Sulla piazza del paese non si discute d'altro; questa mattina l'acqua* [illegible] *finalmente arrivata, dopo quasi sei giorni* [illegible] *irregolarità, via ciò non è servito a calmare le* [illegible] *degli abitanti. I più accaldati* [illegible] *è un deferimento* [illegible] *titolari* [illegible] *pubblici esercizi, come Danilo Sartoria, responsabile del «Ristorante* [illegible] *Pavo».*

«Se continua così posso chiudere — *dice* —: cosa faccio lo sem'acqua? Dopo il danno, inoltre, anche la beffa: nell'ultima bolletta *(che si è rifiutato di pagare)* mi sono stati addebitati 830 metri cubi d'acqua. Una cosa incredibile».

*In analoga situazione anche il macellaio Andrea Bruno, per il quale* [illegible] *d'acqua* «significa perdere già [illegible] partenza almeno 30 [illegible] lire per ogni bestia macellata, vista l'impossibilità di ripulire alcune sue parti».

«Il grave — *aggiungono il meccanico Giuseppe Brissaca e Luciano Bergamo* — è che [illegible] società non [illegible] preoccupa nemmeno di avvertire quando l'acqua viene tolta, [illegible] la conseguenza che per le necessità più urgenti non avendo scorte, vengono utilizzati pozzi freni da chissà quanti decenni di cui [illegible] può già immaginare quale sia l'igiene».

*Stupore, più che indignazione, in due cavalieghe di ritorno dalla spesa.* «Sembra impossibile — *dicono Caterina Gamba ed Enrica Bossano* — che con tutti i mezzi che [illegible] so[illegible] no [illegible] disposizione al giorno d'oggi [illegible] sia ancora una situazione così vergognosa. Eppure anche noi paghiamo, e tanto, come tutti gli altri paesi, perchè il servizio qui dev'es[illegible] diverso?».

*La situazione migliora leggermente andando verso Gabiano (è più in basso). Ce lo conferma* [illegible] *sindaco Luigi Pagliano* «L'acqua da qualche giorno qui arriva regolarmente, anche se a bassa pressione. Purtroppo la colpa non [illegible] nessuno; sono le tubature che [illegible] [illegible] reggono più. Gli operai fanno quello che possono, [illegible] se si pensa che ultimamente in quarant'ore ci sono state sette od [illegible] rotture consecutive, si capisce in che situazione [illegible] troviamo. Certo che non essendo il primo anno che succede ciò, le cose avrebbero dovuto già aggiustarsi. Invece pare che nessuno abbia ancora intenzione [illegible] muoversi».

**m. d.**

Giuseppe Brissaca

Domenico Boldo

Andrea Bruno

Luigi Pagliano

NOVI LIGURE — Per il «festival dell'Unità» alle [illegible] in piazza Dellepiane, serata di jazz con il complesso [illegible] Gianni [illegible]. Nel parco del castello serata danzante con l'orchestra «Ariston folk».

### Sagra del peperone a Frassineto Po

FRASSINETO PO — La quinta «Sagra del peperone», organizzata dalla Pro Loco, avrà inizio giovedì 31 agosto per concludersi [illegible] sera di lunedì 4 settembre. Il programma [illegible] molto vario e assicurerà alla manifestazione un successo forse superiore a quello [illegible] nelle precedenti edizioni.

Giovedì 31 agosto alle [illegible] i maestri Arturo Sacchetti all'organo e Antonio Sabbetti alla tromba, terranno un concerto. La sera successiva, alla stessa ora, sarà Gipo Farassino ad esibirsi in «Barriera-te's night», [illegible] recital di canzoni piemontesi [illegible] sicura presa sul pubblico. Sabato alle 21 serata danzante, e domenica il clou della manifestazione [illegible] «Grande polentone e peperonissima», nonchè distribuzione [illegible] salsicce e di vini scelti del Monferrato. Contemporaneamente avrà luogo una vendita propagandistica di peperoni di produzione locale.

Ora al mattino la majorettes di Cannes si esibiranno in una sfilata di presentazione; poi la loro banda terrà un concerto. Al pomeriggio le ragazze francesi torneranno di scena nelle vie del paese [illegible] durante [illegible] quali eseguiranno diversi [illegible] tra i quali uno ha navigano, altri di fine Novecento, da blue belle e dell'epoca del charleston. Una serata danzante concluderà la giornata, ma non i festeggiamenti che si protrarranno fino alla [illegible] successiva, lunedì 4 settembre.

*(m. f.)*

### Pozzolo Formigaro, un'opera costruita di giorno e distrutta di notte

# Alla Borlasca c'è un pozzo che pare la tela di Penelope

POZZOLO FORMIGARO — In paese manca l'acqua: [illegible] fatto si ripete regolarmente da alcuni anni durante la stagione estiva (in questi giorni dai rubinetti scende addirittura un liquido di colore marrone, segno evidente che le pompe pescano anche terra nelle ore di maggior consumo).

Altrettanto regolarmente, nei periodi di penuria del prezioso liquido, i vecchi ricordano con nostalgia [illegible] pozzo della Borlasca, che ha dato il nome al paese.

Non [illegible] l'unico; anzi, ogni cortile era provvisto [illegible] suo bravo [illegible] ma questa [illegible] sempre stata la sola sorgente inesauribile, anche nei periodi di lunga siccità. Ancora a fine '800 era il pozzo pubblico del borgo, ed era provvisto di quattro carrucole.

Poi fu coperto, ma l'acqua scendeva copiosa dal «pompone». Scomparsa anche quest'ultima traccia, si volle [illegible] un manufatto che ricordasse degnamente l'antico pozzo [illegible] Borlasca.

Fra i numerosi progetti fu scelto quello [illegible] arch. Gianfranco Roccatagliata. I lavori precedettero lentamente: l'opera, iniziata dalla precedente amministrazione, non è ancora stata portata a termine. I vandali, intanto, provvedono a deturparla ulteriormente: [illegible] piccoli smantellamenti e rotture nelle ore notturne. E' come la tela [illegible] Penelope.

**p. g. c.**

[illegible] pozzo contestato alla Borlasca [illegible] Pozzolo Formigaro

### [illegible] si è rinnovata

**GAVI LIGURE — An[illegible]e i giocatori dell'U.S. Gaviese hanno ripreso la preparazione estiva presso il «Fedemontee» di Gavi. La compagine del presidente Traverso in[illegible] aggiudicarsi quest'anno la promozione in prima categoria, dopo il vano tentativo dello scorso campionato.**

**[illegible] particolare si è irrobustito il settore del centro campo, dove l'arrivo [illegible] Orsi dalla Sarzanese, di Caremio e Traverso della Novese, e [illegible] Manfredi dal Casei Gerola, dovrebbero garantire maggior tenuta a un reparto l'anno scorso assai criticato.**

**Da segnalare che la mezz'ala [illegible] sostituirà [illegible] anche nel ruolo di allenatore, coadiuvato [illegible] secondo nell'opera del tortonese Cosola. All'attacco, oltre alla riconferma di Salvatore [illegible]o e Seriomo, sono [illegible] Norbio dal Fontecurone e Chiapuzzi dal Libarna.**

**(w. gl.)**

### Continuano alla «Canottieri» i tornei «under 16, 14 e 12»

# Sconfitti i tennisti alessandrini

**Eliminato anche l'americano di Roma Cheever dallo spoletino Scotacci**

ALESSANDRIA — *Proseguono, con interessanti confronti, i tre tornei di tennis in svolgimento sui campi della «Canottieri Tanaro».*

*Nel singolare maschile «under 16» Molto, della «Canottieri Tan[illegible]», è [illegible] sconfitto per 6-3, 6-2 dal fiorentino Garoni (testa di serie n. 2). Identica sorte è toccata a Grassi, eliminato da Tesoriari di Modena per 6-1, 6-2 e Cermelli (Derthona Tennis), che ha dovuto cedere il passo [illegible] fatennale Urbinate con [illegible] punteggio di 6-1, 7-5.*

*Nel torneo «under 14» nazionale, la sorpresa è venuta dalla eliminazione dell'americano di Roma Cheever da parte di Scotacci (Spoleto), vincitore in tre sets per 3-6, 6-1, 7-5.*

*Fra gli alessandrini, Testa, del «Centro sportivo [illegible] le Alessandria», è stato [illegible] fitto dal genovese Micciò in due frazioni: 6-2, 6-2.*

*In campo femminile, doppio confronto fra alessandrine: la Torti (Centro sportivo [illegible] nale) ha inflitto un 6-0, 6-1, alla Marchina (Circolo dipendenti Cassa di Risparmio), mentre la Fantoto, sempre del «Centro sportivo comunale», [illegible] è imposta sulla Martinetti (Centro Cassa di Risparmio) con il punteggio di 6-1, 6-3.*

*[illegible] parte suo la Parodi (Canottieri Tanaro) è pervenuta alle semifinali debellando la resistenza dell'atligiana Petronio.*

*Infine, nell'«under 12», Alberto Rabossi è stato costretto alla resa da Maja (Country Cuneo) per 6-3, 6-1.*

**r.g.**

### Stasera l'Acqui contro [illegible]

ACQUI TERME — Altra impegnativa prova di collaudo per l'Acqui che questa sera incontra allo stadio comunale «Ottolenghi» l'Alessandria in una partita amichevole pre campionato.

*(g. p.)*

## Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**

Alessandrino: Vittorio perduto
Ambra: Via col vento.
Corso: Scivolando nero.
Cristallo: chiuso.
Galleria: Vecchia America.
Moderno: Il più grande amatore del mondo.

**ACQUI TERME**

Ariston: Korla [illegible] n 2.
Cristallo: Goodbye amor[illegible]
Garibaldi: Spoon River.
Italia: chiuso per ferie.

**CASALE MONFERRATO**

Moderno: La febbre del sabato sera.
Nazionale: Il mio primo uomo.
Politeama: Peccati, jeans e...
Vittoria: La grande Valeriazaca.

**CASTELLAZZO BORMIDA**

Rivoli: chiuso.

**GAVI LIGURE**

Il Forte: Poliziotto sprint.

**NOVI LIGURE**

Cristallo: Silvestro e Gonzales mariti e mariuoli.
Lux: Nuklzinerella cercasene sfatto.
Italia: New York, New York.
Moderno: Il bel pelso.

**OVADA**

Lido: Dirty Harry spara che ti passa.
Moderno: La grande amata.
Tirreno: Pinocchio.

**SAN SALVATORE MONF.**

Comunale: Tinlorera.

**SERRAVALLE SCRIVIA**

Astor: Super vixens.
Lux: Il ritorno di don Camillo.

**TORTONA**

Moderno: King Kong.
Sociale: New York, New York.
Verdi: chiuso.

**[illegible]ENZA PO**

Nuovo (Isola): La settima donna.
Teatro: Grandi d'acqua.
Pallavicino: chiuso per ferie.

**[illegible]**

Alessandria: Centrale, piazza della Lega Lombarda; Comunale Cristoforo Colombo, corso Acqui 45.
Acqui: Caldana, corso Bagni.
Casale: Gallina, via San Giorgio.
Novi: Valeria, via Verdi 5.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 26.
Valenza: Colonia del dott. Ferrero, corso Garibaldi 45.

### Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima [illegible]
minima 21

Umidità media: 51%. Temperatura il 23 agosto dell'anno scorso: 19; 13. Il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 20,20.
**La previsione:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili isolate manifestazioni temporalesche; visibilità buona; temperatura stazionaria.

**La temperatura massima e minima di ieri** a Acqui Terme (27, 19), Cassio [illegible]ertato (28, 20), Novi Ligure (27, 21), Ovada (27, 20), Tortona (27, 20), Valenza (27, 21).

### Nuova partita [illegible] precampionato per i nerostellati di Vincenzi

# Questa [illegible] lo Juniorcasale [illegible] Acqui Quando arriverà il bomber Sacco?

CASALE — Continua la preparazione della squadra nerostellata che questa sera sosterrà un altro galoppo amichevole portandosi ad Acqui per incontrarvi la locale compagine.

I tempi stringono, perchè la data [illegible] inizio della Coppa Italia è ormai assai vicina, ed è perciò necessario intensificare [illegible] preparazione, tanto più laboriosa in quanto lo Juniorcasale [illegible] seguito [illegible] cessioni [illegible] alcuni giocatori, tra cui quelli messisi maggiormente in vista nello scorso campionato, ha sostituito coi elementi su 11.

Le prime amichevoli finora disputate, a prescindere dagli alti e bassi [illegible] rendimento, caratteristici [illegible] questo periodo iniziale [illegible] preparazione, hanno messo in evidenza [illegible] [illegible] lacuna: [illegible] mancanza di una punta da affiancare a Motta.

Salvò ha formalmente promesso negli [illegible] giorni che avrebbe provveduto a ingaggiare un elemento idoneo a sostituire il capo-cannoniere Basili, ceduto al Novara.

[illegible] Juniorcasale aveva iniziato le trattative con il Derthona per il passaggio del centrattacco Russo, ma le richieste [illegible] ritenute eccessive avevano [illegible] arenare l'approccio. [illegible] contempo la squadra nerostellata ha allacciato contatti con l'Imperia per avere l'attaccante Sacco.

Pare che l'affare sia praticamente concluso, e che sarà regolarizzato al rientro in sede del presidente nerostellato previsto per il 5 settembre.

Sacco ha disputato lo scorso anno [illegible] campionato in serie D e ha dato un contributo de[illegible] alla promozione [illegible] dell'Imperia in serie C2. E' indubbiamente uno degli elementi migliori della compagine ligure.

Tornando alle partita di Aosta, lo Juniorcasale dovrebbe scendere in campo con questa formazione iniziale: Bianchi; Almoto, Francisca; Tolio, Falt, Morella; Dello Monica, Legnani, Bozzi, Motta.

**m.v.**

### Guazzora: risultati della [illegible] ciclistica

GUAZZORA — Nell'ambito [illegible] festa patronale si è disputata la gara [illegible] strada «G» Circuito Guazzo[illegible] riservata ai corridori dilettanti di prima [illegible] seconda categoria.

Perfetta l'organizzazione [illegible] società «Pietro Fossati» di Novi Ligure: direttore [illegible] corsa il sindaco del [illegible] Pierino Cereda; 106 i corridori partenti tra i quali Franco Vagneur, campione [illegible] di ciclocross.

La corsa è stata combattuta e veloce; foltissimo il pubblico lungo il percorso (il circuito Guazzora, Bisio, Sale, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, da ripetersi 10 volte).

La competizione è stata vinta allo sprint da Dullo Negri del G.S. Ceramiche Abetone, che ha compiuto il percorso di 127 km [illegible] 3h 1' alla media di km 42,099. Secondo Roberto Nesotti, della S.C. [illegible] Lissone; terzo Gian Enrico Navetti, della S.C. Lainatese Brooklin; 4. Paolo [illegible] Martino, [illegible] Sisport-Fiat di Torino; 5. Ivan Manenti, [illegible] G.S. Aminatite; 6. Dario Sala, del G.S. Novartipiesi, a 1'; 7. Franco Brambilla, del G.S. Ceramiche Abetone; 8. Paolo Marenghi, del G.S. Nitema di Porta [illegible] Elpidio; 9. Gaetano Fontanella, [illegible] G.S. Monti Recaldina; 10. Claudio Perico, del G.S. Arredamenti Poli di Lis[illegible]. Seguono altri 39 corridori in tempo massimo.

*(g. c.)*

### Quattro novità per l'Asca Valle

ALESSANDRIA — L'Asca Valle San Bartolomeo ha definito l'organico per il campionato [illegible] Promozione ingaggiando, nelle ultime ore, quattro giocatori [illegible] Bollente di Acqui Terme. Sono il portiere Miraglia (classe 1958), il difensore Rolando, la mezza punta Asteggiano e il forte Moretti (tutti del [illegible]. Le trattative sono state concluse martedì sera dai copresidenti dell'Asca Valle, Bovera e Cerafogli.

Sul fronte delle partenze, da segnalare il rientro, per [illegible] prestito, di Crosasso al Torretta S. Caterina di Asti, e il riscatto della [illegible] [illegible] parte di Galliano. Richieste sono, inoltre, pervenute alla società vallese per Salicato, Riccardo Schiavini, Albertario, Burchielli, Bruschetta e Gasparino Ferrari.

*(r. g.)*

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici corrispondenza: Alba, t. 43.386; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.193; Bra, t. 43.040; Ceva, t. [illegible]; Saluzzo, t. 42.603; [illegible]sano, t. 62.005

Secondo un disegno di legge allo studio del governo

# Soppressi nel Cuneese 2 tribunali, 12 preture?

CUNEO — Terremoto giudiziario in provincia di Cuneo: secondo un disegno di legge del governo, verranno soppresse 12 preture e sarà in [illegible] anche la permanenza [illegible] almeno due tribunali, quelli di Saluzzo e di Mondovì. Il progetto di legge — che nelle intenzioni del governo dovrà essere portato «rapidamente» all'approvazione [illegible] Parlamento — contiene norme relative alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari: un provvedimento sulla cui necessità concordano tutte le forze politiche, considerato anche che l'attuale ordinamento risale [illegible] 1941, salvo sporadici aggiornamenti di scarsa consistenza.

Il governo, per predisporre il provvedimento legislativo, ha elaborato uno studio per stabilire la dimensione ottimale d'ogni ufficio giudiziario e il carico di lavoro d'ogni magistrato: le preture [illegible] motivo di assistere se il lavoro in carico giustifica le pre[illegible] almeno due magistrati e i tribunali se hanno incombenze tali da dover impegnare almeno quattro magistrati.

Sempre secondo il progetto governativo, entro sei [illegible] dall'entrata in vigore [illegible] legge dovranno essere soppresse le preture che non abbiano sede nei capoluoghi di circondario (dove, cioè, hanno sede i tribunali) che nel periodo dal 1 gennaio [illegible] al 31 dicembre [illegible] non abbiano avuto almeno [illegible] procedimenti civili contenziosi, oppure che nel periodo medesimo non abbiano raggiunto almeno [illegible] 11 mila «unità» fra procedimenti civili contenziosi e procedimenti penali.

Inoltre, entro [illegible] anno dalla data di entrata in vigore della legge [illegible] soppressi i tribunali [illegible] nello stesso periodo [illegible] di tempo (1 gennaio 1974 - 31 dicembre 1977) non sia stata raggiunta la somma di 2400 «unità» fra procedimenti civili contenziosi e procedimenti penali relativi ad imputati rinviati a giudizio.

«Per effetto di queste norme [illegible]va il parlamentare cuneese Raffaele Costa del pli — se la nostra interpretazione [illegible] è errata, per quanto riguarda il circondario di Cuneo potrebbero scomparire le preture di Borgo S. Dalmazzo, di Dronero e di [illegible]. Per il circondario di Saluzzo, verrebbero [illegible] sopprese le preture di Racconigi, Savigliano, Venasca. Nel circondario di Mondovì potrebbero essere soppresse quelle di Ceva, Carrù e Dogliani, nonché quelle di Canale e S. Stefano Belbo. Nel circondario di Alba potrebbe sopravvivere, ma a stento, la pretura di Bra».

Secondo i calcoli dell'on. Costa, dei tribunali resterebbero certamente quelli di Cuneo e di Alba, mentre potrebbero essere soppressi i tribunali di Saluzzo e di Mondovì (determinando di conseguenza anche la soppressione delle rispettive preture), se nel computo del numero dei procedimenti per rinvio a giudizio in sede penale non si terrà conto anche di quelli in sede di appello.

«Un [illegible] s'impone certamente — osserva l'on. Costa, che è titolare di uno studio legale a Mondovì — e quindi per molte preture sarà difficile giustificare eventuali resistenze alla soppressione. Piuttosto, si tratta di verificare ciò che si potrà fare in sede parlamentare, quando sarà discusso il disegno di legge, per cercare di salvare almeno le preture di Savigliano, Fossano, Ceva e Dronero, [illegible]

A San Rocco Castagnaretta

# *Gran festeggiamento per frutta e verdura*

CUNEO — *Quest'anno per i festeggiamenti della Sagra [illegible] Sereno, nella frazione S. [illegible] Castagnaretta, il [illegible] organizzatore [illegible] predisposto un calendario «alla grande»: oltre all'importante mostra ortofrutticola organizzata dal Comune di Cuneo — giunta alla trentunesima edizione — le manifestazioni che si svolgeranno dal 9 settembre comprendono infatti il primo raduno di auto d'epoca, il primo [illegible] gruppi di Cuneo, esibizioni di complessi di majorettes e di bande musicali, oltre che dell'orchestra di fisarmoniche [illegible] Sommariva Bosco, [illegible] spettacoli del gruppo folcloristico [illegible] Coumboscuro e quello della compagnia Cuneo Teatro, nonché gare sportive ciclo-turistiche, podistiche (fra [illegible] «Due campanili») e quelle interregionale [illegible] pattini a rotelle. Per il primo raduno di auto d'epoca verrà assegnato la targa intestata all'industriale Giovanni Salomone, scomparso recentemente, mentre il tradizionale «sonetto» che ogni anno accompagna l'apertura della pesa pubblica Sagra [illegible] Sereno, quest'anno sarà dedicato al [illegible] Gianni Meinardi, della Banca Cuneese, che ha [illegible] l'apertura [illegible] una succursale nella popolosa frazione.*

*E' da cinquant'anni che la mostra ortofrutticola — una delle più importanti della provincia — [illegible] svolge a S. Rocco Castagnaretta: nella zona, infatti, operano uno dei più consistenti nuclei [illegible] quella tradizione orticola «fuori le mura» che a Cuneo, come negli altri centri urbani, rifornisce di ortaggi freschi le mense cittadine.*

*Ora [illegible] produzione si è estesa e si [illegible] specializzata, tanto da interessare anche il mercato internazionale, [illegible] un movimento commerciale che si aggira [illegible] 65 miliardi, ottenuti [illegible] prodotti [illegible] 28 mila ettari di frutteti ed orti distribuiti nella fascia pedemontana.* g. s.

# Sarà «studiata» [illegible] Cravanzana l'agricoltura dell'Alta Langa

CRAVANZANA — L'azienda agricola di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Cuneo, sede dell'Istituto professionale per l'agricoltura, è stata ceduta in gestione alla Comunità montana Alta Langa che ne fa un [illegible] pilota di sperimentazione dell'agricoltura locale, con particolare riferimento ai settori nocciola, zootecnia e foraggicoltura.

Un [illegible] tal [illegible] è stato raggiunto al termine di [illegible]ve condotte tra la Provincia e la Comunità montana che, [illegible] realizzazione del suo programma, sarà coadiuvata da esponenti della facoltà di Agraria di Torino, dell'Osservatorio malattie delle piante, dal Comitato di difesa e valorizzazione del nocciolo, di [illegible] fanno parte rappresentanti della Associazione produttori nocciole, consorzi [illegible] una quindicina di [illegible] delle Langhe. L'Azienda autonoma studi ed assistenza della montagna [illegible] Camera [illegible] commercio di Cuneo, nonché rappresentanti dell'Azienda dolciaria Ferrero di Alba.

L'Azienda agricola Cravanzana comprende una quarantina di giornate piemontesi di terreno, [illegible] fabbricato [illegible] adibito varie strutture rurali tipo stalla porticato ecc. Un tempo ospitava uno [illegible] cinque istituti professionali per l'agricoltura esistenti in provincia, ma la scuola è stata trasferita due anni fa a Grinzane Cavour ove, tra l'altro, è stato realizzato recentemente [illegible] moderno edificio scolastico, costato oltre un miliardo, che entrerà in funzione il prossimo autunno.

*«Nell'azienda [illegible] Cravanzana — dicono i tecnici — si potranno sperimentare in pratica le ricerche che [illegible] hanno condotto [illegible] nuovi impianti sulle malattie che colpiscono le piante [illegible] nocciolo, cioè si sperimenteranno pure [illegible] potatura, di difesa fito-sanitaria ecc.: sarà anche un esempio [illegible] potrà essere un'azienda [illegible] agricola nell'Alta Langa».*

Il problema nocciolo, [illegible] se fosse il più importante in questa zona, di [illegible] collina, non è unico. Adesso si affiancano quello zootecnico-caseario, dei pascoli, che fanno tutti insieme il problema agricolo [illegible] Langhe che potrà essere risolto solo con tecniche più moderne ed interventi globali.

«L'azienda — aggiunge il tecnico Giuseppe Bordone — *pone dei limiti all'attività per ragioni [illegible] estensione, specie per quanto riguarda il settore foraggiero-zootecnico. Pertanto per sperimentazioni [illegible] questo tipo stiamo cercando agricoltori della zona disponibili ad effettuare sperimentazioni ed apportare innovazioni nelle loro aziende, [illegible] fine di ottenere risultati validi il più possibile. Le sperimentazioni inizieranno a partire dal prossimo mese di settembre».* g. b.

"Carnera„ è stato rintracciato dai carabinieri [illegible] Racconigi

# Alba: arrestato l'[illegible]uomo sospettato d'aver ucciso il guardiano [illegible]notturno

ALBA — E' stato arrestato [illegible] nel tardo pomeriggio di ieri a Racconigi Francesco Rosso, [illegible] anni, ricercato per l'omicidio [illegible] guardiano notturno sessantacinquenne Ferdinando Gallo, di Alba, trovato strangolato e brutalmente ferito al capo nella notte tra domenica e lunedì nell'autorimessa-officina «Luciano» di via Ospedale 1.

Nei confronti del Rosso, sui quale gravano pesanti indizi, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Ferrero, aveva emesso ordine di arresto. Questo [illegible] avvenuto a conclusione [illegible] laborIose ricerche condotte a vasto raggio in tutto il Cuneese e nell'Astigiano.

Il Rosso è stato segnalato ieri a Saluzzo. Un professionista [illegible] abbene che abita nei pressi del garage e che la sera [illegible] bene lo aveva notato in via Martiri della Libertà, vestito a [illegible] con [illegible] abito marrone fantasia. In seguito a questa e ad altre segnalazioni, le ricerche [illegible] intensificate nella zona e si sono [illegible] concluse con il fermo del ricercato.

L'uomo, in serata, è stato trasferito ad Alba, [illegible] lo attendevano per interrogarlo il dottor Ferrero, il comandante [illegible] Giuseppe Danese, del [illegible] carabinieri di Cuneo, che coordina le indagini. Era presente l'avvocato Dino Bonaudi.

Gl'inquirenti hanno quasi subito nutrito dei sospetti su [illegible] Rosso, [illegible] ricoverato qualche volta in ospedale psichiatrico ma i sospetti [illegible] andati prendendo [illegible] mano consistenza [illegible] rilievo di pesanti indizi a suo carico, [illegible] che ieri [illegible] procuratore della Repubblica, dott. Gregorio Ferrero, ha emesso un ordine di arresto nei suoi confronti.

Si presume che il Rosso, vi[illegible] circolare da un cliente [illegible] pressi del garage verso la mezzanotte di domenica, sia l'individuo che si presentò verso le 3 alla portineria dell'ospedale San Lazzaro dicendo con voce concitata: «*In un [illegible] in fondo a una discesa, picino all'ospedale, vi è un ferito. Vi ho avvertiti, se muore non è poi colpa mia*». L'individuo appariva un po' abbronzato ed il personale sembra non avergli [illegible] molto [illegible] Alla portineria vi era [illegible] stato un po' di movimento quella notte per altri fatti.

«*Abbiamo dei forti dubbi nei confronti del Rosso* — ha confermato il sostituto procuratore [illegible] della Repubblica — *ma una conferma definitiva potrà venire solo dal confronto tra questo individuo ed il personale dell'ospedale che lo vide quella notte*».

Francesco Rosso

Il portinaio e due infermieri del San Lazzaro, osservando la foto del ricercato, l'avrebbero trovata molto somigliante. Dalle indagini condotte è stato inoltre appurato che [illegible] telefonata ricevuta [illegible] titolare dell'autorimessa, Vittorio Chiola, con la quale lo si richiamava sul posto segnalandogli un furto, non sarebbe stata fatta dal Rosso. Il Chiola ha [illegible] che l'informatore era assolutamente calmo e parlava in buon italiano. Questo fa supporre che il presunto omicida, se saranno confermati i dubbi che si [illegible] sul [illegible] conto, si sia confidato con qualcuno pregandolo di fare [illegible] telefonata.

Un'assistente sociale di Alba che da anni [illegible] occupa del Rosso ha detto: «*E' un tipo [illegible] po' strano, ma per quel che [illegible] conosciamo, non [illegible] mai dimostrato* [illegible] violento».

Si è appreso però che al garage «Da Luciano», dove aveva lavorato per anni come custode [illegible] notturno, un paio di volte avesse tentato di usare violenza a due donne mentre andavano a portare l'auto nella rimessa, anche se in entrambi i casi [illegible] fu presentata [illegible] nuncia. Il suo comportamento [illegible] piuttosto insolito e spesso avrebbe esagerato in gesti poco simpatici.

[illegible] movente del delitto le ipotesi che si fanno sono essenzialmente due: rapina per impossessarsi delle 60 mila lire che il Gallo aveva in tasca quella sera e non più ritrovate, oppure una sorta di [illegible] detta. Il Rosso, che aveva lasciato il garage più o [illegible] volontariamente, potrebbe essersi sentito defraudato dal nuovo arrivato e nella sua mente inferma potrebbe essere maturato un proposito di vendetta, andando poi oltre le intenzioni.

In ogni caso si tratta di una figura molto complessa. Nato in una famiglia difficile, ha sempre condotto una vita da errante, con pochi mezzi. In passato fu «socio» del scomparso «re delle truffe» di Alba, certo Giuseppe Colombo.

Ieri pomeriggio, una folla commossa ha partecipato ad Alba ai funerali della vittima, officiati nella parrocchia [illegible] San Giovanni.

Gianfranco Fiori

## Tre giovani [illegible] Alba tentano di violentare ragazza di 14 anni

ALBA — Una quattordicenne è stata vittima d'un episodio [illegible] increscioso da parte di tre giovani. E' una bella biondina, studentessa, ieri pomeriggio si trovava nei pressi di un bar cittadino, frequentato essenzialmente da giovani, quando è stata avvicinata dai tre ragazzi, che le hanno [illegible] di fare un giro in motorino. La ragazza è salita su un motociclo con un accompagnatore mentre altri due li seguivano su un altro motorino.

Secondo quanto denunciato [illegible] studentessa, i tre improvvisati amici l'hanno portata fuori Alba, in una località appartata sulle sponde del fiume Tanaro. Qui, con minacce, l'avrebbero obbligata a spogliarsi e tentato di usarle violenza. La ragazzina però si è messa a urlare, e i tre, nel timore di essere sorpresi, sono fuggiti.

CARTA D'IDENTITA' DEI FORMAGGI DELLA «GRANDA»

# Cuneesi meglio dello Sbrinz

Montanello di Demonte e Josina di Peveragno - Una «scoperta» recente

CUNEO — C'è da [illegible] lasciarli: portati l'anno scorso in Lombardia in occasione di una campagna promozionale della Regione Piemonte, e «Montanello» di Demonte e la «Josina» di Peveragno, [illegible] formaggi gemelli per gusto e [illegible] sono piaciuti più dello «Sbrinz» originale che si produce nell'omonima cittadina svizzera.

La Camera di Commercio, insieme alla Provincia e al Comune di Cuneo, lo presenta [illegible] della mostra-mercato del formaggio tipico, una delle più riuscite manifestazioni delle Fiere della Provincia Granda. Proprio per la somiglianza con il più celebre antenato della patria di Guglielmo Tell qualcuno lo chiama «tipo Sbrinz», ma è solo una definizione per facilitare la vendita ai consumatori. Commercialmente, infatti, il nome «Sbrinz» è coperto dal marchio di origine (già svizzeri come i francesi difendono a denti stretti) i loro migliori formaggi, [illegible] che [illegible] avviene ancora da noi) e ogni indebita intrusione può essere perseguita a termine di legge.

Il «Montanello» e la «Josina» sono di nascita recente, frutto di molti [illegible] di esperti assaggi e di pazienti prove condotte nei caseifici cooperativi di Demonte e Peveragno, le quali sono anche le due sole aree geografiche dove si realizza questo tipo [illegible] formaggio. Giovane [illegible] ota, serve da tavola; stagionato per [illegible] anno (maglio ancora un anno e mezzo) può diventare un simulato del [illegible] migliore per grattugiare o ricetta. Oltre che «tipo Sbrinz» qualcuno lo definisce anche «parmigiano [illegible] perché costa [illegible] della metà [illegible] più [illegible] formaggio emiliano: 6 mila [illegible] il chilo al minuto, contro le 10-12 mila del parmigiano-reggiano originale. E se non si è saputo pare che nessuno si accorga della differenza.

Sia il «Montanello» sia lo «Josina», sono formaggi prodotti quasi esclusivamente con latte di montagna fresco, particolarmente ricco di [illegible] Il loro «scoperta» ha consentito ai due caseifici cooperativi di fare un [illegible] di qualità e di acquisire un vantaggio commerciale notevole. Al riguardo il geometra Abellonio, dirigente [illegible] cooperativo di Demonte, dice: [illegible] riusciamo a fornire "Montanello" nella quantità che il mercato richiede». [illegible] eccellente per un Paese [illegible] è nostro dove il formaggio stravecchio viene richiesto per stabilire.

[illegible] ottenere una forma del peso di [illegible] che occorrono almeno quattro quintali di latte fresco. «Il migliore, [illegible] il formaggio non [illegible] preciso il geometra Abellonio [illegible] [illegible] messo a scaldare in enormi pentoloni di rame al verso la giusta dose di caglio, poi [illegible] cagliata viene versata nelle forme, [illegible] sono pressate sotto i torchi. Tutta l'operazione [illegible] conclude nel giornata.

Successivamente la forma [illegible] immersa nell'acqua [illegible] dove rimane per circa un mese, poi passa al magazzino di stagionatura, dove resta nei mesi se sarà destinato per la tavola, un anno e più se servirà come formaggio da grattugiare.

A questo punto, chiamarlo ancora «tipo Sbrinz» significa fargli torto. «Montanello» e «Josina» sono infatti [illegible] pregiati, anche se relativamente nuovi, in grado di portare lontano l'attività [illegible] Un [illegible], [illegible] copiare nomi stranieri, per farsi conoscere [illegible]

«Tipo Sbrinz», ma sono ottimi formaggi cuneesi

Una professione tramandata di padre in figlio

# *Rossana: estinta la dinastia degli "applicati„ del Comune*

Eugenio Bastonero nella sua «cantina-farmacia»

ROSSANA — Eugenio Bastonero, l'unico applicato del Comune, ha raggiunto appena cinquantanove in pensione, dopo trentacinque [illegible] consecutivi [illegible] servizio: quasi un record, tanto più se tutti quegli anni vengono cumulati con quelli [illegible] servizio precedentemente effettuati da suo padre, Basilio, che tenne lo stesso impiego per ben quarantadue anni ininterrottamente.

«Avevo solo otto [illegible] e frequentavo le elementari — racconta Bastonero — *quando mio padre mi faceva svolgere i compiti di scuola sui tabelloni del municipio e mi passava intanto qualche pratica da copiare: così, con i miei due fratelli, Giuseppe e Antonio, ho fatto allora il mio apprendistato*».

Eugenio Bastonero, «Genio» è diventato dipendente comunale ad appena 15 anni, quando ancora non si parlava [illegible] concorsi [illegible] queste «cariche» si tramandavano ereditariamente di padre in figlio: quella dei Bastonero, infatti, è una famiglia di «tradizione municipale» (già il nonno era messo comunale a Rossana), quasi una salda istituzione che tuttavia si conclude con il pensionamento di «Genio». A [illegible] Fox applicato era considerato il tuttofare, addetto ai pochi dipendenti [illegible] munali (un segretario [illegible] un netturbino) del piccolo paese, poiché [illegible] spettavano indifferentemente le mansioni di messo, di guardia municipale, di addetto all'anagrafe e [illegible] incaricato all'ufficio elettorale [illegible] tributario. «Genio» Bastonero, padre di due figlie, Marinella di 27 anni, sposata, e Paola di 9, è anche il presidente [illegible] attivissima Pro loco.

«*Il momento più triste di tutti i miei anni* [illegible] *servizio* — ricorda — *risale al 12 luglio [illegible] quando a seguito di una rappresaglia [illegible] nazifascisti, Rossana fu messa a fuoco e quasi totalmente distrutta*». Il suo lavoro, strettamente legato alle sorti del paese natale, è [illegible] però costellato anche di tante piccole soddisfazioni, avute «*distribuendo per oltre sette [illegible] certificati, bollette e sorrisi*» — come ha scritto di lui in una divertente e spiritosa pseudo epigrafe il vicesindaco Beppino Cravetto — ma soprattutto «*nel vedere la ripresa che ha avuto Rossana* — precisa Bastonero — *con l'arrivo dell'industria e del turismo, che hanno arrestato lo spopolamento [illegible] prima il paese era soggetto per la mancanza di lavoro*».

Una bella soddisfazione per l'ex dipendente comunale è anche l'arrivo della pensione: «Genio» [illegible] potrà ora dedicare più tempo [illegible] preziose enoteca ordinatamente e sapientemente esposta nella [illegible] «cantina-farmacia», dove [illegible] amici si [illegible] radunati per salutarlo, «*non [illegible] fiori, ma [illegible] buone bottiglie*».

Luigi Chiamba

POSSANO — I carabinieri di Possano hanno arrestato l'agricoltore Antonio Sampo, 48 anni, nato a Tropea e residente a Marzano di Possano, [illegible] di detenzione abusiva di fucile da caccia non [illegible] denunciato.

In molti punti interrotta dalle frane

# La Levice-Prunetto «è solo un sentiero»

LEVICE — Disagi e proteste per le condizioni della strada provinciale Levice-Prunetto, percorsa quotidianamente [illegible] decine [illegible] pendolari che si recano a lavorare a Savona e Cortemilia.

La strada è [illegible] condizioni davvero precarie: per oltre quattro chilometri, infatti, [illegible] è [illegible] e la carreggiata [illegible] è molto stretta e calssa [illegible] alcune frane verificatesi negli anni scorsi e non ancora rimosse. Recentemente, inoltre, alcuni incidenti hanno dimostrato le precarie condizioni [illegible] e di percorribilità.

«*Solo pochi giorni fa* — dice il sindaco, Ernesto Turetto — *un giovane automobilista è uscito [illegible] strada proprio in prossimità della frana [illegible] grossa che riduce la carreggiata a quasi un sentiero. Comunque non sono solo gli incidenti a preoccuparci: essi costituiscono l'aspetto più appariscente [illegible] una situazione che non possiamo più tollerare*».

L'amministrazione comunale [illegible] alcuni anni ha chiesto alla [illegible] la strade sia resa praticabile. «*Ha nel [illegible] — prosegue il sindaco — un [illegible] mucchio di lettere che testimoniano la nostra presa di posizione. Però finora ho ricevuto in risposta solo vaghe promesse*».

In paese sono la molti a dubitare che [illegible] soluzione [illegible] a portata di mano: neppure l'annuncio di un prossimo appalto di lavori [illegible] 38 milioni tranquillizza gli abitanti.

«*La somma è troppo esigua* — dicono a Levice — *e difficilmente l'appalto [illegible] aggiudicato. E poi abbiamo fondati dubbi che questa [illegible] una delle tante promesse, e [illegible] purtroppo siamo abituati. Intanto, noi continueremo a transitare in una strada provinciale, non certo degna di questo nome*».

l. s.

PRIOCCA D'ALBA — Luigi Gatto, che il 13 agosto scorso era caduto da una scala, nella sua abitazione, rimanendo gravemente ferito, è morto ieri alle 7 alle Molinette.

CAMACO
Questa sera grande serata BALLOLISCIO con l'orchestra
I BARONI DEL LISCIO
Per i giovani DISCOTECA
DISC JOCKEY WALTER

D. Prato
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

ELDON VARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI [illegible] CALDAIE [illegible] TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL. 0172/94.347 - [illegible]

[illegible] LIDO
Domani [illegible] del Lido
TONY [illegible]
e la sua orchestra spettacolo

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
TELEFONO [illegible]

# SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**
Corso: Come prolungato
Fiamma: Dalla Argentina all'inferno nella neve.
Nazionale: Il bianco, il giallo, il nero
[illegible]
Centrale: Poirot detective
Edera: Warmack i giorni dell'ira

**BORGO S. DALMAZZO**
Moderno: Una donna da uccidere
[illegible]
Nuovo: Amore libero

**BRA**
Impero: Le tenute del brivido
Politeama: Inferno in Florida
Vittorio: La sanguinaria condottiera la cerca

**BUSCA**
Nuovo: Mac Arthur il generale ribelle

**CARRU'**
Moderno: La ragazza nel pari
[illegible]
Doria: Vincitori e vinti

**CORTEMILIA**
Nuovo: Bruce Lee il super duro

**COSTIGLIOLE S.**
Nuovo moderno: La casa sulla collina di paglia

**DRONERO**
Iris: Savalas e Gray Lady

**FOSSANO**
Aster: Remo e Romolo
Iride: chiuso per ferie

**LIMONE P.**
Lux: La bella addormentata nel bosco - L'uovo nel [illegible]

**MONDOVI'**
Cinema: I cari ragazzi del liceo
Italia: Uomini si nasce, poliziotti si muore

**MONREGALE**
Italia: Ragazze pon pon

**OSTIGLIA**
Ariston: Buoni spesa cattivi

**PIASCO**
La Rosa: Autopsia

**SCARLANTE**
[illegible]: Spunta armatosso
[illegible]
Clinica: La vita in gioco
Splendor: Mariasse

**SAVIGLIANO**
Aurora: Ipazia
Nazionale: Lager 5, inferno delle donne
[illegible]
Corso: Coppia hippies

**VILLAFALLETTO**
Moderno: Ippolito

**ASTI**
Lux: Il pozzo della medusa
Politeama: Razza schiava
[illegible] di orgoglio
Splendor: La supplente
Teatro: La [illegible] [illegible] nave va
Vittoria: Jet-set per Rosemarie
Toc-toc

**FARMACIE DI TURNO**
Cuneo: Salus, corso Nizza
[illegible] De Giacomi, via Val Ermenagna
[illegible] Dalmasso, via [illegible]
Corso Giolitti, via Marconi
Fossano: Barnocco, viale Regina [illegible]
[illegible] Mauro, via Sant'Agostino
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: Rasco, corso Italia
Savigliano: [illegible] via Alfieri

**Temperatura ieri a Cuneo**
massima 23
minima 16

Umidità media: 61%. Temperatura a 25 agosto della scorso anno: 17; 19. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 20.14
Le previsioni su tutte la provincia: cielo sereno o poco nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio; instabilità buona, vento [illegible] a debole, temperatura stazionaria.
**Le temperature massime e minime di ieri a:** Alba (28; 21). Bra (26; 19). Ceva (27; 19). Fossano (25, 18). Limone (21. 18). Mondovì (24; 18). Racconigi (27 15). Saluzzo (24, 16). Savigliano (27; 17). Luna piena. Vento Nord-Est 3 km/h. Pioggia mm 0

## PANORAMA DEL CUNEESE

SANFRONT — Sono [illegible] lavori di restauro della facciata della chiesa parrocchiale rimasta danneggiata a causa [illegible] infiltrazioni dello scorso inverno. La ripulitura ed il ripristino compiuti in una quindicina di giorni hanno permesso il pieno recupero di una preziosa testimonianza dell'architettura [illegible] del secolo quattordicesimo.

PRAZZO — Arriva l'illuminazione pubblica sul tratto della statale 21 che attraversa l'abitato di Prazzo [illegible] si [illegible] interno dei lavori, che ha avuto un notevole incremento edilizio e turistico. I lavori per il [illegible] impianto di lampioni sono già iniziati ed è prevista una spesa di 25 milioni, coperta da un mutuo e da un contributo [illegible] pianale pari al 9% del totale.

ACCEGLIO — La strada che collega il capoluogo con Chialvetta subirà una modifica nel [illegible] finale della borgata Chiesi seguendo il tracciato della vecchia mulattiera che passava sulla destra orografica [illegible] rio Unerado per evitare il pericolo di slavine e valanghe.

DRONERO — Il distretto scolastico avrà la sua sede: il consiglio comunale [illegible] [illegible], con lo stanziamento [illegible] [illegible] di concedere al distretto i locali posti al secondo piano dell'edificio municipale.

### Fallisce il furto di due mucche a Villafalletto

VILLAFALLETTO — Due mucche «rapite» da ignoti ladri la notte [illegible]. I ladri, entrati nella stalla di proprietà di Livio Viale, residente in via Termini, si impossessavano degli animali, ma disturbati dai proprietari, messi in fuga [illegible] [illegible] [illegible] interno dei [illegible], che ha avuto un notevole incremento edilizio e turistico. I lavori per il [illegible] impianto di lampioni sono già iniziati ed è prevista una spesa di 25 milioni, coperta da un mutuo e da un contributo [illegible] pianale pari al 9% del totale.

Macchine per industrie agricolo-alimentari

# Cortemilia: si costruisce un nuovo stabilimento

CORTEMILIA — Sono iniziati in questi giorni i lavori per [illegible] costruzione [illegible] primo dei due nuovi stabilimenti industriali, annunciati alcuni mesi [illegible] e che contribuiranno ad accrescere la popolazione operaia.

Su un [illegible] di oltre 10 mila metri quadrati, lungo la statale della Valle Bormida, sorgerà l'impianto della «Vibrazioni Industriali», una società [illegible] sede a Genova che opera nel [illegible] delle costruzioni ele[illegible] ed il cui presidente è un cortemiliese, Mario Brovia, già affermato costruttore [illegible] impianti per [illegible] raccolta delle nocciole.

«Nello stabilimento di Cortemilia — spiega Brovia — strutturato in tre divisioni, verranno costruiti macchinari per le industrie agricole ed alimentari e saranno progettati e realizzati impianti di raccolta, sgusciatura, trattamento di prodotti [illegible] pacto come noci e nocciole. Lo stabilimento sarà ultimato verso [illegible] fine di settembre, anche grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale che [illegible] è prodigata affinché quest'opera fosse realizzata a Cortemilia».

Inizialmente saranno assunti un dirigente, sei impiegati e otto operai. Dopo il primo anno di attività, l'organico sarà raddoppiato con un massimo di 32 operai e con prospettive di aumento della manodopera impiegatizia negli anni successivi. (l. s.)

SALUZZO — I carabinieri hanno arrestato ieri notte il commerciante Leonardo Rinaudo, 24 [illegible], abitante a Brossasco, via Roma [illegible] 32, [illegible] reo-pomabile. [illegible] altri [illegible] complici [illegible] identificati [illegible] furto di un'auto parcheggiata sotto l'abitazione di Cesare Soleroto. Gli altri, che [illegible] a Saluzzo

Si apre domani la 33ª mostra a Murazzano

# Per la pecora della Langa è giunto il gran momento

MURAZZANO — Domani si aprirà a Murazzano la 33ª Mostra della pecora delle Langhe, manifestazione riservata agli animali iscritti al «libro genealogico» di quella razza molto adatta allo sfruttamento dei pascoli marginali e terre abbandonate.

La «langarola» è una pecora economicamente interessante non solo allevata pura, ma anche per incroci (soprattutto di prima generazione). Produce in abbondanza carne e latte e si adatta facilmente in ogni clima. Si può riscontrare nei greggi allevati in Sicilia sul Tavoliere delle Puglie, sull'Appennino, dove mantiene le sue caratteristiche di ottima lattifera e produttrice di carne.

La «langarola» è una razza da rivalutare anche per la sua precocità: infatti il primo parto avviene tra l'undicesimo e il tredicesimo mese, con una percentuale di parti gemellari che supera il 50 per cento.

La produzione media di latte è di 337 chili in 215 giorni, con punte, in alcuni casi, di 750 chili per lattazione. Interessante, come si è detto, anche la produzione di carne: i maschi raggiungono i 95 chili e le femmine i 70. Le rese al macello sono elevate per la struttura ossea molto fine. Gli agnelli pesano, alla nascita, da 4,3 a 4,8 chili ed hanno un indice di accrescimento che supera un chilo ogni tre giorni.

Come per le altre specie animali sfruttate per il latte, anche la pecora delle Langhe richiede continui sacrifici del personale che deve accudirla e pone problemi per la ricerca del personale specializzato, soprattutto per la mungitura: però, a parte poche eccezioni, la maggior parte degli allevamenti è a carattere familiare.

Questi allevamenti hanno avuto, negli ultimi anni, una tendenza alla concentrazione: sono cioè meno numerosi, ma più folti. Pochi ancora quelli specializzati: la maggior parte delle greggi sfrutta i pascoli marginali dell'allevamento bovino.

L'Associazione Allevatori e l'Ispettorato Agrario di Cuneo hanno ottenuto ottimi risultati in selezione, che, dal dopoguerra ad oggi, ha visto raddoppiare le produzioni, la maggior parte degli allevamenti è a carattere familiare.

Questi allevamenti hanno avuto, negli ultimi anni, una tendenza alla concentrazione: sono cioè meno numerosi, ma più folti. Pochi ancora quelli specializzati: la maggior parte delle greggi sfrutta i pascoli marginali dell'allevamento bovino.

L'Associazione Allevatori e l'Ispettorato Agrario di Cuneo hanno ottenuto ottimi risultati in selezione, che, dal dopoguerra ad oggi, ha visto raddoppiare le produzioni di carne che di latte, oltre ad una maggiore precocità e ad un aumento del peso corporeo. Ciò dimostra la validità della linea adottata per migliorare questa razza.

Un merito particolare va all'Associazione allevatori ovini selezionatori «Razza Langhe» (che ha sede a Murazzano), la quale oltre al coordinamento del lavoro di selezione, cura la vendita dei soggetti da rimonta, la scelta degli arieti da riproduzione, che acquista per poi darli in uso ai soci.

l. bu.

### Anche quest'anno 150 ore a Bra

BRA — Anche quest'anno a Bra saranno organizzati i corsi delle 150 ore per gli adulti che desiderano ottenere la licenza di terza media.

I corsi sono aperti sia ai lavoratori dipendenti, sia ai commercianti, artigiani, agricoltori, casalinghe.

Le iscrizioni si ricevono presso la Camera del lavoro in via Mendicita, dove è possibile anche avere informazioni sui corsi di alfabetizzazione.

Al corso di diritto comparato

# *Le autonomie locali discusse a Mondovì*

MONDOVI' — E' in pieno svolgimento il corso estivo organizzato dalla facoltà internazionale di diritto comparato di Strasburgo: quest'anno la prestigiosa iniziativa culturale comprende anche il programma del terzo ciclo di lezioni, a cui partecipano studiosi molto selezionati.

Il terzo ciclo è imperniato su una serie di corsi a tema monografico, e uno dei temi di particolare attualità per il nostro Paese e soprattutto per la nostra regione è quello dei rapporti tra sistemi regionalistici e autonomie locali.

E' discusso ampiamente martedì pomeriggio, durante la tavola rotonda organizzata dalla facoltà con la partecipazione degli studenti provenienti da undici nazioni: Spagna, Francia, Grecia, Germania Occidentale, Svizzera, Zaire, Romania, Gran Bretagna, Marocco, Olanda, e naturalmente l'Italia.

Erano presenti la professoressa Eremia dell'Università di Bucarest, il prof. Thompson dell'Università di Keele, il prof. Lombardi dell'Università di Torino, il presidente del tribunale di Mondovì e consigliere di Cassazione, dott. Ettore Della Terza, e insieme i rappresentanti delle forze politiche regionali. Il dott. Martinetti, presidente del comprensorio di Mondovì, il segretario provinciale del psi, prof. Marcello Garino, l'on. Raffaele Costa (pli).

Ne è scaturito un dibattito che ha messo a fuoco alcuni problemi di scottante attualità, dalla ricerca di una soluzione alla travagliata questione dell'ente intermedio tra Regione e Comuni al confronto delle esperienze già attuate nei diversi Paesi, con particolare riferimento alle difficoltà e ai contrasti emergenti nei rapporti tra il potere centrale e le autonomie locali, quando diverse sono le forze politiche che ne gestiscono l'attività.

Al di là delle puntualizzazioni tecnico-giuridiche, la conclusione è stata unanime: per la costruzione dell'Europa di domani è necessario l'impegno di tutti, non soltanto in una prospettiva di carattere economico, ma anche, e forse soprattutto, nella ricerca costante di quanto, culturale e giuridico, unisce i popoli e le civiltà del continente.

«E' il traguardo — ha spiegato il prof. Lombardi intervenendo sempre al pranzo offerto dal Rotary Club di Mondovì ai partecipanti al corso, — che si prefigge la facoltà internazionale di Strasburgo e credo che la città di Mondovì debba andar fiera di poter ospitare ormai da tre anni un'iniziativa che si pone nell'ottica di consolidare la fratellanza e la pace tra i popoli. Per questo il comitato promotore è grato a quanti hanno reso possibile la realizzazione del corso: dalla Cassa di Risparmio di Torino all'Istituto Bancario San Paolo, dalla Regione Piemonte, all'Amministrazione provinciale di Cuneo, al Comune di Mondovì».

g.l.

Una lettera sulle gare di motocross a Bra

# Italia nostra: vogliamo mettere un po' di silenzio in quei motori

*Egregio Direttore,*

*La Stampa ci consente di replicare alle affermazioni del presidente del Motoclub Bra (Cronache di Cuneo di giovedì 10 agosto) riguardo all'uso del campo da cross dell'America dei Boschi.*

*1. Il fatto che le moto siano in regola con le disposizioni del codice sportivo significa che il rumore prodotto non sia fastidioso. Esso anzi eccede i limiti di normale tollerabilità, soprattutto perché è quotidiano e si protrae (come dichiara nella sua lettera lo stesso presidente del Motoclub) per almeno cinque ore.*

*2. Che il frastuono delle moto si sommi a quello dei trattori è caso mai un'aggravante, a parte ogni considerazione sulle differenti intensità e qualità dei due rumori e sulla maggior utilità sociale del lavoro agricolo rispetto all'hobby del fuoristrada. Gli abitanti dell'America dei Boschi infatti non chiedono una regolamentazione dei trattori, ma dell'impianto di Bra.*

*3. Come Italia Nostra ha sottolineato nella sua lettera di appoggio all'istanza dei firmatari dell'esposto, l'uso indiscriminato del campo produce effetti negativi non solo sul sistema peraltro dei vicini ma anche sull'ambiente. Al di là degli intenti dei promotori, l'impianto ha portato a una progressiva degradazione di un habitat straordinario, sia direttamente con lo sbancamento delle rocce e la fuga degli animali selvatici sia indirettamente (lavorando una disennata edificazione).*

*4. Non intendiamo discettare le benemerenze sportive del Motoclub Bra né disconoscere il diritto dei gestori a difendere il loro campo. Quel che critichiamo è piuttosto la mancanza di una disciplina legislativa capace di impedire a chi svolga un'attività (sportiva o d'altro genere) di compromettere interessi collettivi quali il diritto alla quiete, alla salute, all'aria pura, la difesa del territorio e dell'ambiente naturale.*

*5. Gli stranieri vengono ad allenarsi da noi perché, come osserva giustamente il presidente del Motoclub, l'Italia è l'unico Paese in cui esistono campi permanenti di cross. Sulle loro montagne gli sciatori (non sospetti di rigore puritano nei confronti della proprietà e dell'iniziativa privata) hanno fatto, anziché piste per moto o «villaggi residenziali», parchi, riserve e oasi, benefici per il turismo e per la bilancia dei pagamenti certo superiore.*

*All'estero si è capito da pezzo che investire nella natura è non solo saggio e civile ma conveniente (in Svizzera, 250 mila persone visitano ogni anno l'arco dell'Engadina). Noi stiamo nel Roero un concentrato di bellezze panoramiche, singolarità geologiche e umane di rilevanza eccezionale, e l'abbiamo appaltato ai motoclub e all'affarismo immobiliare: gli uni e l'altro convinti — talvolta forse in buona fede — di aver contribuito allo «sviluppo» della zona. Ma i giovani fanatici della grossa moto avrebbero bisogno di questo e altri «sfoghi» se fossero stati educati al rispetto degli altri e all'amore per la natura? Non sarebbe meglio per tutti che nei boschi dell'America si andasse a piedi o a cavallo e che invece dell'impianto di moto e autocross e delle «seconde case» ci fossero sentieri per il cicloturismo e campeggi attrezzati?*

*Questo naturalmente non lo diciamo tanto ai dirigenti del Motoclub, i quali sono «accecati» dalla loro passione e fanno benissimo il loro mestiere, quanto a chi ha responsabilità, precise gestione del territorio. Questo cogliamo raccomandare agli enti pubblici quando chiediamo che si salvi ciò che resta del Roero vincolandolo a riserva naturale.*

*La Sezione di Chersogno e dei Braidese di «Italia Nostra»*

Viaggio nei vecchi caffè del Piemonte, sosta a Savigliano

# Quando belle signore in carrozza scendevano al Roma per il gelato

Savigliano. L'esterno del bar Roma (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — I vecchi di Savigliano ricordano ancora con nostalgia il «Caffè Inglese» e il «Commercio», i due più famosi locali della città, scomparsi da anni. L'«Inglese» che si affacciò sulla bella piazza del Popolo, una volta piazza Vittorio Emanuele II, è stato per quasi un secolo un vero punto d'incontro, il salotto più vivo e più frequentato. Davanti al grande «dehors» pieno di luci nelle serate estive si fermavano le carrozze delle famiglie più in vista e scendevano le signore che volevano ascoltare la musica di una orchestrina mentre sorbivano il gelato. Le sale interne illuminate da grandi lampadari e rese più accoglienti dai divani in velluto rosso, creavano la tipica atmosfera calda e intima dei grandi caffè piemontesi. Poco dopo l'ultima guerra, sia l'«Inglese» che il «Commercio» hanno abbassato per sempre le saracinesche e al loro posto hanno aperto le porte altrettante banche. Questa sembra essere la sorte dei vecchi Caffè.

L'eredità dei due locali scomparsi è passata in parte al «Bar Roma», non il più vecchio della città, ma forse il più vicino per stile e clientela alla tradizione piemontese. Sorge in via Roma, sotto i portici di un antico palazzo. Come «Bar» è nato nel 1932, dove prima esisteva una trattoria con stallaggio. «Il Cenio». Frequentato da commercianti e agricoltori della zona. Fu un certo Ravera a trasformare la locanda in Caffè, con un «dehor» e un gioco delle bocce nel cortile prima adibito a stallaggio. Il signor Ravera impiegò tutti i suoi risparmi, ma non ebbe fortuna. Il proprietario di un altro Caffè situato proprio di fronte gli fece causa per una questione di distanze forse non rispettate: il «Roma» rimase chiuso per qualche mese.

In quello stesso anno 1932, l'allora principe Umberto fece una visita a Savigliano e il signor Ravera tentò l'ultima carta. Preceduto da due bambine che portavano mazzi di fiori, fermò il principe per strada e gli espose il suo problema. Ottenne così di poter aprire il locale ma pochi mesi dopo dovette chiudere per fallimento. Il periodo migliore il «Roma» lo ebbe con le famiglie Gallo e Rosso: il servizio era curato, camerieri in giacca bianca servivano l'aperitivo della casa, il «Marina», ai notabili della città e agli eleganti ufficiali del «Nizza Cavalleria».

Nel 1970 il bar venne acquistato dal signor Mario Florito che ancora manda avanti aiutato dalla moglie Francesca e dalla giovane figlia Silvana. E' rimasta intatta la bella latta superiore dove quasi tutti i giorni un gruppo di anziani amici, tutti professionisti, si trova per la partita a bridge; in una delle sale al piano terra, unico segno del tempo andato, c'è un grande mobile radio in legno, il primo modello uscito dalle Officine Savigliano almeno 45 anni fa. Il «Roma» ha ormai una sua clientela ben definita, tranquilla, personaggi simpatici come, ad esempio, un bel vecchietto, il signor Mario, tutto bianco di capelli con un paio di baffoni, che siede sempre al solito posto, beve il caffè e mentre legge il giornale si fuma due sigari.

Girando per Savigliano alla ricerca di particolari sulla storia del «Roma» sono capitato in uno dei negozi più vecchi del Piemonte: la «Pasticceria Scaraffia» di piazza Santarosa, nel centro storico della città. Ha oltre un secolo di vita e dal Primo Novecento è condotta dalla famiglia Scaraffia, nonno, figlio e nipote. Bartolomeo Scaraffia, l'attuale proprietario, ha imparato il mestiere dal padre Giovanni che aveva lanciato gli «arimondini al rhum», dal nome del generale Arimondi. Le vetrine, gli arredi dell'interno sono ancora quelli dell'inizio 900; l'aria profuma di pasta cotta, crema e cioccolato. Il signor Bartolomeo ricorda quando i clienti arrivavano in carrozza dopo la «corsa grande», le lente passeggiate prima dell'aperitivo sotto i «portici nuovi» dell'elegante piazza Santarosa. Ora non è più così, ma la vecchia insegna resiste, simbolo di una tradizione più forte dei tempi che cambiano.

Bruno Marchiaro

Si disputerà sabato a Pocapaglia

# Ci sarà contestazione al Palio dei maiali

POCAPAGLIA — Si annuncia contestato il «Palio dei maiali» che si terrà sabato 26 agosto. Sono sette anni che la Pro Loco organizza a fine agosto il «Palio dei crin»: vince chi riesce, su un percorso appositamente tracciato, a transitare per primo al traguardo col maiale. Gli amici degli animali giudicano questa manifestazione «stupida e crudele». Ma finora le loro proteste non hanno avuto risultati concreti.

Nel Codice penale c'è un articolo, il 727, che punisce chi maltratta gli animali e li adopera «in giochi *spettacoli pubblici i quali importino strazio o sevizie*». Ma i maltrattamenti vanno constatati e non c'è la possibilità di ottenere un divieto preventivo alla manifestazione. «*Eppure* — dicono gli zoofili — *non può negare che i maiali soffrano. Non sono cavalli da corsa: sulla pista vengono spinti, trascinati, picchiati. E, finita la "festa", uccisi. L'esperienza degli anni scorsi ci pare basti. Qualcuno se ne rigoda disgustato, giurando che non avrebbe più rimesso piede nel recinto del patio. Bisogna impedire questa barbarie*».

A Pocapaglia le opinioni degli amici degli animali non trovano molto seguito. Gli organizzatori sono orgogliosi della «invenzione», che richiama ogni anno nel paese migliaia di persone: tutt'al più c'è chi dice che non assisterà al palio perché «non si diverte», ma ne fa una questione di scelta individuale. I difensori ad oltranza dello spettacolo ribattono anzi i contestatori — «*tutti di Bra, qui non siamo seguiti*». — a pensare ai fatti loro. Gli zoofili replicano che il rispetto degli animali è un principio di civiltà che riguarda tutti, e annunciano esposti alla questura e all'Enpas.

Vale la pena di notare che due anni fa la mobilitazione contro il palio ottenne l'unico risultato di aumentare la curiosità e quindi il numero degli spettatori: a veder correre i «crin» vennero in duemila.

g. m.

DOGLIANI — L'amministrazione comunale ha indetto per oggi nella biblioteca civica «Luigi Einaudi» una riunione dei genitori di bambini di età inferiore ai tre anni per discutere sull'apertura del nuovo asilo nido e per passare l'organizzazione del servizio, l'orario.

VICOFORTE — Penultimo concerto della stagione musicale viene stasera (ore 21) nel Santuario-basilica. L'organista Sergio Paolini eseguirà musiche di Dubois, Boellmann, Vierne, Langlais, Messiaen e Alain.

Dopo la [illegible] di Acqui

# L'Albese ritenterà a Bra questa sera

Il trainer Verdi

ALBA — Dopo la prova non esaltante positiva di Acqui, l'Albese è apprestata a affrontare un nuovo importante test, incontrando questa sera a Bra, al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori, la squadra locale che quest'anno punta alla risalita nel girone di Promozione.

I dirigenti braidesi hanno quest'anno rafforzato la loro squadra con l'acquisto di alcuni giocatori tra cui Angelo Cappellazzo, un centrocampista che ha giocato per alcuni anni nell'Albese ed è rimasto caro ai cuore dei tifosi langaroli, i quali non mancheranno di accorrere per rivedere il loro beniamino.

L'interesse principale viene però dalla squadra albese, in quanto si sa che i dirigenti stanno trattando per ingaggiare un forte centrocampista che rinforzi la squadra. Si tratterebbe di un giovane di 27-28 anni con lunga esperienza di serie C e qualche partita in serie B. Su questo fatto i dirigenti sono molto riservati, anche perché sembrerebbe che la società vuole agire con molta cautela, sia per la ristrettezza dei mezzi sia per la incognita che presenta il campionato.

Il presidente Grogia ed il vice Barbaris hanno affermato: «*Il campionato si presenta arduo ed impegnativo sotto l'aspetto tecnico e molto dispendioso per le lunghe trasferte. Società come la nostra non dispongono di un folto pubblico e non hanno alle spalle grossi finanziatori, dobbiamo essenzialmente guardare al bilancio per non [illegible] per dei «amare sorprese»*».

Le trattative, però, sono ancora aperte e si fanno già alcuni nomi. Qualcuno molto vicino alla direzione ha parlato di un certo Andreoli, che alcuni anni fa aveva già militato nelle file dell'Albese ed era poi passato in squadre di tango superiore. L'atleta con ogni probabilità dovrebbe essere provato da Verdi già durante la partita con il Bra.

Frattanto i giocatori hanno ripreso gli allenamenti al «Coppino». Ieri è completare la rosa sono presenti anche Rampanti e Negro che hanno risolto felicemente gli infortuni subiti, mentre è assente ancora Luciani impegnato nel servizio militare.

g. f.

# NOTIZIE SPORTIVE

Claudio e Muzio Ceratti, col cognome la maglia

# Due cugini corrono in bici "sponsorizzati,, dai familiari

BOVES — Due cugini che corrono in bicicletta non fanno notizia. La storia dei ciclismo annovera intere dinastie di campioni e piemontesi e la passione per questi sport, del resto, si trasmette sovente di padre in figlio: desiderio di emulazione e consapevolezza che senza cuore e gambe non si arriva al traguardo con i primi è nemmeno al «vincono» le salite. Una disciplina durissima per uomini semplici, uno sport individuale che definisce valori assoluti: ecco cos'è anche il ciclismo. Ed è per questo che suscita passioni autentiche, di quelle che si consumano in silenzio, fatte di pedali, più «comprensibili» certo, a chi l'abbia in bicicletta, in qualche modo già nel sangue.

Dunque, con tante famiglie di ciclisti non ci sarebbe ragione di interessarsi a Claudio e Muzio Ceratti, cugini, soltanto perché l'uno ha lasciato l'altro in bicicletta. Claudio e Muzio, primi e soli fin'ora una squadra, e sulle maglie portano scritto il loro cognome e sulla loro «ammiraglia», l'auto dei padre di Muzio, vedono i genitori. Una «rappresentazione» illustrativa famigliare di una attività sportiva non è davvero da tutti. Nel ciclismo poi è un caso quasi unico, soprattutto quando è accompagnata da categoria degli «isolati», quei corridori che gareggiavano per conto loro.

Troppo spesa, l'importanza del gioco di squadra e, per un giovane, che la necessità di essere seguiti da un esperto direttore sportivo, tante sono le ragioni che concorrono a smentire almeno in questo sport il vecchio adagio del «chi fa da sotto...». Ne avrebbero fatto a meno volentieri anche i due cugini di Cuneo. La loro storia è singolare.

La società, l'Esseci di Boves, per la quale hanno gareggiato nelle ultime stagioni, nella categoria juniores, non se l'è sentita di seguirli in un'attività più impegnativa, tra i dilettanti seniores, e un altro sodalizio, per ingaggiarli, avrebbe dovuto spendere una bella sommetta. Nel ciclo-mercato le varie operazioni vengono «scandite» da un complicato meccanismo di punteggi che, in base ai piazzamenti e alle vittorie, determina il valore di ciascun atleta. E Claudio Ceratti, l'anno scorso, sono stati i migliori in Piemonte, quasi sempre tra i «primi cinque» di ogni ordine di arrivo. Forse perché nessuno si è sentito di tirar fuori di tasca tanti quattrini dei giovani abbonati più ai piazzamenti che alla vittoria, forse anche per altri motivi, i due cugini non sono riusciti ad «accasarsi» e, per non smettere di gareggiare, almeno per questa stagione, hanno dovuto arrangiarsi in qualche modo.

«*Lo abbiamo fatto* — raccontano — *per mettere in luce e trovare una sistemazione migliore per l'anno prossimo*».

Almeno Claudio a fare del ciclismo il mestiere dei suoi prossimi dieci anni un penalino lo ala medicamo. «*Sarà molto più difficile così, ma ci proveremo*», aggiungono. Con il sostegno finanziario dei genitori e l'assistenza amici Stefano Terribile e Romano Bongiovanni, Claudio e Muzio, che dal resto, nella vita hanno tanto quasi soltanto i «contidori», in questi mesi si sono impegnati a fondo, dimostrando di saper reggere questo ruolo singolare di alfieri «isolati» del ciclismo moderno.

Muzio ha collezionato ancora altri piazzamenti (è uno che deve staccare tutti per imporsi), Claudio ha vinto un paio di corse, la prima in maggio a Suna, l'altra a ferragosto a Pamparato, smentendo così chi, all'inizio di stagione, li dava «spacciati». Il ciclismo entro pochi mesi.

Non varrà l'ebbrezza che si conosce soltanto quando ci si vede e ci si sente primi su di un qualsiasi traguardo, ma che questa «famiglia» vale una vittoria, e forse anche più importante di altre più tangibili.

g. f.

### Tennis, le finali al torneo Cuneese

CUNEO — Si conclude domenica prossima il torneo tennistico organizzato dalla Cuneese Tennis; nel singolare maschile le teste di serie, almeno nella parte alta del tabellone, sono state sorprendentemente eliminate, così giocheranno le semifinali Meliano (T.C. Savigliano) - Agamennone (Country Club Cuneo) e Castigliano (Country Club Cuneo) - Bondi (T.C. Centallo).

Nel doppio maschile sono in finale Giraudo-Giraudo del Country Club Cuneo, che hanno superato Luciano (Cuneese Tennis) e Gola (T.C. Monviso Torino), contro Bondi (T.C. Centallo) - Viglione (Country Club Cuneo), che hanno battuto in tre partite la [illegible] del Country: Gerbaudo-Tosetti.

(gi. f.)

ENTRACQUE — Su segnalazione del settore tecnico del comitato piemontese, la Fidal ha prescelto la località Valle Gesso quale sede del ritiro collegiale estivo della formazione ligure del mezzofondista Da Ian e sino a domani, dentro nel pom. Fiegoli e dall'allenatore De Forenzie, 15 atleti saranno ospitati presso il Nord Hotel e seguiranno un programma specifico di assegnazione e di preparazione di base.

Nella "Coppa Città di Canale,,

# Bertola ha battuto un ottimo Balocco

CANALE D'ALBA — Nella finale della Coppa Città di Canale Bertola ha battuto per 11 a 8 un «grintoso» Balocco dando vita ad un bel derby, che non ha deluso il folto pubblico accorso alla simpatica cittadina per assistere a questa gara, una delle più importanti della stagione.

Il portacolori della Dianese ha centrato la vittoria al più quotato avversario attraverso la simpatia del lifosi che al termine lo hanno a lungo applaudito. L'inizio ha visto un Balocco, stanco e poco preciso sul pallone, incappare in una serie di sbagli particolari per un campione della sua portata. Bertola si è allenato infatti tirare Balocco per tre giochi consecutivi.

Superato il periodo di abbandono il campione ha poi trovato la giusta concentrazione ed è salito in cattedra. La sua squadra raccoglieva gli applausi del folto pubblico ed anche le mance di alcuni scommettitori, cosa che è avvenuta a volta in modo sin troppo plateale. Dopo essersi aggiudicato ben sette giochi consecutivi Bertola è andato al riposo per 7 a 3.

La partita sembrava ormai chiusa a suo vantaggio quando invece Balocco aveva un formidabile ritorno a colpi battaglieri impegnava a fondo l'avversario. Il gioco si faceva molto duro e le squadre si impegnavano al massimo. In uno degli scambi a metà campo durante il diciassettesimo gioco il terzino di Bertola, Mauro Neta, battendosi con stancio sul pallone cadeva a terra e riportava un ampia lacerazione alla mano destra.

L'atleta sanguinante non abbandonava però il terreno di gioco rendendosi artefice anche di alcuni interventi decisivi e solo al termine della partita è stato accompagnato all'ospedale dove gli sono stati praticati alcuni punti di sutura.

g. f.

### Per la targa "Martini"

### Alba: oggi Berruti Gili contro Belmonte-Rosso

ALBA — Interessante incontro pallonistico questa sera allo stadio Mermet. Per l'assegnazione della targa «Martini» si affronteranno le squadre di Berruti-Gili e quella mista formata da Belmonte-Rosso. Accoppiata inedita quest'ultima, che dovrebbe dar battaglia ai più quotati portacolori della Valle Bormida.

# *Tarasco squalificato? Decisione in giornata*

CASTELLETTO MOLINA — Oggi a Torino vi sarà il definitivo responso sul «caso» Tarasco. Nei locali della Federazione si riunirà infatti nel pomeriggio il Giudice Sportivo, il massimo organo giudicante che, dopo un attento esame del rapporto arbitrale, emetterà la sentenza. A Castelletto Molina, e in tutto l'ambiente pallonistico, vi è molta attesa per il pronunciamento federale.

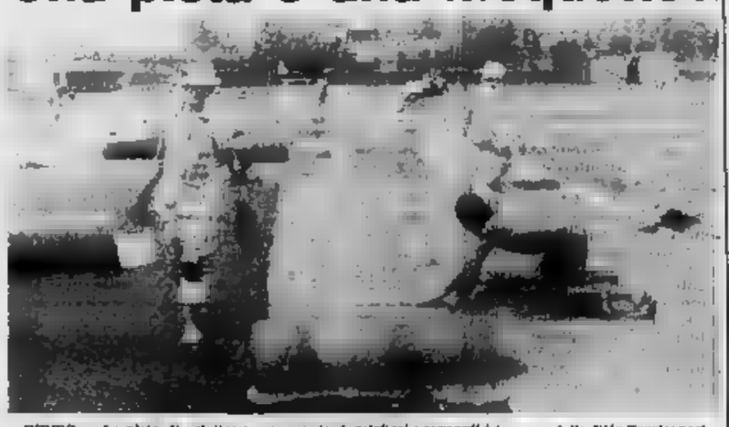
Una pesante squalifica, oltre a bloccare l'attività agonistica del focoso battitore di Priocca, metterebbe in grave crisi il quartetto degli Amici di Castelletto Molina, già privato prima dell'apporto di Olivieri ed ora di quello del terzino Sugliano, ingessato ad un braccio e sostituito addirittura dal primo cittadino, sceso in campo per difendere i colori sabaudi.

Stagione nella per Tarasco e ritiro dal campionato del suo quartetto o clemenza da parte del giudice federale con una squalifica che potrebbe riguardare solo l'attività nei tornei? Sono i dubbi che saranno sciolti questa sera del definitivo annuncio della sentenza.

Massimo Berruti, che ha dovuto all'ultimo momento rinunciare alle vacanze in Calabria, si farà in allenamento affrontando in notturna al «Mermet» in una amichevole di lusso una formazione mista composta da Rosso come battitore e Belmonte come «spalla». E' incerta la presenza del capitano dell'Usppe, sofferente ad un pomito: la formula comunque potrà subire mutamenti nucleici.

g. b.

# Una pista o una moquette?



CUNEO — La pista di atletica leggera del campo scuola di corso Francia sta «indomando». Lo Sportflex Super X, il nuovissimo materiale sintetico che sarà impiegato alle prossime Olimpiadi di Mosca. L'impianto cuneese potrà così ritornare all'avanguardia tecnica. La terra battuta in pista verrà tra le migliori e consentirà tra l'altro a Livio Berruti di stabilire il record italiano sui 100 piani con 10"3.

La ditta Mondovibber di Alba, la stessa che ha visto gli spalti di Montreal e di Mosca, sta stendendo il tappeto rosso di gomma trattata al poliuretano, con mano d'opera della ditta Farcisaporti.

La «moquette» sintetica comporterà una serie di lavori che dovrebbero essere ultimati in settembre e consentire l'inaugurazione dell'impianto con una riunione di atletica, così da riavvicinare i cuneesi allo sport olimpico per eccellenza.

(gi. f.)

Questa sera 22

ANTONELLO VENDITTI

Cuneo

Padiglione Spettacoli della II Fiera Provinciale Granda
Piazza Martiri della Libertà (Stadio Comunale)

Domenica 27 agosto ore
GINO PAOLI

Giovedì 31 agosto ore 21,30
MIKE BONGIORNO
presenta GIROMIKE

Sabato 2 settembre ore 22
REVIVAL musica leggera operette presentato da NUNZIO

Radio Stereo 5 FM 102.100

Nuova gestione

QUESTA SERA
ore 21
RIAPERTURA
con il complesso
di
DINO GRAZIANO

«La serata sarà registrata dal GRD, Radio Compensoriale Alba-Bra, con i suoi disc-jockey».
26 - Domenica 27 ore 15 e 21
prima volta il favoloso complesso

Giovedì 31 agosto
serata di Ballo Liscio con il complesso
«LA CAMPAGNOLA»

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/9, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.738

Sanremo: intanto l'edilizia è in crisi

# Il piano regolatore «arriverà» nel 1980

**La Regione ha bocciato lo strumento urbanistico - La bozza del nuovo «piano» è terminata, ma l'iter è ancora lungo**

SANREMO — Il settore edilizio è in crisi. Si parla di oltre tremila lavoratori disoccupati nella provincia di Imperia. La maggior parte risiedono a Sanremo. «*Tutto è fermo e la crisi potrà aggravarsi* — dice l'assessore all'urbanistica Stefano Accinelli (dc) — *se non verranno approvate le modifiche al piano regolatore che abbiamo elaborato per la seconda volta*».

Nel giugno scorso anche la Regione Liguria, forse più per esigenze politiche che tecniche, ha bocciato l'importante strumento urbanistico sanremese. Questo ha voluto dire la paralisi del settore di Comuni che dispongono di piano regolatore approvato non possono rilasciare licenze edilizie e non possono accedere a certi contributi per opere pubbliche per almeno altri due anni).

In questi giorni i tecnici consulenti, nominati da tutti i partiti in collaborazione con l'ufficio di piano e con la supervisione della seconda commissione consiliare presieduta dal dc Giovanni Parodi, e la commissione urbanistica hanno terminato la bozza del nuovo piano regolatore.

Venerdì prossimo 1° settembre i rappresentanti degli enti pubblici e lunedì 4 le categorie interessate e i rappresentanti dei quartieri la esamineranno e dovranno presentare le loro osservazioni. Per fine ottobre saranno apportate eventuali modifiche: soltanto in novembre se ne potrà occupare il Consiglio comunale.

Una volta approvato, il piano sarà esposto all'albo, a disposizione dei cittadini, che avranno giorni di tempo per eventuali osservazioni. Infine occorre riportare la pratica al Consiglio comunale e quindi rinviarla alla Regione. Entro sei mesi la Regione dovrebbe approvare o respingere, ma nel frattempo nascono spesso altre osservazioni che ritardano all'infinito termine. Ciò significa che nella migliore delle ipotesi il nuovo piano potrebbe divenire operante non prima della primavera di quell'anno.

Questa è la situazione e non serve sperare altrimenti. «*Questa volta* — dice Accinelli — *l'iter dovrebbe cerificarsi in forma più spedita perché sia l'approvazione preventiva di tutte le forze politiche che appoggiano l'attuale amministrazione comunale, compresa quella comunista. Taluni termini previsti per legge non possono essere modificati. Le cose andate in questo modo costringendo tutti a un lavoro doppiamente massacrante e determinando la paralisi del settore edilizio. Mi sono certo che la Regione (è retta da una Giunta socialcomunista, n.d.r.) ha valutato attentamente le conseguenze che derivano dal suo rifiuto. Da parte nostra, nella nuova stesura abbiamo tenuto conto in modo particolare delle esigenze locali*». F. O.

## Pensionato investito da un'auto a Imperia

IMPERIA — Un pensionato di 69 anni, Leonardo Valsecchi, via Airenti 16, ieri pomeriggio è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Mentre attraversava la carreggiata per rientrare a casa è stato investito da una «128».

L'automobilista ha tentato di frenare, ma il parafango lo ha urtato gettandolo a terra. Leonardo Valsecchi, subito soccorso, è stato trasportato al Pronto Soccorso dell'ospedale Civile. I medici lo hanno ricoverato con prognosi di 15 giorni per complicazioni, per la frattura del femore sinistro. (r. b.)

La donna, 22 anni, ferita tra [illegible] l'ascella, è in gravi condizioni al S. Martino di Genova

# Il comandante del porto di Sanremo spara alla cognata «Ho sentito rumore, ho preso la pistola, non so altro»

**Il tenente di vascello Giorgio Ivaldi, 40 anni, è ricoverato in stato di fermo nel reparto neurologico dell'ospedale di Imperia - «Ho creduto ci fossero i ladri» ripete - Era stato impressionato dall'episodio di Ajaccio - La moglie, dopo gli spari, è uscita di casa urlando**

SANREMO — Il comandante del porto di Sanremo ha ferito gravemente la cognata ventiduenne Gabriella Castelli accidentalmente un colpo di pistola alla spalla destra. Il proiettile, conficcatosi tra il seno destro e la clavicola, ha provocato una ferita [illegible] gia interna: le condizioni della giovane, trasportata all'ospedale S. Martino di Genova, sono state giudicate gravi anche se non disperate. Immediatamente, è stata sottoposta a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

Il tenente Giorgio Ivaldi

Il comandante del porto, Ivaldi, sulle sull'auto della polizia - A destra la donna ferita, Maria Gabriella Castelli

Gabriella è la sorella minore della moglie del comandante. Castelli, 32 anni, professoressa, che insegna nel capoluogo ligure. Gabriella abita a Genova i genitori in corso 6. Ieri nell'alloggio, oltre alla giovane ospite, c'erano i coniugi Ivaldi con la loro figlioletta di tre anni.

Questa la versione ufficiale dei fatti: il comandante Ivaldi, reduce da un forte esaurimento nervoso, si sarebbe svegliato d'improvviso verso le 5,30 con la netta sensazione che nell'alloggio ci fosse qualcuno. «*Ho udito rumori* — avrebbe continuato a ripetere tra i singhiozzi al vice questore Simeoni, dirigente il commissariato di ps — *e mi sono trovato nel corridoio con in pugno la pistola* (una Beretta d'ordinanza calibro 7,65, n.d.r.). *Ho sparato all'impazzata. Non altro. Non so altro*».

I colpi quattro sono stati trovati conficcati nelle pareti del corridoio: uno è stato trattenuto nel corpo della sventurata cognata, supina in una pozza di sangue, proprio davanti alla porta della [illegible]. E' probabile che la giovane, svegliata dalle detonazioni, si sia affacciata nel corridoi e sia stata colpita accidentalmente dal quinto proiettile.

Quando gli agenti e il vice questore Natale sono giunti sul posto il comandante Ivaldi era inginocchiato e piangente accanto al corpo inanimato della cognata. Impugnava ancora la pistola. E' stato subito disarmato.

La moglie, disperata, era stata vista uscire di corsa dalla palazzina della capitaneria e invocare aiuto. «*Stiamo pescando* — dice un turista milanese — *e l'ho vista scendere le scale con le mani nei capelli*». E' stata lei a telefonare al 113.

Il comandante Ivaldi è a Sanremo due Era trasferito proprio nella città della moglie ed entro fine dell'anno avrebbe dovuto raggiungere Genova.

Di temperamento pignolo, portato alla precisione in tutte le cose, il comandante Ivaldi in questi ultimi tempi era molto affaticato. Clamorose alcune «*uriate*» da lui fatte nel porto contro i pescatori e proprietari di yachts. Una delle ipotesi formulate è che a far scattare l'attimo di follia di ieri mattina sia stato il drammatico episodio di Ajaccio, che ha avuto come protagonista il principe Vittorio Emanuele. Ne sarebbe stato particolarmente impressionato.

Ora è ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale d'Imperia (dove è piantonato) per sindrome depressiva. E' in stato di fermo.

**Renato Olivieri**

Bloccati a Finale a raffiche di mitra

# Forzarono il blocco condannati 3 giovani

**Due minorenni - Erano su un'auto rubata**

SAVONA — Tre giovani ladruncoli, fermati a raffiche di mitra dopo che avevano forzato due posti di blocco della polizia, sono stati condannati dal tribunale di Savona a 11 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 110 mila lire di multa per furto aggravato.

A Bruno Brunalli, 26 anni, Genova Pegli, vico Codino 10/1 e Remo G., 15 anni, residente a Savona, i giudici hanno inflitto altri due mesi perché sprovvisti di patente. Pasquale M., 20 anni, abitante a Vado Ligure, doveva rispondere soltanto del primo reato. Ai due minorenni il tribunale ha concesso il beneficio della condizionale, mentre Bruno Brunalli, subito dopo la lettura della sentenza è stato di nuovo trasferito nelle carceri di S. Agostino.

Notte del 13 agosto, ore 3,15. Una pattuglia della polizia stradale di Finale, in servizio sull'Aurelia all'ingresso di Pietra Ligure, intima l'alt a una Fiat 850. A bordo ci sono Bruno Brunalli e i suoi amici. L'auto l'hanno rubata poco prima in una strada del centro, dove l'aveva parcheggiata il proprietario, Mario Martino, 41 anni, residente a Luserna San Giovanni (Torino).

Appena vede gli agenti, Brunalli accelera e fugge verso Savona. Sull'Aurelia vengono istituiti altri posti di blocco, dalla questura di Savona arriva una «volante» con le guardie Orcella e Caponi che intercetta la 850 a Vado. Inizia l'inseguimento a sirene spiegate e in via Nizza esplodono i primi colpi in aria a scopo intimidatorio. Poi la guardia Caponi la mira e spara gomme. Con due pneumatici forati la macchina dei ladri è costretta a fermarsi. Il terzetto si arrende.

Al processo di ieri i due minorenni hanno cercato di scagionare Brunalli, il presunto capo della «gang».

**p. p. c.**

Una genovese ad Alassio

## Ruba gioielli 2 anni di carcere

SAVONA — Una genovese, Franca [illegible]fa di 34 anni, abitante in via Gramsci 37, è stata condannata a 2 anni e 4 mesi di carcere. Assieme ad un [illegible], rimasto sconosciuto, nella notte dell'8 agosto scorso è era introdotta nell'alloggio [illegible] mente disabitato del prof. Giacomo Divizia, di 67 anni, in via Torino 17 ad [illegible]. Alcuni abitanti hanno casseggiato, avvertiti da rumori sospetti, avevano telefonato ai carabinieri e la ragazza ora stata sorpresa mentre stava per allontanarsi. Aveva con sé gioielli e denaro contante per un ammontare di circa 7 milioni.

Ventimiglia: un francese in compagnia di una ragazza

# *Ubriaco investe carabiniere gli sparano, fugge, è arrestato*

**Inseguito a fuoco da una "gazzella,, - Accusato di tentato omicidio**

VENTIMIGLIA — *Un giovane turista francese, Jacques Du Bruiel, di 24 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Ventimiglia per tentato omicidio nei riguardi di un militare di servizio alla frontiera.*

*Il Du Bruiel, nato e residente a Lione, si trovava in sella alla propria moto in compagnia della fidanzata, Patricia Masse Grosjeanne, di 17 anni, anche lei nata e residente a Lione, quando a un posto di blocco sulla via Aurelia un carabiniere gli ha intimato l'alt.*

*Il «centauro» però non si è fermato e ha investito il militare proseguendo la corsa verso Bordighera. L'altro carabiniere della pattuglia ha allora sparato contro la moto alcuni raffiche di mitra, che ha colpito la ruota posteriore. Il giovane francese, tuttavia, non si è fermato ed è riuscito ancora a lanciare testa altri due militari che si erano intanto messi sul suo inseguimento con la «gazzella» di pronto intervento fino al ponte della frazione Nervia, dove è stato bloccato ed arrestato insieme alla fidanzata.*

*Al comando dei carabinieri, dove i due sono stati condotti per accertamenti, è stato appurato che sia il Du Bruiel che la Grosjeanne hanno precedenti penali né pendenze con la giustizia. Il ragazzo era soltanto un po' alticcio a causa dell'abbondante vino bevuto per festeggiare il suo compleanno in un locale di Dolceacqua.*

*La ragazza è stata rilasciata, mentre il giovane è stato dichiarato in arresto per tentato omicidio, per aver forzato il posto di blocco e per aver provocato lesioni a pubblico ufficiale (il carabiniere che è stato urtato dalla moto, Angelo Rosa, di 21 anni, in forza alla compagnia di Ventimiglia, è finito contro la «Giulia» del pronto intervento e ha riportato contusioni e ha riportato contusioni e ha riportato contusioni

Presentate ben 114 osservazioni

# Albenga: sarà così il piano regolatore

**Le scelte settore per settore - La discussione sui ricorsi venerdì sera ■ Consiglio comunale**

ALBENGA — Sono 114 ■ osservazioni presentate da enti e cittadini sul piano regolatore generale che potrà essere inviato ■ Regione Liguria dopo la discussione ■ consiglio ■ ■■ ■■ fissata per venerdì sera. ■■ giunta ■■ i progettisti hanno già definito l'atteggiamento ■■ assumere nei confronti delle modifiche proposte allo strumento urbanistico.

Il sindaco, Angelo Viveri, ha detto: «*Siamo riusciti a rispettare i tempi strettamente tecnici per concludere il dibattito sul piano regolatore in quattro mesi.*

Il vicesindaco, Mauro Testa, ■■■■■■ all'urbanistica, ha soggiunto: «*L'amministrazione comunale è decisa a difendere fino in fondo quelle proposte per cui ha ritenuto ■ dare il parere favorevole*». Sulle decisioni adottate dall'amministrazione comunale sono emerse alcune anticipazioni relative al rigetto della richiesta avanzata dal partito repubblicano per la soppressione di tutte le zone industriali: la conferma delle aree prescelte per ■ 167; il parere negativo a ■■■■ ■■■ per ■ riduzione dell'■■■ di occupazione, da 50 a 36 unità per ettaro, per ■ insediamenti produttivi come aveva chiesto l'Unione Industriale.

E' stata respinta la richiesta a■■■■■ dagli abitanti di Salea per spostare ■ ■■■ turistica H2 da confine con Ce■■■■ ■■■ zona E3, adiacente all'abitato della frazione. La zona E3 è quella che suscitò le polemiche del «caso Sassa».

Il parere positivo è stato invece espresso per altre proposte che segnaliamo per settore:

**Agricoltura** — Possibilità per il coltivatore di ricostruire la casa all'interno della propria azienda rispettando le volumetrie preesistenti. Modifica nella fascia attorno a Salea dei confini tra la ■■■ E3 e la zona E2, in quanto ■■■■ prima sono compresi terreni già coltivati. L'indice ■ edificabilità stimenta dallo ■■■, che era riservato a tutti i proprietari, allo 0,10, ma potranno costruire soltanto gli agricoltori.

**Industria** — «*Su proposta dell'Unione Industriale* — ha precisato il vicesindaco Testa — *si è ritenuto opportuno confermare come zone industriali quelle aree già interessate da insediamenti produttivi, anche se comprese in zone a destinazione diversa. Si è anche concesso il 5 possibilità di ampliare queste aziende per il 30 per cento dell'area coperta*». L'Unione Industriale ha ottenuto il mutamento degli indici nelle zone ■ completamento B e BR con possibilità di ricostruire l'80 per cento del volume preesistente.

**Turismo** — Gli strumenti per le ■■■ turistiche saranno elaborati subito dopo la trasmissione del piano regolatore alla Regione.

g. m.

# LIGURIA SPORT

**Toccherà ■ Imperia ■ Savona inaugurare la serie di incontri diretti fra liguri**

# Primo derby alla sesta giornata

## Offerta di quaranta milioni per Sacco allo Juniorcasale

**Calendario: Angelo Duberti voleva subito Fontana e i suoi**

IMPERIA — *Quando per telefono ieri pomeriggio abbia■■ letto il calendario della C2 al presidente dell'Imperia, Angelo Duberti, e al fratello, Teresio, eravamo della società, arrivati alla 6ª giornata, al derby casalingo Imperia-Savona. hanno esclamato:* «Siamo fregati».

*Perché?* «La risposta è semplice ed è di natura economica — *ha spiegato Teresio■■■■■* — avremmo preferito incontrare in casa la Sanremese. Avremmo infatti registrato ■■ grosso incasso. ■ "Ciclone" per ■ derby con la Sanremese ■ sarebbe stato il tutto esaurito. Ne■■■ ■■■ vinto.

*E con il Savona?* «La musica — *ha continuato Duberti* — sarà diversa anche se ci sarà tanto pubblico. Con Robbiano, infatti, non si sa mai come può andare a finire. Parla, parla, ma sono ■ pochi a capirci qualcosa. Anche voi giornalisti con il Savona ci capite poco e spesso siete costretti a correggere il tiro, a rivedere certe notizie. E non per colpa vostra. Sono sincero: dal punto di vista degli incassi avrei preferito incontrare la Sanremese, nel girone di andata, in casa».

*Parlando di gioco il calendario ■ soddisfa?* «Le squadre — *risponde il presidente Angelo* ■■■■■ —, si sa, bisogna incontrarle tutte due volte. Una in casa, una fuori. Quindi sulla carta non esistono grossi problemi. Il pallone è rotondo ed ogni partita è da giocare. Dal punto di vista tecnico penso che i campi maggiormente difficili, soprattutto per ragioni climatiche, siano quelli di Torino e Alba. Noi ■■ la ■■■ ed il fango abbia■■ dimestichezza. In Toscana, invece, dovremmo trovarci bene. Il clima, salvo casi eccezionali, è quasi simile al nostro».

*Non avete, quindi, grossi problemi.* «L'unico, lo ripeto, è quello economico. Se avessimo potuto incontrare in casa anche la Sanremese — *dice Teresio Duberti* — nel ■■■■ d'andata per le nostre casse sarebbe stato un grosso scoop.

*Intanto si dice che Torino Sacco, il «cantiere» dell'Imperia, «sarebbe per fare la valige. Non si tratta di una «panterlona» perché non ha ancora firmato l'impegno a come altri compagni continua a piantare i piedi chiedendo alla società più soldi, ma perché piace alla Junior Casale. I piemontesi hanno fatto ■■■ richiesta al presidente Duberti. Per il «gioiello» neroazzurro ■ parla di una offerta di 40 milioni. In contanti. L'Imperia, però, sull'affare tace, non rilascia dichiarazioni di alcun genere. I tifosi aspettano. 40 milioni rappresentano una bella cifra, ma vale la pena lasciare orfana l'altra punta. Manitta, e mandare a fondo il sodalizio dei «gemelli gol»? «Se ■■ via Sacco — ■ domandano i supporters — chi indosserà la maglia numero 9?».

*Una soluzione, secondo voci di corridoio, però, sarebbe già pronta: Lonanno contravanti con Manitta, Marinai (che il Torino forse lascerà ancora ■■ anno ad Imperia) ala sinistra. Di ufficiale ■■ c'è nulla. Forse nelle prossime 24 ore Teresio Duberti darà qualcosa. Nell'ambiente neroazzurro circola anche un'altra voce: il Derthona per Sacco sarebbe disposto a cedere Russo, il capocannoniere dello scorso campionato.*

**Roberto Basso**

## *Sanremese: esordio contro Piero Cucchi*

**In trasferta sul campo della Sangiovannese**

SANREMO — Il primo impatto con la «C2» la Sanremese ■ avrà in Toscana, sul campo della Sangiovannese, robusta squadra che ■■ anni calca i campi di serie C. I bianconeri troveranno Pierino Cucchi, e ■■ non potranno neppure sfruttare il fattore sorpresa perché ■ tecnico ■■■■■■■■ conosce ■■ ■ miracoli della Sanremese. «*Avrei preferito certamente un'altra squadra per l'esordio ■ campionato* — dice il presidente Gianni Borra —, *Cucchi ci conosce troppo bene e in più disputone di una squadra molto esperta*».

C'è anche chi ha brutti ricordi ■ trasferte a ■■■ Giovanni Valdarno: «*Quando allenavo l'Imperia* — dice Mario Ventimiglia — *subimmo un'imposizione ■ campo. E' un terreno difficile per il pubblico, caldo e appassionato, come un po' tutta la Toscana*».

Soddisfazione, invece, per la seconda trasferta, ad Alba, nella terza giornata di campionato, che seguirà l'esordio al Comunale contro l'Almas di Roma. «*Sul terreno dell'Albese è meglio giocare subito piuttosto che ad inverno inoltrato*», dicono a Sanremo.

Intanto la Sanremese ha concluso il suo mercato minore. Ha ceduto Camerino alla Sandamianese di San Damiano d'Asti, squadra di seconda categoria dilettanti; Volpone, Guzzetti e Corio sono andati all'Argentina Arma, e Redigolo alla Taggese, oltre a Ventrella, Borgo, Lanfranchi e Calabrese, sistemati alla Ventimigliese. Acquistati tre giovanissimi: Dore, centravanti sedicenne della Taggese che ha segnato trentacinque reti nell'ultimo campionato allievi, Bestagno, centravanti diciottenne dell'Argentina Arma, e Patricelli, ■ difensore dell'Argentina Arma.

**Bruno Monticone**

### Oggi (ore 17,30) Finale-Samp

FINALE LIGURE — Sampdoria-Finale ■■■ pomeriggio (ore 17,30) al Comunale di via Brunenghi. Per i giallorossi è la prima uscita ufficiale dopo 15 giorni di preparazione per i blucerchiati di Canali l'ultimo collaudo prima della Coppa Italia.


le vostre serate

Discoteque ■■■■ hall
LA SUERTE
(Terrazza sul mare)
Via Roma 115 - Laigueglia

Domani ■■■ 25 agosto alle ore 22
Serata carnevalesca di mezza estate in «Black and white»
Cotillons e fiori per tutti

■
Alle ore 1
«Penne alla Suerte» per tutti


Resi noti dal provveditore agli studi

## Insegnanti ■■■ di ruolo gli incarichi a Imperia

**Comunicati i movimenti di istituti secondari**

■■■■IA — Il provveditore ■■ studi di Imperia ha reso note le graduatorie definitive di sistemazione e di nuovo incarico ■■ personale insegnante ■■■ di ruolo di istruzione secondaria per il prossimo ■■■ scolastico. Dal 21 agosto decorrono i termini di dieci giorni per inoltrare domanda di supplenza a non oltre 30 presidi della provincia. E' stato anche ■■■ ■■■ l'elenco dei trasferimenti del personale direttivo e docente degli istituti di istruzione ■■■ condaria di secondo grado.

**Presidi:** Cesare Trucco da ■■■■ al «Ruffini» Imperia.

**Professori:** Ilenia Baria Assereto, inglese, da Milano all'Istituto professionale commercio di Sanremo; Giovanna Chersola Portelli, inglese, da Firenze a «Scientifico» Imperia; Oriella Muzzocchi Buti, lettere, da Biella al «Ruffini» sez. commercio, Imperia; Carolina Tholozan, lettere, da Cuneo al «Ruffini»; ■■■■ Terzano Lazzaro, francese, da Roma al «Ruffini»; Osvaldo Vigliotti, geografia, da Castelnuovo Veneto all'Istituto professionale commerciale Ventimiglia; Antonina Chiffrare Cantela, lettere, da «Scientifico» Ventimiglia a Siracusa; Antonio Derro, meccanica, da ■■ art. Imperia a Pinerolo; Giovanni Giorgi, comunicazioni, da Istituto art. Imperia a Grado; Elisa Lacava Camusso, geografia, da «Colombo» Sanremo a Bergamo, Paolo Marelli, inglese, dal «Fermi» Ventimiglia a Brescia; Giulio Manzoni, lettere, da Istituto magistrale a Istituto industriale di Imperia.

**Movimenti interni — Lettere:** M■■■■■ Belgrano Bossi, da «Ruffini» a «Colombo» comm. di Arma; Daniela Ghirardin Isaragia, dal «Fermi» di Ventimiglia al «Colombo» (geometri) Sanremo; Iolanda Palenzona Rossi, ■■■ «Colombo» di Arma a sede centrale (comm.); Maria Trucchi Spinelli, da «Ruffini» ■■■■. ■ «Magistrale» Imperia.

**Discipline giuridiche:** Rosa Bosio Busetto, da sez. geom. a sez. ■■■■ del «Ruffini» Imperia; Pietro Brunengo, ■■■ «Ruffini» a Ist. prof. comm. Imperia; Michele D'Aloma, da «Colombo» Sanremo a «Ruffini» Imperia; Giacomina D'Andrea Mattioli, da Ist. prof. comm. Imperia a ■■■■■ fini» sez. commercio; ■■■■■ ■ Delfino, da «Colombo» Sanremo ad Arma.

**Francese:** Italo Nicolini, da ■■■ geom. a ■■■, ■■■■ del «Colombo» Sanremo; Milla Pallunca, da «Scientifico» Imperia a Ist. prof. comm. Sanremo; Franca Porro, da «Colombo» Sanremo a «Fermi» Ventimiglia.

**Matematica e fisica:** Giovanni Merlo, da Magistrale a «Scientifico» Imperia; Leila Morchio Tomat, dal «Fermi» al «Classico» Ventimiglia.

**Chimica:** Maria Laguzzi Curiale, da «Ruffini» a «Colombo», Sanremo a sez. commercio; Mara Ferrari Ransotti, ■ «Colombo» Arma a Ist. prof. agrario Sanremo.

Delminio ha giocato al ribasso

## *Il caso Calabrese Sbaglia l'Albenga*

ALBENGA — Scalpore ha suscitato negli ambienti sportivi albenganesi l'annuncio che l'attaccante Calabrese, in predicato per passare nelle fi■ bianconere, è stato invece acquistato dalla Sanremese. Il giocatore, tuttavia, per quest'anno ■■■ vestirà ■ ■■■ biancazzurra: rotterà un'altra stagione in Promozione, nei quadri della Ventimigliese. Per lui, in sostanza, non cambierà nulla, anche se è stato in ritiro con l'Albenga ed ha partecipato a due partite amichevoli ■■■ la maglia bianconera.

E' la quarta volta, dopo ■ mediano Cantore e altri due giovani elementi del Carlin's Boys, che la Sanremese precede l'Albenga nella conclu■■■ ■ affari sul mercato calcistico. Il presidente ingauno Delminio ha detto: «*Le trattative con la Ventimigliese ■■■ erano concluse, ■ lì■ mutevo se pagare ■■■ certa somma ■ contanti o con ■■■ maggiore dilazione. La risposta definitiva doveva giungere martedì* ■■■. Ed è puntualmente arrivata la comunicazione, portata dallo stesso Calabrese, dell'affare concluso con la Sanremese.

Addebitare questa soluzione a sorpresa soltanto a premente ■■■■■■ della Sanremese ■■■■ troppo semplicistico; è anche vero, invece, che l'Albenga all'immineenza ■■■ conclusione dell'affare, ha tirato troppo la corda giocando al ribasso ■ dicendo ai dirigenti ventimigliesi che il giocatore non serviva più perché la rosa degli effettivi era già folta. L'offerta definitiva dell'ingegner Delminio pare sia ■■■ inferiore di almeno un terzo a quella su cui si discuteva, e la Ventimigliese ha concluso con la società del presidente Borra.

Qualcosa di simile dev'essere avvenuto anche nelle trattative per Cantore con la Dia■■■ e per Altagene con l'Imperia. L'eccessivo temporeggiare in attesa del ribasso ha mandato a monte la conclusione delle trattative, a maggior ragione per Altagene il quale, dopo un mese ■ batti e ribatti, ■ stato bloccato da Baveni, il trainer neroazzurro, rientrato dalle ferie. I dirigenti bianconeri dovranno quindi, in certa misura, recitare ■ mea culpa e pensare come ■■■■■ sostituire Calabrese, una punta assai quotata.

L'allenatore Neuhold ■■ preferito per ■ momento non fare commenti. E' intervenuto l'trattanto un cambiamento nel programma degli incontri precampionato del biancoverde: sabato sera non incontreranno il Loanesi ma l'Andora, una squadra che quest'anno debutta nel campionato di Promozione.

**Giuseppe Morchio**

I calendari di serie C2 e serie D nello sport a pagina 11

Entrambi i derby dell'andata sono in trasferta

## Savona: alla quarta giornata sfida con Gigi Bodi ■■ Olbia

SAVONA — Esordio in casa ■■ ■ Montecatini, quindi a Civitavecchia, di nuovo al «Bacigalupo» con ■ Grosseto e altra trasferta, questa volta in Sardegna, contro l'Olbia ■■ Gigi Bodi. Inizierà così l'avventura in C2 del «nuovo» Savona. Il primo derby, la sesta giornata, a Imperia, il secondo appena tre domeniche dopo a Sanremo con in mezzo due partite casalinghe con i lo■■■ cani della Cerretese e del Prato.

Il commento ■ Robbiano: «*La trasferta di ■■■ alla quarta giornata ■■ ca a genio perché andremo ■■ Sardegna ancora con la buona stagione. Per i derby con la Sanremese e l'Imperia il discorso cambia. Almeno ■■■ avrei preferito disputarlo al Bacigalupo per fare ■■ po' di soldi, ma può anche darsi che nel girone di ritorno siano ancora più interessanti. L'importante è che Savona sportiva ■ renda conto del campionato che stiamo affrontando. Se avremo l'appoggio del pubblico potremo fare grandi cose, se invece i tifosi non ci aiuteranno sarà ancora più dura. Il girone toccherà il molto bello, avremo di fronte delle signore squadre e i bianconeri meritano di essere seguiti*».

Chiusa (forse troppo presto) la parentesi ■■■ sfide tra «cugini» il Savona ospiterà ■ Siena all'undicesima, ■ metterà in viaggio per affrontare la Sangiovannese e poi riceverà la Massese, prossima avversaria in Coppa Italia. L'Albese, prima delle piemontesi, arriverà al «Bacigalupo» dopo tredici domeniche dal via. Il Derthona lo vedremo proprio all'ultima di andata.

Il portiere Rossi

Dice il boss: «*Prima dell'inizio del campionato compreremo ancora due giocatori, una punta valida e un portiere da affiancare a Rossi. Dobbiamo disputare altre amichevoli, se Bonaffin lo riterrà necessario, siamo pronti a fare altri sacrifici. Andare in giro per l'Italia e prendere delle sberle non mi divertirebbe. La società vuole fare bella figura ma purtroppo nessuno ci aiuta, anzi ci mettono il bastone tra le ruote*».

Il boss si lamenta perché al «Bacigalupo» ■ Savona potrà fare in sua prima ■■■ soltanto il 30 agosto contro ■■ Carrarese per la Coppa Italia. Sinò a quella data il campo ■ occupato dal Trofeo Martinengo organizzato dalla Ve■■■ ed è saltata quindi anche la visita dei bulgari dello Spartak Pleven.

«*Il comportamento dell'amministrazione comunale ■ vergognoso* — dice Robbiano — *ci porta un danno, come minimo, di trenta milioni. Per giocare dobbiamo girare per il Piemonte e la Liguria e i ragazzi si devono allenare su un campo duro come quello ■ Legino. Non faccio politica e non capisco perché i politici di Savona continuano a ostacolare la mia attività*».

Ultime del ■■■■■■: Nervi è ■■■ ceduto all'Imperia, Gobelli, invece, ■■■■

**Pier Paolo Cervone**

Ciclismo per juniores

### Coppa Val Maira ha vinto Arenuso

SANREMO — Mauro Arenuso, della Sanremese Ciclismo, ha vinto a Dronero la «Coppa Val Maira» per dilettanti juniores. Arenuso, al suo secondo successo stagionale, ha regolato in volata i cinque compagni di fuga, compiendo i 132 chilometri del percorso in 3h21', ad una media superiore ai 39 chilometri orari.


Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - via E. Vernazza 23 - tel. 592.560
SAVONA - via Astengo 1/1 - t. 366.495 - 36.219
IMPERIA - via Matteotti 16 - telefono 60.777
SANREMO via Globerti 47 - t. 85.072 - 83.366


# Spettacoli oggi

**GENOVA**

**Altrove:** Bermude, la tossa misteriosa.
**Ariston:** Rivelazioni erotiche di una governante
**Astoria:** Il difficile gioco della libertà di Bertolucci.
**Augustus:** Emanuelle e le porno nuns
**Lux:** La locanda nella classe dei peccatori
**Palazzo:** La settima donna.
**Odeon:** I ragazzi del sabato
**Olimpia:** Squadra antidroga
**Orfeo:** ■■■■
**Plaza:** Una moglie
**Ritz:** Chi fa teria comanda
**Rivoli:** La febbre del sabato sera
**Smeraldo:** Le apprendiste
**Universale:** Vittoria perduta
**Verdi:** L'occhio nel triangolo

**RAPALLO**

**Cinema:** Arrivano i borghesi a mare
**Italia:** Slip
**Augustus:** Pantera rosa show

**SANTA MARGHERITA**

**Centrale:** Champagne per due dopo il funerale
**Mignon:** Wagpon Lia con protetti
**Lido Silvestro e Gonzalez** vitti e vinciturri

**RECCO**

**Anna:** Tenente Nielsen il capo flessori d'oro

**LEVANTO**

**Sport:** Caraway figlio delle ■■■■

**SAVONA**

**Cinema:** Scandalo al sole
**Eldorado:** Concerto con cembalo
**Arp** riposo
**Jolly:** Sesso mezzo
**Lux:** Cerimonia
**Filmstudio:** Non aprite quella porta
**Sistina:** L'orca

**ALASSIO**

**Excelsior:** Tocco di classe
**Capitol:** Sette note in nero
**Colombo:** L'altra faccia di mezza notte
**Rex:** L'alba dei falchi del
**Don Bosco:** 21 per 6 Monaco

**ALBENGA**

**Astra:** Vaglielo spezzato

**Astoria:** L'altra metà del cielo.
**Cristallo:** Come cambiava la nostra vita
**Giardino:** Il tesoro di Montecumbo

**ALBISSOLA CAPO**

**Doria:** Il gatto con gli stivali.
**Sorriso estivo:** L'ultima Cidatone

**ALBISSOLA MARE**

**Maestrale:** Un tuo colpo matto.
**Marconi estivo:** Anche gli angeli mangiano fagioli

**ARENZANO**

**Italia:** Airport '77

**BORGIO VEREZZI**

**Astra:** L'amante

**CAIRO MONTENOTTE**

**Abba:** Le due nipotine
**Cristallo:** Bentivi schiava del peccato.

**CERIALE**

**Odeon:** Ho tre paura.
**Flora:** I due piedi piatti.

**FINALE LIGURE**

**Vittoria:** Un tocco di classe
**Lux:** La pantera rosa
**Aguila:** In nome del Papa Re.
**Ondina:** L'uovo del serpente
**Arena Doriria:** La febbre del sabato sera.

**LAIGUEGLIA**

**■■■■■:** Evviva d'Artagnan

**LOANO**

**Perla:** L'orca assassina
**Stella:** Il prezzo di terro

**■■■■■**

**Italia:** La notte dell'alta marea

**PIETRA LIGURE**

**Comunale:** Airport '77

**SPOTORNO**

**Astra:** In cerca di mister Goodbar
**Artigiani:** Il pianeta degli spiriti

**VADO LIGURE**

**Ambra:** Freddi i soldi e scappa

**VARAZZE**

**Teatro:** Incontri ravvicinati del terzo tipo
**Teatro Estivo:** I ragazzi del coro
**Verdi:** Heidy in città
**Le Palme:** Dr. Satanica

**IMPERIA**

**Cavour:** Mi chiamo ■■■ piacere ■■■ mondo
**Centrale:** L'angelino del terzo piano
**Ambra:** 007, una cascata di diamanti
**Impero:** La cosa che ■■■ ■■■ ■■■

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21613; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

La polizia continua le indagini e i sospetti si addensano sempre più su di lui

## L'amante della donna accoltellata nega anche se le testimonianze lo inchiodano

Aldina Baraldi

Benito Bianco

Adriana Colombo

Aldo Lucca

NOVARA — Anche se continua a negare di avere ucciso la sua amante, la quarantacinquenne Aldina Baraldi, Benito Bianco, 43 anni, via Case Sparse 26, Novara, è sempre più sospettato come autore del delitto. Stando alle prove raccolte dalla polizia è stato proprio lui ad accoltellare martedì scorso la donna in un boschetto sulle rive dell'Agogna alla periferia della città.

A rendere assai precaria la posizione del Bianco ci sono due testimonianze: quella del guardacaccia Aldo Lucca, 63 anni, di Novara, che si trovava nei pressi del luogo del delitto e quella, ancora più grave, della moglie di Benito Bianco.

Il guardacaccia era passato vicino ai due amanti mentre stavano litigando violentemente. *«Ho riconosciuto il Bianco* — ha detto — *e lo proseguito per la mia strada per non avere grane. Erano passati circa due minuti quando ho sentito la donna gridare. Sono tornato indietro e lei era a terra in una pozza di sangue mentre lui, sporco di sangue a sua volta, continuava a gridare "mi hanno ucciso la donna, è stato il camionista di Venerì"».*

Aldo Lucca, però, non ha visto nessuno dei partecipi, anche se al grido era accorso immediatamente. Vicino ad Aldina Baraldi che, colpita da una coltellata al cuore stava morendo, non c'era che Benito Bianco.

Decisivo, stando a quanto affermano in questura, la deposizione della moglie del Bianco, Adriana Colombo, di 35 anni: *«Quella mattina* — ha raccontato — *ho visto Benito mentre prendeva un coltello e lo nascondeva negli slip. Gli ho chiesto di chi fosse e mi ha risposto che era un regalo della sua amante».* Agli agenti che subito l'hanno interrogata, Adriana Colombo ha descritto l'arma: un coltello a lama pieghevole, lo stesso rinvenuto dalla polizia sul luogo del delitto.

Per quanto riguarda l'ipotetico camionista citato dal Bianco sarebbe un cognato della vittima. L'Agosta, però, nel momento del delitto si trovava al lavoro a Milano. Per scrupolo sono stati controllati anche gli alibi del marito della vittima, Ermanno Morazzone, 54 anni, dal quale la donna viveva separata e dei suoi figli: martedì mattina alle 14.30 (l'ora del delitto) erano tutti in casa.

Sulla colpevolezza di Benito Bianco, non dovrebbero quindi sussistere molti dubbi. Per questo è stato rinchiuso in carcere sotto l'imputazione di «omicidio volontario aggravato» anche se non ha ancora confessato.

Avvolti nel mistero, invece, i motivi che hanno portato l'uomo ad uccidere ferocemente Aldina Baraldi. Potrebbe trattarsi di un dramma della follia, visto che il Bianco era stato spesso ricoverato in ospedali psichiatrici. L'ultima volta era capitato un paio di mesi fa. Benito Bianco, che era anche pregiudicato per atti di violenza, aveva «lasciato» un bar. Erano intervenuti gli agenti della volante che lo avevano accompagnato all'ospedale psichiatrico. Qui, però, i medici lo avevano immediatamente rilasciato sostenendo che *«non era pericoloso»*.

Un'altra ragione che potrebbe avere spinto il Bianco ad uccidere la sua amante potrebbe essere l'intenzione di Aldina Baraldi di interrompere la relazione. Pare infatti che la donna avesse deciso di lasciare e ritornare dal marito e dai figli.

m. s.

Nella sera di quel lunedì terribile per l'Ossola

## *Gli agenti forestali tra i primi portarono soccorso nelle valli*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA MARIA MAGGIORE — Tra le molte «divise» che da due settimane in Valle Vigezzo si mescolano agli abitanti del posto indaffarati a ridare aspetto normale ai paesi sconvolti dall'alluvione (bersaglieri di Bellinzago con i berretti rossi, genieri di Novara, alpini recuperatori di Aosta con i robusti bustoni, vigili del fuoco in tuta del Nucleo aereo di Venezia), ve ne sono anche una dozzina distinte dalle mimetiche verdi e dal berretto a visiera. A loro nei primi giorni (il fatto appare incredibile, ma è vero) non si sa quale rudio locale rimproverò di aggirarsi fra le macerie *«ubriachi e in disordine, in modo non consono ai decoro militare»*.

Sono gli agenti forestali, in tempo di quiete, custodi e amici dei boschi, ma pronti anche a combatterli e ad arginarne la violenza quando la montagna si rivela nemica.

Per primi hanno fatto fronte al diluvio quando ancora si credeva che si trattasse di una grandinata più fitta del solito. Racconta il brigadiere Gino Migotti, siciliano, che comanda la stazione di Santa Maria Maggiore: *«Lunedì, il giorno del disastro, cominciai a preoccuparmi verso le 20, quando mi accorsi che l'acqua era salita a mezzo metro e la luce se n'era andata via. Mi incamminai in perlustrazione verso Druogno con la Campagnola e incontrai due persone atterrite in carrozzella: poco distante, dissero, si era impantanato nel pantano un pullman di handicappati diretti al santuario di Re. Furono i primi che portammo in salvo»*. Così cominciò l'opera delle guardie forestali nel grande caos che seguì alla terribile notte.

Druogno. Quello che resta di un'auto spazzata via dalla corrente nel nubifragio di quel lunedì

Le prime 600 pale, i picconi, le accette, le pile, le motoseghe per aprire i varchi nelle catasie di alberi che ostruivano tutte le strade e le piccole motopile giapponesi che illuminano la zona attorno sino a tre chilometri, furono forniti dal centro operativo forestale che salì subito a una dozzina di uomini d'altra guardia di Santa Maria, Vittorio Rigoni, richiamata dalle ferie, e i rinforzi che arrivarono fortunosamente con Campagnole e pulmini dalla strada della Valle Cannobina.

I forestali sono gli unici a conoscere la montagna e loro è il loro ristabilire i collegamenti con i pastori che in questa stagione sono agli alpeggi con mandrie e greggi e che, distrutti i sentieri, erano isolati negli alti pascoli.

La loro opera è documentata dalla relazione che l'ispettore di Novara, dottor Poggiali, ha presentato al comitato tecnico regionale: pochi fogli compresi di nomi curiosi (Cima Monfracchio, Alpe Pianezza, Poglio, Rattagina, Corbino, Colet, Cravariola, Campra, Motti, Lago di Calasca). Per ogni gruppo di baite, in molti dei quali stalle e cascine erano state distrutte dalle frane o dai torrenti, c'erano da soccorrere con i pastori anche dei turisti. Bisognava portare in elicottero viveri e fieno per gli animali e soprattutto provare l'agibilità dei sentieri franati e ripristinare i passaggi perché le mandrie potessero scendere a valle, controllare le bocche d'acqua ad alta quota. Un'operazione vasta, faticosa, piena di rischi.

Oggi quando le camionette della Forestale girano per i luoghi dov'è in corso la ricostruzione, la gente saluta gli uomini per nome. *«Ciao, Vittorio, attento che un passo nell'isola pedonale ti dà la multa»*, scherzano i vigili. E qualcuno con una battuta di spirito racconta che il berretto di una guardia è stato raccolto da una turista ad alta quota: che si dirà la radio locale di tanta sbadataggine?

**Vittoria Sincero**

## Primo bilancio degli interventi nelle valli sconvolte dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Ci sono volute migliaia di ore di lavoro, centinaia di mezzi meccanici, decine e decine di voli di elicotteri per consentire alla Valdossola sconvolta dall'alluvione di superare la fase critica dell'emergenza. Il centro operativo della prefettura, che continua a funzionare al municipio di Domodossola sotto la personale direzione del prefetto Paolo Forte coadiuvato dai viceprefetti Giuncano e Messina, ha diffuso un primo bilancio degli uomini e mezzi dell'apparato statale impegnati finora.

L'apporto più massiccio, e anche molti encomiabile, è stato fornito dall'esercito che è intervenuto fin dal primo giorno con 300 militari (di cui sedici ufficiali) della divisione corazzata «Centauro» dotati di due elicotteri, 13 automezzi ribaltabili, 10 autovetture da ricognizione, 7 automezzi medi. L'impegno dei militari ha già superato le trentamila ore di lavoro (comprese quelle dei genieri che hanno installato a tempo di record il ponte Bailey sulla statale di Valle Anzasca) e la loro opera continua nei centri della Valle Vigezzo, in particolare a Druogno.

I due elicotteri della «Centauro» hanno effettuato 56 missioni con complessive 73 ore di volo. Sono stati impiegati anche 36 alpini recuperatori che hanno ispezionato antifreddi montani lungo il percorso del Melezzo. L'Aeronautica militare è intervenuta con sei elicotteri: quattro del 15° stormo di Linate che hanno volato per 105 ore complessive portando 357 persone e cinquanta tonnellate di materiale; altri due del 53° stormo di Cameri che hanno volato 22 ore portando 114 persone e 25 quintali di materiale.

Per quanto riguarda le forze dell'ordine, i carabinieri hanno impiegato 124 militari, 10 sommozzatori, una squadra cinofila per le ricerche dei dispersi, 2 elicotteri e 28 autoradio; la polizia stradale 47 militari, 2 elicotteri 14 autoradio che hanno percorso complessivamente più di quindicimila chilometri; la Guardia di finanza, una squadra di soccorso, 4 elicotteri (due di Varese e due di Levaldigi, il nuovo centro di soccorso aereo delle Fiamme Gialle in Piemonte che ha effettuato spericolati interventi per il trasporto dei feriti); il Corpo forestale dello Stato venti uomini guidati dall'ispettore provinciale dottor Renato Poggiali con quattro «Campagnole» e tutta l'attrezzatura di pronto impiego disponibile.

Infine, i vigili del fuoco hanno impiegato ben trecento unità guidate dall'ispettore regionale ingegner Inserillo e dal comandante provinciale ingegner Gentile con 8 sommozzatori, 2 elicotteri, 15 campagnole, 5 natanti con motore fuoribordo, 3 autoradio, 2 mezzi anfibi, due ruspe; il settore di polizia di Domodossola ha messo a disposizione tredici uomini, guidati da un commissario e tre autoradio impegnate soprattutto nel servizio di ordine pubblico.

Agli uomini dello Stato si sono affiancati naturalmente quelli della regione e centinaia di volontari.

a. v.

È caduto da 12 metri lavorando su un piano intermedio

## Muore a Verbania un operaio di 59 anni per incidente sul lavoro alla Montefibre

VERBANIA — Un operaio ha perso la vita ieri mattina all'interno dello stabilimento Montefibre di Pallanza, in seguito ad un incidente sul lavoro.

La vittima si chiamava Celso Bianconi, aveva 59 anni e risiedeva a Trobaso in corso Repubblica 125. Il tragico incidente è avvenuto intorno alle 9. Il Bianconi, che era alle dipendenze della ditta consociata Tuban, stava lavorando insieme con alcuni compagni su un piano intermedio, nel reparto «acetato». Giunti alla sommità del piano, gli operai hanno aperto un portellone di metallo per prendere alcune balle di cellulosa, ma il pesante sportello ha improvvisamente ceduto, travolgendo nella caduta il Bianconi.

L'uomo ha compiuto un volo di una dozzina di metri e si è schiantato al suolo. Prontamente soccorso dagli stessi compagni di lavoro, è stato trasportato a bordo di un'autolettiga della Croce Rossa, all'ospedale «Castelli» di Pallanza, ma quando i medici hanno tentato di praticargli le prime cure, lo sventurato è morto.

Appena saputo dell'incidente, l'esecutivo di fabbrica ha disposto l'effettuazione di scioperi articolati in tutto lo stabilimento. Sul posto si è subito recata una pattuglia di agenti della polizia per compiere gli accertamenti del caso. I sindacati hanno preso posizione diffondendo un documento in cui si denunciano *«...la irresponsabilità e le gravi mancanze dell'azienda»*, colpevole — secondo i sindacati — *di aver diminuito continuamente le manutenzioni all'acetato, come nel resto dello stabilimento»*.

Nel reparto dov'è avvenuta la disgrazia, si sarebbero verificati nel giro di ventiquattro ore (lo stabilimento è stato riaperto solo lunedì dopo la «fermata estiva») ben tre incidenti. I sindacati hanno preannunciato un'azione legale nei confronti dell'azienda: *«Noi siamo consapevoli — dice l'esecutivo di fabbrica. — che intorno a questo incidente si scatenerà, come nel '64 nella nostra fabbrica e come ogni giorno nelle altre fabbriche, una battaglia legale nella quale l'azienda cercherà di scaricare le sue responsabilità»*.

Celso Bianconi era nato a Ferrara e dal '64 risiedeva a Verbania: nel maggio del prossimo anno avrebbe dovuto terminare l'attività lavorativa e andare in pensione. Lascia la moglie e una figlia invalida.

c.z.

ORTA — Con una solenne cerimonia, presente il vescovo di Novara Monsignor Aldo Del Monte, la piccola frazione di Legro ha inaugurato domenica una moderna chiesa.

Dal nubifragio di inizio agosto

## Si ricostruisce sul Toce ponte di barche travolto

BAVENO — L'Anas ha dato l'avvio ai lavori di ripristino del ponte su barche che attraversava il fiume Toce, per collegare la statale del Sempione a quella del Lago Maggiore in località Feriolo di Baveno.

Il ponte, ricostruito in sostituzione di quello devastato nell'alluvione dell'autunno scorso, era stato travolto dalla piena del Toce nel giorno della disastrosa alluvione. Il suo ripristino è previsto entro un mese, ma i lavori saranno condizionati dal ritrovamento di alcune barche che, travolte dalle acque, sono state sommerse da sabbia e detriti.

Gran parte del ponte è attualmente adagiata sulla sponda occidentale del Toce e vi si stanno eseguendo alcuni lavori di riparazione; contemporaneamente una squadra di sommozzatori sta scandagliando i fondali del fiume alla ricerca delle otto barche travolte.

Sono iniziati anche i lavori per la ricostruzione del «ponte Cadorna», affidati ad una impresa di Villadossola che è già sul posto con le attrezzature. Bisogna dare atto alla tempestività dell'Anas che, nonostante il periodo di ferie, ha operato per far sì che la viabilità nella zona ritorni alla normalità.

Anche la Regione, attraverso l'Ispettorato di Porto di Verbania, ha disposto la rimozione dei detriti che le acque del fiume in piena hanno riversato nella foce creando un'isola artificiale. Molte altre opere dovranno comunque essere eseguite proprio sulla foce, per consentire il rapido deflusso delle acque in caso di nuova piena e per garantire la sopravvivenza del ponte su barche, che dovrà essere utilizzato per i lunghi tempi richiesti dalla ricostruzione di quello in muratura.

La viabilità intanto si riversa tutta sul crocevia di Gravellona Toce provocando code e le proteste degli automobilisti.

gl. d.

### In bici contro moto corridore è grave

**OMEGNA — E' stato ricoverato, nella tarda serata di martedì, presso l'ospedale cittadino, il noto corridore ciclista Paolo Piumarta, da Ameno, in seguito a un incidente stradale sulla provinciale S. Marco di Borgomanero-Briga Novarese.**

**Il Piumarta, campione piemontese «veterani gentlemen», era uno dei maggiori favoriti nel campionato tricolore in programma a settembre in Toscana. Tutte le sere si allenava sulle strade novaresi in vista del difficile appuntamento: lo stava facendo anche martedì** (a.m.)

Tragedia ad Albonese, mentre il padre, muratore, lavorava

## E' fulminato da una scarica elettrica bimbo di 3 anni: giocava nel cantiere

ALBONESE — Un bambino, Gian Luca Marangoni, di tre anni, abitante ad Albonese in via Cesare Battisti 38, è morto fulminato da una scarica elettrica. La sciagura è avvenuta nella prima serata di martedì nel cortile dello zio. Il padre, Antonio, 30 anni, nato ad Arzano Polesine (Rovigo), era intento ad innaffiare con un tubo di gomma una colletta di cemento della casa in costruzione del fratello: i lavori erano iniziati nel primo pomeriggio.

Il piccolo Gian Luca, incuriosito dal motorino che pompava l'acqua, si avvicinava premendo con un dito l'interruttore. In un primo tempo non accadeva nulla di grave. Il bambino, però, non riusciva a fare scattare l'interruttore e, secondo i primi accertamenti di ieri da parte degli inquirenti, prendeva un mattone con il quale premeva l'interruttore stesso. La disgrazia accadeva pochi istanti dopo, quando, avvicinato un dito ai fili, veniva scaraventato a terra ad alcuni metri di distanza.

Il padre, lo zio ed i parenti accorrevano immediatamente in suo soccorso, e gli praticavano la respirazione artificiale bocca a bocca. *«C'era però il caso completo, noi eravamo fuori casa* — dice il sindaco Liliana Merlo, il cui marito è il medico condotto — *Eravamo ancora in ferie. I parenti del piccolo Gian Luca cercavano di rianimarlo come potevano, mentre con una macchina lo trasportavano velocemente all'ospedale di Ambrogio di Mortara»*.

Gian Luca Marangoni, il bimbo fulminato dalla corrente

Continua il sindaco. *«I medici dell'ospedale hanno fatto l'impossibile per strappare il bambino alla morte, ma nulla purtroppo è servito a mantenere in vita il piccino. Il piccolo Gian Luca è spirato circa mezz'ora dopo il suo arrivo all'ospedale»*.

Oggi sul luogo della disgrazia si sono recati un magistrato e i carabinieri di Mortara per gli accertamenti di legge, poi il medico legale ha dato l'assenso per i funerali, che si svolgeranno oggi, con partenza alle ore 18.30 dall'abitazione dei genitori della piccola vittima. Gian Luca Marangoni era il secondogenito di Antonio e di Rosa Speranza di 30 anni; il primo figlio Ruggiero ha 6 anni. La mamma della vittima lavora in una fabbrica di Vigevano, mentre il padre è muratore.

Il lutto ha colpito l'intero piccolo paese di Albonese, che è posto proprio ai confini fra la Lomellina e il Novarese: è un comune di circa 600 abitanti. Il piccolo Gian Luca avrebbe compiuto quattro anni il prossimo 25 ottobre.

g. c. f.

Soprattutto la Valle Vigezzo era stata oggetto di una grossa inchiesta

## Dopo le condanne nell'Ossola sugli abusi edilizi per quanti varrà il provvedimento di amnistia?

DOMODOSSOLA — Il recente provvedimento di amnistia avrà riflessi anche nell'Ossola, dove vengono estinti diversi reati che avevano visto coinvolti pubblici amministratori o costruttori implicati essenzialmente in vicende di carattere edilizio. La pretura, i cui tempi di lavoro sono considerati decisamente «veloci» e che pertanto non ha molte pendenze cui fare prendere la strada dell'archivio, si era occupata a più riprese di costruzioni ritenute abusive, sorte in questi ultimi anni nelle località di più spiccato richiamo turistico.

In particolare la Valle Vigezzo era stata oggetto di una grossa inchiesta condotta dal pretore di Domodossola dottor Dario Culot, che si era conclusa con la condanna di decine di persone, tra promotori di iniziative immobiliari, impresari, progettisti, e con il «sequestro» di alcune costruzioni.

Tutte le sentenze erano state appellate dagli interessati: bisognerà vedere ora quali rientrano nei benefici dell'amnistia. E' certo comunque che il provvedimento di clemenza esclude le lottizzazioni abusive; comprende solo quei reati urbanistici minori a condizione che *«non provochino lesioni di interessi pubblici»*.

Su questa interpretazione si potranno accendere grosse dispute legali. Un banco di prova sarà offerto dall'esame degli abusi edilizi contestati a Macugnaga negli ultimi mesi, che hanno provocato uno scossone anche in seno al Consiglio comunale della località. Il pretore ha dichiarato in proposito di voler *«portare in giudizio tutti i procedimenti che riguardano le irregolarità edilizie della stazione alpina ossolana: in quella sede si deciderà se i vari casi rientrano nell'amnistia o meno»*.

Saranno invece cancellati alcuni procedimenti che vedono coinvolti pubblici amministratori ossolani. Il primo a godere dei benefici del provvedimento è il geometra Gian Attilio Corti, ex assessore di Santa Maria Maggiore in Valle Vigezzo, sotto inchiesta per aver rilasciato alcune licenze di costruzione; con lui Piero Piretti, ex sindaco di Varzo, che era stato denunciato al magistrato a seguito di una vivace polemica sorta in Consiglio comunale per una serie di presunte irregolarità amministrative.

Colpo di spugna anche per il presidente della Comunità montana di Valle Antigorio, Silvio Fobelli, già sindaco di Crodo, denunciato da un consigliere di minoranza perché nel corso di una movimentata seduta di consiglio aveva trasceso tanto da essere querelato per ingiurie, e colpo di spugna per il sindaco di Piedimulera Edgardo Monti, anch'egli al centro di un acceso diverbio con alcuni colleghi del Consiglio comunale.

Restano comunque esclusi dall'amnistia alcuni reati di competenza della procura della Repubblica, perché riguardano interessi privati in atti d'ufficio, com'è il caso di alcuni amministratori e membri della commissione edilizia di Macugnaga.

r. s.

### Verbania: arrestato giovane per oltraggio

VERBANIA — In esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Genova, il nucleo operativo dei carabinieri di Verbania ha arrestato Michele Cestaro, 25 anni, abitante a Verbania. Il giovane è accusato di oltraggio a pubblico ufficiale nei confronti di alcuni agenti di custodia del carcere di Genova, dove si trovava rinchiuso fino al 14 agosto, quando ha beneficiato del provvedimento di amnistia.

«I militi lo hanno rintracciato mentre era al lavoro. Alla vista dei carabinieri il Cestaro ha opposto resistenza ed è stato arrestato anche per questo. E' rinchiuso nelle carceri di Verbania.

(c. z.)

La raccolta va regolamentata

## *Quel povero sottobosco è derubato dei mirtilli*

CANNOBIO — *Le vacanze nel Verbano non sono soltanto un invito alla passeggiata e alle gite in montagna, ma anche alla raccolta dei frutti del sottobosco: mirtilli, fragole selvatiche, more, lamponi, funghi.*

*Dalle colline e dalle valli del Lago Maggiore è segnalato in questi giorni il massiccio passaggio di comitive che approfittano purtroppo delle gite in montagna per «spogliare» il bosco dei frutti di stagione.*

«Se si limitassero a raccogliere anche in quantità, ma con sistemi ragionevoli mirtilli, fragole, lamponi, funghi — dicono con amarezza i valligiani — poco o nulla ci sarebbe da obbiettare. Invece — aggiungono — arrivano a piotoni affiancati e fanno piazza pulita di ogni cosa, strappando pianticcle e radici, col risultato che, dove la scempio è stato compiuto, i frutti genuini del sottobosco non ricresceranno più per anni».

*I valligiani chiedono che le autorità intervengano energicamente, rendendo esecutiva quella legge per la protezione della natura e in particolare del bosco e dei suoi prodotti che, già da un anno e mezzo applicata in Lombardia, non ha ancora trovato in Piemonte le possibilità di attuazione.*

«Alcuni — dicono ancora i valligiani — raccolgono mirtilli a decine di chili; chi ripulisce fette di bosco di funghi e lumache; chi calpesta, strappa, deturpa, a volte anche irridendo, insultando e minacciando chi li invita alla moderazione...

*Vi sono casi singoli di Comuni in cui i sindaci hanno emesso ordinanze limitative. Ma variano da Comune a Comune, e non sono in grado le poche guardie comunali o «campatri» di imporne il rispetto.*

*Occorre quindi rendere operante la legge già approvata in commissione che limita anche in Piemonte — fissando le sanzioni per gli inadempienti — la raccolta dei frutti del sottobosco e anche della caratteristica delle nostre Alpi: dai cilamini ai cardi selvatici, fino all'ambita stella alpina.*

a. c.

ALFA ROMEO

Nuova Alfetta 2000 L

sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.

Novara

UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2

ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

Cristianamente è mancato

dott. Pietro Gallo

Chimico farmacista

L'Amministrazione il Consiglio dei Giovani ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Novara partecipano con profondo dolore alla perdita del loro Collega. Novara, 23 agosto 1978.

I familiari tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Torsello

Un particolare ringraziamento al dott. Ferrero, al dott. Bonfanti, alla dott.ssa Cavallo, alla dott.ssa Bonfanti, alla dott.ssa Cavallo, alla dott.ssa Bonfanti, alla dott.ssa Cavallo, alla dott.ssa

Prime tre fumate nere, si attende la settimana prossima

# Trecate: per fare la maggioranza molti dubbi, una sola possibilità

Franco Peretti

Enrico Cavazzi

Giovanni Genestroni

TRECATE — Il consiglio comunale convocato l'altra sera a Trecate ha confermato, semmai ce ne fosse ancora bisogno, che i partiti della cittadina capoluogo della «bassa» sono schierati su due barricate contrapposte che, in rigorosa parità numerica, non riescono a dare vita ad una maggioranza e ad una amministrazione che governi il municipio.

I trenta consiglieri comunali, lanciandosi reciproche accuse di «insensibilità politica» e di essere i responsabili del possibile arrivo di un commissario hanno votato tre volte (tante quante erano consentite dalla legge nella prima seduta) ma dalle urne sono usciti dei risultati che non hanno permesso la proclamazione del primo cittadino.

Occorreva la maggioranza assoluta. Per tre volte Franco Peretti, ex primo cittadino democristiano passato come indipendente nelle liste comuniste, ha ottenuto 15 suffragi (12 pci e 3 psb); altrettanti ne ha avuto Giovanni Genestroni, socialdemocratico, proposto dallo schieramento democristiano. Il consiglio comunale dovrà essere riconvocato entro otto giorni. In quella sede è previsto per regolamento che si proceda ad altre tre votazioni a scrutinio segreto: nelle prime due, per eleggere il sindaco occorre la maggioranza assoluta, nella terza, di «ballottaggio», è sufficiente la maggioranza semplice, in caso di parità verrebbe proclamato primo cittadino il candidato più anziano. Se rimanessero in lizza Peretti e Genestroni sarebbe quest'ultimo ad avere la meglio. E' tuttavia possibile che prima della seconda seduta del consiglio si riesca a stipulare un accordo che in tre mesi di incontri non è stato raggiunto.

Gli interventi dei leader politici all'inizio venuti di aspre polemiche si sono andati via via smorzando lasciando intravedere uno spiraglio di disponibilità sul quale, pur con un margine ridottissimo di trattativa, si può ricucire una maggioranza. I socialdemocratici hanno ammesso che la legge dei numeri non permette loro di realizzare una «alternativa di sinistra» che pure era stato lo slogan all'insegna del quale pci e psi hanno condotto la campagna elettorale. Hanno tentato di mantenere l'appoggio del socialdemocratico ma Giovanni Genestroni ha rifiutato di fare parte di una alleanza che escludesse la dc, partito di maggioranza relativa.

D'altra parte la democrazia cristiana con i suoi 14 consiglieri e con l'unico consigliere del psdi non ha potuto fare maggioranza. Ha tentato di ricostruire un centro sinistra con i socialisti i quali però hanno rifiutato perchè «è una soluzione che trasformerebbe ad emarginare il pci ed oggi non è possibile innalzare steccati ideologici».

La sola via di uscita che superi la logica del braccio di ferro di forze contrapposte e quella di trovare un accordo fra i quattro partiti del consiglio comunale di Trecate: accordo per il quale «agnuna deve rinunciare a qualche cosa». La proposta è venuta dal democristiano Enrico Lavazzi il quale ha sostenuto che per ragioni di principio la dc non può mercanteggiare con il pci.

«Entrambi hanno una matrice popolare — ha spiegato — entrambi desiderano operare per il buon governo ma su posizioni non soltanto diverse ma addirittura divergenti. Occorre, da una parte, che ogni partito mantenga la propria identità e che, d'altro canto, sia garantito il gioco democratico di una maggioranza e di una opposizione senza la quale c'è oggettivamente pericolo di scivolamento amministrativo ed il rischio di un puro trattasi conformismo politico». La dc, ha sostenuto ancora Lavazzi, ha offerto la carica di sindaco al socialdemocratico, è disposta a dare ai socialisti gli incarichi che chiederanno ed è proposta a fare un «passo avanti» anche verso i comunisti.

«Con il pci — ha aggiunto Enrico Lavazzi — la democrazia cristiana può concordare la gestione di un programma senza un preventivo accordo politico. E' una formula che permetterebbe un controllo amministrativo dei comunisti e che nello stesso tempo non farebbe sparire alla dc quei limiti che non può oltrepassare perchè sono quelli indicati dal suo elettorato».

E' l'ultima carta per evitare una paralisi amministrativa. Già nella prossima seduta del consiglio comunale l'accordo potrebbe trovare una prima applicazione se psi e pci con una loro eventuale astensione, permettessero la elezione di Genestroni a sindaco al quale verrebbe conferito un mandato «esplorativo» per verificare se è possibile un accordo programmatico, non politico, che impegni il partito comunista senza che il pci pretenda come necessaria la sua presenza in giunta.

**Lorenzo del Boca**

Dopo la decisione della Pozzi-Ginori di licenziare 450 lavoratori

# Gli operai della Sorgato in crisi si rifiutano di spegnere i forni e «picchettano» i cancelli

NOVARA — *L'odissea della Sorgato e dei suoi 450 dipendenti sembra purtroppo arrivata alla sua conclusione. La direzione del gruppo Pozzi-Ginori, al quale la fonderia novarese fu ceduta, lunedì scorso ha annunciato la decisione di chiudere lo stabilimento e di licenziare tutti i lavoratori. Secondo i responsabili del gruppo, la situazione è ormai insostenibile e non ci sono più sbocchi verso un sia pur parziale risanamento finanziario e la conseguente ripresa produttiva.*

*La decisione ha provocato la reazione del Consiglio di fabbrica e dei rappresentanti sindacali dei lavoratori metalmeccanici, concordi nel sostenere che, al contrario di quanto afferma la proprietà, vi sarebbe ancora la possibilità di ripresa per la Sorgato.*

*Fra il gruppo Pozzi-Ginori e i lavoratori della Sorgato si è quindi arrivati ai ferri corti. L'ordine di spegnere i forni non è stato eseguito (equivarrebbe alla fine di ogni attività) ed è stato impedito il trasporto delle materie prime giacenti nei magazzini. Nei progetti della direzione del gruppo tutto il materiale avrebbe dovuto essere trasferito presso altri stabilimenti che, al contrario della Sorgato, sono ancora in funzione.*

*Il rifiuto di spegnere i forni e l'opposizione al trasporto del materiale ha provocato ieri, da parte dell'ufficio personale della Pozzi-Ginori, la minaccia del ricorso alle vie legali. La cosa, però, non ha fatto mutare la decisione del Consiglio di fabbrica: il «picchettaggio» all'ingresso dello stabilimento continua e di spegnere i forni non se ne parla nemmeno.*

*La «storia della Sorgato» è lunga e la sua crisi risale al gennaio del 1975 quando alla proprietà di allora, le difficoltà, subentrò il gruppo Pozzi-Ginori. Già a quell'epoca il personale era in Cassa integrazione da tre mesi e, malgrado il cambio di gestione, la situazione si protrasse per altri sei mesi.*

*Sindacalisti e dipendenti sostengono che già al suo arrivo il gruppo Pozzi-Ginori dimostrò scarso interessamento nei riguardi della sorte della fonderia. «Noi chiedemmo subito che si facessero dei piani di produzione — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — e che venissero effettuate delle assunzioni perchè gli organici erano ridotti, ma sono passati due anni prima che fosse siglato un accordo organico».*

*Alla fine del '76 si ebbe un barlume di speranza: l'accordo finalmente venne raggiunto ed il «gruppo» assunse 50 persone e varò un piano di ristrutturazione approvato anche dagli organi di governo. Ma il tutto fallì nel breve volgere di qualche mese: le banche si rifiutarono di sovvenzionare il gruppo (le erano creditrici per svariati miliardi) e il decollo della Sorgato rimase solo nella carta.*

*Lo «scrigno» di liquidità del gruppo Pozzi-Ginori portò irrimediabilmente alla Cassa integrazione a «zero ore» per tutto il personale e questa situazione, che risale all'estate del 1977, si è protratta fino ad ora. Una prima minaccia di chiusura era stata fatta dalla direzione nella scorsa primavera. Era intervenuto anche il ministro dell'Industria Donat-Cattin, che aveva invitato la Pozzi-Ginori ad attendere le decisioni del governo circa un intervento economico in favore del gruppo Liquigas del quale la Pozzi-Ginori fa parte.*

*L'intervento governativo in favore della Liquigas ha però escluso la Pozzi-Ginori, la cui situazione verrà esaminata nel prossimo settembre. E' stato questo, sembra, il motivo che ha indotto i responsabili del gruppo a «chiudere» la Sorgato e alcune aziende in altre città.*

«Noi chiediamo che si attendano le decisioni governative di settembre — dicono i *dipendenti* — in fondo la Sorgato non avrebbe difficoltà di mercato e, se non fosse coinvolta nella crisi della Pozzi-Ginori, potrebbe funzionare bene. In pratica stiamo vedendo morire la nostra azienda senza una effettiva ragione».

*Oggi alla Sorgato è in programma l'assemblea di tutto il personale per decidere, insieme ai rappresentanti della Flm, le modalità di lotta. Si parlerà anche delle lettere di licenziamento per tutti i 450 dipendenti che sono già pronte e che potrebbero partire da un momento all'altro.*

**Marcello Sanzo**

Novara. Alcuni componenti del consiglio di fabbrica della Sorgato mentre discutono la crisi

## Autocarro investe un bimbo ad Arona

ARONA — Un ragazzo di 13 anni, di Belgirate, è stato travolto da un autocarro il cui conducente si è subito allontanato dopo l'incidente; è stato rintracciato mezz'ora dopo nei pressi di Stresa. Il fatto è accaduto l'altro ieri, nel tardo pomeriggio, sulla statale 33.

Il ragazzo, Paolo Anelli, che risiede in paese in via Cocelli, è stato colpito al capo e gettato a terra dallo specchietto retrovisore dell'automezzo, alla guida del quale era Giuseppe Milanini, 40 anni, via Rosmini 14, Novara.

Una pattuglia della polstrada di Arona è riuscita a identificare l'autocarro attraverso la descrizione di alcune persone che avevano assistito ai fatto: il Milanini era fermo sul piazzale di villa Pallavicino a Stresa, intento a cambiare il fanalino di una freccia che si era rotto, probabilmente in seguito all'urto. In un primo momento negava di essersi accorto dell'incidente poi, messo alle strette, dichiarava di non essersi fermato perchè non aveva trovato un posto dove parcheggiare.

Paolo Anelli è stato medicato all'ospedale di Arona per varie ferite al capo e al corpo: la prognosi è di un paio di settimane. *(m. b.)*

Commissario di bordo sulle navi, «vagabondo» per hobby

# Centomila chilometri, il giro per il mondo di un lupo di mare nato a Briga Novarese

BRIGA NOVARESE — *Vuole insegnare a girare il mondo con pochi soldi, servendosi di mezzi pubblici o di fortuna. Personalmente ci è riuscito. Ha già percorso centomila chilometri da un polo all'altro, in treno e sulle corriere di linea, con l'autostop e con espedienti diversi. Ha percorso i grandi fiumi in battello, in Amazzonia si è servito di una barca; sulle montagne della Turchia e in India ha viaggiato sui camion e sui carretti, in groppa a un asino o a un mulo.*

*Giancarlo Beffani conosce l'intero continente antico e quello nuovo, e ora si appresta ad andare in Australia con un sistema che gli inglesi chiamano «island hopping», che in un certo senso significa «saltare come una cavalletta fra un'isola e l'altra». Ricordato qualche tempo fa dall'Ussi, lo aspetta adesso una crociera nei mari della Scandinavia.*

*Beffani ha 36 anni, e di professione fa il commissario di bordo sulle navi di crociera della Costa Armatori di Genova. Lavora solo sei mesi all'anno: poi, smessa la divisa bianca dell'ufficiale di marina, indossa i panni più dimessi del gipsy, come egli stesso ama definirsi. Parte con un sacco che contiene pochissimi indumenti, ma non dimentica la cinepresa e la macchina fotografica.*

*Ogni tanto ritorna al paese, Briga, con il sacco di viaggio colmo di pellicole impressionate, fotografie, diapositive, che documentano le sue avventure. Allora raduna i giovani del paese in un bar, e li fa sognare con la proiezione dei suoi documentari su terre lontane e turistanti. Ai giovani, tuttavia, non nascende i pericoli, le insidie, cui vanno incontro i viaggiatori inesperti.*

*Il gipsy di Briga ha incominciato a far parlare di sè a sedici anni. I suoi ne volevano fare un prete: ma un'estate, tornato per le vacanze, scomparve improvvisamente. Senza dir niente, era partito per Londra con l'autostop e, quello che conta, c'era arrivato. Oggi, il commissario Beffani parla sette lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo e portoghese, greco e un po' di russo) oltre alla lingua materna: ma a quei tempi non conosceva una parola d'inglese.*

*«L'imparai subito — racconta —: mi misi anche a lavorare e, prima dell'inizio delle scuole, ero di ritorno con l'equivalente di centomila lire italiane». Dopo il liceo classico, Beffani si iscrisse a ingegneria: ma un giorno a Genova gli venne offerto un posto di commissario di bordo, e così smise di studiare per incominciare la sua vita di giramondo.*

*«Con le navi — spiega — arrivai presto a conoscere le cose di tutto il mondo. Ma io volevo sapere che cosa c'era nell'entroterra». E così, un giorno, si licenziò per la prima volta, per intraprendere un viaggio che doveva durare quasi due anni: dall'Alaska al Cile. Quando arrivò al Rio delle Amazzoni, ne fu così impressionato che decise di risalire l'intero corso del fiume in barca, dalla foce sino a Iquito nel Perù.*

*Quindi riprese a navigare, ma solo per un semestre all'anno. Negli altri mesi viaggiava sulla terraferma o sui corsi d'acqua dolce. Dei Paesi orientali ricorda soprattutto l'Afghanistan («Il lago di Band-e-Amir, a tremila metri, è il più bello del mondo, il posto più bello che io abbia mai visto»). In Oriente ha compiuto due viaggi di sei mesi l'uno.*

*Naturalmente possono accadere in queste circostanze incontri di ogni tipo.*

*A Bogotà in Colombia e a La Paz in Bolivia venne rapinato di tutto, coltello alla schiena. Ogni volta, rimase a proseguire il viaggio grazie all'aiuto di altri viaggiatori come lui. Spirito nomade, ma carattere indipendente, Giancarlo Beffani preferisce viaggiare da solo: «In tal modo mi sento padrone di me stesso, e così mi riesce più facile avvicinare gli indigeni, farmi accettare; sentirmi uno di loro».*

**Francesco Allegra**

Il commissario di bordo-autostoppista in uno dei suoi viaggi

# SPETTACOLI E TACCUINO

**NOVARA**

**Astra:** La locandiera
**Ciccia:** Isola nella corrente
**Excelsior:** Bratislava
**Faraggiana:** L'assassino che uccide
**Vittoria:** Mash

**ARONA**

**San Carlo:** Una donna chiamata moglie
**Roma:** Quella provincia maledetta
**Moderno:** Anno zero: guerra nella città
**Lux:** Agente 007 missione Goldfinger

**BORGOMANERO**

**Moderno:** Il giudice d'assalto
**Nuovo:** La moglie si fa in quattro

**GALLIATE**

**Smeraldo:** Cinderella

**CHEMME**

**Italia:** Bianca Lee sdraiata go

**OLEGGIO**

**Comunale:** La professoressa di scienze naturali

**OMEGNA**

**Sociale:** Le nuove avventure di Furio

**STRESA**

**Rex:** Uomini grida dalla savana

**PREMENO**

**Premeno:** Stute e White Buffalo

**VERBANIA**

**Apollo:** Pane e cioccolata
**Ariston:** La ragazza giovane
**Sociale (Intra):** Orizzonti
**Sociale (Pallanza):** Razza selvaggia

**SOMMA LOMBARDO**

**Italia:** Dogs, cani d'assalto

**GESTO CALENDE**

**Nuovo:** L'ultima follia di Mel Brooks

**ROMAGNANO SESIA**

**Casa del Popolo:** I campi dell'amore

**GALLERIE**

**Arona:** Galleria Arona (v. Cavour) personale di Guglielmo Biagi
**Verbania:** Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto. «Personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre. «Collettiva d'Estate 1978» - cultura da Mirko e N. Varga. A palazzo Flaim rassegna di grafica documentaria. Al Kursaal (fino al 20 settembre) collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 1800 al 900».

**FARMACIE DI TURNO**

**Novara:** Galli, v. Pietro Micca 48; Vescovini, piazza Cesare Battisti 2; Comunale, c. Trieste 31; Fantoni, c. Cavalieri 21.
**Arona:** Negri, corso Repubblica
**Bellinzago:** Pelizzo, v. Libertà 58
**Borgomanero:** Rocca, c. Cavour 41
**Castelletto Ticino:** Comunale, via Caduti della Libertà
**Oleggio:** [illegible] c. Matteotti
**Stresa:** Internazionale, corso Italia
**Verbania:** Nitsch, viale Azari 1; Suardi, piazza Marconi.

**MERCATI**

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Nema, Omegna, Pisarono, Premosello, Varzo, Villadossola, Gattinara Serra, Cavagna

**TELENOVARA**

Ore 12.30: Flash notizie; 12.35: replica film «Addio mamma»; 21: Telenovara notizie; 21,10: «Lavoratori invisibili», documentario; 21,50: film «Tomahawk scuro di guerra»; 22.40: Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 23.30: Telenovara notizie.

**ANTENNA 3 LOMBARDIA**

Ore 09.30: Telegiornale; 21: Cartoni animati; 21,15: Circo Bonolina (replica)

# NOVARESE SPORT

Il calendario dei campionati di C1, C2, D

## Omegna è lieta dei responsi del «cervellone», Novara meno

NOVARA — Il «cervello elettronico» del Coni ha diramato ieri i calendari dei campionati di serie C1, C2 e D. Per quanto riguarda la nostra provincia sono interessate il Novara nel girone A della C1; l'Omegna nel girone B della C2; Arona, Borgomanero e Trecate per quanto riguarda la serie D. Di queste ultime ci interesseremo domani. Oggi diamo invece la parola ai dirigenti e tecnici di Novara ed Omegna che si trovano a dover affrontare per la prima volta il campionato di serie C diviso in cinque gironi.

Per quanto riguarda gli azzurri, l'esordio è in trasferta sul terreno del Piacenza e si tratterà di un avvio del più difficili. Sarà poi il Padova, nelle giorni dopo, ad inaugurare la serie interna e subito dopo doppia trasferta a Trieste e Biella. Abbiamo chiesto al tecnico azzurro le sue impressioni sul calendario e Bruno Bolchi non ha avuto difficoltà ad ammettere che per la sua squadra si tratterà di un avvio decisamente in salita.

*«Non possiamo dire di essere stati fortunati dal responso del "cervellone" — afferma Bolchi — e dovremo partire nel migliore dei modi per evitare la possibilità di essere subito staccati. Comunque forse è meglio così, in quanto anche le nostre avversarie non saranno del tutto a posto e giocheremo ad armi pari.*

*«Resta mio il fatto di giocare subito tre volte in trasferta su quattro, ma anche in questo caso potrebbe essere la soluzione migliore per portare la squadra al giusto livello senza dover affrontare i patemi d'animo degli incontri interni. Soltanto dopo i primi "assaggi" potremo dire se ci è andata bene o male* — conclude il tecnico azzurro — *e speriamo di concludere il primo mese di gare abbastanza soddisfatti».*

Il presidente Santino Tarantola, come sempre, non dà peso al calendario: *«Prima o poi dovremo incontrare tutti gli avversari* — afferma — *e forse è meglio giocare subito contro grosse formazioni».*

Ad Omegna il calendario della C2 sta bene. La squadra cusiana è chiamata a disputare tre delle prime quattro gare sul terreno amico e nel clan rossonero c'è la speranza di effettuare una buona partenza sia per la classifica sia per le casse sociali.

*«Siamo di fronte ad un campionato tutto da scoprire* — ha commentato il direttore sportivo Gianni Bracchi — *e la maggior parte delle squadre che dovremo affrontare sono delle incognite. Non c'è dubbio, tuttavia, che poter iniziare con tre incontri interni su quattro è un fatto positivo».*

L'Omegna inizierà la stagione affrontando al «Liberazione» il Monselice, una squadra che in due anni è passata dalla Promozione alla C. Alla seconda giornata c'è in programma la trasferta di Pavia, poi alla terza il «derby» con la Pro Vercelli ed alla quarta la visita del Conegliano.

*«Sono quattro impegni dai quali dovremmo cavare un po' di punti* — dice l'allenatore Diego Zanetti — *e cominciare il campionato sulle ali dell'entusiasmo. Certo che il calendario favorevole ha anche i suoi lati negativi: ci impone di vincere per evitare di trovarci poi nella necessità di un difficile recupero».*

I. l.

**Il calendario completo delle partite di C1, C2, D è a pagina 11**

In programma domenica a Omegna

## Maratona di nuoto (ma con le pinne)

OMEGNA — *All'insegna di una grossa novità caliniano quest'anno le manifestazioni di carattere sportivo inserite nel calendario della patronale di San Vito, insieme alle tradizionali competizioni remiere organizzate dalla «Canottieri» grazie all'entusiasmo ed allo spirito di iniziativa del vecchio «patron» Enrico Albergani, detto «marica».*

*Domenica, con inizio alle 14.30, è in programma la prima maratona di nuoto pinnato della storia sportiva del lago d'Orta, una manifestazione che sta suscitando interesse non soltanto negli ambienti specializzati, ma anche in moltissimi appassionati di questa specialità.*

*Hanno già dato la loro adesione ufficiale al «meeting» nautico di San Vito gli atleti della compagine del carabinieri di Napoli, detentore del titolo italiano staffetta 8 KM. Se la domenica cedere con numerose rappresentanze provenienti dalle più celebrate società nazionali di nuoto, in particolare con la compagine torinese, nella quale spicca il nome di Pino Mangherini, detentore di ben venti titoli italiani nelle varie specialità.*

*Una competizione agonistica quindi ad alto livello tecnico e spettacolare, quale mancava ormai da anni nel calendario di San Vito; ci richiamo che attirerà la folla delle grandi occasioni sulla sponda del triangolo Omegna-Punta di Baiella-Club Velico Motonautico, sul perimetro del quale si snoderà il percorso della gara.*

**m.m.**

20 anni, per un male incurabile

## Morto giovane allenatore della squadra di baseball

Marco Provini

NOVARA — Stroncato da un male incurabile, Marco Provini, 20 anni, allenatore della squadra di baseball di Novara, è morto domenica scorsa all'ospedale di Milano dove era stato ricoverato. I funerali, che hanno avuto luogo ieri, hanno suscitato profondo cordoglio e commozione fra i compagni di scuola e gli amici sportivi del giovane novarese. La bara è stata portata a spalle fino alla chiesa di San Giuseppe dove i familiari ed una folla numerosissima hanno assistito al rito funebre.

La dolorosa via crucis di Marco Provini è iniziata soltanto qualche mese fa, quando sono apparsi i primi sintomi del terribile male che non gli ha lasciato scampo. Il giovane è stato visitato da parecchi specialisti che lo hanno tenuto «in osservazione» in vari ospedali, ma i medici gli hanno sempre lasciato pochissime speranze di guarigione.

Da alcuni giorni era all'ospedale di Milano, da dove avrebbe dovuto essere trasportato ad un centro clinico di Parigi per un estremo tentativo di curare il male.

Marco Provini era molto conosciuto negli ambienti sportivi della provincia per la sua passione per il baseball. Anche il padre, Ermanno, impiegato all'istituto geografico De Agostini, è un dirigente della società sportiva baseball.

**l.d.b.**

**DISCOMEGNA** (LA PERLA)
OMEGNA

*Riapertura nuovo locale*
*Super Discoteca*

Giovedì 24 ballo liscio
Complesso **«Lilli e Gianni»**

Venerdì 25 - Sabato 26
Domenica 27 pomeriggio e sera
**Discoteca**
*con* **«Pino Greco»**

Importante azienda tessile cerca
**Aiuto programmatore E.D.P.**
**Richiedesi:** licenza scuola media superiore, conoscenza linguaggio Cobol, età massima 28 anni. Luogo di lavoro Cerano (Novara).
Scrivere Publikompass 863 — 10100 Torino

**MAGGIORA** (Novara)
**Domenica 27 agosto**
**ore 10 - 14,30**

*Campionato europeo autocross*

con la partecipazione di piloti di
**BELGIO - GERMANIA**
**AUSTRIA - FRANCIA**
**SVIZZERA - ITALIA**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Forse una giunta di sinistra

# Santhià, crisi a una svolta

Edmondo Dibitonto

SANTHIA' — Viva attesa a Santhià per la prossima riunione del Consiglio comunale che è stato fissato per sabato 2 settembre e che dovrebbe mettere una volta per tutte la parola «fine» alla crisi in cui dal marzo scorso versa l'amministrazione comunale.

Gli impegni più importanti da adottare riguarderanno, ovviamente, l'elezione del sindaco e della giunta: prima, però, di procedere a queste nomine, il Consiglio dovrà provvedere ad almeno un paio di altre normalità.

La prima di queste formalità riguarda la convalida dell'elezione del democristiano Tullio Manavella, entrato in Consiglio per sostituire il primo eletto della lista dc, Pier Giuseppe Barbonaglia, dichiarato decaduto nel corso dell'ultima riunione consiliare perché contemporaneamente presidente della Casa di riposo di Santhià.

La seconda, invece, riguarda la sostituzione del socialista Carlo Cortissone, ex sindaco di Santhià, dimissionario, con Renata Genta, primo escluso della lista del psi.

Per quanto riguarda la giunta che dovrà governare Santhià per i prossimi cinque anni, in base ad un accordo stipulato tra le federazioni provinciali del pci e del psi, al primo dei due partiti sarebbe stato attribuito il sindaco, due assessori effettivi e due supplenti, mentre al secondo, il vicesindaco ed un assessore effettivo.

La carica di primo cittadino, sempre in base a tale accordo, dovrebbe venire assegnata al comunista Edmondo Dibitonto, primo eletto della sua lista e segretario della sezione cittadina; suo «vice» sarà il socialista Michelangelo Angelone.

La data di convocazione del Consiglio comunale è stata decisa agli inizi del mese di agosto nel corso di una riunione di tutti i partiti e movimenti presenti in Consiglio, promossa per iniziativa dei gruppi comunista e socialista, ed è stata accettata dal commissario prefettizio, dottor Giuseppe Battaglia.

**Walter Camurati**

L'attività del laboratorio chimico provinciale: un colloquio con Ferraris

# *Cibi sofisticati, acqua inquinata Ma c'è chi lavora per tutelarci*

VERCELLI — *Sofisticazioni alimentari, inquinamento, uso di pericidi pericolosi: una serie di attentati alla salute del cittadino sempre difficili da reprimere, soprattutto, da prevenire.*

*Una delle «barriere» tra la gente ignara e coloro che, con pochi scrupoli, cercano il guadagno facile sulla pelle degli altri è il Laboratorio chimico provinciale. Ne parliamo con il Presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris.*

«Come tutti i laboratori di questo genere — dice Ferraris —, il nostro ha ormai quasi 50 anni di vita, e i suoi compiti istituzionali di tutela della genuinità degli alimenti e di controllo della potabilità degli acquedotti sono andati man mano ampliandosi, per cui oggi si analizzano non solo un gran numero di alimenti e bevande, ma anche acque di scarico industriali, lubrificanti, mangimi, eccetera».

*Per quanto riguarda gli alimenti, passano dalle «maglie» dei controlli del laboratorio praticamente tutti i generi di consumo quotidiano: dalle acque minerali ai vini e liquori, dal burro alle carni fresche e insaccate, dai dolciumi alle farine, al grano, al riso, al pane, all'olio e così via.*

«Si cerca in tal modo di tutelare — *prosegue Ferraris* — non solo il consumatore, ma anche il produttore e il commerciante onesti, e si colpiscono i meno onesti e i più furbi mediante denunce all'autorità giudiziaria».

*In campo alimentare questi controlli hanno provocato 74 denunce nel corso del 1977:* «Sono di meno rispetto a quelle degli anni precedenti — *precisa Ferraris* — perché le infrazioni per irregolarità o per mancanza di indicazioni sono state contravvenute direttamente dai Vigili sanitari. Le 74 denunce, comunque, riguardano un'acqua minerale gassata, 1 burro, 3 carni fresche o insaccate, 4 dolciumi, 8 farine, 1 prodotto per panificazione, 1 riso, 11 latti, 1 olio di oliva e 1 di semi, 28 pani, 11 paste alimentari, 2 caffè e 1 vino».

*Questa la fase «repressiva». Quella preventiva consiste invece nell'analisi di alcuni generi alimentari fatte in lista prima che vengano immessi in commercio.* «Tutta quest'operazione — *riprende Ferraris* — ha presupposto un aggiornamento continuo del personale e un potenziamento delle attrezzature».

«La trasformazione della società — *continua Ferraris* — e le mutate abitudini dietetiche han fatto sì che oggi si consumino, in misura crescente, prodotti già confezionati che se da un lato offrono maggiori garanzie igieniche, contengono, a causa della troppa permissività delle leggi in materia, additivi vari e coloranti il cui impiego non è sempre giustificabile».

«La ricerca di questi composti o le sofisticazioni più fini hanno imposto un aggiornamento della strumentazione scientifica, che è modernissima. Eppure, nonostante tutto, c'è ancora chi si illude di poter aggiungere impunemente acqua al latte o miscelare olio d'oliva con olio di semi o di vendere pane alla struttò come pane all'olio d'oliva».

*Altro compito del laboratorio è il controllo degli acquedotti della Zona: mensilmente tutti i posti di quello di Vercelli e ogni due mesi, gli acquedotti comunali e consortili dell'intera provincia.*

«Inoltre — *aggiunge Ferraris* — controlliamo 3 volte al mese tutti gli acquedotti clorati e le piscine, determinando il mercurio sui pesci prelevati (e qualche anno fa abbiamo fatto distruggere circa 20 quintali di pesce contenente tasi eccessive di mercurio).

*Rimanendo in tema di pericidi, Ferraris ricorda che* «un'altra parte dell'attività del laboratorio è dedicata all'indagine sui residui di pesticidi negli alimenti, nelle acque, nell'aria e nel suolo, in considerazione del fatto che nella nostra provincia, e soprattutto nel Vercellese, i diserbanti proibiti e quelli più o meno dannosi alla salute e persistenti nel terreno non sono difficili da trovare. Abbiamo raggiunto un alto livello di specializzazione in questo campo, tanto che la Regione Piemonte ha affidato proprio al nostro laboratorio, in collaborazione con l'Università di Torino, lo studio della diffusione dei 2, 4, 5 TP nelle tre province risicole del Piemonte».

**Dario Corradino**

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

Astra: Paperino & C. in vacanza.
Civico: riposo.
Principe: Chiuso per ferie.
Verdi: Concerto con delitto.
Viotti: Chiuso per ferie.

**GATTINARA**

Italia: Morte sul Tamigi.
Luci: Chiuso per ferie.

**LIVORNO FERRARIS**

Modanna: Impacciata erotica.

**SANTHIA'**

Ideal: riposo.
Splendor: Quel pomeriggio maledetto.

**FARMACIE DI TURNO**

Vercelli: Arnisano Virgilio, corso Libertà 239; Giordana, corso Rainoldi 3.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

**Temperature lori massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 27 | 20 |
| Biella | 29 | 20 |

Temperature 23 agosto della scorsa anno: a Vercelli 28; 19; Biella 27; 18. Umidità media: Vercelli 81%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,15. A Biella il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,14.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili isolate manifestazioni temporalesche; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

Protestano gli abitanti delle cascine della zona

# Cigliano: «Troppe vittime allo svincolo della morte»

**Al bivio di Moleto di Bianzè lungo elenco di feriti e auto distrutte - Un gruppo di agricoltori presenta un progetto alternativo**

Il gruppo di agricoltori che ha presentato il progetto per ricostruire altrove lo svincolo

CIGLIANO — Sono noti i frequenti incidenti stradali, tutti piuttosto gravi, che il cosiddetto «bivio della morte» sulla statale 11 Torino-Milano, a pochi chilometri da Cigliano, ai piedi del cavalcavia dell'autostrada, ha causato in questi ultimi anni. Il pericolo è forte, qualcuno ha voluto, taccuino alla mano, annotare, per trarre un bilancio, sul numero delle sciagure avvenute in questi ultimi cinque anni.

I danni sono sempre stati assai pesanti: almeno una ventina i veicoli distrutti, 45 le persone rimaste seriamente ferite, con lesioni talvolta permanenti sul corpo. La situazione è dunque difficile. Il problema coinvolge tutti, in particolare le duecento persone che popolano i quaranta cascinali della frazione Moleto costretti, loro malgrado, servirsi del bivio «incriminato», l'unico per raggiungere la statale.

Un gruppo di agricoltori della frazione ha deciso di ribellarsi a questo stato di cose, di smuovere dall'immobilismo le autorità e i responsabili del servizio. Perciò, guidato dall'assessore al Comune di Bianzè, Pietro Ariagno, coadiuvato dal presidente e dagli amministratori del consorzio dell'Acquedotto rurale Bianzè-Moleto (Santino Vercellone, Mario Bocca e Giovanni Garrone), hanno preparato un progetto per risolvere la situazione.

*«A parte le divergenze di tiro — dicono al Moleto — fra l'amministrazione di Bianzè e quella di Borgo d'Ale sul completamento di opere di asfaltatura dell'ultimo tratto di 750 metri della strada Moleto in territorio di Borgo d'Ale, il problema riguarda la sistemazione del punto cruciale dello svincolo con la statale».*

Il progetto che gli agricoltori del Moleto propongono non è irrealizzabile né la concretizzazione comporta spese e oneri eccessivi: «Occorrono — dicono i promotori dell'iniziativa — *pochi milioni, ma soprattutto la buona volontà, assecondata e appoggiata da aiuti finanziari dei comuni, del Comprensorio, della Provincia, dell'Anas, della Regione. Il progetto vorrebbe lo spostamento dell'attuale pericolosissimo svincolo oggi ai piedi del cavalcavia dell'autostrada a valle della cascina Quaiarella più lontano dal cavalcavia in un'area in grado di offrire migliore visibilità, ovviando agli attuali gravi inconvenienti dell'innesto a gomito direttamente sulla rampa autostradale e valorizzando eventualmente la viabilità interpoderale della zona in funzione altresì di un più rapido collegamento con il mercato ortofrutticolo borgodalese.*

*«Nulla di trascendentale* — sottolineano gli agricoltori — *soltanto sicurezza per l'avvenire e vite umane risparmiate».* Più di un automobilista che giunge dal Moleto, oggi, con l'esperienza anche se non diretta di quanto già si è verificato al «bivio della morte», anziché svoltare a sinistra direttamente sul cavalcavia per raggiungere Cigliano, preferisce percorrere qualche centinaio di metri in più per compiere la manovra sull'ampio svincolo del casello di Borgo d'Ale dell'autostrada, anche se ciò, talvolta, comporta inconvenienti e disagi.

E se non si ottenesse soddisfazione? *«Sottoscriveremo una petizione da inoltrare agli organi competenti, attuando, se necessario, una manifestazione di massa».*

**n. o.**

Cinque paesi hanno partecipato alla manifestazione, organizzata a Rovasenda

# *Ai "giochi della Baraggia,, si scalavano anche le mura per liberare la castellana*

ROVASENDA — *Nelle strade di Rovasenda la gente fa ressa, discute sulle possibilità della squadra di casa di vincere i «Giochi della Baraggia», ritrova gli amici-nemici dei paesi vicini, rinfocolando vecchi rancori di campanile, poi, pian piano, tutti si avviano verso la piazza dove «tra poco sfileranno i ragazzi».*

*Rullano i tamburi ed entrano in scena le majorettes di Rovasenda.* «Non hanno la banda che le accompagni — ci dicono — per questo supplissono con le percussioni e, a volte, con qualche disco». *Ma la gente qui sa accontentarsi con poco e applaude lo stesso.*

*Poi, con rituale studiato più volte alla televisione, scendono in campo le formazioni di Balocco, Castelletto Cervo, Cossato, Lenta e Rovasenda. Manca Buronzo ed esplodono le prime polemiche.*

«Ho fornito le magliette poi la gente sparisce — dice, arrabbiatissimo, *Francesco Solano, presidente del G. S. Primavera* —. Questa non me la dovevano fare anche se è disinteresse che segue una momentanea euforia iniziale, è abbastanza abituale in tutte le iniziative di qualunque carattere che s'intraprendono in un paese di poco più di mille abitanti, dove le polemiche personali o di gruppo sono all'ordine del giorno».

*Un cartello avverte «Ponte pericolante», ma nessuno ci fa caso. Le squadre, la gente e le macchine vi transitano liberamente dirigendosi verso il campo di gara, un prato alla periferia del paese dove sono stati allestiti quei marchingegni sui quali, tra poco, ci si darà battaglia.*

*E' il momento in cui il sole picchia con maggiore intensità. Tutti sembrano risentirne in modo evidente. Qualcuno improvvisa un castigato spogliarello togliendosi la maglietta, gli altri, fazzoletto alla mano, si detergono il sudore dalla fronte. Sul «palco», il rimorchio di un trattore, un improvvisato «presentatore» si dà da fare per magnificare le doti delle formazioni. Il caldo, apparentemente, sembra non infastidirlo.*

*Nella «gabbia» resistevano agli attacchi degli avversari che volevano buttare dentro il pallone, scalavano agilmente le mura del «castello» liberando la loro castellana in un baleno, tornano in perfetto equilibrio su due funi la palla che costantemente andava a punto cadendo nella conca, salivano con sicurezza un piano inclinato reso scivoloso da una generosa dose di sapone andando a riempire d'acqua un bicchiere che poi provvedevano a svuotare in una bottiglia graduata.*

*Vinceva Balocco per due soli punti su Rovasenda, poi Cossato, Castelletto Cervo e Lenta. Il resto le premiazioni.* «A Cossato sarà tutt'altra musica, annunciano i biellesi prossimi organizzatori dei Giochi.

**e.m.**

Rovasenda. Due giovani durante i «Giochi di Baraggia». Vincerà la squadra di Balocco

Angela Gili

Pino Rosso

Hanno preso parte alle «vacanze» di Quarona

# Vercellesi bravi con la chitarra

QUARONA — La sesta edizione delle «vacanze chitarristiche» si avvia alla conclusione. I corsi internazionali per giovani concertisti e aspiranti tali, tenuti da Angelo Gilardino alla Casiera di Trivero hanno radunato in due mesi il fior fiore del chitarrismo. Sono stati frequentati da 33 giovani, di cui dieci stranieri.

Dieci chitarristi (nove italiani e una inglese) che hanno partecipato all'ultima parte delle «vacanze» terranno questa sera un saggio collettivo al municipio di Quarona. Si tratta di strumentisti che non hanno ancora intrapreso la carriera concertistica ma che sono intenzionati a farlo.

Questi i loro nomi: Hasel Langton (l'inglese allieva di Williams), Roberto Ferraresi (di Brescia), Mauro Scaglioti (di Casale Monferrato), Antonello Ghidoni (di Abbiategrasso), Riccardo Turcotti (di Varallo), Giuseppe Monachino (di Torino); quindi, quattro vercellesi: Alberto Bocchino, Maria Cristina Rosso, Sandro Pagni e Anna Jacassi.

Alberto Bocchino arriva alla chitarra classica dalla musica «pop», di cui era interprete istintivo e dotato. Dopo essere diventato allievo di Gilardino al liceo musicale «Viotti» di Vercelli, ha abbandonato gli studi scolastici per dedicarsi esclusivamente alla chitarra.

Una scelta analoga ha compiuto la giovanissima Anna Jacassi, una ragazza musicalmente molto dotata che ha interrotto gli studi superiori per fare la concertista.

Maria Cristina Rosso è invece arrivata al diploma (maturità scientifica) prima di optare per le sei corde che sa trattare con gusto e rigore interpretativo.

Sandro Pagni, infine, studente di liceo classico, è ancora in fase di evoluzione: la tecnica è a posto; ora si tratta di acquistare la mentalità del concertista senza lasciarsi avvincere dalle suggestioni di un virtuosismo pirotecnico ma fatuo. Il saggio di questa sera si inizierà alle 21.

**e. d. m.**

### Prossime riunioni per l'occupazione nel Vercellese

VERCELLI — I sindacati vercellesi sono intenzionati ad affrontare con decisione il problema dell'occupazione nella zona con le varie associazioni di categoria (industriali, agricoltori, commercianti) nel prossimo mese di settembre.

Lo ha confermato, di recente, il segretario provinciale della Cisl, Nazzareno Di Criscio. All'inizio di luglio era stata organizzata una manifestazione in città in concomitanza con uno sciopero generale, per evidenziare la situazione critica del Vercellese che, con una popolazione di 80 mila abitanti, ha solo 6500 posti di lavoro.

Dalla trattazione del problema generale, si passerà, in settembre, a degli incontri di settore, in modo particolare sui temi dell'occupazione giovanile e femminile e del lancio dell'area industriale attrezzata.

*(c.d.mi.)*

### Carabiniere aggredito a Santhià

SANTHIA' — Un giovane carabiniere è stato aggredito da uno squilibrato mentre stava cercando di impedirgli di saccheggiare un'auto in un cortile di corso Vercelli. Dopo una violenta colluttazione, il militare, Francesco Di Marco, 21 anni, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli con una sospetta frattura alla clavicola sinistra. Guarirà in quindici giorni.

Con l'aiuto di un commerciante della zona, Domenico Raffino, il carabiniere è però riuscito a bloccare l'energumeno, poi identificato per Italo Gieri, 47 anni, abitante a Bibbiena, in provincia di Arezzo. Anche quest'ultimo ha dovuto ricorrere alle cure del «Sant'Andrea».

I carabinieri stanno cercando di scoprire perché l'uomo si trovava a Santhià. E' stato notato verso le 20 dell'altra sera mentre stava armeggiando su una «126» parcheggiata in un cortile di corso Vercelli. Una telefonata, poi è arrivato il carabiniere Di Marco. Il militare si è avvicinato all'uomo ed è stato improvvisamente aggredito a pugni e a calci.

(c. d. m.)

### Giovane ferito per una spinta

VERCELLI — Un giovane è stato ricoverato, l'altra sera, all'ospedale «Sant'Andrea» con «diagnosi riservata». Il giovane ferito al viso e alla fronte di cui non ha saputo fornire spiegazioni. Si chiama Gaetano Acanfora, ha 22 anni, e abita in via San Cristoforo 12.

Ha raccontato questa storia al posto di polizia ospedaliera: *«Ero per strada con alcuni amici, quando, per gioco, abbiamo cominciato a darci qualche spinta; una un po' più forte e sono finito a terra».*

*(d. c.)*

# *VERCELLI SPORT*

Cosa ne pensano i tifosi? E una squadra giovane, forse troppo, ma può far bella figura

# La Pro Vercelli non ha l'età: e chi l'ha detto?



Angela Gili

VERCELLI — Accalcati dietro alla rete di cinta del campetto del Cappuccini intitolato ad Eusebio Castigliano, i tifosi della Pro Vercelli seguono ogni giorno gli allenamenti della squadra.

Non gli sfugge nulla. Potrebbero disquisire per ore sul cross sbagliato di Remondina, sulla punizione tagliata di Sattin. Osannano i tiri a volo da fuori area e si divertono alle simpatiche «uscite» un po' pepate dell'allenatore.

Siamo andati ad ascoltare i loro pareri sulla squadra dopo le prime due amichevoli vittoriose con il Salasco e con l'Ovada. *«E' una squadretta che ha carattere* — dice Italo Garella, uno degli animatori del centro coordinamento tra i Pro Vercelli Clubs — *però, a mio parere, per essere competitiva in campionato dovrebbe essere integrata da almeno un altro paio di elementi».*

Il giudizio sui due uomini in più è condiviso anche da Felice Francese (*«Se resta così è una squadra per pochi intimi»*) e da Antonio Cabotti. Quest'ultimo, che ha seguito la Pro nella trasferta ad Ovada, chiarisce: *«Ci vogliono almeno due giocatori, senz'altro un rifinitore».*

Per Pio Samacco, notista sportivo del periodico «La Grinta», la squadra è «un po' leggera». A suo giudizio dovrà basare tutto il gioco sulla velocità. *«Tutti dovranno essere* — dice — *in continuo movimento alla conquista del pallone. Non sono d'accordo sulla necessità di prendere due altri giocatori. Sfruttiamo bene quelli che abbiamo, piuttosto».*

E, a proposito di giocatori «che abbiamo», c'è anche chi non dimentica l'apporto che possono dare alla giovane squadra (il «nonno» ha 27 anni) i vari Balocco, Roda, Davarna e Bonati. *«Sono ragazzi di fiducia* — dice Pasquale Rigazio —; *li conosciamo bene e possiamo puntare su di loro».*

Sono soprattutto sui «nuovi» che si sprecano i commenti. *«C'è molta attesa* — continua Rigazio — *per Sattin. Personalmente l'ho visto giocare con la Novese e mi è piaciuto molto».*

I tifosi hanno ormai inquadrato i neo-giocatori in maglia bianca. Remondina è un *«tecnico con due piedi e una gran testa»*, Bianchi è *«un motorino instancabile»*, Romanello *«un terzino che fa rimpiangere Sadocco»*, Zanotti *«una punta estrosa che, quando inerocia con Roda, non ha quasi per tutte le difese».*

E Soldo, com'è visto dagli sportivi? *«E' un mago* — dice Pino Rosso — *molto cordiale. Chissà perché, quando giocava nella Pro Vercelli, nei anni fa, è stato soprannominato Napoleone. Non ha gli atteggiamenti del grande condottiero, però ti fatto del "Napoleone" non ci dispiace. Speriamo che non incontri mai la sua Waterloo».*

Gli allenamenti dei «bianchi» sono seguiti anche da ragazze. Dicono Angela Gili e Daniela Viazzo, due super tifose: *«E' un po' presto per dare un giudizio definitivo sulla squadra».* Alla domanda: quali giocatori avreste tenuto a Vercelli?, la risposta è immediata: *«Certo Cavagnetto, forse anche Sadocco».*

Tra i tanti tifosi piazzati dietro alla rete del «Castiglia-no», uno d'eccezione: il presidente Ettore Baratto. Allora, presidente, questi due nuovi giocatori...? *«Li prenderemo solo se la pre-campionato ne attesteranno la necessità. Perché non provare prima i giovani? Ce ne sono alcuni che possono sfondare. Guardi quel Valera, ad esempio...».*

E mentre dice così anche Giuliano sarcoca un sinistro con i fiocchi, quasi a giustificare la cautela di Baratto. I tifosi applaudono e già pensano all'impegno di coppa Italia con la Biellese.

**Enrico De Maria**

Un quadrangolare per le manifestazioni di S. Lorenzo

# Come Livorno Ferraris festeggia la Prima Categoria con il patrono

LIVORNO FERRARIS — I dirigenti dell'Unione Sportiva Livorno Ferraris, ora promossa in Prima categoria dilettanti piemontesi, nel corso di un simpatico e cordiale simposio hanno presentato l'altra sera alle autorità e agli sportivi la nuova formazione che prenderà parte, con il prossimo autunno, al campionato di calcio Prima categoria dilettanti piemontese.

L'U.S. Livorno per festeggiare l'avvenimento, ha organizzato nel quadro delle manifestazioni per il patrono San Lorenzo in programma fra sabato e martedì prossimi, la disputa di un quadrangolare di calcio valevole per l'assegnazione del «Primo trofeo biennale Felice Terrone».

Felice Terrone fu per un cinquantennio presidente dell'U.S. Livorno di cui sono sempre attuali pfesidenti onorari il parroco del paese don Giovanni Ginepro e Carlo Posais e il dirigente del sodalizio Franco Fontana, 30 anni.

Daranno vita a questo quadrangolare il Santhià (neo promosso), il San Mauro Torinese, il Tronzano e naturalmente il Livorno e la partita si disputeranno fra sabato e domenica alle 17.

Il primo incontro vedrà di fronte al Livorno il San Mauro, domenica si misureranno il Tronzano ed il Santhià. Le finali per l'assegnazione del primo posto e degli altri premi, la consegna dell'ambito titolo, si svolgeranno il 3 settembre prossimo.

Le manifestazioni di folclore e richiamo per la festa patronale sono ancora all'insegna dello sport con una gara bocciofila, una corsa ciclistica riservata agli iscritti Enal-Udace.

**n. o.**

CRONACHE DI BIELLA
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Daniela Pavan, 23 anni, la prima speleologa biellese

# La donna degli abissi tornata dall'Austria

TOLLEGNO — Daniela Pavan, un'impiegata di 23 anni, ha partecipato, unica donna, alla spedizione degli speleologi biellesi che hanno esplorato recentemente la grotta austriaca «Hochsleck-en Grosshole». Spiega che la sua passione per la speleologia è nata all'improvviso; ha incominciato frequentando un corso, si è interessata successivamente alle varie tecniche e ha incominciato ad apprezzare il mondo sotterraneo. Lo definisce «magico».

La montagna è l'ambiente ideale degli speleologi, ma a differenza degli alpinisti o dei semplici appassionati escursionisti, la scoprono internamente, violano segreti millenari ed imparano a conoscere i passaggi, i pozzi ed i saloni sotterranei.

Daniela Pavan racconta lo stupore della gente: «*Non credono sia possibile per una donna affrontare determinati rischi o fatiche. Anche i miei genitori sono rimasti un po' perplessi di fronte alla mia decisione di diventare speleologa*».

Della prima grotta che ha esplorato, la «Bandacia» in Valsesia, non ha ricordi. Afferma, infatti, che la prima volta che si scende nel sottosuolo, si provano sensazioni strane: il buio che nasconde ogni cosa, il silenzio rotto solamente dallo scrosciare di qualche ruscello sotterraneo oppure da qualche massa che si stacca da una parete e rotola a terra.

La grotta austriaca è caratterizzata da un pozzo profondo trecento metri, che ha impegnato notevolmente i componenti della spedizione: «*Purtroppo* — spiega Daniela Pavan — *non sono riuscita a scendere e ho dovuto accontentarmi di una visione superficiale della cavità. In un primo tempo non mi sentivo sicura, poi è scoppiato un temporale che ha definitivamente risolto le mie incertezze. Per il timore che l'acqua allagasse la grotta, abbiamo tolto il bivacco*».

Il suo esempio, afferma, dovrebbe servire a sfatare una certa immagine della donna che, nella maggior parte delle situazioni, è ritenuta debole e non adatta a praticare determinate discipline. Ritiene, infatti, che anche i suoi compagni (uomini) possano incontrare ostacoli o avere bisogno del suo aiuto: «*In grotta — aggiunge — è un continuo dare e ricevere. Non si può ingannare o assumere false posizioni, poiché le prove in apparenza riescono a smascherare chiunque*».

Sono tre anni che frequenta il Gruppo Speleologico Biellese del Club Alpino Italiano. Da questa esperienza ha imparato innanzitutto l'autocontrollo e la solidarietà, una maggiore sicurezza, una profonda conoscenza di se stessa, ma ha anche avuto la possibilità di divertirsi.

Il mondo sotterraneo si rivela agli occhi dell'uomo poco alla volta e si allarga gradatamente. La scoperta di grandi saloni, di pozzi o di passaggi avviene infatti lentamente: «*Sono inimmaginabili le sensazioni che si provano leggendo* — continua —. *L'oscurità nasconde ogni cosa. Alla luce della lampada di un compagno si scorge prima un angolo, poi, mano a mano che sopraggiungono gli altri, si scoprono volte altissime, corridoi che si aprono nelle pareti rocciose e formazioni calcaree*».

Daniela Pavan ritiene di continuare a frequentare il club ed a partecipare a nuove spedizioni. Altre ragazze, intanto, seguiranno presto il suo esempio. Il lavoro talvolta le è di ostacolo: non sempre può partecipare a congressi o riunioni con altri gruppi italiani e stranieri.

La speleologia le ha insegnato a conoscere ed a rispettare le paure degli altri, ma anche ad amare un mondo diverso, e a vincere il desiderio del sole per addentrarsi nel buio.

**Daniele Cabras**

Alla Pettinatura Vallestrona

# *Cassa integrazione per 55 lavoratori*

VALLEMOSSO — *I 55 dipendenti della Pettinatura Vallestrona sono stati posti in cassa integrazione a zero ore per una vertenza sorta a proposito della centrale termica.*

*La durata del provvedimento è di 15 giorni: si spera infatti che entro due settimane la questione, di cui si stanno ora occupando i legali, possa essere risolta.*

*La Pettinatura Vallestrona è una delle aziende che si sono installate nello stabilimento dell'ex lanificio Albino Botto e figli quando si è deciso di scorporarlo. Le altre aziende sono la Tyros, la Eurocampore e lo stesso ex lanificio Albino Botto, che per difficoltà economiche insormontabili ha poi chiesto e ottenuto il concordato preventivo.*

*Ne è liquidatore il commercialista dottor Francesco Reale di Biella, che in pochi mesi è riuscito a pagare tutte le spettanze ai lavoratori e ad altri creditori chirografari. Attualmente sta trattando con i potenziali acquirenti del grande complesso industriale.*

*Alla ripresa dell'attività dopo la sospensione per le ferie, la Pettinatura Vallestrona si era trovata nella impossibilità di iniziare le lavorazioni che richiedono acqua e vapore. Lunedì scorso sono rimasti inattivi 22 operai. Il numero è poi salito a 40 successivamente si è dovuto sospendere totalmente l'attività. Le organizzazioni sindacali hanno subito chiesto un incontro.*

*Nella sede di Biella della Unione industriale biellese è avvenuto un incontro al quale hanno partecipato il titolare dell'azienda, Umberto Muttini, Carlo Briccarello della stessa Unione, e i sindacalisti Luigi Trabaldo Lena della Filtea-Cgil, Adriano Rodighiero della Filta-Cisl e Oscar Mastropietro della Uilta-Uil.*

*Alla fine è stata sottoscritta la richiesta di ammissione dei lavoratori alla Cassa integrazione guadagni.*

**Piero Minoli**

L'alluvione di agosto ha sconvolto tutti i programmi

# Valsesia: e il turismo si scordò di fare i conti con il maltempo

BORGOSESIA — Trascorso il periodo delle vacanze e ritornati molti villeggianti alle loro attività, in Valsesia si fanno i primi bilanci di una stagione turistica che verrà ricordata a lungo nel tempo.

L'alluvione del 7 agosto con i suoi tredici miliardi di danni ha lasciato i segni in una valle che si attendeva da questo agosto una confortante ripresa dopo un luglio rovinato da pessime condizioni atmosferiche.

Per la Valsesia l'estate 1978 doveva essere l'annata del rilancio e la valle del Rosa a questo appuntamento si era preparata con il suo abito migliore.

«*Mai come quest'anno* — dicono all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo — *il programma delle manifestazioni presentava un cartellone tanto folto. Spettacoli folcloristici, feste campestri, l'Alpaa con le sue diverse attrattive tutte gratuite, le esibizioni di cori e complessi bandistici, le molte facilitazioni per i villeggianti ci avevano indotti ad un cauto ottimismo. Purtroppo, la pioggia di luglio e l'alluvione di agosto hanno tenuto lontani o fatto fuggire molti turisti*».

«*L'Alta Valsesia* — dicono molti albergatori — *ha il suo fondamento economico in questa attività che dopo un periodo di stasi stava avendo un notevole rilancio. Ma le condizioni atmosferiche hanno limitato di molto le attese e, ad esclusione delle prime due settimane di agosto e dei fine settimana, le presenze in valle sono state inferiori di un buon 20% rispetto all'anno scorso*».

Ora ci si augura un settembre «riparatore». L'intensificazione della Sacra Sindone a Torino, i corsi musicali estivi a Varallo, il gemellaggio tra la Valsesia e la Liguria potrebbero tenere lontane le fosche nubi che si addensano nel cielo dell'economia turistica valsesiana.

Ma soprattutto sono le preoccupazioni per l'ormai imminente stagione invernale (vero fondamento per l'Alta Valle) a impensierire gli operatori turistici locali.

Se determinate opere pubbliche spazzate via dal recente nubifragio e dalle valanghe dello scorso anno non verranno riattivate entro breve tempo, il 1978 potrebbe essere ricordato per il turismo valsesiano come uno degli anni più «neri».

**Roberto Eynard**

VARALLO — Iniziato ... ore 21, presso il centro civico XXV Aprile, nell'ambito dei corsi musicali estivi, al terzo un concerto saggio degli allievi del nuovo corso di nuova didattica e direzione di coro dei professori Goitre e Acciai. La serata sarà un'esecutazione collettiva e prevede brani o canzoni popolari delle regioni italiane.

Borgosesia. Un'immagine dell'alluvione del 7 agosto: la gente al lavoro per riparare i danni

Anche in Valsesia

# *Aziende di nuovo al lavoro*

BORGOSESIA — *La maggior parte delle aziende valsesiane ha ripreso, in questo inizio di settimana, l'attività interrotta per le vacanze lo scorso 31 luglio, e i centri industriali della zona hanno ricuperato quasi del tutto l'aspetto abituale.*

*Molte persone erano rientrate già nei giorni scorsi per evitare strade molto affollate, ma sono ancora molti quelli che hanno preferito gustare fino all'ultimo le vacanze estive prima della ripresa del lavoro.*

*A Borgosesia, i centoventi dipendenti della Silt, una ditta che produce loppeti, invasa il 7 agosto dalle acque del Sesia, stanno ripulendo macchine e locali dalla marea di fango portato dalla piena, ma la produzione non potrà ricominciare a «pieno regime» prima di un paio di mesi.*

*A Valduggia, un'altra azienda tessile, la «Ragno», minaccia il licenziamento di trentaquattro dipendenti e il passaggio di 268 unità dal lavoro «a giornata» a quello «a squadra».*

**r. e.**

Nella Guida per il Piemonte edita da La Stampa i ragazzi di Boccioleto descrivono il loro paese

# Poche case in fondo alla valle e tanto verde

Alunni della scuola elementare di Boccioleto

BOCCIOLETO — «Molti considerano a torto il nostro paese un centro in via di estinzione perché la gente vuol vivere in grosse città dove divertimenti, svaghi, passatempi sono accanto all'uscio di casa. Ma noi amiamo la nostra terra perché ci permette di vivere all'aria aperta in mezzo ai boschi o di scovare con le nostre scorribande le testimonianze di un'antica arte».

*Così scrivono gli alunni delle scuole elementari di Boccioleto nella «Guida per il Piemonte» edita da «La Stampa» e indirizzata ai pellegrini che si recheranno a Torino in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone.*

*Se si vuole compiere una passeggiata in mezzo al verde della natura si può infatti salire, attraverso la vallata del Cavaione, al Masso della Salnero (m 2350) da dove, con uno splendido colpo d'occhio, si scorge il Lago Maggiore e il lago di Varese e passare in panoramica, sull'altro versante, la catena che congiunge il Corno Bianco al gruppo del Monte Rosa.*

«Poi, ritornando in paese — *sottolineano i ragazzi* —, attraverso pascoli ben tenuti e distese di faggi e abeti, si può ammirare il simbolo di Boccioleto: la "Tor da Biciulej", un magnifico monolito chiamato Torre della Civetta alto novanta metri a valle e 75 a monte, formato da una piramide di circa tredici metri sul quale si erge un calottino di due metri e 50».

*La torre viene considerata come la testimonianza della sfida lanciata dai monti ai ghiacciai perché, secondo alcuni geologi, sarebbe nata durante il sollevamento delle montagne vicine. L'enorme massa di ghiaccio l'avrebbe poi ricoperta e modellata, ma la torre avrebbe mantenuto il suo aspetto.*

«Solo nel [illegible] — dicono i giovani studenti — l'uomo riuscì a raggiungere la vetta a mezzo di una traversata aerea e poi si dovette attendere il 1942 per assistere ad una scalata accademica».

*Ma Boccioleto è rinomata anche per le opere d'arte che ad ogni angolo delle vie è possibile incontrare.*

*Questo invito, attraverso le pagine della guida per il Piemonte che verrà pubblicata nei prossimi giorni, è rivolto, in collaborazione con la maestra Nadia Moscatelli, dagli alunni: Dino Antonietti, Gualtiero Conti, Enzo Preti, Monica Cucciola, Silvia De Mattei, Nadia Vercelli, Denise Rotta, Bruna De Dominici, Morena Alberti, Romano Preti, Cinzia Rotta, Angela Gallici, Denise Licini, Esterina Preti, Giampiero Vercelli, Elio Antonietti, Pierluigi Zali, Fulvio Galliula.*

**r. e.**

L'arte e le molte invenzioni di Gaudenzio Ferrari

# Varallo, una patria musicale

VARALLO — In occasione dello svolgimento della sesta edizione dei corsi musicali estivi, Varallo è senza dubbio un punto di riferimento per gli appassionati di musica classica.

Affascinante è l'ipotesi che anche nel passato la Valsesia abbia dato un contributo rilevante nella storia degli strumenti musicali grazie all'opera di Gaudenzio Ferrari. Verrebbe in questo modo confermata l'affermazione del Lomazzo che Gaudenzio fu grande musico «sonator di lira e di liuto».

Ora la violinista americana Emanuele Winternitz, nel saggio «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola e la protostoria del violino», dimostra che l'illustre pittore valsesiano non fu solo suonatore ma anche inventore di nuovi strumenti musicali.

Con uno studio dei principali affreschi ha infatti individuato un notevole numero di strumenti musicali che Gaudenzio ha dipinto nella sua attività e il sorgere di nuove forme e di strumenti a corda e ad arco che portano dopo qualche decennio alla forma «standardizzata del violino».

Prima che fossero fabbricati i primi violini dai maestri liutai di Brescia e Cremona (Gasparo da Salò, nato intorno al 1540, e Andrea Amati, nato intorno al 1535), nei dipinti di Ferrari si possono già intravedere le nuove protostorie attribuite senza dubbio all'inventiva dello stesso pittore, poiché simili strumenti non esistevano ancora.

Parecchie opere contengono queste rappresentazioni: il Sacro Monte e la chiesetta di Loreto di Varallo, la «Madonna degli Aranci» sull'altare della chiesa di San Cristoforo a Vercelli.

Inoltre, nell'arte valsesiana del Cinquecento si possono trovare un ragguardevole numero di rappresentazioni di violini e di quasi violini, di cui quelli di maggior interesse sono di seguaci e di collaboratori del grande maestro.

Molti di essi sono rozzi e non accurati; tuttavia, secondo lo studioso americano, servono a dimostrare come l'idea dello strumento fosse presente. Secondo questa teoria, dunque, si vengono a chiarire ulteriormente le origini del violino non ancora del tutto spiegate.

Nella fase evolutiva del violino, che può considerarsi nella sua forma classica il prodotto finale di un complesso processo di sviluppo, sicuramente Gaudenzio Ferrari e la sua scuola hanno avuto un'importanza determinante e permettono di datare i suoi inizi prima che i grandi liutai lombardi fondassero le loro famose botteghe.

**m. p.**

# NOTIZIE SPORTIVE

Bioglio terra di emigranti ospita da nove anni il trofeo Triviero

# Un paese umile che ama il ciclismo

BIOGLIO — Le case inseguono la strada che sale lentamente, con improvvise impennate. Una striscia di asfalto che cerca spazio su di una dorsale della Valle Mosso, e sui suoi fianchi anche la vita tenta di resistere.

Bioglio è un paese che se ne va, a poco a poco, [illegible] alle frane. Una terra di emigranti, da decenni. In tanti si sono trasferiti in Francia, a cercar fortuna, e in tanti ogni anno ritornano nel giorno della festa del paese, quando la strada si popola di facce vecchie e nuove, i figli degli emigranti, una nuova generazione di biogliesi.

Da nove anni a Bioglio si disputa una corsa ciclistica per dilettanti d'elite, il Trofeo Alberto Triviero: onora la memoria di un vecchio emigrante.

L'han voluto i fratelli, Enrico e Camillo, per ricordarlo in una manifestazione di vita che nella fatica dell'atleta ripropone un'immagine lontana dei sacrifici dell'emigrante.

L'appuntamento è per la terza domenica di agosto e così è stato anche quest'anno. Si è imposto un torinese dalla cadenza veneta, Claudio Gosetto della Fiat Trattori. Uno spilungone con un volto da bambino e tanti propositi, anche ingenui di far bene e diventare un campione. Ecco chi è Gosetto.

Nelle ultime stagioni aveva vinto soltanto un circuito a Garessio, ma quest'anno è esploso, pur fornendo qualche prova sconcertante: si è aggiudicato il Tour du Roussillon, sui Pirenei, e si è meritato la convocazione in Nazionale per il Giro delle Regioni.

L'atleta ha mezzi eccezionali, l'uomo deve trovare ancora un suo equilibrio. Sentiamolo: «*Vorrei fare grandi cose in questo finale di stagione e diventare poi professionista. Pizzoni, il direttore sportivo della Gis, mi ha dato il suo numero di telefono...*».

Gosetto ha vinto anche grazie all'impeccabile gioco di squadra degli uomini di Giuseppe Graglia. Era in fuga Paolo Di Martino, anch'egli della Fiat Trattori. Pochi chilometri lo separavano ormai dall'arrivo. Lo inseguivano Arroyo, un venezuelano, e Gosetto, alla sua ruota naturalmente.

All'altezza delle prime case di Bioglio l'episodio decisivo: Di Martino, in crisi, si è arreso, e Gosetto, una volta raggiuntolo insieme ad Arroyo, è scattato in progressione. Una volata di un chilometro la sua.

Alle sue spalle sono giunti sgranati tutti i migliori: Arroyo, Di Martino, Clivati, Correa, Norriega, Lucciardello, Mori, Laganà, Bianchi, Canesin. Quattro uomini della Fiat Trattori nelle prime undici posizioni.

Preciso come al solito il commento di Graglia, da quasi sessant'anni nel ciclismo, prima come buon corridore professionista, poi, dal 1935 nel ruolo di direttore sportivo: «*Gosetto ha trovato una della sua giornata. E pensare che aveva viaggiato in treno per tutta la notte. Lui ha vinto la corsa e Di Martino l'ha persa*». Ancora una crisi di fame, e, forse anche l'emozione hanno tradito il buon Paolo.

**a. g.**

### A 61 anni tenta record italiano

BORGOSESIA — *Ha 61 anni ma è nel fiore della sua seconda giovinezza: è Renzo Pogliotti da 30 anni massaggiatore del Borgosesia Calcio ed appassionato podista dilettante.*

*Sabato 16 settembre all'Arena di Milano tenterà di battere il record italiano dell'ora di corsa podistica riservata alla categoria degli ultrasessantenni. «Attualmente — afferma* — il primato appartiene ad un atleta veneto che l'anno scorso lo ha stabilito percorrendo chilometri 14,264». (r. e.)

BIELLA — Si è disputato al campo gol «Le Betulle» di Magnano Biellese la Coppa Automobile Club Biella: Match-Play HCP ad eliminazione diretta. Alla competizione hanno preso parte ventiquattro concorrenti, sui quali si è imposto Fabrizio Cerruti, che ha superato in una bella e appassionante finale Roby Botto. Questi i risultati: semifinali: Fabrizio Cerruti batte Mario Tallia 6-5; Roby Botto batte Alberto Tallia 7-6; finale: Cerruti batte Botto 4-3.

BORGOSESIA — L'Associazione sportiva Borgosesia ha posto in vendita le tessere di abbonamento per la stagione calcistica 1978-79. I prezzi fissati sono i seguenti: tribuna lire 33 mila, gradinata 20 mila, gradinata ridotta 10 mila.

Dolenti note per i bianconeri nel reparto avanzato

# *Chi farà i gol nella Biellese?*

BIELLA — Per la Biellese è giunto il momento della verità. Questa sera, alle ore 21, i bianconeri affronteranno al «La Marmora» il Monza, in amichevole, di fronte al proprio pubblico.

Sarà un «test» molto impegnativo che non avrà nulla a che vedere con le prove disputate finora dalla formazione di Gori. Anche se la squadra ha completato da poco il periodo di rodaggio, il confronto con il Monza dovrebbe chiarire le idee sulla consistenza di questa Biellese, rinnovata e ringiovanita notevolmente rispetto all'edizione dello scorso campionato.

Infatti, alle partenze di Romancello, Bercellino e Fossati hanno fatto riscontro gli arrivi di Sadocco, Lamia-Caputo e Palese. In più sono stati confermati Reali e Jacolino, giunti lo scorso anno a torneo già iniziato.

Ovviamente Gori ha avuto e avrà ancora il suo daffare per dare alla squadra una veste tecnica accettabile. Il problema che crea maggiori difficoltà all'allenatore è senza dubbio quello dei centravanti.

Chi farà quindi i gol? «*Non avendo un elemento specifico per tale ruolo* — ci dice Gori — *lo troveremo tra Schiliro e i centrocampisti che si alterneranno in avanti, pronti a sfruttare i suggerimenti dei compagni. E' questo l'unico tema tattico che possiamo adottare attualmente e che proveremo questa sera con il Monza*».

La gara Biellese-Monza avrà inizio alle 21. Questa la formazione che Gori schiererà in partenza: Reali; Caposucca, Sadocco; Lamia-Caputo, Braghin, Borghi; Schiliro, Conforto, Jacolino, Capon, Palese. Nella ripresa saranno utilizzati: Caligaris, Franciosetti, Berino, Pellerei, Dioni e Giuliano.

**g. a.**


## Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

**Dona sangue. Ti sentirai meglio.**

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332


L'ex difensore della Juve è il nuovo allenatore della formazione locale

# Il Borgosesia agli ordini di Bercellino

*BORGOSESIA — Un nome nuovo e importante per cominciare bene: quello di Giancarlo Bercellino difensore nella Juventus di Heriberto Herrera e anche della Nazionale. Per la stagione che sta per cominciare siederà sulla panchina del Borgosesia e questa è solo la prima novità che i dirigenti granata hanno potuto annunciare ai loro sostenitori, desiderosi di ritornare il più presto possibile in serie D.*

*Bercellino ha voluto con sé tre suoi ex giocatori, dai tempi in cui allenava il Gattinara. Così sono arrivati Mauro Lorenzini, più volte leader della classifica dei cannonieri in Promozione, nonostante la giovane età, Caviglia anche lui ex bianconero e, tanto per non variare troppo, Peretti anche lui dal Gattinara.*

*Con questi innesti su un telaio di giovani che già nel finale della passata stagione aveva fatto vedere delle cose abbastanza buone Bercellino vuole inserire i suoi granata tra le squadre di testa del girone A della Promozione.*

«Puntiamo alle prime tre-quattro posizioni» *afferma, per non scoprire troppo le carte,* ma poi aggiunge «certo che se nel corso del campionato verrà fuori la prospettiva di lottare per la prima posizione non la disdegneremo senz'altro».

*Il girone A da parecchi anni raccoglie squadre col dente avvelenato, con un passato in serie maggiori e una gran voglia di riprendersi: basta pensare a Cossatese, Juve Domo, Verbania, oltre alle torinesi inserite da questa stagione nel girone come Castellamonte e Cafasse.*

*Bercellino comunque ritiene che* «la maggiore concorrenza la subiremo da parte delle Novaresi: Juve Domo, Grignasco, Gozzano e Verbania, senza dimenticare i nostri vicini della Cossatese».

L'allenatore Bercellino

*Da poco più di una settimana i granata si allenano quotidianamente; la società intanto è alla ricerca di qualche altro giocatore che possa rinforzare ulteriormente la formazione. Si cerca soprattutto un mediano.*

*Sabato intanto il Borgosesia farà la prima uscita ufficiale contro il Pro Rosazzo, squadra di Prima Categoria; l'incontro verrà giocato in notturna. Probabilmente il 30 ci sarà un'altra amichevole questa volta con la Biellese: per questo incontro esistono comunque alcune difficoltà e la sua disputa è notevolmente in forse.*

*Il 3 settembre invece ci sarà l'esordio ufficiale contro il Verbania, un incontro valido per la Coppa Italia dilettanti. La settimana successiva il ritorno con i bianconeri che li quali ed il 13 l'ultimo incontro precampionato con il Saluzzo, una formazione di seconda categoria. Il 17 inizierà il campionato.*

*Intorno a questa squadra c'è notevole ottimismo;* «L'ambiente è sereno — conclude *Bercellino* — abbiamo un presidente eccezionale, appassionato e ambizioso e speriamo quindi di non deluderlo».

**Giancarlo Emanuel**

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**
Apollo: La segretaria.
Impero: Una scuola per l'esordio e Klute.
Maestoso: Duelli dall'antrapina.
Sociale: Pasqualino Settebellezze.

**BORGOSESIA**
Lux: Valentino.

**COGGIOLA**
Italia: Abbasda, l'abisso dei sensi.

**GOSSATO**
Michelotti: Una donna alla finestra.
Nuovo Grande: Codice 3: emergenza assoluta.

**VALLEMOSSO**
Vallemosso: Amore vuol dire gelosia.

**VARALLO**
Sollariya: Er più.
Teatro civico: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

**FARMACIE DI TURNO**
Biella: San Paolo, via Torino 59.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Gossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.